GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 1 GIUGNO 2024

€ 1,50 ANNO 79 - N° 130 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

«Uno Stato fascista» Donald contrattacca

SALVALAGGIO / PAGINA 22



IL COMMENTO

LA CONDANNA DI TRUMP E LE CONSEGUENZE

PEPPINO ORTOLEVA / PAGINA 20

Il pacifismo elettorale dell'Italia e la Nato

CARLO BERTINI / PAGINA 20



SONO RIUSCITI AD ALLERTARE I SOCCORSI. I TENTATIVI DEI VIGILI DEL FUOCO PER SALVARLI, GETTANDO UNA FUNE, MA LA CORRENTE ERA TROPPO IMPETUOSA. LE RICERCHE PROSEGUIRANNO OGGI

L'abbraccio, poi l'acqua li travolge

I tre giovani dispersi erano su un isolotto sul Natisone a Premariacco quando sono stati sorpresi dalla piena del fiume





L'ultimo abbraccio poco prima che la corrente del Natisone diventasse ancora più forte trascinando i tre giovani verso valle. A destra, i vigili del fuoco impegnati nelle ricerche lungo il fiume

Hanno atteso abbracciati, tentando di costituire una difesa più forte della violenza delle acque in attesa dell'arrivo dei soccorsi prima di essere travolti dalla piena del fiume Natisone. Le loro urla disperate sono state udite dai passanti. I mezzi di soccorsi sono arrivati sul posto poco dopo le 13.30 di ieri e dall'alto del ponte, utilizzando un'autogru, i vigili del fuoco hanno tentato di lanciare delle corde ai ragazzi affinché potessero afferrarle ma a causa della corrente troppo forte nessuno è riuscito a raggiungerle. MICHELLUT / PAG. 2

I DUE AMICI ERANO VENUTI A TROVARLA

Patrizia vive a Campoformido Facevano una gita dopo un esame

Patrizia, vent'anni, al secondo anno dell'Accademia di Belle Arti Tiepolo di Udine e residente a Basaldella. ROSSO / PAGG. 4 E 5



Patrizia Cormos, 20 anni

IL RACCONTO DEL TESTIMONE

«Dall'alto ho visto tutto Mi sono sentito impotente»

La voce, al telefono, è quella di un uomo profondamente scosso. Ha seguito la tragedia dal ponte romano. AVIANI / PAG. 7

IL GEOLOGO E IL FIUME

«Il punto più pericoloso è dove si forma un canyon»

Il Natisone lui lo conosce bene. Perché cinque anni fa lo discese dalla sorgente alla confluenza con il Torre. ZAMARIAN / PAG.

DOMANI A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

De Giovanni racconta la cucina del giallo

OSCAR D'AGOSTINO

Napoli e la sua cucina sono protagonisti di "Robin Food", l'ultima opera letteraria del giallista napoletano Maurizio De Giovanni, che sarà domani alle 16 a San Vito al Tagliamento. / PAGG. 44 E 45

ONORIFICENZA ALL'ATLETA FRIULANA

Navarria, spadista e commendatore



/ PAG. 39

La tragedia sul Natisone



I tre ragazzi sull'isolotto sotto il ponte Romano pochi minuti prima dell'arrivo della piena



La piena del Natisone li sorprende: i giovani, paralizzati dalla paura, si abbracciano

Travolti

Tre giovani sorpresi dalla piena dispersi nel fiume

Hanno chiamato i soccorsi e atteso abbracciati, poi sono stati trascinati

Elisa Michellut / PREMARIACCO

Hanno atteso abbracciati, tentando di costituire una difesa più forte della violenza delle acque in attesa dell'arrivo dei soccorsi prima di essere travolti dalla piena del fiume Natisone. Le loro urla disperate sono state udite dai passanti.

I SOCCORSI

I mezzi di soccorso sono arrivati sul posto poco dopo le 13.30 di ieri e dall'alto del ponte, utilizzando un'autogru, i vigili del fuoco hanno tentato di lanciare delle corde ai ragazzi affinché potessero afferrarle ma a causa della corrente troppo forte nessuno è riuscito a raggiungere le funi. I tre, una ragazza di 20 anni residente a Campoformido, Patrizia Cormos, un ragazzo di 25 anni di nazionalità romena, nella tarda serata non ancora identificato dalle forze dell'ordine, e un'altra ragazza di 23 anni residente in Romania, Bianca Doros, sono stati trascinati via dalla corrente sotto gli occhi dei soccorritori e di alcuni passanti, che hanno filmato la scena con i telefoni cellulari. Le ricerche dei dispersi sono state interrotte a tarda sera e riprenderanno questa mattina all'alba.

LA RICOSTRUZIONE

I giovani, nella giornata di ieri, avevano raggiunto Orsaria di Premariacco in macchina, una Bmw Station Wagon nera con targa romena trovata dai carabinieri della Compagnia di Cividale in un parcheggio nei pressi del viottolo di accesso alla spiaggetta. Da lì erano scesi fino al greto del fiume Natisone, probabilmente per scattare alcune fotografie al paesaggio. L'acqua ha iniziato a salire improvvisamente e i ragazzi, presi dal panico, non sono riusciti più a tornare a riva, restando bloccati su un isolotto formatosi in conseguenza della piena. Sono stati proprio i tre ventenni, una delle due ragazze in particolare, quando si sono resi conto di essere in pericolo, a chiamare il Numero unico di emergenza Nue 112 chiedendo, in lacrime, l'intervento dei soccorsi. Le loro urla disperate, mentre l'acqua continuava a salire ed era ormai inesorabilmente arrivata alle ginocchia, sono state udite da un passante che in quel momento stava camminando lungo il ponte Romano, il quale, a sua volta, ha lanciato l'allarme cercando di rassicurare i tre ragazzi invitandoli a mantenere la calma. Numerosi residenti si sono fermati sul ponte e hanno assistito impotenti alla drammatica scena. I tre giovani, vinti dalla corrente e ormai infreddoliti e senza forze, a un certo punto si sono lasciati andare nel tentativo di agganciare la fune protesa dai vigili del fuoco, ma hanno mancato la presa e sono stati trascinati via.

> I tre ventenni erano scesi fino al greto del fiume probabilmente per scattare alcune foto al paesaggio

LE RICERCHE

I vigili del fuoco di Udine e Cividale sono intervenuti immediatamente sul posto con squadre di terra Sfa (Soccorritori Fluviali Alluvionali), supportate da Drago 141, l'elicottero del Reparto volo del comando di Venezia, i sommozzatori del comando di Venezia e ulteriori operatori Sfa dei comandi di Udine, Gorizia e Pordenone. Alle ricerche, effettuate anche con i droni, hanno preso parte l'elicottero del servizio sanitario regionale e quattro tecnici della stazione di Udine del Soccorso Alpino. Attorno alle 15.30 due operatori sono stati imbarcati sull'elicottero della Protezione civile per sopralluoghi lungo il fiume dall'alto, mentre alle 16.30 è stata richiesta la disponibilità di altri due tecnici per un eventuale imbarco sul secondo elisoccorso regionale in caso di operazioni di recupero con il verricello.

IL FUNZIONARIO

«Purtroppo i tre ragazzi erano su un isolotto in prossimità del ponte Romano – le parole dell'ingegner Andrea D'Odorico, funzionario dei vigili del fuoco, che ha coordinato tutte le operazioni di ricerca –. C'è stato un innalzamento repentino del livello dell'acqua a causa delle intense precipitazioni. Siamo intervenuti con mezzi fluviali utilizzando anche l'autoscala con delle tecniche Saf dal ponte. Ci siamo calati in sicurezza ma sfortunatamente non siamo riusciti a raggiungere i ragazzi perché la corrente era troppo forte. Uno dei ragazzi è passato a circa un metro di distanza dall'operatore, che ha tentato in tutti i modi possibili e con tutti i mezzi a disposizione di raggiungerlo. Le ricerche non si fermeranno. La nostra Ucl (Unità di comando locale) resterà posizionata all'interno della sede della Croce Rossa, dove è stato allestito il campo base, proprio per convogliare tutte le informazioni che arriveranno dai vigili del fuoco e dalla Protezione civile. Il fiume sarà passato al setaccio da Premariacco e fino alla foce». Ieri pomeriggio un equipaggio con una imbarcazione dei vigili del fuoco ha risalito più volte il fiume da Orsaria, operazione resa difficile dalla portata notevole del corso d'acqua. Le ricerche si sono spostate fin da subito in direzione della corrente. Nel punto in cui i ragazzi sono stati travolti dalla piena del fiume c'è un divieto di balneazione.—

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

La tragedia sul Natisone



La massa d'acqua li spinge verso Orsaria: i giovani cercano di restare a galla



Uno dei tre cerca di afferrare una delle funi calate dai vigili, ma manca la presa



Il percorso del Natisone dal ponte Romano a Orsaria

LA REGIONE E LO STATO

Protezione civile: da oggi entreranno in azione i droni

Fedriga e Riccardi: comunità in ansia. In serata ricerche sospese
Il ministro Musumeci: «Speriamo siano trovati presto»

TRIESTE

Oggi entreranno in azione anche i droni della Protezione civile Fvg. La decisione è stata confermata verso le 21 di ieri sera.

Per il governatore della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore delegato alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, quelle che stanno trascorrendo «sono ore di forte trepidazione, nelle quali la comunità regionale segue con apprensione gli sviluppi della vicenda che ha coinvolto i tre ragazzi dispersi ieri nelle acque del Natisone».

L'amministrazione regionale sta monitorando, minuto per minuto, l'evolversi della situazione ed è al fianco delle famiglie coinvolte. Sia Fedriga sia Riccardi rivolgono «un grande plauso e a tutti gli uomini delle varie forze ancora impegnati nel disperato tentativo di ritrovare le tre persone coinvolte nella vicenda». Il governatore e l'assessore regionale, infine, hanno inteso esprimere un ringraziamento anche alla Protezione civile regionale che, da subito, si è mossa in ausilio alle operazioni e che oggi metterà, appunto, a disposizione, oltre ai volontari, anche i droni in propria dotazione per le ricerche dei giovani.

Il presidente della Camera, Fontana: «Seguiamo con apprensione gli sviluppi di questa vicenda»



La Bmw di uno dei ragazzi

«Viviamo con ansia questa terribile vicenda da quando si è diffusa la notizia dei tre giovani travolti dalla piena del fiume Natisone, in provincia di Udine, e dati per dispersi. Speriamo siano trovati presto sani e salvi. E ringrazio le donne e gli uomini impegnati in queste ore nelle difficili ricerche. Chiederò comunque al prefetto una dettagliata relazione sulle primissime attività di soccorso svolte subito dopo l'allarme», ha scritto su Facebook il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci. «Il pensiero va ai tre ragazzi e alle loro famiglie», ha aggiunto il Presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana.—

La tragedia sul Natisone



I carabinieri in via Asquini, a Basaldella, dove abita la famiglia di Patrizia


I vigili del fuoco dei nuclei specializzati nelle ricerche fluviali

I tre amici in gita dopo l'esame

Patrizia, 20 anni, la mattina aveva sostenuto un test
Erano andati a Premariacco per scattare alcune foto

Anna Rosso / UDINE

Patrizia, vent'anni, al secondo anno dell'Accademia di Belle Arti Tiepolo di Udine e residente con la famiglia alle porte di Udine, a Basaldella di Campoformido. Bianca, ventitrè, arrivata pochi giorni fa dalla Romania per far visita ai genitori, che vivono nel capoluogo friulano. E con loro un amico 25enne, originario della Romania e residente in Austria.

Sono i tre ragazzi che si cercano disperatamente dal primo pomeriggio di ieri, da quando la piena del fiume Natisone li ha travolti e loro si sono ritrovati a lottare contro la corrente, fortissima, e le onde. La speranza di trovarli vivi è sempre rimasta accesa e tutto il Friuli ha seguito, ora dopo ora, le ricerche con il fiato sospeso, in attesa di una buona notizia. I soccorritori hanno lavorato per tutta la notte.

LA GITA DOPO L'ESAME

I tre giovani si sono ritrovati ieri attorno all'ora di pranzo. Patrizia, che sta terminando il secondo anno del corso di laurea in "Design e architettura d'interni" all'Accademia di Belle Arti, al mattino aveva sostenuto un test indispensabile per accedere all'esame di "Modellazione in 3D" in programma a luglio. Insieme hanno deciso di andare a fare un giro all'aria aperta, per stare in compagnia e scattare qualche foto. E hanno scelto come destinazione un luogo che tutti chiamano "Premariacco beach", ossia la spiaggia sul fiume Natisone situata sotto il Ponte Romano, appunto a Premariacco.

L'AUTISTA DELLO SCUOLABUS

A chiamare i soccorsi è stato, oltre ai ragazzi stessi che hanno telefonato al 112, anche Massimo Macorig, dipendente comunale e autista dello scuolabus: «Stavo passando sul Ponte Romano con lo scuolabus, dopo il mio giro, e mi stavo dirigendo verso il magazzino quando ho visto quei ragazzi in difficoltà. L'acqua si stava alzando velocemente e mi sembrava che fossero in difficoltà. Li vedevo, infatti, mentre cercavano di saltare il corso d'acqua che c'è a fianco della salita. Ma non ci riuscivano. Ho

La tragedia sul Natisone





Un'immagine di Patrizia Cormos tratta dal suo profilo Facebook

avuto la netta impressione che fossero in pericolo e così, all'incirca verso le 13.30, ho chiamato i carabinieri del paese guidati dal comandante Vannelli».

LA MAMMA

«Sono venuti a trovarla due amici – racconta tra le lacrime la mamma di Patrizia –, in particolare una ragazza con il suo fidanzato, lui sta in Austria. Lei ha avuto un esame oggi, sta terminando il secondo anno dell'Accademia di Belle Arti, segue il corso di Interior design. Mi aveva detto "Lasciami andare con loro, stiamo un po' insieme e facciamo qualche foto". E io le ho suggerito di non andare, perché era stanca. La sera prima era andata anche a lavorare. Ma poi lei mi ha detto "Ma dai, non arrabbiarti, lasciami andare" e così, alla fine, le ho detto "Va bene amore, vai"». «Sapevo che avrebbe passato il pomeriggio con gli amici a Premariacco – spiega il papà –, ma sono mai stato nel posto in cui si erano fermati loro». L'angoscia dei genitori viene avvolta dagli abbracci dei familiari e degli amici giunti nella casa di via Asquini per portare sostegno. Arrivano anche i carabinieri di Campoformido che spiegano ai parenti che cosa era successo e come si stanno svolgendo le ricerche. I genitori raggiungono poi il campo base di via Mercato Vecchio, a Premariacco, da dove i vigili del fuoco del comando di Udine coordinano le operazioni di ricerca in collaborazione con i carabinieri della Compagnia di Cividale guidati dal comandante Alessandro Ciliberti.

COMUNITÀ SOTTO CHOC
APPRENSIONE A CAMPOFORMIDO DOVE ABITA LA FAMIGLIA DI PATRIZIA

Patrizia vive a Basaldella con la famiglia e Bianca è arrivata pochi giorni fa dalla Romania

L'autista dello scuolabus ha chiamato i carabinieri: «Avevo capito che erano in pericolo»

L'ACCADEMIA E IL PROFESSORE

Il direttore accademico dell'Accademia di Belle Arti Tiepolo, Fausto Deganutti, conosce Patrizia come studentessa. «Già mi aveva colpito la terribile notizia dei tre ragazzi dispersi. E sono ancora più addolorato, se possibile, sapendo che tra quei tre ragazzi che si stanno cercando c'è anche Patrizia, una giovane che si applica molto nello studio. Brava, sempre presente e capace di fare gruppo. Si vede che è portata per le materie che ha scelto di approfondire e si vede che si è iscritta a Interior design per passione. Proprio stamattina ha sostenuto un test pre-esame con il professore Alessandro Vassia». «Oggi abbiamo fatto un test di classe – riferisce infatti il docente –, i ragazzi avevano tre ore per fare il compito. Non ho avuto modo di parlare molto con loro, perché erano tesi e silenziosi, appunto per la prova. Abbiamo finito poco dopo mezzogiorno».

IL PAESE E IL SINDACO FURLANI

La drammatica notizia dei tre giovani travolti dalla piena del Natisone si è diffusa in poco tempo nella comunità di Campoformido dove vive la famiglia di Patrizia. «Speriamo con tutto il cuore – sono le parole del sindaco Erika Furlani – che questi ragazzi vengano ritrovati vivi. La nostra speranza è sempre forte. Ciò che è accaduto è una tragedia che tocca profondamente tutta la comunità. Restiamo in apprensione e in attesa di avere notizie certe e, speriamo, positive. —

IL SINDACO DE TONI

«Preghiamo per i ragazzi e le loro famiglie»

«Stiamo seguendo con apprensione la vicenda nella speranza che i soccorsi riescano a trovare i ragazzi dispersi e che la situazione si risolva per il meglio». Così il sindaco Alberto Felice De Toni. «Preghiamo per non trovarci di fronte a una tragedia. Esprimo la vicinanza mia e di tutta l'amministrazione di Udine a familiari e amici che stanno vivendo queste ore di tensione e paura. Un ringraziamento ai soccorsi che stanno lavorando senza sosta, siamo tutti con voi».



Il Natisone dal ponte che collega le frazioni di Orsaria e Leproso, a Premariacco

La tragedia sul Natisone





I vigili del fuoco al lavoro sul ponte di Orsaria



Sul ponte di Orsaria tra i primi ad arrivare Il sindaco: «È uno choc»

«La zona è molto insidiosa, chi vive qui è consapevole dei rischi»

Lucia Aviani / PREMARIACCO

Tutti assiepati sul ponte di Orsaria, lo sguardo rivolto al fiume, alla vorticosa ondata di piena: richiamati dall'arrivo dell'elicottero e dei mezzi di soccorso tanti cittadini del paese sono scesi verso il Natisone per capire cosa stesse accadendo. Fra loro anche l'assessore ai lavori pubblici e alla viabilità del Comune di Premariacco, Antonio Michelutti – precipitatosi sul posto non appena informato dell'accaduto e in costante contatto con il sindaco Michele De Sabata, che ha seguito le operazioni di salvataggio dalla sua casa affacciata proprio sul corso d'acqua – e il consigliere regionale Elia Miani, uno dei primissimi ad aver appreso della tragedia: «E pensare – testimonia Miani – che sul ponte romano, sotto il quale si è verificata la disgrazia, ero passato appena un'ora prima. Erano all'incirca le 12.30 e il livello del Natisone era assolutamente nella norma. Purtroppo il fiume è pericoloso, soprattutto nei periodi delle piogge: vari segnali invitano infatti all'attenzione. Nessuno avrebbe immaginato che oggi qualcuno si avventurasse lungo la spiaggia, e invece è accaduto. Straziante l'immagine dei tre ragazzi abbracciati, terribile non aver potuto fare nulla. I soccorritori hanno tentato l'impossibile, arrivando a Premariacco in tempi da record e cercando di raggiungere i giovani con un gommone. Le correnti della piena, che come sempre ha invaso l'alveo in una manciata di minuti – circostanza ben nota alla gente della zona –, non lo hanno reso possibile».



MICHELE DE SABATA
SINDACO DI PREMARIACCO

«Già in passato abbiamo pianto dei morti sul fiume, persone che non conoscevano questo tratto d'acqua»

Stretti l'uno all'altro, nella morsa del terrore, i ragazzi sono stati travolti dall'acqua e sono spariti alla vista. E il pensiero dei residenti è corso indietro nel tempo, a un drammatico precedente che risale a una ventina d'anni fa: «Un sommozzatore esperto era stato a sua volta colto dalla piena, che ne aveva fatto perdere le tracce. È stato trovato tre anni più tardi, ancora con muta e pinne addosso», ricorda l'assessore Michelutti, spiegando che la conformazione dell'alveo, pieno di cavità e di anfratti, e i sommovimenti della ghiaia provocati delle portate del fiume rappresentano un forte ostacolo nelle ricerche. «Siamo sconvolti e profondamente addolorati. Penso – conclude – alle famiglie di questi tre giovanissimi».

Lo stesso sentimento trapela dalle parole del primo cittadino: «La comunità – dichiara De Sabata – è sotto choc. Ancora una volta la bellezza del contesto, che attira molti per scattare fotografie, si è rivelata una trappola, com'era successo in altre occasioni. Già in passato abbiamo pianto dei morti sul fiume: nella stragrande maggioranza dei casi si trattava di persone di fuori, che non conoscevano il Natisone e i suoi pericoli. Chi vive qui è ben consapevole del fatto che le ondate di piena – nel Natisone così come nel torrente Malina, a sua volta ripetutamente scenario di situazioni altamente problematiche – possono arrivare all'improvviso, davvero nell'arco di alcuni istanti. Il filmato dei momenti che hanno preceduto la disgrazia fa rabbrividire: si capisce che sta per succedere qualcosa di orribile, nella consapevolezza di non poter far nulla per evitarlo».

Con la forza che l'acqua aveva nel momento in cui i tre si sono ritrovati rinchiusi sull'isolotto «era ormai impensabile – commenta ancora il sindaco – che potessero attraversare l'alveo per mettersi in salvo: avrebbero dovuto farlo prima, muovendosi rapidamente sulla sinistra, verso il bosco». Confermano i forti rischi dell'ambiente fluviale, nel punto in questione, due cittadini di Orsaria: «Noi che qui siamo nati e cresciuti lo conosciamo bene e ci relazioniamo ad esso di conseguenza. Per questo – commenta Jenco Paoloni – darei per certo che i tre ragazzi non avessero alcuna dimestichezza con il Natisone». «La zona tra Premariacco e Orsaria, in particolare, è rischiosissima in caso di piena», conferma Raimondo Grinovero, vigile del fuoco che vive proprio a Orsaria, chiamato dai colleghi in ragione della sua estrema familiarità con il territorio per capire quale fosse il punto più indicato per calare in acqua la barca per le ricerche. Un sentimento di «grande apprensione», con il pensiero rivolto «alle famiglie dei dispersi», viene manifestato pure dal parroco della comunità di Premariacco, don Nicola Degano: «Chiudiamo il mese mariano – ha detto in serata –: nell'ultimo rosario di maggio pregheremo per loro e anche per tutti i soccorritori». —



Omar Zompicchiatti passava in auto mentre andava al lavoro

Il racconto del testimone: «Dall'alto ho visto tutto Mi sono sentito impotente davanti a una tragedia»

LE TESTIMONIANZE

LUCIA AVIANI

La voce, al telefono, è quella di un uomo profondamente scosso, che a distanza di ore dalla tragedia non riesce a rimuovere dagli occhi la drammatica, straziante scena a cui ha casualmente assistito. Omar Zompicchiatti, che abita nel centro di Premariacco, è una delle persone che hanno seguito – dal ponte romano – i terribili momenti in cui i tre ragazzi ritrovatisi bloccati in mezzo al Natisone in piena, su un isolotto che di secondo in secondo si riduceva di dimensioni, invocavano aiuto, sperando che la disavventura in cui erano incappati potesse concludersi in fretta e restare solo un brutto ricordo. «È stata un'esperienza tremenda. Capirsi impotenti di fronte a un'imminente tragedia è devastante», ha commentato il testimone ieri sera, mentre le ricerche dei soccorritori proseguivano nel fiume rigonfio e vorticoso.

«Erano all'incirca le 13.30. Stavo rientrando a Premariacco – ricostruisce – per tornare al lavoro. Passando in macchina sul ponte ho notato alcuni affacciati ai parapetti, in corrispondenza di un furgoncino comunale. Ho capito che stava succedendo qualcosa, dunque ho fermato l'auto per verificare di cosa si trattasse. Non appena ho abbassato lo sguardo verso la forra ho visto i ragazzi fermi in mezzo all'alveo, che si stava riempiendo d'acqua in maniera estremamente rapida». Essendo del posto e «conoscendo bene, di conseguenza, le dinamiche del Natisone», l'uomo ha subito capito che la situazione volgeva al peggio. «I giovani – racconta – erano bloccati nel centro del fiume, in un punto da cui ormai non c'era speranza di spostarsi senza essere trascinati via dalla corrente. Ho chiesto a chi era arrivato sul posto prima di me se fosse stato allertato il 112 e, soprattutto, se fosse stata data indicazione ai Vigili del fuoco di intervenire con un elicottero: l'entità della piena si stava infatti rivelando tale che sarebbe stato difficile ipotizzare un'operazione di salvataggio che non fosse dall'alto. Mi è stato risposto che si era già provveduto ad attivare l'elisoccorso, ma che ci sarebbero voluti 27 minuti per il suo arrivo, perché la base di partenza era Venezia».

Il livello dell'acqua, intanto, continuava inesorabilmente a salire, a rosicchiare centimetri di ghiaia attorno ai ragazzi, paralizzati dallo spavento. «Gridavano, invocavano aiuto. Aiuto – scandisce il testimone – è la sola parola che ho sentito in italiano: erano stranieri, ragione per cui la comunicazione con loro risultava difficile. Non si riusciva a farsi capire. Di fatto ci siamo espressi a gesti: per spiegare che era stato chiamato l'elicottero, e che era in arrivo, abbiamo mimato con le braccia il gesto delle pale. A un certo punto il ragazzo ha dato segni di voler provare a buttarsi in acqua, nel disperato tentativo di raggiungere la riva, ma lo abbiamo dissuaso perché sarebbe sparito tra i flutti: li abbiamo nuovamente rassicurati sul fatto che l'elicottero era in volo».

E proprio in quegli attimi, mentre i vigili del fuoco collocavano un'autoscala al centro del ponte romano, sporgendosi all'esterno verso valle per cercare di bloccare i corpi qualora fossero stati trascinati via, la piena ha avuto il sopravvento. I ragazzi sono scomparsi nell'acqua. Non c'è stato modo di afferrarli. —



I preparativi per tentare un possibile aggancio con le corde

«Erano bloccati al centro del fiume, in un punto da cui non c'era speranza di spostarsi senza essere trascinati via»

«I tre ragazzi gridavano, invocavano aiuto. Aiuto è la sola parola che ho sentito urlare in italiano»



Il ponte a Premariacco sul fiume Natisone

La tragedia sul Natisone





LE ATTIVITÀ

Il briefing di mezza sera

Il quartier generale dei soccorsi è stato allestito nell'edificio scolastico di via Mercato Vecchio, a Orsaria: oggi una parte ospita la sede della Croce rossa italiana intitolata a Margherita Kaiser Parodi Orlando. Nel piazzale i mezzi dei vigili del fuoco (Fotoservizio Petrussi): ieri sera il direttore regionale ha tenuto un briefing. A destra, il grafico dell'idrometro del Natisone



L'attesa nel campo base

Il coordinamento dei soccorsi dal quartier generale nella sede della Cri

Christian Seu / PREMARIACCO

È un andirivieni continuo. Eppure ordinato, senza stridori. La concitazione è appena percepibile, nonostante in ballo ci siano tre vite, tre vite giovanissime. Nervi saldi, orecchie tese alle radiotrasmittenti, occhi puntati sui monitor che sfarfallano nell'unità di comando locale montata su un vecchio furgone Mercedes. I vigili del fuoco hanno allestito il campo base delle ricerche in via Mercato Vecchio, nella sede messa a disposizione dalla Croce rossa italiana. Un quartier generale che si anima dopo le 19, quando dal Natisone – lontano cinquanta metri in linea d'aria – arrivano le squadre di sommozzatori arrivate anche da Trieste e Venezia: si liberano degli scafandri, si asciugano dall'acqua del fiume e da quella che continua incessante a cadere, da un cielo che più grigio non si può e che non pare intenzionato a concedere tregue.

Parlottano tra loro, ripercorrendo mentalmente le fasi del tentativo di salvataggio che a momenti riusciva. Uno dei soccorritori guarda sul cellulare del collega il video che ritrae i tre ragazzi abbracciati, quei secondi che sembrano eterni a vederli ora. Lui era lì, a due passi da loro. Scuote la testa, se la prende tra le mani, si appoggia sconsolato a uno dei mezzi operativi che sostano nel piazzale della vecchia scuola di Orsaria. Ha fatto il massimo, anche se non è bastato: e i colleghi che sono al suo fianco e che lo consolano abbracciandolo, lo sanno bene.

Lo sanno anche i genitori di Patrizia e il papà di Bianca, che poco prima delle 20 arrivano al campo base accompagnati



I vigili del fuoco riuniti nel campo base nella sede della Cri FOTO PETRUSSI

L'unità di comando allestita nel piazzale della vecchia scuola È il punto di partenza per le ricerche dei tre giovani

In serata arrivano i genitori delle ragazze I carabinieri li assistono assieme al personale della Croce rossa

Il direttore regionale dei vigili del fuoco: «Continueremo l'attività senza sosta finché non li troveremo»

dai carabinieri. Vengono accompagnati all'interno dell'edificio, rincuorati e assistiti dal personale dell'Arma che non li lascia soli un attimo. Staranno lì per ore, in attesa di sviluppi, aspettando di sapere qualcosa di più dagli angeli custodi che si prendono cura di loro.

Anche il direttore regionale dei vigili del fuoco, Agatino Carrolo, ha voluto incontrarli. Qualche minuto di colloquio, accompagnato dal comandante provinciale Giorgio Basile e dal funzionario Andrea D'Odorico, che dal primo momento ha coordinato le attività, facendo la spola tra il ponte di Leproso e il campo base. «Le ricerche continueranno in maniera incessante», scandisce Carrolo, che spiega di averlo assicurato anche ai genitori dei ragazzi. «Abbiamo cominciato le ricerche alle 13.35 – ripercorre a mezza sera il direttore regionale dei Vvf –. Sul campo abbiamo una trentina di uomini, reparti specializzati nel soccorso acquatico, dai sommozzatori al reparto volo di Venezia, ai fluviali, ai topografi applicati specializzati nel soccorso. Stiamo operando senza sosta per la ricerca delle tre persone e l'attività proseguirà ancora, anche di notte, incessantemente: non la sospenderemo mai, fintantoché non troveremo i ragazzi».

E poi una sottolineatura: «Per noi questa attività prosegue con l'auspicio di trovare le persone





in vita: per noi le persone sono in vita per principio. E questo è stato detto anche a chi doveva essere detto», indica il dirigente, riferendosi proprio alle parole scambiate con i genitori dei giovani.

Nelle prime ore di oggi arriveranno rinforzi per dare il cambio ai colleghi e consentire di mantenere inalterate le forze in campo. E con la luce del giorno riprenderanno a volare anche gli elicotteri arrivati dal Veneto, che come ieri pomeriggio continueranno a perlustrare lo specchio d'acqua del Natisone, a caccia di elementi che consentano di indirizzare le ricerche.

Prima di parlare con i genitori, Carrolo ha radunato i suoi uomini nella sala riunioni della sede della Croce rossa. Un briefing di venti minuti buoni che è servito a fare il punto su quanto fatto e tracciare la rotta sulle attività da fare: ci si organizza per la sera, per dare supporto ai colleghi che continueranno a operare anche nottetempo e si gestiscono le altre richieste d'intervento che nel frattempo arrivano dal territorio. Una macchina che non conosce soste, incertezze, tentennamenti.

Le luci della sede della Cri non si spengono. Restano i volontari a presidiarla, accanto ai vigili del fuoco che continuano a monitorare l'attività dei colleghi impegnati nelle ricerche. Una notte di attesa, speranze, preghiere. —

Andrea Mocchiutti conosce bene il fiume: cinque anni fa lo percorse dalla sorgente

Lo studio del geologo: «Il punto più pericoloso lì si forma un canyon»

L'ESPERTO

VIVIANA ZAMARIAN

Il Natisone lui lo conosce bene. Perché cinque anni fa lo discese dalla sorgente alla confluenza con il Torre a Trivignano Udinese. Il geologo Andrea Mocchiutti percorse in quattro giorni quei 64 chilometri, in parte nuotando, in parte camminando dentro l'alveo, lasciandosi guidare e trasportare dalle sue acque dove da bambino andava a fare il bagno. A parte a valle del ponte Romano a Premariacco. Lì, dove è il punto più pericoloso, dove il fiume si infila in un canyon. «In quel tratto infatti riuscii a passare sui massi, altrimenti sarebbe stato impossibile» racconta.

Un fiume, il Natisone, «che 363 giorni all'anno è un angolo di paradiso, uno spettacolo della natura ma che nei due giorni in cui arriva la piena deve essere rispettato». Una piena così improvvisa, come quella che ieri pomeriggio ha trascinato via i tre giovani, non esita a definirla «eccezionale».

«Ho scaricato i grafici delle portate della giornata di venerdì – dichiara –. Siamo passati dai 20 metri cubi al secondo delle 11.30, ai cento metri cubi al secondo delle 12 per arrivare alle 13 a 137 e alle 15 a 250 metri cubi al secondo. Il fiume è iniziato a crescere in modo vertiginoso e questo non è comune nel fiume Natisone: le piene arrivano ma con una certa gradualità, raggiungono l'apice e poi comincia lo scarico. In questo caso, invece, c'è stato un picco che ha travolto i tre giovani, una piena davvero incredibile legata a una pioggia breve e intensa che ha caricato tutto il bacino del Natisone, creando "l'effetto pistone" per cui è arrivata improvvisamente».



ANDREA MOCCHIUTTI
GEOLOGO
UDINESE

«Nel corso a valle del ponte Romano la criticità diventa estrema tra gorghi, rapide, sifoni: è il punto più critico»

Un fiume dai due volti, il Natisone. Quello più a monte «con la grande spiaggia del ponte Romano che rappresenta l'unico momento di tranquillità» e quello invece più pericoloso, a valle, «dove il fiume entra in un canyon e il letto diventa molto stretto: qui i 250 metri cubi al secondo devono passare a una velocità elevatissima. E questa stretta, dove anche in passato molte persone hanno perso la vita, rappresenta uno dei punti più critici».

Perché in questo punto il fiume, come spiega Mocchiutti, «è ricco di enormi pietroni che si sono staccati nel corso degli anni dalle pareti. Quando il fiume è tranquillo dal punto di vista paesaggistico è davvero uno spettacolo unico, quando è in piena, invece, sprigiona una energia pazzesca e la pericolosità diventa estrema tra gorghi, rapide, sifoni. Il tratto più pericoloso e difficile, dunque, è a valle del ponte Romano di Premariacco per circa due chilometri».

Ha visto il video dei giovani che si abbracciano Mocchiutti prima di essere travolti dalla piena. «E sono rimasto profondamente sconvolto – riferisce –. Una persona esperta sarebbe tornata sui suoi passi attraversando il fiume, andando di traverso, tenendosi per il braccio in modo forte per fare più massa. Questa è una decisione che però deve essere presa subito, bisognava capire che era necessario uscire da quella situazione il prima possibile perchè può sempre peggiorare e purtroppo così è stato». «I giovani invece, comprensibilmente spaventati, hanno aspettato – prosegue il geologo –, sperando negli aiuti, e poi si sono visti arrivare una piena così forte e improvvisa. Certamente hanno fatto una imprudenza a trovarsi lì in quel momento ma hanno anche avuto la sfortuna di trovarsi di fronte a una situazione eccezionale e sicuramente difficilissima».

Ci tiene a sottolinearlo Mocchiutti che «il fiume no, non deve essere considerato come un nemico. Quando il fiume è tranquillo c'è un bellissimo specchio d'acqua, è meraviglioso, è un angolo di paradiso che scorre in mezzo alla natura, fondamentale per un intero territorio. A valle, invece, il fiume resta sempre insidioso e questa pericolosità inevitabilmente aumenta con la piena che solitamente arriva una volta in primavera e una in autunno». —

La tragedia sul Natisone


Qui e al centro il Natisone dal ponte di Manzano


I preparativi del vigili del fuoco


La navigazione alla ricerca dei tre ragazzi


LA FURIA DEL NATISONE
IL PERCORSO È PIENO DI INSENATURE E RICCO DI VEGETAZIONE

La “Aghecurint” di Tommaso Bernardis a Manzano è a un passo dal ponte Alcide De Gasperi, in località Case

La disperata ricerca nei video dell’impianto elettrico

Il proprietario per ore ha visionato i filmati, ma nulla

Maura Delle Case / MANZANO

A controllare la portata del fiume, Tommaso Bernardis, il proprietario dell’impianto idroelettrico “Aghecurint” di Manzano, a un passo dal ponte Alcide De Gasperi, in località Case, c’era già stato in mattinata. Per poi tornare nel primo pomeriggio. Controlli di routine, che si sono trasformati in un aiuto ai soccorritori impegnati nelle ricerche dei tre ragazzi risucchiati dalle acque del Natisone, sotto il ponte Romano a Premariacco, quando il gestore ha saputo della tragedia. Non ha perso tempo Bernardis. Si è attaccato ai video della sua centrale per passarli al setaccio e capire se i tre ragazzi fossero passati di lì.

Quando è tornato alla centrale ha incrociato l’assessore del comune di Manzano, Valmore Venturini, affacciato alla terrazza che guarda sul fiume. Erano circa le 14 di ieri. Le griglie si erano appena messe in posizione di sicurezza, chiuse per l’alto livello dell’acqua. Anche Bernardis era lì. Come detto, per i controlli di routine in caso di piena. Non particolarmente eccezionale, per altro, a sentire lui, che ha però in breve capito che di eccezionale c’era altro. L’elicottero dei soccorritori passato a più riprese anche sopra Manzano: segno inequivocabile che qualcosa era successo. Confermato il sospetto da Venturini, il proprietario della centralina ha riavvolto il nastro dei video. «Registriamo 24 ore su 24, se qualcuno è passato da qui, le telecamere lo hanno ripreso di certo» ha esordito iniziando a visionare i filmati da un’unica telecamera. Poi, per avere maggiore precisione, ha diviso lo schermo in quattro così da poter valutare, contemporaneamente, quattro diverse angolazioni del fiume.

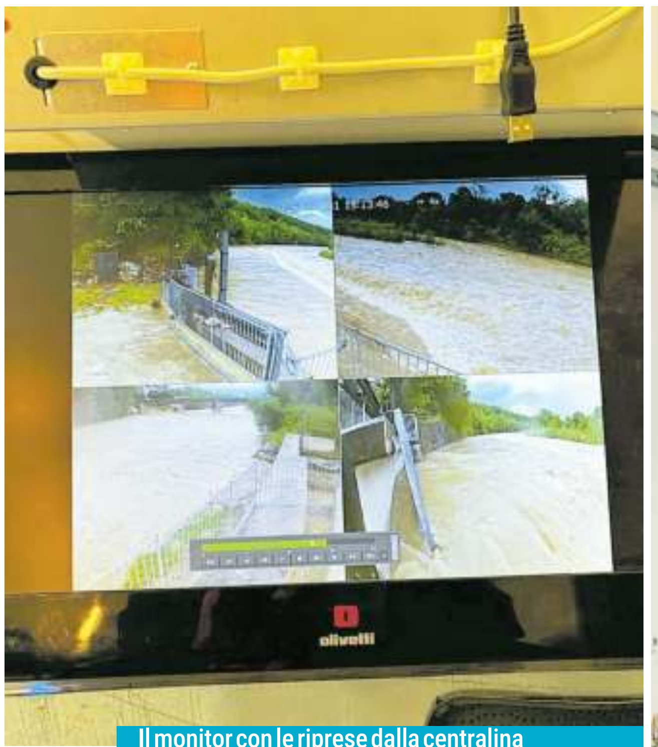

Il punto di affaccio della centralina sul Natisone

Considerata la distanza tra il ponte Romano e il ponte Alcide De Gasperi, circa otto chilometri e mezzo, e il tempo che un grande tronco d’albero – visto da Bernardis cadere in acqua a Premiariacco e poi rivisto passare a Manzano – circa un’ora e mezza, il tecnico ha riavvolto il nastro fino alle 14, per precauzione, e lo ha visionato fin oltre le 16. Prima lasciandolo scorrere, poi accelerando, saltellando avanti e indietro, in cerca di un segno, di un indizio, di un’ombra.

Ricerche, le sue, accompagnate dal rumore pauroso dell’acqua, spinta avanti veloce della corrente appena sotto la centralina, e dall’elicottero che qua e la copriva ogni rumore, volando basso in cerca dei ragazzi, indagando il fiume che a Manzano, appena prima del ponte, si divideva in due: una parte di corrente veloce, piena di mulinelli, un’altra più piatta. «È lì che passa la maggior parte dei detriti – ci spiega Bernardis – indicando tronchi e residui affioranti dall’acqua. Se i ragazzi sono stati trascinati fin qui si devono vedere per forza» dice ancora con gli occhi incollati ai video, in cerca di un dettaglio, di un indizio, di una speranza. Sapendo, però, che se dovessero aver ingerito tanta acqua i corpi potrebbero essere diventati pesanti e, quindi, non galleggiare. Il pensiero è di quelli che fanno rabbrividire e viene ricacciato subito indietro. La ricerca riprende. Ritorna anche Venturini e con lui, alla centralina, per gettare uno sguardo al fiume in piena, si fanno avanti diverse persone, un pellegrinaggio in cerca di buone notizie, che però non arrivano.

Una delle telecamere inquadra la griglia. E lì? «Non può esserci nulla. Si sono spente alle 14 circa e quando la paratoia si è chiusa c’erano soltanto rami» spiega an-





Il monitor con le riprese dalla centralina



La pioggia non ha dato tregua ai soccorritori



L'assessore Venturini con un tecnico alla centralina

cora il titolare di Aghecurint. Per riposare gli occhi ogni tanto esce all'aperto, a scrutare il fiume che ieri all'improvviso, questione di poche decine di minuti, si è trasformato da placido in pauroso. Lo sguardo indaga l'acqua. Le conoscenze mettono insieme dati. Portata, velocità della corrente, distanza dal punto della caduta dei ragazzi alla centralina. Ma poi ci sono tante incognite, capaci di far saltare ogni calcolo probabilistico. Sì, perché il tratto di fiume che separa Orsaria da Case, il ponte Romano dal ponte Alcide De Gasperi, otto chilometri e mezzo in tutto, è costellato da fior fiore di insenature, di vegetazione che affonda le radici in acqua. E se la speranza principe è che i tre ragazzi siano riusciti ad aggrapparsi in uno di quei punti, il timore è che, invece, i loro corpi, ormai privi di vita, vi si possano essere arenati, impigliati, nascosti alla vista dei soccorritori e sottratti alla forza della corrente del Natisone.

Guarda ancora il fiume Bernardis. Poi rientra nella centralina. Riavvia la registrazione interrotta per un attimo. Riprende a visionare i filmati che nel tardo pomeriggio si porta a casa. Intenzionato a proseguire la ricerca. Sempre che una buona (o cattiva notizia) non arrivi prima. —

L'idrometro di Cividale, sotto il ponte del Diavolo, ha registrato un vertiginoso incremento della portata d'acqua

L'onda del fiume sale in pochi minuti Ecco perché non c'era via di scampo

LE MISURAZIONI

MAURA DELLE CASE

Alle otto del mattino di ieri il Natisone era piatto. Dell'ondata di piena che poco dopo l'una avrebbe investito i tre ragazzi sotto il ponte Romano, a Premariacco, non c'era sentore. Se non quello dell'allerta meteo diramata il giorno prima che avvisava del maltempo in arrivo. Previsioni che si sono puntualmente avverate. Dalla tarda mattinata di ieri fino alle 15.30 la portata del fiume è cresciuta senza soluzione di continuità. E a ritmo vertiginoso. Lo dimostrano le misurazioni registrate dall'idrometro situato in corrispondenza del ponte del Diavolo a Cividale che a distanza di 15 minuti una dall'altra mostrano letteralmente un'esplosione della portata.



La portata del fiume dalle 23 di giovedì alle 20 di ieri a Cividale

Alle 8 del mattino di ieri era poco sopra la norma, pari a 6,3 metri cubi al secondo, contro una media di circa 5. Un'ora dopo era arrivata a 7. Alle 11 era a 14,8, alle 12 a 36,8. Da lì in poi, per le tre ore successive, la velocità di crescita è accelerata. Per raggiungere Premariacco da Cividale l'acqua impiega circa 20 minuti. Per valutare, ancorché in via approssimativa, in quale situazione si siano ritrovati ieri i ragazzi, basta dunque guardare i dati successivi. La portata registrata a Cividale alle 13 era di 136,7 metri cubi al secondo potrebbe essere arrivata a Premariacco intorno alle 13.20 quando i ragazzi si trovavano sull'isolotto in mezzo al fiume. Nell'arco di 15 minuti, alle 13.30, era già arrivata a 190, 30 metri cubi in più nell'arco di un quarto d'ora, tanti da spiazzare i tre ragazzi, inghiottire l'isolotto, e poi crescere ancora, a una portata di 209,7 metri cubi al secondo alle 13.45 (la misurazione è sempre riferita all'idrometro di Cividale), a 227,3 alle 14 e poi arrivare al picco di 249 metri cubi al secondo alle 15, quindi iniziare lentamente a diminuire.

Dalle 12 alle 15 la capacità del corso d'acqua è passata da 26,8 a 249 metri cubi al secondo

La forte corrente ha reso, poi, difficoltoso l'intervento dei soccorritori, rimasti al lavoro per tutto il pomeriggio

Tra le 13.15 e le 13.45, intervallo che ha visto i ragazzi sostare sull'isolotto e poi venire travolti dalla corrente, la portata del fiume (a Cividale) è cresciuta di circa 42 metri cubi al secondo.

L'innalzamento della portata del fiume, accompagnata da una forte corrente, ha reso difficoltoso anche l'intervento dei soccorritori che sono stati impegnati in acqua per l'intero pomeriggio. —

Femminicidio, nuova tragedia



La giudice Laura Alcaro in carcere FOTO BIANCHI



Il pm Giorgio Falcone all'uscita dal carcere



Nuovi mazzi di fiori sul cavalcavia della morte



LA POLIZIA DAVANTI AL CAVALCAVIA DA CUI È PRECIPITATA GIADA ZANOLA

«L'ho uccisa» Il racconto di Andrea davanti ai poliziotti

Il sospetto che Giada sia stata stordita e poi lanciata dal cavalcavia

L'uomo interrogato in carcere a Padova si è avvalso della facoltà di non rispondere Negata la misura dei domiciliari

Il pianto quando è stato sentito per il fermo, ieri invece era controllato Eseguita l'autopsia dal prof Terranova

Al vaglio della Procura la premeditazione: dai messaggi finti al fatto che potrebbe essere stata portata sul ponte narcotizzata

Carlo Bellotto / PADOVA

Ha ammesso di averla uccisa. È crollato mercoledì pomeriggio davanti ai poliziotti che lo incalzavano mostrandogli le immagini della sua auto ripresa dalle telecamere, vettura che verso le 3.30 rincasava in via Prati 8 a Vigonza, dopo essere stata sul cavalcavia. Andrea Favero, camionista di 38 anni ha detto di aver perso la testa e di aver ammazzato la sua compagna Giada Zanola di 33, origini bresciane e una residenza in passato a Stra, scaraventandola giù dal cavalcavia sull'autostrada A4. Si tratta di dichiarazioni che l'articolo 63 del Codice di procedura penale stabilisce essere indizianti, che non sono utilizzabili e che servono solo per orientare le indagini. In pratica una persona non può autoincriminarsi senza la presenza di un difensore. Ammissioni che però poi Favero - va precisato - non ha ripetuto in sede di interrogatorio di fronte al sostituto procuratore Giorgio Falcone (nella notte tra mercoledì e giovedì), quando al suo fianco era presente l'avvocato difensore Laura Trevisan. Trincerandosi dietro ad un "vuoto di memoria", con l'ultima immagine rimasta nella sua mente di Giada sul parapetto. E, ancora, dichiarazioni che non ha ripetuto nell' interrogatorio di ieri.

IN SILENZIO DAVANTI AL GIUDICE

Andrea Favero ieri è stato sottoposto all'interrogatorio di garanzia di fronte al giudice Laura Alcaro. L'esame si è svolto nella Casa Circondariale del carcere Due Palazzi di Padova. Il giudice è arrivato alle 12.15 e insieme al pm sono usciti alle 14.25. Favero si è avvalso della facoltà di non rispondere e non avrebbe tradito emozioni. A differenza di quanto avvenuto nel precedente interrogatorio di fronte al magistrato quando l'uomo, inchiodato alle suo responsabilità, era scoppiato a piangere. Favero non ha neppure rilasciato spontanee dichiarazioni. Il fermo di indiziato di delitto non è stato convalidato, ma accade frequentemente. Si riferisce infatti al reale pericolo di fuga che il giudice evidentemente non ha ravvisato. Una circostanza superata dalla trasformazione del provvedimento di fermo in una nuova ordinanza di custodia cautelare in carcere. Quindi il 38enne resta in carcere, almeno per ora. Prima del termine dell'udienza la difesa dell'indagato ha chiesto un affievolimento della misura - in pratica i domiciliari - che non è stata accolto. Al termine dell'udienza l'avvocatessa è stata sollevata dall'incarico (era d'ufficio) ed è stata sostituita dall'avvocato Marco Marcelli del foro di Venezia, di fiducia. Nel pomeriggio il legale ha fatto visita al suo nuovo assistito, trovandolo molto provato e non lucidissimo. Ora deciderà la strategia di difesa.

LA POSSIBILE PREMEDITAZIONE

Al momento l'accusa della premeditazione non c'è, ma il pm Falcone, che si è già trovato nella sua carriera ad indagare su omicidi particolarmente complicati come quello di Isabella Noventa, sta valutando anche questa ipotesi. Diversi gli elementi che potrebbero portare alla contestazione: tra le ipotesi investigative c'è quella che Giada

Femminicidio, nuova tragedia





Giada Zanola uccisa a 33 anni



Andrea Favero, il compagno incarcerato

I POSSIBILI MOVENTI DELL'OMICIDIO SECONDO LA PROCURA

- L'annullamento delle nozze già fissate per il 21 settembre con tanto di vestiti, anelli e partecipazioni già pronte
- I problemi economici
- La vita da separati in casa
- la relazione di Giada con un altro uomo
- Il cambio di lavoro di Giada che avrebbe reso quotidiana la frequentazione con l'altro uomo
- La possibile fine della convivenza che avrebbe impedito all'indagato di avere rapporti quotidiani con il figlio
- La rottura delle fotografie da parte di Giada durante il litigio del 27 maggio 2024
- Il pensiero di non avere una via d'uscita

WITHUB

Zanola possa essere stata narcotizzata e quindi stordita prima di venir portata sul ponte, dove non poteva porre resistenza. Una prova importante al riguardo potrebbe essere il rinvenimento di farmaci dentro la casa di via Prati, ma per ora il sopralluogo non ha portato a nulla. E poi ci sono i messaggi inviati dall'uomo al cellulare della compagna pur sapendo che era morta, una "messinscena" secondo gli inquirenti. L'abitazione non è stata posta sotto sequestro a differenza della vettura C Max. In sede di sommarie informazioni Favero riferiva di aver avuto un rapporto burrascoso e conflittuale negli ultimi tempi con la compagna.

L'AUTOPSIA

Ieri pomeriggio il medico legale Claudio Terranova ha effettuato per tre ore l'autopsia sul corpo martoriato della trentatreenne, eseguendo anche gli esami tossicologici per capire se sia stata avvelenata o comunque possa aver assunto farmaci somministrati dal compagno. Per risposte definitive bisognerà ora attendere i tempi tecnici degli accertamenti. All'esame hanno partecipato i consulenti di parte Guido Pelletti di Bologna per la difesa dell'imputato e Cavaliere di Brescia per i famigliari della vittima. —

LE INDAGINI DELLA POLIZIA CHE HA AFFIDATO UNA CONSULENZA A UN TECNICO INFORMATICO

I video e l'ipotesi del ricatto All'esame il cellulare dell'uomo

VIGONZA

Le preoccupazioni che angosciavano Giada Zanola erano molte e tra queste anche quella che il compagno Andrea Favero potesse divulgare dei filmati privati. Video di cui evidentemente lei era conoscenza; l'aveva confidato all'amica del cuore e anche ad altre amiche. Per verificarlo la Procura affiderà una consulenza ad un tecnico informatico sul cellulare sequestrato al compagno. Una consulenza che analizzerà tutti gli elementi che il telefonino evidenzierà in tal senso e in merito al loro rapporto. Legame che anche il questore di Padova Marco Odorisio ha definito problematico, "tossico", destinato alla separazione. Il cellulare della donna, invece, non è stato ritrovato. Non si sa se sia andato distrutto in autostrada, quando Giada è precipitata tra i veicoli in transito o se lui lo abbia fatto sparire.

Tra le altre preoccupazioni di Zanola c'era anche quella che lui potesse farle assumere delle sostanze per stordirla, per farle del male. Un timore ripetutamente confidato alle amiche. È quanto hanno raccolto gli agenti della Mobile ascoltando sia le conoscenti, che il nuovo compagno con il quale Giada sarebbe andata a lavorare nei prossimi giorni, in una stazione di carburante. La giovane gli confidava le sue preoccupazioni e, per questo, è stato sentito come persona informata sui fatti.

Gli investigatori hanno subito cercato tracce di violenza. Il primo esame medico sul corpo della giovane non ha fatto emergere segni evidenti di percosse o di ferite.

C'erano alcune contusioni, le stesse che si evidenziavano sul collo, le stesse che comparivano nelle foto mandate da Giada alla migliore amica con un messaggio via whatsapp nei giorni precedenti.

I PROBLEMI DELLA CASA

Tanti i motivi di contrasto nella coppia. Tra questi, oltre al figlio, c'era la casa di via Prati 8 a Vigonza dove la coppia abitava. Da quanto raccontano gli amici era diventata un'ossessione per Favero. Era intestata a lui ed era stata acquistata un paio d'anni fa. Lei avrebbe voluto rimanere ad abitare lì con il figlio. Ma questo il compagno non lo accettava. Nel cortile dell'abitazione ci sono ora tre sacchi grandi da cantiere con le tegole rimosse da parte del tetto; in una porzione è stata appena messa della carta catramata. Evidentemente c'era una perdita in casa ed erano in corso i lavori di riparazione. La prossima tappa avrebbe dovuto essere la sistemazione di tegole nuove. Un piccolo cantiere insomma che racconta della cura per quel villino. Un po' alla volta Giada e Andrea lo stavano sistemando, anche se molto c'era ancora da fare. Un impegno economico non indifferente: tra gli indizi di colpevolezza indicati dal pm, sono evidenziati i problemi finanziari. «Giada per via di mio figlio mi teneva in pugno», è una delle frasi di Andrea rilevate dagli investigatori. —

> La giovane mamma aveva confidato alle amiche sue preoccupazioni e anche quella di venire drogata

> Lui temeva di perdere la casa acquistata due anni fa e ora in riparazione: lei voleva rimanerci a vivere col figlio

C.BEL

LA GITA NEL WEEKEND

Creme solari per il mare con il bimbo

Giada Zanola non voleva uccidersi. Voleva godersi e continuare a crescere il suo bimbo di tre anni, con il quale aveva progettato una giornata al mare domani. Proprio per questo nel negozio di cosmetici e articoli per la casa "Sirene blu" di Vigonovo dove lavorava e aveva già comunicato le dimissioni (l'ultimo giorno di lavoro era proprio ieri) aveva messo da parte delle creme solari per lei e per il piccolo e altri prodotti cosmetici, proprio in vista di una giornata di svago al mare. Il sacchettino era pronto in negozio e avrebbe dovuto ritirarlo giovedì o ieri. Lo sapevano le colleghe che non si capacitano di quello che è successo.

Proprio loro mercoledì mattina, non avendola vista arrivare al lavoro, avevano chiamato Favero per avere informazioni. Lui aveva risposto loro di non sapere dove fosse Giada. —

La mamma di lui «Era innamoratissimo»



Chiusa nel dolore la famiglia di Andrea Favero *(in foto lui)*. Questa tragedia colpisce tutti nel profondo. I genitori di Andrea - Claudio e Adriana - non sono pronti ad affrontare le inevitabili domande dei media. Adriana è già stata sentita dagli investigatori alle 8.50 del mattino successivo alla scomparsa, quando erano ancora lontani i sospetti di un omicidio. E in quella sede aveva raccontato di come il figlio fosse «innamoratissimo» di Giada.

Ora è difficile affrontare una realtà completamente diversa. E in via Leonardo Da Vinci la rete che funge da cancello è stata sbarrata, si apre solo per far entrare e uscire le auto della famiglia. Il peso della tragedia colpisce duramente anche la famiglia di Andrea Favero. —

G.A.

Femminicidio, nuova tragedia

«Giada era fantastica Sarà fatta giustizia per mia sorella»

Le parole di Federica e del fratello Daniel: «Non sapevamo che Andrea fosse violento»
Gli amici: «Sempre sorridente, faceva volontariato all'oratorio. Una ragazza speciale»

Laura Berlinghieri / VENEZIA







Le due sorelle Giada e Federica Zanola e con il fratello Daniel Nell'immagine centrale, Giada Zanola morta a 33 anni

Giada sorride, indossando un cappellino verde e stringendo forte a sé la sorella Federica. Chissà a quanto tempo fa risale quella foto: a un tempo nel quale le due ragazze non potevano immaginare il baratro nel quale sarebbero sprofondate le loro vite.

Federica ha scelto questa foto per dire addio a Giada. «Ciao Tatina» le sole parole scritte su Facebook, incorniciate dai cuori e dagli abbracci degli amici. Poche le parole, perché l'orrore non si può commentare.

Adesso il pensiero è soltanto uno «Vogliamo verità nel nome di lei»

«Mia sorella era fantastica» dice oggi Federica, «È stato scritto tanto su di lei in questi giorni. E sarà fatta giustizia». Mentre il fratello Daniel continua a ripetere: «Non posso, non posso parlare».

È ancora frastornato da giovedì, quando al dolore per la perdita della sorella ha dovuto sommare lo sconvolgimento per qualcosa che non riteneva possibile: Giada era stata ammazzata dal suo compagno. «Eppure non ci aveva mai detto che Andrea era violento, né ci aveva mai raccontato la situazione come grave. Lui era sempre stato gentile con noi, sempre molto tranquillo».

E invece adesso quel nome, Andrea Favero, è inchiodato sul foglio un po' annerito che ne dispone il fermo, con l'accusa di omicidio.

Sullo sfondo ci sono i ricordi degli amici. Diego Pizzi, che non potrà mai dimenticare «le tantissime risate» fatte con Giada. Alice Fanton, amica da più di dieci anni, che racconta il «cuore grande di Giada, la sua incapacità di fare male agli altri» e promette: «Ci sarà giustizia per la mia amica». Francesca Barbieri, di Brescia, che conosceva Giada fin da quando era bambina: «Era una ragazza speciale. Elegante, dolcissima e forte». E anche Roberto Traversi, un'altra conoscenza di vecchia data, dei tempi in Lombardia: «Conoscevo Giada da quando aveva 12 anni, perché andava a scuola con il figlio del mio principale» racconta, «Era una ragazza solare, sempre sorridente. A distanza di tempo, l'ho ritrovata all'oratorio nel quale prestavo servizio come volontario al bar. E anche lei si dava sempre da fare in mille attività. Adesso chiedo solo che si faccia giustizia».

Mille attività che la vedevano impegnata, come tante erano le passioni della 33enne. Tutte immortalate nelle fotografie che adesso affollano i social, affiancate dai ricordi degli amici. C'è chi la ricorda accanto ai suoi due husky, che ancora la aspettano nel cortile della villetta di via Prati. Chi ricorda i pomeriggi alle fiere delle auto.

Ma, oltre i ricordi e oltre le risate, c'è una parola che si ripete, nei discorsi degli

IL RACCONTO DEL PARROCO CHE LI ASPETTAVA PER I CORSI PREMATRIMONIALI

«Un mese fa lui mi telefonò per annullare le nozze Mi disse che era finita, non stavano più insieme»



La chiesa di Santa Margherita a Vigonza

VIGONZA

Anche la parrocchia di Santa Margherita si mobilita per il figlioletto di Giada Zanola. «C'è qualche idea», dichiara il parroco don Alessandro Spiezia, «dal momento di preghiera a una raccolta fondi per sostenere il bambino che nel giro di poche ore si è trovato senza la mamma e senza il papà. Per il momento non abbiamo deciso nulla perché vorremmo confrontarci con la famiglia di Giada per avere il consenso». Ed è nella chiesa di Santa Margherita che Giada Zanola e Andrea Favero avrebbero dovuto sposarsi il 21 settembre. Le nozze sono però state annullate. «È vero», conferma il sacerdote, «è qualcosa che avevamo organizzato. Più volte Andrea mi aveva telefonato e aspettavo che cominciassero a fare quel piccolo percorso verso il matrimonio. Poi oltre un mese fa mi ha telefonato: guarda che non si fa più niente. Ho chiesto come mai, aspettiamo, capiamo. Mi ha risposto che non stavano più insieme. Se ci ripensate, se le cose cambiano sono a disposizione gli ho risposto. Non li ho più visti né sentiti».

Il parroco ricorda anche di aver raccomandato ad Andrea che per iniziare il percorso prematrimoniale non doveva avere alcuna pendenza altrimenti non avrebbe potuto procedere. Evidentemente aveva saputo che Andrea era stato sposato. No, è tutto risolto gli aveva risposto lui. Nella chiesa del centro di Vigonza Giada e Andrea avevano anche battezzato il figlio. Anche per il battesimo la coppia aveva fatto un incontro di preparazione e il parroco li aveva visti anche all'annuale apertura della scuola dell'infanzia. —

GIUSY ANDREOLI

Lunedì a Vigonovo il libro su Giulia



Vigonovo è il paese dei Cecchettin, in cui ogni femminicidio riapre le ferite. Quello di Giada Zanola, in particolare. Per la prossimità dei luoghi, perché qui la donna aveva lavorato. Per un ulteriore incrocio del destino, proprio a Vigonovo è organizzata da tempo la presentazione del libro "Cara Giulia - Quello che ho imparato da mia figlia" (Rizzoli), lunedì alle 21 al parco del Donatore. Gli autori Gino Cecchettin e Marco Franzoso dialogheranno con Micaela Faggiani, giornalista e presidente Il cantiere delle donne. Introdurrà la serata un momento di danza intitolato "Lettera a Giulia" della scuola Dance Sky Land. Annullare l'evento? Perché mai? Anzi, proprio il nuovo delitto rafforza la convinzione che c'è bisogno di scuotere le coscienze di famiglie, scuole e istituzioni.

Femminicidio, nuova tragedia



amici: giustizia. Non vendetta, ma giustizia.

«Spero che la giustizia faccia davvero la sua parte» dice Sonia Chinello, mostrando un rullino di fotografie che vede le due ragazze ritratte in mille pose: abbracciate, con la lingua fuori, mentre si stampano dei baci sulle guance. «Ti voglio tanto bene tata» scriveva Sonia, anni fa, pubblicando sui social quegli scatti. «Anch'io, bellissima» le rispondeva Giada.

Parole che rimarranno immobili, così, per sempre, nell'eternità del web. Ma c'è qualcosa che si può fare, invece, c'è qualcosa che può cambiare. È quello che i fratelli e gli amici di Giada chiedono a gran voce: giustizia. Soltanto questo. —

L'INIZIATIVA DEL COMUNE DI VIGONZA

Una fiaccolata serale per la giovane mamma e per tutte le vittime

LA MOBILITAZIONE

Giusy Andreoli / VIGONZA

Vigonza è sotto choc ma vuole far sentire la vicinanza alla famiglia di Giada Zanola. Per questo motivo l'Amministrazione comunale ha organizzato una fiaccolata che si terrà lunedì 3 giugno alle 20.30. La "Fiaccolata per Giada" partirà dall'area verde davanti all'Obelisco di via Prati, accanto alla casa dove abitava Giada, e proseguirà lungo la strada per raggiungere il cavalcavia dove si è consumata la tragedia. «L'omicidio di Giada è un dolore straziante per tutta la comunità, la sua morte ha sconvolto tutte e tutti e ci lascia senza parole» il commento del sindaco, «vogliamo gridare forte, con il rumore silenzioso di una fiaccolata, il nostro "no" a ogni violenza contro le donne, per dare voce a tutte quelle donne che non possono più parlare. Perché l'amore non uccide, mai. D'amore si vive, non si muore. Deve partire da noi uomini l'indignazione per ogni gesto violento compiuto contro una donna. Dobbiamo essere noi i primi a gridare con forza basta violenza sulle donne e basta femminicidi.



L'ABITAZIONE DELLA COPPIA IN VIA PRATI 8 A VIGONZA, L'INTERO PAESE SCONVOLTO PER L'OMICIDIO

> Partirà dall'abitazione della coppia in via Prati e raggiungerà il cavalcavia dove è avvenuto l'omicidio all'alba di mercoledì

Un futuro diverso è possibile» conclude Boscaro, «ma dobbiamo cambiare questa cultura sbagliata».

E ieri il sindaco Gianmaria Boscaro ha parlato al telefono con Gino Zanola, il padre di Giada, e gli ha espresso la personale vicinanza e il suo cordoglio, e poi quello dell'intera Amministrazione e della comunità vigontina. «Abbiamo parlato del dolore e dell'incredulità di queste ore e gli ho manifestato tutta la nostra solidarietà» conferma Boscaro, «in questi giorni si divide tra Padova e Brescia. L'ho invitato a essere presente insieme alla comunità alla fiaccolata che abbiamo organizzato per lunedì sera, e mi ha assicurato che farà il possibile per partecipare. Da parte mia gli ho assicurato massima disponibilità per qualsiasi cosa: dal funerale all'aiuto al nipotino, per qualsiasi cosa gli serva il Comune di Vigonza c'è». Il sindaco parla di un uomo molto provato. Gino Zanola solo 5 mesi fa ha perso la moglie e ora anche uno dei tre figli. —

IL DOLORE AL NEGOZIO SIRENE BLU DI VIGONOVO

L'abbraccio delle colleghe «Ci saremo tutte per salutarti»

VIGONOVO

«Saremo tutte quante al funerale di Giada quando sarà fissato. Siamo sconvolte per quello che le è successo, eravamo un gruppo di 5 dipendenti davvero molto affiatate. Non dimenticheremo mai Giada»: così le amiche e colleghe di Giada Zanola ieri al negozio Sirene Blu a Vigonovo che vende profumi e prodotti per il benessere e per la casa. Il negozio ieri, nonostante il terribile lutto, era aperto, ma resterà chiuso con ogni probabilità il giorno dei funerali della donna che si terranno a Vigonza.

«Giada era una ragazza solare e piena di vita» raccontano le colleghe a Vigonovo, «ma dei suoi problemi in famiglia e personali non ci aveva detto nulla che lasciasse presagire una tragedia simile. Siamo davvero sconvolte». Anche fra la clientela da quando si è saputo della tragedia, non manca lo sgomento e la condanna per il terribile omicidio.

Il sindaco di Vigonovo Luca Martello, già provato nei mesi scorsi dal femminicidio di Giulia Cecchettin, ieri ha inviato un telegramma di cordoglio al collega di Vigonza Gianmaria Boscaro. «Ho espresso la mia totale solidarietà e vicinanza» conferma il sindaco Martello, «a tutta alla comunità vigotina colpita da un lutto così grande. Al giorno dei funerali non mancheremo di partecipare visto che Giada a Vigonovo ci lavorava da anni. Un nuovo femminicidio sconvolgente tocca Vigonovo, con dinamiche in questo caso però fortemente diverse dal caso di Giulia».



Sirene Blu è il negozio per il quale aveva lavorato Giada Zanola
FOTO PIRAN

Ieri al distributore R8 in via Dante dove lavora il nuovo compagno di Giada, lui non era al lavoro. Non si è fatto vedere per tutto il giorno cercando di mantenere il massimo riserbo anche nella sua casa di Camponogara. Troppo forte il dolore per la morte di Giada. —

ALESSANDRO ABBADIR

Rotta balcanica





LE IMMAGINI

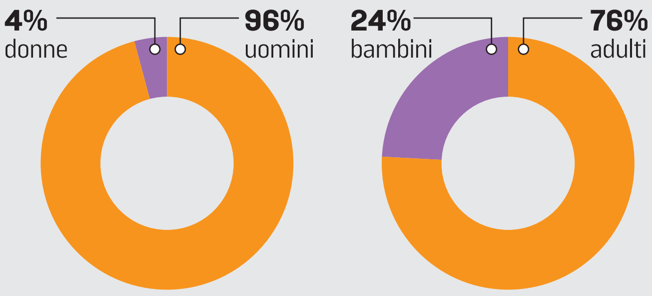
Le tende al Silos

Nelle foto qui a fianco, le tende dei migranti all'interno della struttura del Silos, luogo da tempo diventato simbolo degli arrivi a Trieste lungo la rotta balcanica. Il sito si trova a pochi metri di distanza dalla stazione ferroviaria e nei mesi scorsi ha contato la presenza anche di centinaia di persone, costrette a vivere fra fango, immondizie e ratti.

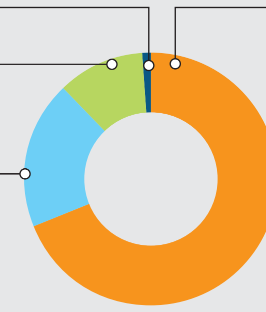
GLI ARRIVI DALLA ROTTA BALCANICA A TRIESTE

I dati del 2023

16.052 le persone incontrate per la prima volta e a cui è stato dato supporto



Profilo demografico



Le nazioni più rappresentate

Afghanistan, Pakistan, Turchia

Solo il **16%** delle persone arrivate voleva fermarsi a Trieste

Il **68%** delle persone arrivate a Trieste voleva proseguire per raggiungere un altro Paese europeo come Germania, Francia o Belgio

Fonte: Report 2023 Irc – International rescue committee

I 16 mila migranti in fuga

Report Irc: gli arrivi a Trieste nel '23. Solo uno su 5 chiede asilo in Italia

Giovanni Tomasin

Il 15 agosto del 2021 i talebani entrano a Kabul, il 30 dello stesso mese l'ultimo soldato americano lascia l'Afghanistan occupato da vent'anni. Quando tutto ciò avviene, l'International Rescue Committee – Ong internazionale fondata nel 1933 su impulso di Albert Einstein – prevede un nuovo afflusso di profughi verso l'Europa, in fuga dalla teocrazia. Tra i luoghi che decide di monitorare c'è Trieste, punto d'arrivo della rotta balcanica: soltanto nel 2023, l'organizzazione ha incontrato oltre 16 mila persone appena giunte in città, in gran parte afghani. L'afflusso di persone in fuga dalla guerra, insomma, non accenna ad affievolirsi.

«In Italia si è deciso di puntare su Trieste – spiega il responsabile per il progetto Alessandro Papes –, aprendo lì un intervento di risposta umanitaria e componendo subito una squadra di operatori madrelingua». Dal 2021 la squadra di Irc collabora con le realtà già presenti sul territorio cittadino – garantendo una presenza quotidiana nell'area di piazza Libertà, della stazione e del centro diurno: «La nostra attività principale è quella dell'informativa e dell'orientamento, dando un'infarinatura dei diritti cui le persone hanno accesso una volta giunte in Italia, dall'accoglienza all'asilo. Inoltre identifichiamo i profili vulnerabili e facciamo l'invio serale ai dormitori».

Secondo i dati raccolti da Irc in collaborazione con Diaconia Valdese, dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno passato gli operatori hanno parlato con 16 mila e 52 persone, una media di 44 al giorno. Il dato fotografa un aumento del 22% rispetto al precedente monitoraggio, riferito all'anno 2022. La curva degli arrivi vede i maggiori ingressi nei mesi fra maggio e novembre, quando il numero supera i mille mensili, con il picco fra luglio e settembre, sopra i duemila.

Gli afghani sono la maggioranza, circa 11 mila, pari al 68% del totale. Il dato è coerente con quello fornito dall'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (Euaa), secondo cui nel 2023 gli afghani sono stati il secondo gruppo più numeroso a fare domanda d'asilo in Europa dopo i siriani. Le ragioni del fenomeno sono così chiare che non servirebbe spiegarle: il 97% della popolazione del paese è povero o a rischio povertà, e il ritorno al potere dei taliban ha portato persecuzioni, oppressione e fame.

Ma gli afghani non sono i soli a scappare. L'anno passato ha visto anche un aumento del 66% negli arrivi dei cittadini turchi (1.532 contro i 517 del 2022): la stragrande maggioranza di loro (e tanti arrivano pure con la famiglia) è di etnia curda. Fuggono dalle politiche persecutorie che ormai da diversi anni il governo nazionalista e islamista di Recep Tayyip Erdogan ha messo in campo contro la minoranza curda nell'oriente del Paese, mettendo le loro province sotto una opprimente occupazione militare, limitando i diritti civili e l'agibilità politica delle formazioni curde. A una situazione già difficile si aggiunge la distruzione provocata dal terremoto al confine turco-siriano nel febbraio dell'anno scorso.

Ma tutte queste persone quanto incidono sul sistema di accoglienza triestino? La risposta è: poco. Delle oltre 16 mila persone interpellate da Irc e Diaconia l'anno scorso, soltanto una su cinque ha manifestato la volontà di chiedere asilo in Italia: è il 19%, in calo sul 2022 quando la percentuale era del 32%. Il 14% (2.215 persone) erano quelle intenzionate a farlo a Trieste (le altre città più quotate sono Milano e Roma). Il 68% degli intervistati ha dichiarato invece di voler raggiungere altri paesi. Il 13%, invece, non ha dato una chiara risposta: ciò può esser avvenuto perché gli interpellati erano appena arrivati e ancora confusi, per problemi linguistici, impossibilità a fidarsi. L'impressione degli operatori, però, è che anche la gran parte degli "indecisi" intenda proseguire il viaggio per altre mete. Il fatto è, si legge nel rapporto, che molte persone definiscono le tappe durante il viaggio, e le loro decisioni possono essere influenzate dall'assistenza e dalle informazioni ricevute lungo il percorso.

La maggioranza degli afghani interpellati (84%) intende proseguire il viaggio per la Germania o la Francia, mentre solo il 5% di loro vuole restare in Italia. Lo stesso discorso vale per i curdi, che solo per il 2% dichiarano di voler rimanere nel Bel Paese. Il caso è differente per gli immigrati pakistani: questi sono il secondo gruppo per arrivi, ancorché in calo (1.870 nel 2023 contro i 3.320 del 2022). L'88% di loro intende restare in Italia e il 66% sceglie Trieste: soltanto l'11% vuole uscire all'Italia, per raggiungere Francia, Portogallo e Svizzera.

Fino al 2023, infine, Trieste costituiva un'eccezione rispetto alla tendenza europea, che vedeva un significativo aumento di profughi in arrivo dalla Siria. I primi mesi di quest'anno hanno visto il capoluogo del Fvg adeguarsi, visto che Irc e Diaconia registrano un incremento nei numeri dei siriani, pari a 344 intervistati da gennaio ad aprile, l'11% del totale. —

Dal 2021 la squadra dell'International rescue committee, ong fondata nel 1933, collabora con le realtà locali di solidarietà

Gli afghani sono la maggioranza, pari al 68% del totale. Scappano da povertà, fame e persecuzioni dei talebani

La tendenza è quella, per la gran parte, di passare dal Fvg senza fermarsi così da raggiungere altri Paesi europei

Solo il 7% dei minori non accompagnati chiede aiuto in città

Lo scorso anno intercettati dai volontari 3 mila giovani giunti senza famiglia Spesso dormono all'addiaccio e non entrano in contatto con alcun servizio

Una persona su tre è parte di un gruppo vulnerabile. Dal rapporto 2023 di International Rescue Committee risulta un aumento rilevante di categorie fragili in arrivo sulla rotta balcanica; minori non accompagnati, donne sole e famiglie arrivano a coprire il 31% delle persone interpellate. Per quanto le istituzioni facciano una bandiera del sostegno dato ai minori accompagnati, il rapporto getta luce su una realtà ancora poco conosciuta: c'è un flusso continuo di minorenni che attraversa la città (il rapporto Irc registra il 112% in più rispetto al 2022) e per questioni legali la maggior parte di loro passa inosservata, dorme all'addiaccio senza entrare mai in contatto con nessun servizio, e prosegue poi il suo viaggio verso altri Paesi. I minori incontrati da Irc e Diaconia Valdese nel 2023 sono 2.975, pari al 19% degli intervistati. Incrementate anche le famiglie (+120% sul 2022), per un totale di 381 nuclei e dell'11% dei casi. Tanti gruppi famigliari provenivano dal Kurdistan turco. È rimasto invece costante il numero delle donne sole, 158 pari circa all'1% del totale.

I MINORI NON ACCOMPAGNATI

Il gruppo più significativo è quello dei minori: dei quasi 3 mila incontrati da Irc, sono 2.613 quelli che a Trieste hanno passato soltanto qualche ora o pochi giorni. Il loro problema principale è la mancanza di un posto in cui dormire: i dormitori attrezzati della città possono infatti aprire le loro porte soltanto ai maggiorenni, per ovvie questioni di responsabilità legali, e i minorenni che non vogliano entrare per forza nel sistema di accoglienza a Trieste si trovano nell'impossibilità di essere seguiti. Secondo le stime di Irc, ogni notte a Trieste otto minorenni dormono in strada o in qualche edificio abbandonato come il Silos. Non è facile parlare con questi ragazzi, spiegano i volontari, che spesso arrivano in grandi gruppi, guidati da adulti il cui ruolo non è sempre ben identificato, e che si fanno portavoce di più giovani. La fatica dei volontari consiste nel riuscire a parlare individualmente con i minorenni, per dare loro informazioni su diritti, come quello al ricongiungimento, che spesso non sanno di avere. Le condizioni non aiutano, anche perché l'incontro il più delle volte si svolge nelle tenebre e nella confusione del Silos: la carenza di una struttura in cui possano sentirsi al sicuro, spiegano i volontari, è una delle ragioni per cui non è facile informarli. Il risultato è che la gran parte di questi giovanissimi passa dalla città come un esercito di fantasmi, ignorato dalle istituzioni: soltanto 196 su 2.975 (7%) hanno manifestato a Irc l'intenzione di fermarsi a Trieste e cercare aiuto nelle locali reti di assistenza. L'86% intende invece muovere verso altri paesi, come Germania, Francia e Svizzera. La quasi totalità di loro, il 94%, è in fuga dall'Afghanistan.



GIOVANI ARRIVATI A TRIESTE
DUE RAGAZZINI MINORENNI SCAPPATI DALLA GUERRA

> È complicato parlare con i più giovani anche per l'assenza di una struttura in cui possano sentirsi al sicuro

> Anche le famiglie sono aumentate rispetto al 2022, addirittura del 120% Molte donne sole dirette in Portogallo

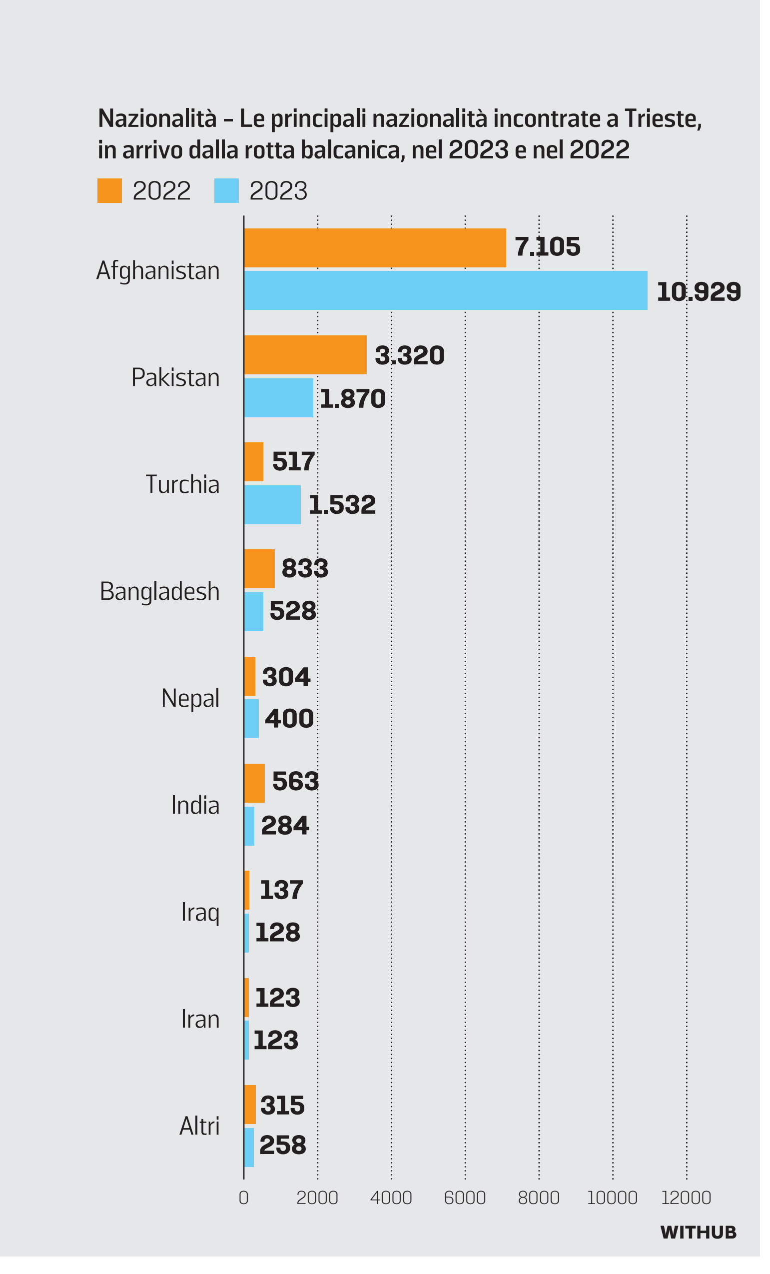
LE FAMIGLIE

Le famiglie, dicevamo, sono aumentate rispetto al 2022. I 381 nuclei incontrati da Irc corrispondono a 1.918 individui, di cui 947 bambini. Tra questi, soltanto 31 nuclei erano composti dalla madre sola assieme al bambino. La maggioranza delle famiglie erano curdi di Turchia (67%), seguiti dalle famiglie afghane (18%). Soltanto il 6% delle famiglie ha espresso l'intenzione di restare in Italia, il 4% a Trieste. Quasi tutti intendevano proseguire, il 77% verso la Germania. Tipicamente le famiglie arrivano in città al tramonto, vi alloggiano per una notte e proseguono il viaggio il mattino successivo. Soltanto una parte trova aiuto: nel 2023 sono 186 adulti e 138 bambini quelli che le organizzazioni operative a Trieste son riuscite a inserire in struttura per una notte.

LE DONNE SOLE

Il fenomeno delle donne sole rappresenta un caso a sé. Più di metà delle 158 donne incontrate dai volontari era infatti di nazionalità nepalese (59%). Le altre nazionalità più diffuse sono quella turca (15%) e indiana (12%). Soltanto il 9% delle donne single ha espresso l'intenzione di rimanere in Italia, mentre più del 60% vuole proseguire per il Portogallo. Negli ultimi anni infatti il governo lusitano ha adottato una serie di misure volte a favorire una facile integrazione per i lavoratori in ingresso, volta a combattere i fenomeni di sfruttamento nel settore agricolo: per fare domanda di residenza basta poter dimostrare due anni di impiego e residenza continuativi in territorio portoghese. Questo ha reso lo staterello iberico una meta di elezione per diversi paesi asiatici, tanto che l'ultima terra prima dell'oceano ospita ora una comunità di 50 mila nepalesi, venuti dal tetto del mondo a cercar fortuna. Alcune di loro passando pure da Trieste.—

G.TOM.



Il prefetto Morcone analizza la situazione

«La presunta severità non risolve i problemi Serve accoglienza civile»

L'INTERVISTA

«Se non sono rifugiati gli afghani, allora chi lo è?». Il prefetto Mario Morcone torna sul tema della rotta balcanica invitando le istituzioni a fare la loro parte in un problema che, a suo modo di vedere, è stato ingigantito nel tempo.

Prefetto, la rotta balcanica continua ad esistere, anche se interessa poco. L'Italia se n'è dimenticata?

«Più che dimenticarsene direi che è un problema che non si contrasta semplicemente con una presunta severità. Non credo ci serva una gara a chi è più cattivo fra noi, sloveni e croati».

Che fare dunque?

«Acconciarci a una accoglienza civile, compatibilmente con le possibilità, anche perché ne abbiamo bisogno. In Fvg, lo dico con stima per quei territori, non c'è bisogno di fare uno sforzo straordinario per raggiungere questo obiettivo».

Eppure il Silos resta un problema.

«Com'è possibile che a Trieste non si riesca a risolvere un problema simile? A chi arriva bisogna dare una possibilità vera di percorso di inclusione. Ovviamente, non si discute, per chi è disposto a lavorare e a rispettare le nostre regole. Però ancora mi sorprendo quando sento parlare del Silos a Trieste, in un posto in cui funziona quasi tutto è una situazione paradossale… Rinunciando a dare questi servizi, i Comuni rinunciano a essere protagonisti dello sviluppo del Paese».

La cooperazione europea?

«Parliamoci con chiarezza, il patto migrazioni e asilo è uno specchietto per le allodole. Non contiene nulla di significativo: l'obbligatorietà della redistribuzione è poco più di quanto già fatto nel 2015 con l'agenda Junker, e al contrario abbiamo ampliato la lista dei "Paesi sicuri", ovvero le nazionalità di cui abbiamo deciso di nemmeno stare ad ascoltare le richieste all'arrivo. È aumentata la durezza dell'accoglienza alla frontiera, insomma non mi pare costituisca un serio passo in avanti».

La maggioranza dei migranti in arrivo a Trieste è afghana.

«E se non sono rifugiati gli afghani, allora chi lo è?».

Quasi tutti vogliono poi proseguire il viaggio.

«Una delle tante narrazioni false, su cui abbiamo pure costruito provvedimenti, è che ce ne siano già troppi in Italia. Non è vero, proprio perché le persone non restano».— G.TOM.

I nodi della politica

«La stagnazione non è un destino» Ma Panetta avvisa «Giù il debito»

Il governatore della Banca d'Italia nelle Considerazioni finali «L'Italia può tornare a crescere, ma ci sono problemi gravi»



Andrea D'Ortenzio / ROMA

I problemi sono grandi, noti e non vanno ignorati: l'alto debito che ci «zavorra» e va tagliato, la demografia in declino, i giovani che vanno all'estero, la sfida tecnologica mondiale e le tensioni geopolitiche. L'Italia e l'Europa però possono «superare le difficoltà» e il nostro paese «non è condannato alla stagnazione» ma può invertire la tendenza specie se riuscirà con i partner europei a mettere in campo «una risposta comune» per «tornare a crescere e per contare in Europa, e con l'Europa contare nel mondo».

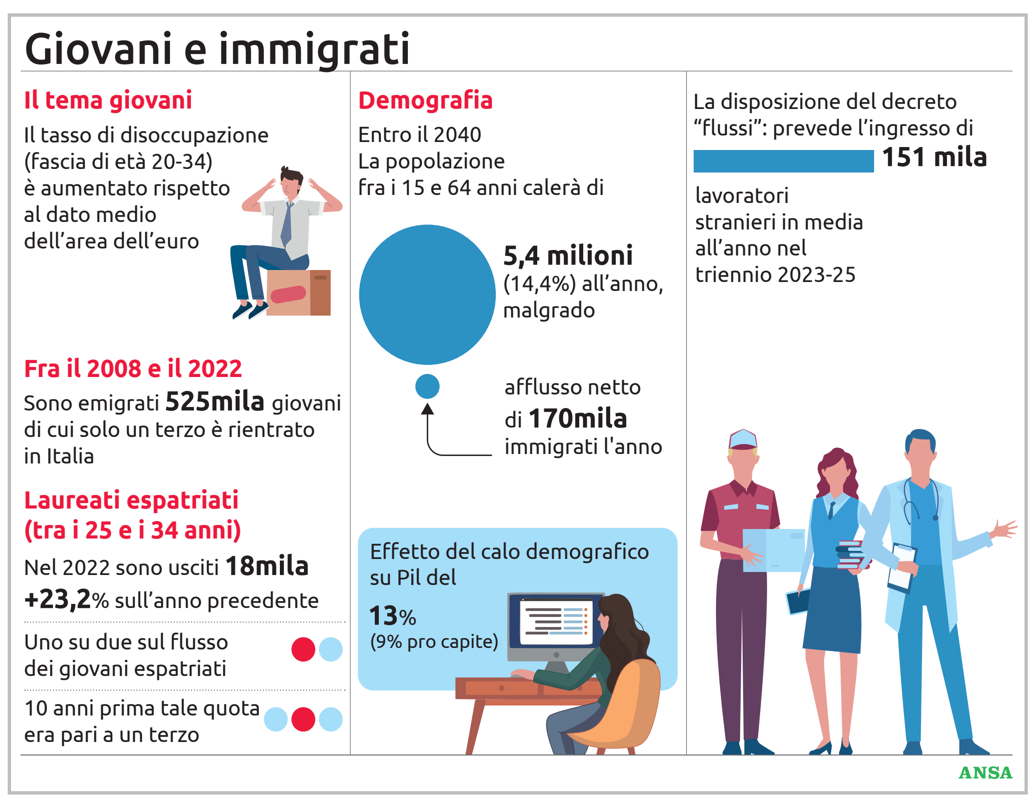
L'ESORDIO

Fabio Panetta, al suo esordio nella Considerazioni finali come governatore, ribadisce il suo forte tratto europeista e di fronte alla platea di banchieri, imprenditori, sindacalisti (in prima fila fra gli altri anche gli ex governatori Mario Draghi e Ignazio Visco), invita a non farsi sopraffare dal clima di declino vissuto all'inizio degli anni 2000. La chiusa delle 26 pagine del suo discorso lo riassume: «l'Italia ha concorso a fondare l'Ue, ora può e deve concorrere al suo progresso. È con la forza di questa prospettiva che dobbiamo guardare con fiducia al futuro». Un grafico nel testo della relazione riassume i principali punti di forza all'attivo del nostro Paese: la dinamica di investimenti ed esportazioni fra il 2019 e il 2023 e la ripresa post pandemica sono stati consistenti (+15% e +9%) e superiori a quelli di Francia, Germania, Spagna e della media europea. Certo hanno aiutato gli incentivi fiscali, le politiche monetarie espansive ma una spinta è arrivata dalla reazione delle imprese che deve proseguire su quella strada, specie sulla produttività, «ancora insufficiente». Un appello raccolto peraltro da banchieri e imprenditori. Per il presidente di Intesa Sanpaolo Gianmaria Gros-Pietro «l'Italia ce la può fare» anche perché «le aziende hanno imparato la lezione degli scorsi anni» e hanno investito «su capitale umano e innovazione raccogliendo i frutti». E anche il neo presidente di Confindustria Emanuele Orsini ha apprezzato l'invito a «al cambio di passo dell'Europa», «all'incremento degli investimenti per la produttività delle imprese» e al «capitale umano». La produttività è, da tempo, il mantra della Banca d'Italia: è infatti la principale strada per aumentare i salari che sono al palo rispetto ai partner europei: i redditi orari dei lavoratori dipendenti sono inferiori di un quarto a quelli di Francia e Germania come mostra un altro dei grafici contenuto nel discorso.

Focus sulla ripresa post-Covid: «Il nostro Paese è cresciuto più di Francia e Germania»

LE SFIDE FUTURE

Ed è l'unico strumento vero per consolidare la ripresa economica. A fronte di una società che invecchia, un flusso migratorio (che va comunque gestito) e un aumento del tasso di occupazione sono infatti solo dei correttivi. Un aiuto per la produttività potrà arrivare dalla tecnologia. Il governatore sottolinea il ruolo prezioso del credito d'imposta in tal senso oltre al ruolo dell'intelligenza artificiale. Secondo le stime della Banca d'Italia l'Ia «riguarderebbero due lavoratori su tre», circa 17 milioni con effetti positivi «ma per una minoranza di loro, specie in alcuni settori «le occasioni di impiego potrebbero ridursi» e bisognerà gestire la fase di transizione. A banche solide, imprese dinamiche e lavoratori formati che assicurano una crescita economica dovrà infine affiancarsi una gestione prudente del bilancio pubblico. Bisognerà portare il debito/Pil «su una traiettoria stabilmente discendente» sottolinea Panetta in modo da dirottare le cospicue risorse destinate a pagare gli interessi sul maxi debito italiano. Un appello raccolto dal ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti in giornata: «Ringrazio il Governatore, tutti i giorni al Mef abbiamo attenzione a questa dimensione».



L'ALLARME SULL'ESODO DEI GIOVANI

L'impatto del calo demografico «Ci servono più immigrati»

ROMA

La popolazione italiana continua a diminuire, con le conseguenze immediate che si fanno sentire sulla forza lavoro necessaria ad alimentare la macchina produttiva e, inevitabilmente, anche sulla performance dell'economia. In più molti dei nostri giovani se ne vanno all'estero in cerca condizioni di lavoro migliori. È per questo che il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, al suo esordio davanti alla platea della riunione annuale a Palazzo Koch, ha individuato come possibile contributo per rimpolpare le fila degli occupati in Italia l'idea di puntare sugli immigrati, i cui flussi, dice, vanno gestiti a livello europeo. «Ci vogliono più immigrati ma regolari» gli ha fatto eco il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini secondo il quale «il problema è che sono arrivati decine di migliaia di migranti irregolari». Tra le fila dell' opposizione, invece, Andrea Orlando del Pd sostiene che «è un po' la scoperta dell'acqua calda, è chiaro che noi abbiamo un trend demografico il quale non basta a mantenere né la nostra capacità produttiva, né il nostro sistema previdenziale». A sostegno della sua tesi Panetta ha fatto propri una serie di dati dell'Istat che vedono, da qui al 2040, il numero di persone in età lavorativa diminuire di 5,4 milioni di unità, malgrado un afflusso dall'estero di 170.000 persone l'anno. Una contrazione che si tradurrebbe «in un calo del Pil del 13%». La diminuzione, secondo i dati di Bankitalia, «sarebbe in parte attenuata se il saldo migratorio netto con l'estero rimanesse in linea con quanto osservato nell'ultimo biennio (267.000 persone all'anno)». La partecipazione al mercato del lavoro, attualmente al 66,7%, resta di 8 punti percentuali inferiore alla media di Eurolandia. E se il divario non è ampio per gli uomini, la situazione si fa più complessa per giovani e donne per i quali il divario sale a 13 punti percentuali.



Operai immigrati impiegati in un cantiere edile ANSA



Il governatore Fabio Panetta, durante le Considerazioni finali

Verso il voto

La campagna si accende sul trumpismo

Un po' come succede col discorso di fine anno del Presidente della Repubblica: ogni forza politica interpreta i vari passaggi come più le conviene. Così è successo con le considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta alla Relazione annuale. Ma a gettare il sasso nelle acque della campagna elettorale, specie in quelle del centrodestra, è stata la condanna di Donald Trump. Il segretario della Lega Matteo Salvini ha mantenuto salda la posizione. «Mi pare un processo politico come tanti in Italia negli anni passati - ha ribadito - Sceglieranno gli americani, spero che vinca Trump perché ogni presidenza americana guidata dai democratici è coincisa con un caos planetario mentre le presidenze repubblicane sono coincise con la pace». Su Trump, l'altro vicepremier Antonio Tajani è stato meno categorico: «Non tocca a me commentare le sentenze. Posso solo dire che noi siamo amici ed alleati degli Stati Uniti».

LO SPOT SUI SOCIAL

Vannacci evoca la X Mas Scoppia la polemica sul candidato della Lega



Fermo immagine dello spot elettorale di Roberto Vannacci

Nel video il generale invita gli elettori a mettere «una decima» sulla scheda. «Mi riferivo al reparto della marina di cui faceva parte Teseo Tesei»

Alessandra Chini / ROMA

Nuovo “caso Vannacci” sulla campagna elettorale per le europee. A far discutere questa volta è uno spot elettorale circolato sui social tra i sostenitori del generale e poi pubblicato - in una nuova versione - dallo stesso Vannacci che invita a mettere una “decima” sulla scheda elettorale.

L'UNITÀ MILITARE FASCISTA

E il riferimento, neanche tanto velato, all'unità militare nata sotto il fascismo (la X Mas) fa insorgere le opposizioni e prendere le distanze anche a Noi Moderati di Maurizio Lupi, mentre la Lega difende il proprio candidato. Nel video il generale, in piedi e con il tricolore che sventola alle sue spalle, si rivolge agli elettori: l'8 e il 9 giugno «sull'apposita scheda fate una “decima” sul simbolo della Lega - dice incrociando le dita ad X - e scrivete Vannacci e li travolgeremo tutti con una valanga di voti. Per cambiare questa Europa che non ci piace». È un atto «assurdo e inaccettabile che offende profondamente la memoria storica e il rispetto per le vittime del nazifascismo», va all'attacco il portavoce di Europa Verde e deputato di Avs Angelo Bonelli. «Vannacci getta la maschera ed evoca la Repubblica sociale», dice dal Pd Piero De Luca mentre il leader di +Europa Riccardo Magi ricorda che «la legge italiana vieta l'apologia di fascismo». «È vero che la X Mas ha compiuto grandi imprese militari - sottolinea anche il leader di Nm Lupi - ma ha scritto pagine terribili nella storia sociale e politica dell'Italia. Vannacci smetta di dire sciocchezze e torni a farsi fotografare ai fornelli, lo preferiamo così».

Le opposizioni all'attacco: «Parole inaccettabili» Il Carroccio lo difende

LA DIFESA

«Nello spot - puntualizza poi Vannacci - si fa riferimento a Decima X glorioso reparto della regia Marina che ha operato fino al 1943 e del quale tra gli altri faceva parte anche Teseo Tesei. Nulla a che vedere dunque con l'interpretazione che ne stanno dando altri». È la versione sostenuta anche in una nota dello staff del generale che cita la definizione della X Mas della Treccani. «La Decima Mas - si legge nel comunicato - come riportato da Treccani, è “il reparto dei mezzi d'assalto della Marina italiana che nel marzo del 1941 assunse la denominazione di X flottiglia Mas”». Nel libro “Il coraggio vince” il generale Vannacci ricorda come da ragazzo fu ispirato ad entrare nei corpi speciali dalle imprese compiute dalla X flottiglia Mas prima dell'armistizio. Nel riprendere l'Enciclopedia ci si limita - però di fatto - a citare solo la prima parte della storia della X Mas, quella precedente l'8 settembre. Una ambiguità che viene sottolineata dall'opposizione. La Lega scende in tanto in campo a difendere il generale. A difendere il generale è anche il segretario della Lega Matteo Salvini. «Il fascismo è morto e sepolto nel Novecento - sottolinea - fortunatamente come il nazismo e come il comunismo. Eppure qualcuno perde tempo su Salvini o su Vannacci».

LE REAZIONI

Giorgetti: c'è il nodo salari Il Pd: bisogna intervenire

ROMA

Come sempre accade, ogni forza politica ha dato opposta interpretazione alle parole del governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta. «Ci vogliono più immigrati, ma regolari – ha detto il ministro Matteo Salvini –, il mio problema sono sempre stati i clandestini. Agevolare l'arrivo di lavoratori perbene dall'estero ci sta, il problema è che sono arrivati decine di migliaia di migranti irregolari». Il collega di partito e ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha preferito scegliere un altro punto di osservazione: «La situazione è complicata, è necessario creare le condizioni affinché i giovani italiani restino qui, specialmente nei lavori anche tecnicamente qualificati. È un problema anche di salari e retribuzioni. Questa è la frontiera su cui stiamo cercando di impegnarci».

Da sinistra, nelle parole di Panetta sono stati trovati soprattutto richiami al governo. «La classe dirigente affronti con la determinazione necessaria i nodi che il Paese ha di fronte – ha detto il senatore Antonio Misiani, responsabile economia del Pd –, compresi quelli politicamente più sensibili» come «la gestione dell'immigrazione». Sarcastico l'ex ministro del Lavoro Andrea Orlando: la necessità di più immigranti «è un po' la scoperta dell'acqua calda». Anche Alleanza Verdi-Sinistra ha battuto sul punto: Panetta «ha detto che l'Italia ha bisogno di immigrati. La destra è in forte imbarazzo». Per il presidente di Noi Moderati, Maurizio Lupi, la risposta al calo demografico è un'altra: «Lavoreremo in Europa affinché gli investimenti per la natalità siano considerati strategici», mentre il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Tommaso Foti, ha sottolineato l'analisi «lucida» del governatore. «Da parte del governo e di FdI nessuna energia sarà risparmiata per risollevare le sorti dell'Italia». —

La politica estera

L'escalation del conflitto dopo i missili russi a Kharkiv: a una settimana dalle urne, i nostri partiti si fanno scudo della Costituzione

La guerra in Ucraina, la svolta Nato e il pacifismo elettorale dell'Italia

L'ANALISI

CARLO BERTINI

Certo, sarebbe stato un bel problema se a una settimana dall'apertura delle urne per le elezioni europee del 9 giugno, le forze politiche italiane non avessero avuto lo scudo della nostra Costituzione, spesso vituperata, sotto cui rifugiarsi per non dover accettare le conseguenze dell'ultima recrudescenza della guerra in Ucraina. Ovvero l'attacco missilistico russo a Kharkiv, che ha impresso una svolta anche alla reazione della Nato, tale da indurre la maggioranza dei paesi europei a sdoganare un allargamento dei *caveat* sull'uso delle armi fornite a Zelensky, richiesto dal segretario della Nato Jens Stoltenberg. Consentendo agli ucraini di indirizzare le batterie anti-missile verso le postazioni di lancio collocate nel territorio russo.

Spiccava ieri il silenzio imbarazzato dei leader italiani, in testa la premier Meloni, che domenica scorsa sentenziava che l'Italia e la Nato «devono essere molto prudenti, pur mantenendo il sostegno all'Ucraina». Ma che ieri affidava ad Antonio Tajani lo stop alla richiesta di poter utilizzare le armi italiane oltre i confini ucraini. Al termine del vertice di Praga dei ministri degli Esteri della Nato, il titolare della Farnesina infatti ribadiva che «la nostra Costituzione impedisce l'uso delle armi per attaccare, quindi le nostre armi devono essere utilizzate all'interno del territorio ucraino».

Ma considerando che – come ha ricordato il ministro della Difesa, Guido Crosetto - «la Costituzione tedesca è uguale a quella italiana, noi non possiamo attaccare, ma solo difenderci», vien da chiedersi come abbia potuto dare il suo via libera, se pur obtorto collo, il premier tedesco, il socialista Olaf Sholz. Forse in virtù del fatto che entrambe le Costituzioni, redatte nel dopoguerra, non potevano tener conto che i due Paesi avrebbero fatto parte nei decenni seguenti della Nato fondata nel 1949, sposandone le regole di ingaggio; o che già due anni fa al vertice di Ramstein gli americani vinsero le resistenze tedesche a inviare armi pesanti all'Ucraina?

Ci ritroviamo isolati in Europa e tra i grandi insieme alla Spagna e a pochi altri Paesi

Insomma, la storia a volte impone di stare al passo con i tempi. E gli stessi massimi dirigenti del Pd che siedono alla destra di Elly Schlein, *in camera caritatis* confessano di condividere la richiesta di Stoltenberg. Appellandosi ai principi del diritto internazionale. Però non si può dire a voce alta, specie a pochi giorni dal voto per le Europee, con la leader del partito in disaccordo con Sholz e Macron, contraria «a un'escalation che sarebbe devastante»; e avendo a che fare con un elettorato italiano ostile agli interventi armati e tradizionalmente poco incline a subire di buon grado lo strapotere americano, sia a destra che a sinistra degli schieramenti.



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni con il Segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, in un incontro a palazzo Chigi (ANSA)

Fatto sta che oggi l'Italia si ritrova isolata in Europa e tra i grandi, insieme alla Spagna e a pochi altri Paesi. Circondata da alleati Nato - Francia, Gran Bretagna, Polonia, Olanda, Paesi scandinavi – favorevoli all'ampliamento delle regole di ingaggio per sostenere la resistenza ucraina. Isolamento orgoglioso e forse anche legittimo. Di sicuro questo rigurgito di "pacifismo trasversale" forse fa comodo su un piano elettorale, anche se può risultare imbarazzante su un piano diplomatico. Specie dopo il via libera dell'Europa per bocca dell'Alto rappresentante Ue, Josep Borrel, e degli Usa per bocca dello stesso George Biden.

Certo è che questo continuo evocare guerre mondiali dai microfoni di Mosca in spregio a ogni raziocinio, come risposta al maggior sostegno dei Paesi Nato a incursioni missilistiche ucraine in territorio russo, non fa che aumentare l'angoscia dei popoli europei e di fatto condizionerà anche il voto europeo. In quale direzione lo diranno i numeri, ma intanto grazie alla nostra Costituzione destra, sinistra e populisti possono evitare di schierarsi con l'alleato americano e con i partner europei senza pagare pegno. Almeno per ora. —

IL COMMENTO

LE CONSEGUENZE DELLA CONDANNA DI TRUMP

PEPPINO ORTOLEVA



La condanna di Donald Trump per ben 34 capi di imputazione non riguarda solo gli Usa, che dovranno pronunciarsi sulla sua candidatura presidenziale il 5 novembre. Interessa, più di quanto accadesse in passato, tutto il pianeta. L'ombra di questo ex presidente che come forse nessun predecessore ha lasciato un'impronta di incompetenza, di mancato rispetto per ogni regola, di confusione tra la persona e il ruolo, pesa infatti sull'intero orizzonte internazionale.

Ne è prova la convinzione di Putin che gli basti reggere fino a novembre e fino a una vittoria di Trump per ottenere la vittoria che pretende in Ucraina, senza dar peso a qualche dichiarazione bellicosa (a intermittenza) dell'ex presidente che evidentemente lascia il tempo che trova. Lo dimostra, analogamente, la scelta di Netanyahu di mantenere vivo l'atroce conflitto a Gaza in attesa che Trump tornando al potere lo incoroni ancora capo di Israele e lo salvi da un possibile destino di condanne.

E pure in Europa c'è chi sta "aspettando Trump": lo ha dichiarato esplicitamente Viktor Orbàn, che conta su di lui per restare in sella ed essere libero di imporre una dittatura di fatto, lo dichiara il "putiniano" Matteo Salvini. Ma anche il resto della destra europea è più o meno esplicitamente pro-Trump.

Questo ci ricorda qualcosa che rischiamo di dimenticare. Prima di tutto, mentre l'asse Putin-Xi-Iran proclama la retorica di un presunto "multipolarismo" contro la strapotenza americana, quella che è in gioco è un'alleanza tra Stati e tendenze dittatoriali contro un'America di cui odiano soprattutto la democrazia: proprio per questo sperano in colui che potrebbe rappresentare in quel paese una svolta, autoritaria e isolazionistica insieme.

Inoltre, evidentemente, non è vero che gli Usa contino meno che in passato (come molti "esperti" ci vorrebbero dimostrare) anzi sono più che mai al centro del mondo: tanto è vero che vari pretesi "multipolaristi" affidano proprio al momento chiave della vita politica americana, le elezioni presidenziali, molto del proprio futuro.

Che cosa significa ora la condanna infamante emessa all'unanimità da una giuria di New York? Basterà a indebolire Trump al punto di farlo risultare sconfitto? Certo le elezioni si giocano sulle scelte degli elettori più incerti, e non è escluso che Trump esca con l'immagine, oltre che del criminale, del "perdente", un marchio che nella cultura americana pesa molto negativamente, tanto più per uno ossessionato dal "vincere" sempre e comunque come è lui.

Ma c'è un nucleo duro di suoi sostenitori che risulterà rafforzato nelle sue convinzioni cospirazionistiche, e crederà ancora di più in lui e nei suoi slogan. E la posta in gioco si è ora non poco alzata perché se, nonostante la condanna, Trump vincesse. ne uscirebbe ulteriormente deteriorata la credibilità della democrazia americana, e ne guadagnerebbe ancora il senso di impunità: il suo e quello di tiranni e governanti corrotti di tutto il mondo. In ogni caso, anche se dovesse perdere, la politica Usa dovrà curarsi dai gravi mali di cui Trump è il frutto e insieme il sintomo. Per tornare a una "normale" alternanza tra partiti, quello repubblicano (ma in parte anche quello democratico) dovrebbe liberarsi della grave patologia che lo ha infettato, e con lui molti dei suoi elettori.

Non dimentichiamo, però, che in questa vicenda c'è un altro segnale: in America un ex presidente può ancora essere condannato da un tribunale, da una giuria di pari. Questo per i Putin, gli Xi, e anche gli Erdogan e i Modi, è semplicemente impensabile. —



Paghi contactless,
vivi *impactless*
Scegli la nuova CiviBank Card,
la prima carta di debito CiviBank
in legno da filiera sostenibile
Richiedila in filiale o tramite l'online banking ON.
Per ulteriori informazioni contattaci a info@civibank.it
Maggiori info sulla carta
in legno su civibank.it
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La vendita dei prodotti e dei servizi accessori è soggetta alla valutazione da parte della Banca. Per le condizioni contrattuali ed economiche consultare i fogli informativi disponibili nelle filiali e su civibank.it.
CiviBank
GRUPPO SPARKASSE

Le due guerre

Trump all'attacco nel comizio-show «Processo farsa in uno Stato fascista»

La strategia del tycoon è gridare al complotto per far salire le donazioni, presentandosi come «un prigioniero politico»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Un «processo farsa truccato» in un Paese «fascista» orchestrato da Joe Biden, con un pm «fazioso» e un giudice «corrotto» che «sembra un angelo ma è un vero diavolo»: all'indomani dello storico verdetto di colpevolezza per il caso pornostar, prima condanna penale per un ex presidente americano, Donald Trump ribadisce la sua innocenza preannunciando appello e rilancia i suoi attacchi a 360 gradi.

Lo fa con un comizio show di 40 minuti dal fortino della sua Trump Tower, da cui nel 2015 annunciò la sua discesa in campo, nella città dove ha costruito la sua fortuna e il suo successo ma che da tempo gli ha voltato le spalle, fino al verdetto che potrebbe cambiare l'esito delle elezioni.

DUE FOLLE CONTRAPPOSTE

Fuori due folle contrapposte, insieme a turisti e curiosi: una, più nutrita, di suoi fan con lo slogan «we won» (abbiamo vinto, un'allusione alle elezioni del 2020 che il tycoon ritiene truccate); un'altra che sbandierava cartelloni con la scritta «Guilty» (colpevole). È la foto di un Paese diviso a metà e il potenziale preludio di quelle violenze istigate sui web di destra dai sostenitori del tycoon: uno scenario da «Civil War», il recente film sul futuro distopico dell'America.

La strategia di Trump resta la stessa: gridare al complotto per far salire le donazioni presentandosi sul sito web ufficiale della campagna come «un prigioniero politico». Per ora sembra funzionare, visto che in poche ore dopo il verdetto ha raccolto la cifra record di 34,8 milioni di dollari. «Tutto arriva dalla Casa Bianca, da Joe Biden e dai suoi», ha accusato il tycoon, definendo il suo rivale «il presidente più stupido, incompetente e disonesto della storia». Quindi gli strali contro giudice, pm e un processo «molto iniquo» (nonostante 12 giurati lo abbiano ritenuto colpevole all'unanimità, oltre ogni ragionevole dubbio) dove ha spiegato di non aver testimoniato perchè «se dici qualcosa di lievemente sbagliato ti perseguono poi per falsa testimonianza». Ma alla Trump Tower è stato un soliloquio e non ha risposto alle domande dei giornalisti. The Donald ha anche cercato di nobilitare la sua battaglia personale: «Se fanno questo a me, lo possono fare a tutti. Tutto questo è più importante di me e della mia presidenza, sto lottando per la nostra Costituzione. A nessun presidente dovrebbe capitare quello che sta capitando a me», ha concluso, ribadendo che «il giorno più importante della storia Usa sarà il prossimo 5 novembre», l'Election day, quando ci sarà «il vero verdetto».

«NESSUNO È OLTRE LA LEGGE»

«Trump minaccia la democrazia e mette in discussione il nostro sistema giudiziario», ha commentato su X Biden. «Quello che è successo ieri a New York dimostra che nessuno è al di sopra della legge... dire che un processo è truccato quando non ci piace il verdetto è pericoloso e irresponsabile», ha poi dichiarato il presidente, la cui campagna però ora rischia di essere minata dai due processi che attendono il figlio Hunter (a giugno per una pistola illegale e a settembre per evasione fiscale). —



JOE BIDEN
PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

> «È una minaccia alla democrazia...dire che un processo è stato truccato quando non ci piace il verdetto è da irresponsabili»



La conferenza stampa del'ex presidente americano, Donald Trump dopo la sentenza di condanna

Le inchieste

RIVOLTA DEL 6 GENNAIO

Secondo i procuratori federali Trump avrebbe:

- Esercitato pressioni per ribaltare il risultato delle elezioni del 2020
- Diffuso consapevolmente bugie sul voto truccato
- Istigato e sfruttato l'assalto a Capitol Hill per ritardare la certificazione della vittoria di Joe Biden e rimanere al potere

In totale quattro capi d'accusa tra cui associazione a delinquere per frodare gli Stati Uniti e associazione a delinquere contro i diritti dei cittadini

Il processo è stato rinviato fino a quando la Corte Suprema non si esprimerà sull'immunità

INTERFERENZE SUL VOTO IN GEORGIA

Il tycoon e altri 18 imputati sono accusati di cospirazione criminale per aver tentato di ribaltare la sconfitta di misura nello stato nelle elezioni del 2020

La maxi indagine è stata innescata da una telefonata in cui l'ex presidente chiedeva al segretario di Stato della Georgia di "trovare 11.780 voti"

Non è ancora stata fissata una data per il processo

Se fosse riconosciuto colpevole, rischia fino a 20 anni di carcere

GESTIONE DELLE CARTE CLASSIFICATE

Il procuratore speciale Jack Smith accusa Donald Trump di aver:

- Gestito in modo inappropriato documenti segreti portandoli dalla Casa Bianca alla sua residenza di Mar-a-Lago dopo aver lasciato l'incarico
- Ostacolato le indagini dell'Fbi

Non c'è ancora una data del processo dopo l'annullamento del 20 maggio

ANSA

MINACCE SUI SITI PRO-TYCOON

E i suoi fan incendiano il web: «Andiamo a impiccarli tutti»

Alcuni tra i sostenitori invocano attacchi ai giurati, altri vogliono «l'esecuzione» del giudice oltre all'uccisione di tutti i liberal. Il clima è di altissima tensione

NEW YORK

L'esercito di Donald Trump è pronto a mettere a ferro e fuoco gli Stati Uniti per vendicare il suo leader. In uno scenario che neanche il più inquietante film distopico prodotto ad Hollywood ha ancora immaginato, il giorno dopo la prima sentenza di colpevolezza contro un presidente nella storia americana i siti pro-tycoon sono stati inondati da minacce di violenza senza precedenti.

Alcuni sostenitori hanno invocato attacchi ai giurati, altri «l'esecuzione» del giudice e l'uccisione di tutti i liberal negli Usa in un clima di altissima tensione che ricorda le settimane successive alle elezioni del 2020 sfociate poi nel giorno più buio per la democrazia Usa, l'insurrezione a Capitol Hill.

«Un milione di uomini armati deve andare a Washington e impiccare tutti. Questa è l'unica soluzione», ha minacciato un seguace dell'ex presidente sul sito Patriots.win. Un altro ha incalzato: «Trump dovrebbe sapere che ha un esercito disposto a combattere e morire per lui se solo lo chiedesse». In altri attacchi su Gateway Pundit si invita a «caricare la pistola contro i democratici», mentre c'è chi si augura che il giudice Juan Merchan a si imbatta «in immigrati illegali armati di machete». «Tutto questo non si può risolvere col voto», insiste qualcun altro.

Una vera e propria chiamata alla rivolta civile, fomentata dai continui attacchi del tycoon sul social media Truth anche subito dopo la sentenza. D'altra parte, lo scorso gennaio il dipartimento di Giustizia aveva messo in guardia su un livello d'allerta senza precedenti per i giudici e lo stesso procuratore di Manhattan Alvin Bragg, che ha inchiodato l'ex presidente per i pagamenti alla pornostar Stormy Daniels, qualche mese fa ha subito minacce di morte e ricevuto una busta contenente polvera bianca. Anche il giudice Arthur Engoron, che ha presieduto il processo civile per gli asset gonfiati, è stato vittima di insulti antisemiti e finte chiamate d'emergenza alla polizia che si è presentata in massa davanti alla sua casa di Long Island. Tutti e tre i siti affiliati a Trump - Truth, Gateway Pundit e Patriots.win - adottano politiche contro il linguaggio violento e alcuni post sono stati rimossi. Ma ci sono anche le star del movimento Maga, blogger e autori di podcast con centinaia di milioni di follower, che hanno dato il via ad una campagna di intimidazione e minacce e riescono a sfuggire ai radar degli standard di sicurezza. —

> È una vera e propria chiamata alla rivolta civile, che The Donald fomenta su «Truth»



Sostenitori di Trump in Florida



Un carro armato israeliano in azione nella Striscia di Gaza

Biden in pressing su Hamas «Accetti il piano israeliano»

La «roadmap» in tre fasi è l'unica possibilità, secondo il presidente americano, per fermare la guerra a Gaza e consentire il rilascio degli ostaggi del 7 ottobre

MASSIMO LOMONACO / TEL AVIV

Joe Biden preme su Hamas affinché accetti la «roadmap» proposta da Israele per fermare il conflitto a Gaza e consentire il rilascio degli ostaggi.

Il presidente Usa è tornato in campo con forza con un discorso alla Casa Bianca per dire che «è il momento che questa guerra finisca», rivolgendosi in particolare alla fazione islamica palestinese dopo mesi di pressioni sul premier israeliano Benyamin Netanyahu. Lo Stato ebraico, ha annunciato Biden il cui discorso è stato trasmesso in diretta dai maggiori media di Israele, «ha proposto ad Hamas una roadmap per il cessate il fuoco». La proposta, ha spiegato, si compone di tre fasi: la prima, di sei settimane, con «un cessate il fuoco pieno e completo, il ritiro delle forze israeliane da tutte le aree popolate di Gaza e il rilascio di un certo numero di ostaggi tra cui donne, anziani, feriti in cambio di centinaia di prigionieri palestinesi». In questo frangente i civili palestinesi potranno tornare alle loro case e ai loro quartieri in tutte le aree di Gaza, compreso il nord, ha aggiunto il presidente americano, precisando che aumenteranno gli aiuti umanitari. La fase due «prevede la cessazione definitiva delle ostilità in base ai negoziati che avverranno nella fase uno». Infine la fase tre, nella quale «inizierà un importante piano di ricostruzione» della Striscia. L'accordo, ha aggiunto il capo della Casa Bianca, «porterà tutti gli ostaggi a casa, renderà sicuro Israele e creerà un governo migliore per Gaza senza Hamas al potere. L'intesa pone le basi per una soluzione politica che offra un futuro migliore sia agli israeliani sia ai palestinesi».

«UN PERCORSO CHIARO»

Un percorso chiaro, a giudizio di Biden, che sembra costringere ad Hamas a dare una risposta altrettanto chiara. Netanyahu ha confermato di aver autorizzato la squadra negoziale a «presentare uno schema per raggiungere la liberazione degli ostaggi», ma l'ufficio del primo ministro ha precisato che «la guerra non finirà finché non saranno raggiunti tutti gli obiettivi prefissati», compresa «l'eliminazione dei miliziani e del governo di Hamas».

L'intervento del presidente Usa è arrivato il giorno stesso in cui l'Idf ha annunciato per la prima volta, dopo settimane di combattimenti, di essersi spostato nel centro di Rafah. Il portavoce militare ha dato conto di una «evoluzione» graduale nella battaglia in corso nella città più a sud di Gaza. L'operazione riguarda anche il «Corridoio Filadelfia», la striscia di terra che a Gaza corre lungo il confine con l'Egitto ora sotto controllo israeliano e dove cresce la pressione. L'obiettivo dell'esercito, ha spiegato il portavoce, è quello di sradicare le strutture di Hamas anche con forze speciali che sono in azione con operazioni «mirate» dalla periferia del centro.



BENYAMIN NETANYAHU
PRIMO MINISTRO ISRAELIANO

«La guerra non finirà finché non saranno raggiunti tutti gli obiettivi, compresa «l'eliminazione del governo di Hamas»

SNODO STRATEGICO

Rafah resta dunque uno snodo strategico non solo dal punto di vista militare ma anche, nel suo valico, per l'ingresso degli aiuti umanitari nell'enclave palestinese. L'Egitto ha denunciato che Israele avrebbe respinto i camion con gli aiuti per Gaza inviati dall'Egitto al valico di Kerem Shalom, dove avvengono i controlli di sicurezza. La ragione, secondo le fonti del Cairo, sarebbe proprio la ripresa degli scontri tra Israele e Hamas nell'area e vicino a Rafah sul lato palestinese. Le stesse fonti hanno poi aggiunto che gli addetti del terminal di Rafah sul lato egiziano hanno confermato il ritorno, per questo motivo, di decine di camion di aiuti umanitari ai magazzini logistici dello scalo. —

MANNHEIM

Attacco col coltello al raduno ultradestra

BERLINO

A viso scoperto, un giovane afghano armato di coltello si avventa all'improvviso su un gruppo, correndo nella piazza del mercato di Mannheim, in Germania. Ferisce sei persone, riducendo un agente quasi in fin di vita. E il bilancio avrebbe potuto essere più grave se non ci fossero stati diversi tentativi di bloccarlo, fino al colpo esploso da un poliziotto che lo ha neutralizzato.

Fra i bersagli, un noto attivista anti-islamico, colpito alla gamba e al volto, ma fuori pericolo. In settimane in cui gli atti violenti di matrice politica tengono la Repubblica federale e l'Europa col fiato sospeso, l'ultimo attentato avrebbe un movente religioso « islamista», stando al ministero dell'Interno tedesco. A pochi minuti dall'inizio di un raduno del movimento civico «Pax Europa», noto per le sue tesi anti-islamiche, l'afghano di 25 anni, Sulaiman A., ha ferito infatti tra gli altri Michael Stuerzenberger, ex portavoce della Csu di Monaco e noto come attivista dalle tesi radicali, distintosi soprattutto per la campagna contro la costruzione di una moschea.

L'aggressore, a sua volta ferito e fermato, non sarebbe stato monitorato come islamista radicale, secondo quanto ha riportato der Spiegel. La brutalità di quello che poteva finire in un massacro, nella cittadina del Baden-Wuerttenberg, centro da 300 mila abitanti nel sud della Germania, è ripresa in un video circolato prima sui social e poi sui media. «Le immagini sono spaventose. La violenza è assolutamente inaccettabile nella nostra democrazia», ha commentato il cancelliere Olaf Scholz. —

SVOLTA AL VERTICE NATO DI PRAGA

Anche Berlino dà l'ok a Kiev Via le restrizioni sui missili

PRAGA

Il vertice di Praga ha avuto l'effetto desiderato, quello che era nell'aria. La moral suasion del segretario generale Jens Stoltenberg aveva già convinto molti alleati a rimuovere le restrizioni sulle armi fornite a Kiev per contrastare l'avanzata dei russi su Kharkiv. E con la luce verde degli Stati Uniti, anche gli ultimi indecisi - come la Germania - hanno gettato la spugna. Berlino ha infatti autorizzato gli ucraini a difendersi dagli attacchi «che arrivano da immediatamente oltre confine» anche con le armi tedesche, come ha annunciato la cancelleria. Per quanto riguarda invece gli americani, «la richiesta è finita sul tavolo del presidente, che l'ha autorizzata», ha raccontato il segretario di Stato Antony Blinken, dopo che giovedì la notizia era stata anticipata da Politico.

Gli ucraini però non avranno carta bianca. Washington autorizzerà infatti ad usare i missili Gmlrs - montati sui lanciatori Himars, con una gittata di circa 70-100 km - ma non gli Atacms. Che potrebbero colpire la Russia in maggiore profondità. Il rischio di un'escalation è reale, gli Usa lo sanno, dunque non vogliono strafare, a costo di frustrare le aspettative degli ucraini.



Un momento del meeting dei ministri degli Esteri della Nato ANSA

C'è poi da dire che il fronte dei falchi è sì maggioritario, ma alleati Nato importanti - come l'Italia - vogliono procedere con cautela. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha spiegato che la Costituzione vieta all'Italia di autorizzare l'uso delle sue armi per colpire la Russia ma, allo stesso tempo, ha aperto alla possibilità d'inviare «altri sistemi di difesa missilistica Samp-T». «Noi siamo comunque dalla parte dell'Ucraina», ha poi aggiunto. Resta il fatto che la svolta di Praga non è da poco. «La situazione sul campo è cambiata e come abbiamo fatto fin dall'inizio abbiamo cambiato la nostra strategia e continueremo a farlo», ha assicurato Blinken. —

AVVIATE LE PRATICHE PER L'ESTRADIZIONE

Catturata in Pakistan la mamma di Saman

Sulla donna, 51 anni, pesa una condanna all'ergastolo. Per i giudici è lei l'autrice materiale dell'assassinio della figlia

Tommaso Romanin / BOLOGNA

È l'unica donna della famiglia ad essere accusata dell'omicidio, era l'unica rimasta latitante. Nazia Shaheen, 51 anni, moglie di Shabbar Abbas e madre di Saman, 18enne assassinata nella notte tra il 30 aprile e il primo maggio 2021 a Novellara (Reggio Emilia), è stata trovata e arrestata in un villaggio del Punjab pachistano ai confini con il Kashmir. Il 19 dicembre era stata condannata all'ergastolo, insieme al marito, dalla Corte di assise reggiana. Il provvedimento è stato convalidato e la donna è stata portata in carcere ad Adyala, in attesa di un'udienza fissata il 12 giugno a Islamabad dove si discuterà l'estradizione chiesta dall'Italia.

NESSUNA DICHIARAZIONE

Non risulta abbia reso dichiarazioni. L'arresto è stato eseguito dalla polizia regionale del Punjab ma è il frutto di una imponente attività diplomatica con le autorità pachistane che hanno recepito le istanze della diplomazia italiana. All'individuazione della donna si è arrivati grazie all'attività di indagine dei carabinieri del nucleo investigativo di Reggio Emilia, coordinati dalla Procura, dello Scip (Servizio di cooperazione internazionale di polizia), dell'Interpol, della polizia federale pachistana e grazie alla collaborazione dell'esperto per la sicurezza in ambasciata. Nazia Shaheen era latitante dal 2021. La mattina dopo il delitto partì con il marito Shabbar da Milano Malpensa per Lahore, come testimoniato dalle liste d'imbarco e dalle telecamere in aeroporto. La richiesta di estradizione per entrambi era stata firmata dall'allora ministra della Giustizia Cartabia il 23 settembre 2021. Shabbar fu arrestato il 15 novembre 2022, anche lui nel Punjab. Dall'arresto all'arrivo in Italia trascorsero quasi dieci mesi. Una procedura lunga per la mancanza di accordi bilaterali in materia fra Italia e Pakistan. Il processo si è concluso con le condanne all'ergastolo dei due genitori (Shabbar si è sempre proclamato innocente) e a 14 anni dello zio di Saman, Danish Hasnain (l'uomo che ha fatto ritrovare il cadavere) mentre gli altri due imputati, i cugini della ragazza, sono stati assolti e liberati. Nel giro di un anno sarà celebrato l'appello. Secondo la Corte, proprio la madre potrebbe essere stata «l'esecutrice materiale» del delitto. Un omicidio che per l'accusa è stata una punizione per non aver accettato un matrimonio combinato con un parente in Pakistan, mentre i giudici hanno dato una diversa lettura: Saman sarebbe stata uccisa al culmine di una serata drammatica, quando i genitori avevano scoperto la sua intenzione di fuggire di casa. —

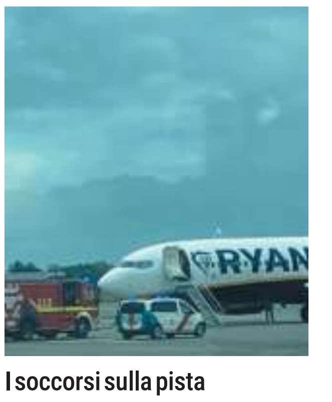


Saman Abbas con la madre Nazia Shaheen

MOMENTI DI PAURA

Fumo e odore acre Il volo per Bruxelles finisce in Lussemburgo

BOLOGNA



I soccorsi sulla pista

Mancava poco all'arrivo all'aeroporto di Bruxelles Sud Charleroi, quando a bordo del volo Ryanair FR3938, partito alle 10.15 da Bologna, una nuvola di fumo ha cominciato a riempire i corridoi. «Stavo dormendo e quando ho aperto gli occhi ho visto tutte le hostess correre verso il fondo dell'aereo. Poi abbiamo iniziato a sentire un odore acre e ci hanno detto che avremmo fatto un atterraggio di emergenza. Non c'è stato panico, ma è calato un silenzio totale a bordo». A raccontare ciò che è successo ieri mattina sul volo della compagnia low cost, costretto ad un atterraggio d'emergenza in Lussemburgo, è una delle passeggere, Valentina Rebaudengo, musicista che vive e lavora a Bologna. La causa dell'atterraggio forzato, secondo le poche informazioni a disposizione dei testimoni, è dovuta a un principio d'incendio. «Quando siamo atterrati sono arrivati i vigili del fuoco, che hanno spento l'incendio che proveniva dalle cucine», spiega Rebaudengo. Ryanair, poi ha smentito che si sia trattato di un incendio, e, con una nota, ha spiegato che l'atterraggio d'emergenza è stato fatto «a causa di un odore in cabina». Il veivolo «è atterrato normalmente - fa sapere la compagnia low cost -, i passeggeri sono sbarcati e l'aereo è in fase di ispezione da parte degli ingegneri». —

A UN AGENTE CONTESTATA ANCHE LA TORTURA

Precipitò dopo un blitz In 3 rischiano il processo

Durante un controllo di polizia, in una casa di Primavalle a Roma, Hasib Omerovic si lanciò dalla finestra procurandosi gravi ferite. Per quell'episodio, del luglio del 2022, la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per 3 agenti in una indagine in cui si contesta anche il reato di tortura. Nei confronti degli indagati i pm procedono per il reato di falso. Un quarto indagato, che ha collaborato, ha chiesto di potere patteggiare la pena. In particolare, il reato di tortura viene contestato all'assistente capo della polizia Andrea Pellegrini, all'epoca dei fatti in servizio nel distretto di Primavalle. Secondo l'accusa l'agente durante «con il compimento di plurime e gravi condotte di violenza e minaccia, cagionava al 36enne un verificabile trauma psichico, in virtù del quale lo stesso precipitava nel vuoto dopo aver scavalcato il davanzale della finestra». —

Regione

VIA LIBERA DELL'ASSEMBLEA ALL'ESERCIZIO 2023

Bilancio Insiel ok, utile da oltre 1 milione

Antonini, amministratore unico della società informatica del Fvg: «La qualità dei servizi per enti e cittadini resta la priorità»

Marco Ballico

L'assemblea di Insiel, riunita nella sede di Trieste in via San Francesco, dà il via libera al bilancio di esercizio dal primo gennaio al 31 dicembre 2023. La società informatica del Friuli Venezia Giulia chiude i conti con un utile di esercizio di 1 milione 42 mila 539 euro, di cui 52.127 euro vengono accantonati a riserva legale e i restanti 990 mila 412 a riserva straordinaria.

«Anche quest'anno – è il commento dell'amministratore unico Diego Antonini – il bilancio di Insiel si chiude in maniera positiva e il nostro obiettivo, ora come in futuro, è continuare a supportare la Regione nei processi di digitalizzazione e semplificazione ed erogare servizi sempre più innovativi agli enti regionali, alla sanità, agli enti locali, alle cittadine e ai cittadini del nostro territorio. Nonostante abbiamo assistito a un aumento dei costi esterni – aggiunge Antonini –, la qualità di questi servizi resta la priorità per l'azienda». La premessa, una settimana fa, era stata l'approvazione da parte del socio unico Regione di una delibera di giunta in cui si dava l'ok al documento, anticamera appunto dell'esame dell'assemblea.



BARBARA ZILLI E DIEGO ANTONINI
NELLA FOTO A SINISTRA

Alle spalle il parere della direzione centrale Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi che, esprimendo una valutazione favorevole sui numeri, rilanciava la raccomandazione di fine 2023 di «imprimere una netta accelerazione alle procedure di affidamento e realizzazione delle diverse fasi di progettazione ed esecuzione dei lavori, raggiungendo quanto prima il collaudo e l'esercizio delle sedi da collegare alla rete pubblica regionale». In considerazione anche dei pareri favorevoli del Servizio sistemi informativi e privacy della direzione centrale Salute e del Servizio partecipazioni regionali della direzione Finanze, la giunta Fedriga prima e l'assemblea ieri hanno condiviso il visto e il riparto a riserva legale e straordinaria dell'utile.

L'assessore Zilli ha sottolineato l'impegno su sede di Udine e data center di Palmanova

L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, ieri in assemblea, ha ringraziato Insiel «per aver corrisposto alle richieste della Regione e per l'impegno profuso in sfide innovative come la sede di Udine, i cui lavori saranno ultimati entro il 2025, e il data center di Palmanova. Bene quindi – ha aggiunto Zilli – proseguire nel solco dell'attività fin qui sviluppata in modo da dare risposte efficaci al territorio, in particolare sui temi della sanità e a supporto degli enti locali impegnati nella partita del Pnrr». Una decina di giorni fa Insiel aveva celebrato al Generali Convention Center i 50 anni di attività. Occasione per sottolineare che la società gestisce servizi rivolti a 90 mila dipendenti pubblici fra sanità, enti locali e pubblica amministrazione e un totale di oltre mille tra applicazioni e componenti attraverso un data center fra i più qualificati a livello nazionale che ad oggi conserva digitalmente poco meno di 3 miliardi di file appartenenti a 224 Pa. Solo nel 2023 Insiel ha erogato alla Regione e agli enti locali servizi formativi pari a 450 giornate di formazione, 11.200 partecipazioni complessive ai corsi e 8.700 licenze e-learning. Una prossima novità è stata recentemente annunciata dall'assessore competente Sebastiano Callari: la Regione, costi fissi a parte, pagherà la sua società informatica non più a prestazione, ma con un trasferimento di risorse il cui importo sarà determinato in via preventiva. —

SPETTACOLI DAL VIVO

Per le sale teatrali in arrivo 1,8 milioni

Manutenzione, messa in sicurezza e miglioramenti
Benefici per gli impianti piccoli e medi fino a 800 posti





C'è da prevedere la manutenzione ordinaria, il miglioramento funzionale, la messa in sicurezza, l'adeguamento tecnologico delle strutture e delle attrezzature anche delle sale teatrali piccole e medie. E la giunta, come previsto dall'articolo 17 della legge regionale 16 del 2014 (Norme in materia di attività culturali), su proposta del vicegovernatore con delega alla Cultura Mario Anzil, distribuisce poco meno di 1,8 milioni di euro a favore di 26 realtà del Friuli Venezia Giulia.

Nel dettaglio, vengono destinati 637.382 euro per 13 sale piccole (fino a 300 posti) e 1.148.281 euro per altrettante sale medie (da 301 a 800). Il riparto riguarda appunto quel tipo di capienze, dato che per le sale maggiori, quelle con oltre 800 posti, ricorda l'assessore, sono già stati concessi consistenti contributi nelle annualità precedenti 2020 e 2022.

Guardando l'elenco dei beneficiari, l'importo più alto per i teatri piccoli sono i



MARIO ANZIL
VICEGOVERNATORE, DELEGA ALLA CULTURA

«Abbiamo premiato strutture con offerta di qualità anche in territori periferici»

69.800 euro per «manutenzione e miglioramento» della sala intitolata a don Giuseppe Bison a Fiumicello e una serie di finanziamenti da 50mila euro: per la riqualificazione dell'auditorium Marco Sofianopulo del Museo Revoltella, per la sala Beethoven della Società Germanica di beneficenza e per il teatro degli Sterpi di Trieste, per i teatri comunali di Polcenigo e Tricesimo e per la Parrocchia dei Santi Andrea apostolo e Giuliano martire in Taiedo di Chions, per la Fondazione Luigi Bon di Colugna alle porte di Udine, per la sala civica Bergamas di Gradisca d'Isonzo e per la sala Annamaria Zilli e Alealdo Ginaldi dell'istituto di musica Antonio Vivaldi di Monfalcone. Contributi più bassi per il Comune di Talmassons (47.063 euro), la parrocchia dei Santi Ermacora e Fortunato di Roiano (40.519) e Cjasa dai fornés a Forni di Sopra.

Passando ai teatri di media capienza, il tetto più alto è di 100 mila euro. Cifra assegnata alla società cooperativa Bonaventura per l'«intervento di adeguamento dell'impianto di climatizzazione del piano terra e realizzazione di un controsoffitto acustico antiriverberante per la sala multifunzionale del Miela», al Verdi di Gorizia, al teatro comunale di Cormons e a quello di Prata di Pordenone, al Comune di Latisana per il teatro Odeon, al CineCity di Lignano Sabbiadoro, al Nuovo di Gradisca d'Isonzo, al Candoni di Tolmezzo, al Sociale di Gemona. A seguire, i 90.597 euro per il teatro Miotto di Spilimbergo, gli 80 mila per il Verdi di Maniago, i 54.320 per l'«intervento su carichi sospesi, risparmio energetico, impianti elettrici, adeguamento tecnologico e funzionale» della Contrada di Trieste e i 23.364 per la sala Petris del centro Balducci di Zugliano. «Abbiamo voluto premiare strutture che costituiscono l'ossatura di un'offerta culturale di elevata qualità anche negli impianti periferici del territorio – spiega Anzil –, lì dove tantissimi cittadini lavorano con passione, meritandosi un riconoscimento che consentirà di perfezionare la proposta». Al Servizio attività culturali della Regione per il 2024 erano state inoltrate 60 domande, di cui 34 per la fascia con capienza fino a 300 posti, 23 per la fascia con capienza da 301 a 800 posti, e tre per la fascia con capienza superiore agli 800 posti. In assestamento di bilancio estivo, fa sapere l'assessore, potranno essere implementate le risorse per scorrere ulteriormente la graduatoria.—

M.B.

Industria e servizi

Cosef

«Logistica ed energia le nostre sfide»

Il neo-presidente Bruseschi: investimenti per 30 milioni «Ci concentreremo sul Manzanese e sull'Aussa Corno»

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

Energia, logistica e investimenti. Queste le sfide che attendono il neo presidente del Cosef, l'imprenditore Marco Bruseschi, eletto al vertice il 29 aprile, dopo il mandato di Claudio Gottardo. Lunga esperienza nel Consorzio Friuli energia all'interno di Confindustria Udine, Bruseschi ha le idee chiare su cosa serve per potenziare ancora di più un Consorzio che, al momento, in tutte le sue aree, dall'Alto Friuli alla zona portuale di San Giorgio di Nogaro, non annovera aziende dismesse. Una sorta di "piena occupazione" con 14.500 addetti che lavorano nelle varie fabbriche (siderurgia, vetro, chimica e legno-arredo i settori trainanti) e genera un fatturato complessivo di 8 miliardi di euro l'anno.

Presidente Bruseschi il Cosef è un gioiello economico molto energivoro: cosa si può fare per tagliare questa voce di costo?

«Paghiamo ancora molto, tre volte di più, l'energia rispetto ai nostri competitor esteri, penso alla Spagna, alla Francia e alla Germania, anche se adesso rispetto a un paio di anni fa, il prezzo del gas naturale è basso, circa 34 euro al Megawatt/ora le ultime quotazioni. L'idrogeno verde è una bella idea, ma al momento è costosissimo, non conveniente. Piuttosto si potrebbe puntare sul cosiddetto mini nucleare, o nucleare pulito. In una decina di anni potremmo farcela».



MARCO BRUSESCHI
ELETTO PRESIDENTE DEL COSEF IL 29 APRILE SCORSO

> «Nonostante il calo del gas, la nostra "bolletta elettrica" è tre volte superiore a quella dei competitor»

> «Necessario potenziare il trasporto su rotaia, nell'ottica della sostenibilità e dell'efficienza»

Il vostro budget per gli investimenti è cospicuo. Cosa ne farete?

«I nostri piani industriali sono triennali e vengono ogni anno "rinfrescati". Per il periodo in corso abbiamo in agenda investimenti da 30 milioni di euro complessivi. La nostra è una realtà collaudata e diverse progettualità sono già state avviate».

La logistica, in particolare ferroviaria, è tra le priorità, vero?

«Oggi il trasporto di merci su rotaia è fondamentale, lo andiamo a incrementare. In particolare stiamo realizzando il nuovo scalo ferroviario a favore della Ziu, opera da 4,5 milioni di euro complessivi. Alla Ziaf raddoppieremo la dorsale di accesso allo scalo Alto Friuli e potenzieremo l'armamentario ferroviario. In programma ci sono pure il centro direzionale del Consorzio alla Ziu e il rifacimento e la sistemazione dei varchi d'ingresso al porto di San Giorgio di Nogaro e una maxi rotatoria in quella zona, con annesso parcheggio, intervento complessivo di oltre 7,5 milioni di euro, fondi che arrivano dal Pnrr».

Con la Regione avete fitti rapporti: come sta andando la collaborazione?

«Molto bene. Proprio qualche giorno fa abbiamo sottoscritto, con la Regione, il contratto di appalto per realizzare l'impianto di elettrificazione della banchina Margreth di Porto Nogaro e del connesso impianto fotovoltaico sui tetti dei capannoni di proprietà del Consorzio con il relativo accumulo. L'impianto sarà a servizio di tutte le navi che attraccheranno e che per le loro operazioni di carico-scarico, non dovranno tenere accesi i motori, evitando così consumo di gasolio e dispersione nell'ambiente».

La Zima, l'area industriale manzanese, ha bisogno di un restyling?

«Con il piano industriale di settembre, ci concentreremo sul Manzanese e sullo sviluppo di questa zona che ha ampi margini, in particolare nel settore del legno».

Il futuro del Cosef e più in generale dell'economia friulana, come lo vede?

«Dal punto di vista strettamente economico stiamo andando bene, abbiamo assorbito le tensioni dei rincari, delle guerre e prima ancora del Covid. Sostenibilità ed efficienza oggi sono *driver* fondamentali, da cui non possiamo prescindere. Il Cosef, al suo interno, ha ancora disponibilità di terreni per eventuali insediamenti. Come Consorzio abbiamo chiuso il bilancio 2023 con un utile di oltre 850 mila euro, per il futuro dobbiamo sempre più orientarci a fornire servizi agli associati». —

IL COSEF IN CIFRE

co›sef	Consorzio sviluppo economico del Friuli
Aree industriali comprese	Ziu (Zona industriale udinese), Ziac (Zona industriale Aussa Corno), Ziaf (Zona industriale Alto Friuli), Zima (Zona industriale manzanese)
Aziende associate	**399**
Superficie	18 milioni di metri quadrati
Addetti	**14.500**
Fatturato generato da aziende Cosef	**8 miliardi di euro** l'anno
Ambiti industriali più presenti	Siderurgia, chimica, vetreria, legno arredo
Utile di bilancio 2023	**859 mila euro**
Patrimonio netto	**12,9 milioni di euro**
Investimenti previsti 2025-2027	**30 milioni di euro** nel triennio
Presidente	Marco Bruseschi (dal 29 aprile 2024)
Direttore	Roberto Tomè

WITHUB



Il Cosef (Consorzio di sviluppo economico del Friuli) comprende Ziu, Ziac, Ziaf e Zima

---

L'ALLEANZA ELETTORALE

L'Udc va con Noi Moderati «Asse per rafforzare il Ppe»

UDINE

L'Udc del Friuli Venezia Giulia si stacca – elettoralmente – dalla posizione del movimento nazionale (avvicinatosi alla Lega) e in regione sosterrà i candidati di Noi Moderati che alle Europee correranno nelle liste di Forza Italia.

«Rimaniamo coerenti con la nostra storia e vogliamo sostenere il Ppe» ha spiegato Angelo Compagnon, che dell'Udc è ancora il regista principale a Nord Est, affiancato ieri a Udine da Renzo Tondo, Francesco Coppi – il candidato espresso nel collegio –, Moreno Lirutti, Renzo Tondo e Maurizio Lupi. «Veniamo dalla Dc, siamo figli di una storia cominciata con Alcide De Gasperi – ha continuano Compagnon –, che fu tra i fondatori dell'Europa, e ci riconosciamo, da sempre, nei valori del Ppe».

Una linea, questa, sposata da Lupi che ha voluto sottolineare come Noi Moderati «non si sciolga in Forza Italia», ma abbia deciso di siglare questa sorta di patto di scopo con gli azzurri «per rafforzare il centro del centrodestra e spingere la lista verso quell'obiettivo del 10% che ci permetterebbe di aumentare le chance di creare a Bruxelles un'alleanza tra popolari, conservatori e liberali capace di cambiare davvero l'Europa».



Da sinistra: Coppi, Compagnon, Lupi, Tondo e Lirutti ieri a Udine

Serve più politica, dunque, e di centro, secondo Compagnon che conferma la sua idea di «non credere alle liste civiche perchè la mancanza di classe dirigente attuale è figlia dell'assenza di quella formazione che soltanto i partiti sapevano fornire». Al suo fianco, tuttavia, siede Lirutti, eletto poco più di un anno fa in Regione con la lista Fedriga. «Grazie a un accordo politico, però», evidenzia Compagnon. «E prima o dopo bisognerà aprire una riflessione sulle liste del presidente» sostiene Lupi. «Sì, dovremo farlo» conferma l'ex sindaco di Tavagnacco.

Al sodo, sia come sia, l'Udc nella scheda elettorale scriverà Coppi. Ma anche Sandra Savino e Antonio Tajani? «Due ottimi politici che meritano attenzione: noi diamo libertà di scelta, viste le tre preferenze» sostiene Compagnon. Più chiaro Tondo che sta gestendo tutta la campagna elettorale di Noi Moderati nel collegio dell'Italia Orientale. «Voteremo Coppi ovviamente – è la chiosa –, ma poi Tajani e Savino». E se volete anche questa, nel suo piccolo, è una notizia. Nemmeno banale. —

M.P.

TERZA ETÀ › ANCHE SE IL FABBISOGNO ENERGETICO DIMINUISCE CON IL TEMPO, A LIVELLO QUALITATIVO LA DIETA DEGLI ANZIANI RIMANE INVARIATA

I benefici della dieta mediterranea

Con il passare degli anni una dieta equilibrata diventa fondamentale per mantenere il proprio corpo in salute. La nutrizione, l'attitudine all'attività fisica, l'abitudine o meno al fumo e al consumo di alcolici incidono infatti per circa il 70% sulla durata e sulla qualità della vita. Ma cosa è meglio introdurre nell'alimentazione delle persone più in là con l'età? Sebbene sia il fabbisogno energetico sia l'appetito diminuiscano con il tempo, dal punto di vista qualitativo la dieta degli anziani non differisce da quella degli adulti.

I CONSIGLI

Non potendo contare su un solo alimento completo, l'unico modo per garantire all'organismo un adeguato apporto nutrizionale consiste nel ricorrere a una dieta più varia possibile, mantenendo un peso corporeo vicino a quello ottimale.
Una volta assicurata un'idratazione sufficiente (almeno 1,5 litri d'acqua al giorno) il perno dell'alimentazione degli anziani deve essere il consumo di carboidrati (alimenti a base di cereali) la cui presenza è prevista a ogni pasto principale. Lo stesso vale per frutta e verdura, meglio se di stagione, che devono essere assunte in 3-5 porzioni al giorno. Il loro consumo garantisce infatti grandi quantità di nutrienti, minerali e vitamine, specie quelle ad attività antiossidante. Per quanto riguarda le proteine, invece, rimane fondamentale per l'anziano assumerne ogni giorno due porzioni, limitando possibilmente il consumo di carne rossa e privilegiando invece pesce, carni bianche e uova. Infine, va prestata attenzione all'assunzione degli alimenti zuccherati: il consiglio rimane sempre quello della moderazione. Meglio limitare anche il consumo di sale, considerato il principale fattore di rischio per l'ipertensione arteriosa.

Per le proteine è meglio moderare il consumo di carne rossa e preferire carni bianche, pesce e uova



È BENE ASSUMERE FRUTTA E VERDURA IN 3-5 PORZIONI AL GIORNO



› I SINTOMI

L'inappetenza: segnale d'allarme

L'inappetenza negli anziani è un segnale da non sottovalutare. In prima istanza è necessario considerare l'inappetenza come fenomeno psicologico, mentre in altri casi, la malnutrizione è conseguenza di problemi fisici, come una masticazione complicata da protesi dentarie o da alterazioni della deglutizione.

DENTI E GENGIVE

Una buona igiene orale per vivere bene



La cura dell'igiene orale è un'abitudine di fondamentale importanza che non va mai trascurata, specie durante la terza età. Incentivare la salvaguardia della salute di denti e gengive significa ridurre in modo importante la comparsa di alcune condizioni tipiche della terza età. Una delle più diffuse è la parodontite, un'infezione batterica che riguarda i tessuti che permettono al dente di rimanere nella sua posizione. Delle problematiche che spesso colpiscono i più anziani fa parte anche la carie radicolare, una forma di lesione aggressiva che interessa la radice del dente, il cui sviluppo è agevolato dal ritiro delle gengive e dalla riduzione della produzione di saliva. Le indicazioni degli specialisti sono di spazzolare i denti almeno due volte al giorno, utilizzare il filo interdentale e, per chi ne fa uso, pulire quotidianamente la protesi rimovibile.

Le nomine in Friuli Venezia Giulia

Roncadin il re dei surgelati è Cavaliere

L'imprenditore Edoardo: «Grato ai miei figli che portano avanti l'azienda» Emigrante per 25 anni, a 39 è tornato e ha investito a San Vito al Tagliamento

ELENA DEL GIUDICE

«La verità? Dopo essere stato un emigrante per 25 anni, a 39 anni, tornato a casa, ho pensato che, se avessi reinvestito tutto quel che avevo imparato per creare qui, nella mia terra, opportunità di lavoro, avrei evitato a qualche ragazzo di diventare un emigrante». A trent'anni di distanza dalla prima intervista, Edoardo Roncadin ripete la stessa risposta in cui si rintracciano le ragioni che lo spinsero, a metà anni 80, dopo che aveva deciso «di non lavorare più», a investire a "casa", a San Vito al Tagliamento, dove costituisce Bofrost Italia, e qualche anno più tardi, nel '91, la Roncadin a Meduno. Per i suoi meriti imprenditoriali, Edoardo Roncadin è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Edoardo Roncadin, andiamo per ordine. Quanti anni aveva quando è emigrato in Germania?

«Avevo 16 anni - ricorda l'imprenditore -, e se devo essere sincero l'unica vera sofferenza è stata la nostalgia, la lontananza da casa, un sentimento che credo molti, che sono stati emigranti, conoscono bene».

Venticinque anni dopo ritorna a San Vito, lo fa come un uomo affermato, di successo, ma con quali progetti?

«La verità? Grazie ai risparmi che avevo messo da parte immaginavo un'esistenza tranquilla, in panciolle», e mentre lo dice sorride...

Invece?

«Invece no. Prima c'è l'idea di esportare l'esperienza di Bofrost in Italia, e da qui nasce la società a San Vito al Tagliamento».

Ma la molla qual è stata?

«Il capire quello che conta, che non è il denaro ma la conoscenza, l'esperienza, il sapere che avevo maturato, e anche la reputazione costruita negli anni, quella di una persona seria, affidabile. Credo sia questa la vera ricchezza. Ed è quella che, di fatto, ho reinvestito»

Prima San Vito e poi Meduno. Perché?

«Alla fine degli anni 80 il sanvitese era un'area dinamica, a Meduno invece di opportunità per i giovani non ce n'erano. I ragazzi andavano a fare la stagione in Germania oppure al mare, e ho pensato: se noi esportassimo pizze invece di braccia, credo che i nostri giovani sarebbero contenti e l'azienda che potremmo far nascere qui, per produrre pizze surgelate, altra produzione che in Italia non esisteva, la sentirebbero un po' come una cosa loro».



Edoardo Roncadin (a sinistra) con il figlio Dario

> «Ho pensato che creare nella mia terra opportunità di lavoro avrebbe evitato a qualche ragazzo di fare l'emigrante»

> «La molla è stata capire che non conta il denaro ma la conoscenza l'esperienza e anche la reputazione»

Ed è stato così?

«Se ripenso all'incendio, ricordo bene la nostra gente intenzionata a sfidare le fiamme per cercare di salvare quel che era possibile salvare... La Roncadin è anche loro, la loro azienda, il loro posto di lavoro...».

Facciamo un altro passo indietro: la Roncadin, nata tra i monti pordenonesi, è cresciuta, poi è passata di mano, e dopo ancora l'ha riacquistata.

«Sono state le donne di Meduno a chiedermi di farlo. Una di loro mi ha chiamato proprio poco fa per congratularsi per l'onorificenza.... È vero è stata un'altra sfida. Abbiamo riacquistato un'azienda che non aveva più neanche un dipendente, ma loro, le donne della Roncadin, presidiavano la fabbrica per impedire che qualcuno portasse via gli impianti. Allora ho portato mio figlio in giro per mezza Europa per presentarlo a tutti i responsabili acquisti di grandi aziende di Francia, Germania, Svizzera, e al termine di questo giro gli ho detto: se sei d'accordo la prendiamo. E lo abbiamo fatto. Poi c'è stato l'incendio, ma fa parte dei rischi d'impresa. Ma se oggi a Meduno c'è la produzione di pizze surgelate più moderna d'Europa, è anche in conseguenza di quell'evento».

I rapporti con la tedesca Bofrost come erano iniziati?

«In Germania eravamo produttori di gelato mentre Bofrost era alla ricerca di un gelato che fosse riconoscibilmente più buono di quello industriale, e hanno apprezzato il nostro prodotto. La collaborazione iniziò lì, a seguire l'idea di esportare il modello Bofrost, quindi piatti pronti e materie prime surgelate, in Italia, e poi in Francia, Spagna...».

E arriviamo alle pizze, e se parliamo di quelle surgelate, la Germania è il primo produttore...

«Purtroppo ancora oggi... Agli inizi abbiamo provato a farla produrre ad altri, ma il risultato non era soddisfacente. E quindi abbiamo iniziato a produrla noi, ma come si fa in Italia, 24 ore di lievitazione, cottura su forno a legna, materie prime di qualità».

Non dimentichiamo il brevetto...

«Vero! L'idea mi venne a Messa. Il problema era come impedire che l'umidità del pomodoro penetrasse nell'impasto. L'ostia che cos'è, materialmente parlando, se non un impasto di acqua e farina "scottato"? E così, tornato a casa, ho fatto l'esperimento: impasto di acqua e farina su cui ho appoggiato un ferro da stiro caldo. Eureka! L'operazione rende il fondo non penetrabile... e da lì il brevetto».

Oggi è Cavaliere del Lavoro. Soddisfatto?

«Sono davvero molto felice, e commosso dai tanti messaggi di congratulazioni che mi arrivano da tantissime persone, e grato per avere una famiglia così unita e dei figli, Dario, Katia e Natascha, che stanno portando avanti con impegno ciò che abbiamo costruito». —

LUCA CIRIANI

«Un esempio»



«Edoardo Roncadin è l'esempio della migliore imprenditoria del Friuli Venezia Giulia e del Nord Est. L'essere nominato Cavaliere del lavoro dal presidente della Repubblica è il giusto riconoscimento a una vita dedicata alle sue aziende e ai suoi dipendenti. Un uomo che si è fatto da solo, si è rimboccato le maniche e ha portato innovazione, occupazione e ricchezza». Così Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento.

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Orgogliosi»



Secondo il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, «la nomina da parte del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, di Edoardo Roncadin ed Enrico Samer a Cavalieri del lavoro riempie di orgoglio: l'operosità, l'ingegno, la creazione di opportunità di lavoro e di benessere sociale hanno caratterizzato l'attività di due imprenditori che danno lustro al Friuli Venezia Giulia».

EMANUELE LOPERFIDO

«Complimenti»



«Le più sentite congratulazioni a Edoardo Roncadin, nominato oggi Cavaliere del lavoro dal presidente Sergio Mattarella. Un riconoscimento di assoluto prestigio per un pordenonese emigrato giovane per formarsi, rientrare poi in patria, a casa, e avviare una grande storia di successo, che ben rappresenta l'operosità e l'ingegno del nostro territorio». I complimenti sono quelli del deputato di Fratelli d'Italia, Emanuele Loperfido.

MICHELANGELO AGRUSTI

«Profuso impegno»



Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, ha espresso il plauso per la nomina a Cavalieri di Edoardo Roncadin e di Enrico Samer. «Il riconoscimento del presidente Mattarella – ha detto Agrusti – evidenzia il valore dell'impegno che entrambi hanno profuso in questi anni per lo sviluppo industriale della nostra regione».

DEBORA SERRACCHIANI

«Meritatissimo»



«Congratulazioni a Enrico Samer e a Edoardo Roncadin per l'alto e meritatissimo riconoscimento ricevuto dal presidente della Repubblica. Nei rispettivi ambiti di attività la loro opera di imprenditori rappresenta una sintesi di successo tra radicamento territoriale, proiezione internazionale, resilienza nelle difficoltà e permanente capacità di innovazione» ha detto la deputata del Pd, Debora Serracchiani.

SERGIO BINI

«Realtà cruciali»



Le congratulazioni a Enrico Samer e a Edoardo Roncadin per la nomina a Cavalieri del lavoro sono arrivate anche dall'assessore alle Attività produttive Sergio Bini. «Due nomi molto pesanti dell'imprenditoria friulana – ha detto – che rappresentano altrettante realtà fondamentali del nostro territorio e che, partendo dal nulla, sono diventati player internazionali nei rispettivi settori».

MARINA CROVATTO

«Grande uomo»



«Voglio congratularmi con Edoardo Roncadin – ha detto il sindaco di Meduno, Marina Crovatto – per essere stato nominato Cavaliere del lavoro. Un grande e meritato riconoscimento a un imprenditore che ha creato e fatto crescere nel nostro territorio un'azienda che ha portato occupazione e benessere. Un grande uomo a cui va davvero la nostra riconoscenza e tutta la nostra stima».

Le nomine in Friuli Venezia Giulia

Assieme alla sorella Lilli guida la storica società di shipping a Trieste
«L'azienda ha una responsabilità sociale, non conta solo il fatturato»

L'imprenditore Samer: «Il primo pensiero è stato per mio padre Sarebbe orgoglioso»



IL RITRATTO

Valeria Pace

Enrico Samer, presidente della Samer Shipping & Co., è stato nominato dal Presidente della Repubblica Cavaliere del lavoro. È uno dei 25 imprenditori scelti da Sergio Mattarella, su proposta del ministro del Mimit, Adolfo Urso, per l'onorificenza. «Quando mi è arrivata la notizia sono rimasto a bocca aperta, e la prima cosa a cui ho pensato è stato mio padre: sarebbe stato molto orgoglioso», racconta Samer.

TRA STORIA E FAMIGLIA

Samer, classe 1957, è presidente e ad di una società con più di cent'anni di storia, nata a Trieste nel 1919 con il nome Ellerman & Wilson Lines Agency Company Ltd, l'ufficio italiano della britannica Ewl, uno dei più grossi armatori al mondo, di cui il padre Dario «divenne il primo dirigente non inglese», ricorda. Dopo una serie di vicissitudini, le quote «sono state acquisite da mio padre, all'epoca insieme ad altri soci». Correva l'anno 1981. Nel 1985 si sceglie un altro nome, che non sarà più cambiato: Samer Shipping & Co. «Negli ultimi 30 anni ha avuto una crescita significativa». Oggi conta «circa 600 dipendenti e opera in quattro business units: un'agenzia di broker navali, una parte assicurativa, una terminalistica-portuale e una che si occupa di spedizioni internazionali», spiega. Samer è cresciuto nell'azienda, assieme alla sorella Lilli, ora amministratrice delegata: «Non abbiamo fatto altro che seguire la strada tracciata per noi da mio padre», racconta. «Avevamo una grossa indipendenza: mio padre ha sempre delegato una serie di attività. Abbiamo imparato dal suo esempio e dai suoi silenzi», ricorda. D'altronde, «la sua storia personale coincide con la storia dell'azienda: viveva per la società e anche a casa si parlava di lavoro». Ora Samer spera che i suoi figli «Gabriele e Alessandro, ora all'università, piano piano seguano la rotta tracciata dal nonno».



DARIO SAMER
PADRE DI ENRICO SAMER
(NELLA FOTO GRANDE DI BEPPE RASO)

I 25 INSIGNITI

Da Caterina Caselli a Matteo Bruno Lunelli fino a Chiara Boni

Fra i 25 Cavalieri nominati dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, spiccano anche la produttrice discografica, e famosa cantante degli anni Sessanta, Caterina Caselli, la stilista Chiara Boni, l'imprenditore vitinicolo Matteo Bruno Lunelli, della nota cantina degli spumanti Ferrari. E poi: Lucia Aleotti, Eufrasio Anghileri, Giovanni Arena, Pietro Beccari, Paolo Bertazzoni, Giorgio Campagnolo, Carmine Caputo, Carlo Cimbri, Graziano Giordani, Raffaella Leone, Fausto Manzana, Giuseppe Marino, Francesco Giovanni Muntoni, Duilio Paolino, Vito Antonio Primiceri, Fabio Ravanelli, Antonio Serena Monghini, Giovanni Sgariboldi e Carlo Villano Aquilino.

LA CITTÀ

Ma la storia della società non si intreccia solo con la storia della famiglia ma anche e soprattutto con la storia di Trieste. Non solo per la sua presenza fisica nel porto e per i posti di lavoro che garantisce in città, ma anche «per la ricaduta sociale che ha sul territorio», come sottolinea Samer stesso: «L'impresa ha una responsabilità sociale, non è importante solo il fatturato». Samer Group è tra i soci di Nord Est Multimedia, la società che edita anche questo giornale. L'investimento più d'impatto è forse quello fatto nello sport: Samer è presidente della Pallanuoto Trieste, nata nel 2003 dalla fusione del settore di waterpolo di due società sportive storiche: Edera e Triestina Nuoto. «È l'unico club in Italia con 3 squadre in serie A: quella maschile, quella femminile e quella paralimpica», ricorda orgoglioso. Una passione di famiglia: sia Dario sia Enrico giocarono per la pallanuoto nell'Edera. E appunto proprio da questa consapevolezza dell'importanza dello sport nasce "Trieste Campus", un progetto per creare una "Cittadella dello Sport" in città, un luogo dedicato ai giovani. E l'attenzione per i giovani si traduce anche in una collaborazione con l'Università di Trieste, da cui è nata la laurea magistrale in Logistica. Decano del corpo consolare della città per quasi 9 anni, è console generale della Turchia dal 1998, una carica ricoperta dal padre prima di lui. Triestino doc, così come tutta la famiglia, per lui in città «si respira un'aria internazionale». E il futuro le sorriderà: «Nel giro di 10 anni sarà completamente rivoluzionata. Ora che l'Est Europa sta crescendo economicamente Trieste torna ad essere centrale. Inoltre ha trovato un nuovo slancio attraverso le zone franche, la riconversione del Porto vecchio, la crescita delle istituzioni scientifiche», sottolinea.

IL FUTURO

Ottimista per natura, vede positivo anche per il futuro del settore, nonostante i venti di guerra che portano incertezza: «Stiamo vivendo un momento particolarmente difficile dai tempi della pandemia. Ma da allora nella logistica ci siamo abituati ad adattarci in modo molto veloce: si trovano altre rotte e si cambiano fornitori». Però l'economia è rallentata: «Gli interscambi sono diminuiti in maniera significativa. Nessuno riesce a fare previsioni in queste condizioni, ma sono ottimista: il futuro sarà di crescita e stabilizzazione», afferma. La Samer del futuro? «C'è un mondo nuovo che parte con Trieste campus tra qualche giorno. E inoltre stiamo sviluppando il trading di commodities».

LE REAZIONI

A felicitarsi per il doppio successo del Friuli Venezia Giulia (oltre a Samer, il friulano Edoardo Roncadin, patron della Bofrost, è stato insignito del titolo di Cavaliere del lavoro) il governatore, Massimiliano Fedriga: «Riempie di orgoglio». «L'operosità, l'ingegno, la creazione di opportunità di lavoro e di benessere sociale hanno caratterizzato l'attività di due imprenditori che danno lustro al Fvg», commenta. Anche la deputata dem Debora Serracchiani esprime le sue congratulazioni ai due imprenditori, lodandone «la consapevolezza di essere parte di un sistema che non è solo economico». Plauso anche dal presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti. —

Ha seguito le orme paterne, è presidente di Fininvest e di Mondadori
«Mi ha dato la possibilità di fare il mestiere più bello del mondo»

Marina Berlusconi come Silvio «Dedico l'onorificenza a papà»

Marina Berlusconi Cavaliere del lavoro, come il padre Silvio che ricevette questa onorificenza nel 1977, un riconoscimento quasi tagliato come un vestito sulla sua figura tanto da diventare, «il cavaliere» per antonomasia. Quella ricevuta da Marina è una delle 25 onorificenze assegnate dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della festa del 2 giugno: presidente di Fininvest e Mondadori, una donna in carriera che ha seguito le orme del genitore come imprenditrice.
Le motivazioni che portarono invece l'allora industriale milanese emergente, poi politico di successo e per anni presidente del Consiglio, al riconoscimento di cui si fregia ora la figlia, sono legate a Berlusconi come presidente e direttore generale della Edilnord progetti e presidente della Fininvest. Ed era solo l'inizio della scalata a un successo a 360 gradi che la figlia ha sempre sostenuto e difeso, fino a prendere le redini, con altrettanto successo, degli importanti asset di famiglia. Anche per questo Marina dedica al papà scomparso quasi un anno fa la sua nomina a Cavaliere: «Desidero esprimere la mia profonda gratitudine al capo dello Stato e al Consiglio dell'Ordine al merito del lavoro per avermi onorata con questo prestigioso riconoscimento. Lo dedico a Silvio Berlusconi, mio padre, che è stato e sempre sarà "Il Cavaliere". Voglio quindi condividere questo riconoscimento con ciascuna delle persone che lavorano in Mondadori, e, più in generale, con le persone di Mediaset e di tutto il gruppo Fininvest». Marina parla a lungo del padre: «Ha creduto in me, mi ha sostenuto e mi ha dato la possibilità di fare il mestiere che ritengo il più bello del mondo, quello dell'editore. Da oltre vent'anni ho l'onore di presiedere un grande gruppo come Mondadori, vero e proprio patrimonio del nostro Paese, che ha fatto della libertà e del pluralismo la sua ragion d'essere». Berlusconi padre ricevette l'onorificenza a 41 anni dall'allora presidente della Repubblica Giovanni Leone, con il Dc Carlo Donat Cattin ministro dell'Industria. Quel titolo lo fece diventare «Il Cavaliere»: titolo che perse nell'agosto 2013 quando diventò definitiva la condanna per frode fiscale nel processo sui diritti tv Mediaset. Solo nel 2018 il Tribunale di sorveglianza di Milano lo riabilitò cancellando l'incandidabilità e restituendogli il suo cavalierato. —

G.T.



MARINA BERLUSCONI
FIGLIA DI SILVIO CHE NEL 1977
FU NOMINATO CAVALIERE

ECONOMIA

I DATI 2023

Prodotti ricercati e lattosio free Consorzio Montasio in crescita

Approvato il bilancio: il fatturato al consumo si consolida a 65 milioni
Sale la richiesta di formaggio di montagna (+12%) e a lunga stagionatura

UDINE

Aumenta la richiesta del consumatore, e di conseguenza la produzione, di prodotti ricercati e particolari, come il Prodotto di montagna (Pdm) lavorato a 600 metri di altitudine, e senza lattosio, mentre i conti complessivi restano sostanzialmente stabili, con un fatturato al consumo di 65 milioni. È il bilancio 2023 del Consorzio di tutela del Montasio Dop, appena approvato. Il Consorzio, dunque, pronto a festeggiare i primi 40 anni dalla sua costituzione, conferma i numeri e il percorso verso la ricerca e lo sviluppo sostenibile.

Il 2023 ha chiuso con una produzione stabile a 780 mila forme, la crescente attenzione dei consumatori per i formaggi a lunga stagionatura, mentre a spiccare è stato la specialità di nicchia Pdm, simbolo del legame con il territorio, che ha segnato un incremento del +12 per cento, passando dalle 67 mila forme del 2022 a 75 mila del 2023. «Questo risultato riflette la costante dedizione delle nostre aziende alla produzione di un formaggio di alta qualità, capace di offrire risposte a un crescente apprezzamento dei consumatori per le produzioni tipiche – commenta con soddisfazione il presidente del Consorzio, Valentino Pivetta –, rappresentative dell'identità del territorio e attente agli aspetti di sicurezza alimentare e controllo della filiera. La qualità è senza dubbio il driver principale delle scelte d'acquisto e il nostro impegno rimane quello di preservare l'identità distintiva e unica del Montasio Dop evidenziando le specifiche peculiarità della sua arte casearia». Tanto che il Consorzio, conferma il presidente, ha rafforzato ancora la vigilanza e il controllo, avvalendosi anche di strumenti digitali avanzati. «In un periodo di grande incertezza come quello attuale – aggiunge Pivetta – il Consorzio ha dimostrato sempre una grande capacità di resilienza lavorando sul rafforzamento dell'autoctonia e nel miglioramento della sostenibilità dell'intera filiera produttiva anche attraverso un'adeguata remunerazione del latte».



VALENTINO PIVETTA
È IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO DEL MONTASIO



In corso uno studio con l'ateneo friulano per ridurre l'impatto delle confezioni

Tra le tendenze più significative del mercato c'è anche l'aumento della domanda di formaggi lattosio free, contesto nel quale il Montasio Dop ha un vantaggio essendo già naturalmente privo di lattosio, grazie alla lunga stagionatura e al processo di produzione tipico, caratteristica che lo posiziona come un'opzione ideale per i consumatori che cercano prodotti senza lattosio, contribuendo ulteriormente alla sua crescita sia nel mercato al dettaglio sia nel settore Horeca.

Nel sistema agroalimentare sostenibile il Consorzio, in collaborazione con l'università di Udine, ha in corso anche uno studio per realizzare confezioni innovative che assicurino aroma e integrità del formaggio abbattendo l'impatto ambientale del packaging. I risultati ottenuti finora sono significativi, tanto da aver ottenuto il riconoscimento di AiTel (Associazione italiana Tecnici del latte). Quest'anno, infine, il Consorzio è partner di una campagna europea – Eccellenze Dop, un savoir-faire tutto europeo – per incrementare la notorietà del Montasio in Italia e in due mercati esteri chiave come Austria e Germania. Oltre ai paesi di lingua tedesca, grandi potenzialità si presentano anche in Polonia, Giappone e nord America. —

ENERGY COMPANY

Ricavi in aumento e acquisizioni in vista per Gruppo Chiurlo



La sede del Gruppo Chiurlo a Udine

UDINE

Una nuova acquisizione entro l'anno, l'apertura di una nuova sede a Vicenza, per Chiurlo Tec e investimenti nell'ampliamento della sede di Udine, ovvero un elenco di obiettivi già pianificati per guardare oltre i conti del 2023 che hanno visto il Gruppo Chiurlo, l'energy company friulana con 283 collaboratori, 2 divisioni specialistiche, oltre 40 mila clienti e 4 sedi operative (Udine, Pordenone, Trieste, Tolmezzo) archiviare l'anno finanziario con un fatturato consolidato di 232,56 milioni di euro. Chiurlo Srl, motore principale del gruppo, ha contribuito con un fatturato di 167 milioni di euro e un Ebitda di 6,6 milioni. I margini di redditività sono rimasti solidi con un Roe del 10,1% e un Roi del 6,7%. Chiurlo Tec, la società del Gruppo specializzata nella riqualificazione e nella transizione energetica, è cresciuta nel '23 registrando un fatturato di 32,5 milioni di euro e un Ebitda di 4,8 milioni. Anche gli indici di performance restituiscono una fotografia positiva con un Roe del 13,3% e un Roi del 107%.

Guardando al futuro, il Gruppo Chiurlo ha in programma una serie di investimenti strategici finalizzati al consolidamento e al rafforzamento della sua posizione nel panorama dei grandi operatori del settore energetico. Tra questi, come accennato, l'apertura di una nuova sede in Veneto per Chiurlo Tec e la riqualificazione dell'immobile adiacente alla sede di Udine in via Slovenia funzionale ad ampliare la capacità degli uffici e dei magazzini. Oltre a una nuova operazione di M&A entro l'anno, che segue quella realizzata a fine 2023 con l'acquisizione di Elettrica Gover.

Presentato poi il primo bilancio di sostenibilità della Chiurlo Srl, il cui business ruota intorno alla vendita di prodotti petroliferi, metano, energia elettrica, oli lubrificanti, e servizi correlati. «La stesura del report rappresenta il primo passo verso un nuovo percorso di monitoraggio e consapevolezza dell'impatto sociale e ambientale generato, utile a definire il nostro contributo di sostenibilità e individuare le aree su cui indirizzare gli sforzi per migliorare le nostre prestazioni e generare risultati positivi», spiega Alberto Sartori, ceo del Gruppo, che segnala anche la nascita della prima Cer, Comunità energetica rinnovabile, «che rafforza il nostro impegno verso un futuro energetico più sostenibile».—

E. D. G.

AL POSTO DI GIGANTE

Rabino presidente di Unidoc regionale

UDINE

Marco Rabino, direttore di produzione dell'azienda Jermann di Dolegna del Collio, è il nuovo presidente di Uni.Doc Fvg. Ad affiancarlo i vicepresidenti Adriano Gigante (past president) e Bruno Pittaro assieme ai consiglieri David Buzzinelli, Giorgio Zaglia e Roberto Marcolini. Tra i firmatari dell'atto costitutivo di Uni.Doc Fvg nel 2012, Rabino (in foto), ha trovato in accordo tutti i Consorzi di tutela dei vini Doc regionali che sono rappresentati nell'associazione. Un curriculum, il suo, che lo ha portata a dirigere importanti aziende del settore vitivinicolo in tutta Italia. —



L'OPERAZIONE

Igi Private Equity investe in Thermokey «Pronti per crescere»

Il fondo ha rilevato la maggioranza dell'azienda friulana Giuseppe Visentini resta ceo; confermato il management



Giuseppe Visentini accanto a un prodotto Thermokey

Riccardo De Toma / UDINE

«Dieci anni fa abbiamo rilevato un'azienda che stava chiudendo. Oggi salutiamo l'ingresso di una nuova proprietà, che ha deciso di investire in Thermokey, confermando totale fiducia nel suo management». L'amministratore delegato Giuseppe Visentini conferma così la cessione del controllo di Thermokey, l'azienda leader nella produzione di scambiatori di calore e sistemi di raffreddamento rilevata al 95% a Igi Private Equity, con il supporto di Lgt Capital Partners e Bnp Paribas Bnl Equity Investments in qualità di coinvestitori. Igi (assistita da Finerre come financial advisor) ha rilevato le quote di Barrier Capital (advisor Fineurop Soditic), il fondo guidato da Alberto Craici, Giuseppe Patriarca e dai due Visentini, Giuseppe e il padre Giorgio, protagonisti del salvataggio e del rilancio dell'azienda di Rivarotta di Teor, una realtà che oggi conta 230 addetti e ha un volume d'affari di 60 milioni l'anno, pressoché triplicato in dieci anni. Il restante 5% resta in mano a Giuseppe Visentini, confermato come Ad insieme a tutto il suo team. Un passaggio che secondo Visentini segna l'inizio della fase due: «I dieci anni che ci siamo lasciati alle spalle – spiega – sono il primo capitolo di una storia di successo: esce una generazione, quella di mio padre e di Patriarca, le subentra una proprietà che ha spalle larghe e che può aiutare Thermokey ad affrontare la seconda fase del suo percorso di crescita, con l'obiettivo dei 100 milioni di fatturato».

A trainare i margini operativi (8 milioni di Ebitda nel 2023) soprattutto il comparto del data center cooling, quello che offre anche le maggiori prospettive di crescita. «La corsa alla digitalizzazione e la sfida dell'intelligenza artificiale – conferma Visentini – necessitano di grandi data center che vanno raffreddati: noi abbiamo tecnologie all'avanguardia per efficienza e competitività in questo settore, che già oggi pesa per il 50% sul nostro fatturato».

A completare lo spettro del business Thermokey le celle di refrigerazione per alimentare e farmaceutica e la fornitura di scambiatori di calore per i player del condizionamento. Produzioni che pescano su un tessuto produttivo, quello del Nordest, fortemente vocato al settore del raffreddamento: «Operiamo all'interno di un distretto industriale allargato, forte di storie importanti come quelle di Eco e di Climaveneta», spiega ancora Visentini, non senza manifestare preoccupazione per le difficoltà sul fronte del recruiting: «In questa prima parte del 2024 abbiamo registrato +65% negli ordini, ma è sempre più difficile reperire le figure di cui abbiamo bisogno. Oggi, ad esempio, abbiamo ben venti posizioni aperte, tra tecnici e addetti alle linee di produzione». —

COOPERAZIONE SOCIALE

Itaca al massimo storico Fatturato a 52,3 milioni e oltre 1850 lavoratori

PORDENONE

Chiude in crescita il 2023 la Cooperativa sociale Itaca che ha presentato ai soci in assemblea il bilancio che segna +4,3% rispetto al '22 con un fatturato di 52,3 milioni di euro contro i 50,2 milioni dell'esercizio precedente, che rappresenta il punto più alto nella ultratrentennale storia della cooperativa friulana. Buono anche l'avanzo di gestione che tocca i 700 mila euro, dopo aver accantonato 1 milione di euro per fronteggiare il rinnovo del contratto nazionale della Cooperazione sociale siglato nel gennaio di quest'anno. Stabile l'occupazione, sia quella dei soci, 1.212 sia quella complessiva, 1.761, la presenza femminile tocca l'83,5%. Una gestione che si conferma all'insegna del consolidamento dei risultati e che rinsalda Itaca come impresa sociale in salute e solida anche in prospettiva futura.

«I risultati raggiunti nel 2023 sono oltremodo degni di nota, non tanto per il record assoluto in termini di fatturato, quanto in una prospettiva di rafforzamento dell'impresa sociale - sottolinea il presidente Paolo Castagna -. In quest'ottica il nostro agire si è concentrato sul consolidamento in termini economici, tanto che il nostro patrimonio netto sfiora i 9 milioni di euro, garantendo così solide prospettive future. E ci siamo focalizzati sul consolidamento in termini lavorativi, ma anche ideali e prospettici, in questo senso sembra opportuno citare il nostro primo bilancio di sostenibilità e la ottenuta certificazione per la parità di genere».

I I lavoratori mediamente occupati sono stati 1855, oltre 31 mila i beneficiari delle attività distribuiti in 205 servizi; il fatturato è stato realizzato per il 78% in Fvg e il 22% tra Veneto, Lombardia e Alto Adige/Südtirol. —

LA MOBILITAZIONE PER IL CONTRATTO

Ristorazione collettiva sciopero il 4 giugno

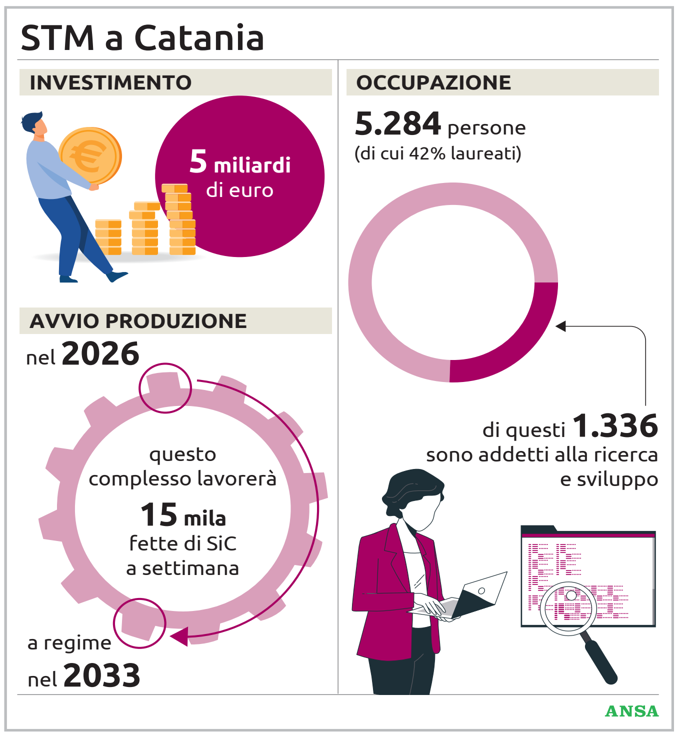
UDINE

Il blocco immediato di ogni forma di flessibilità e uno sciopero dell'intera giornata o turno di lavoro, indetto per martedì 4 giugno. È quanto hanno deciso i sindacati di categoria Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uitucs-Uil nell'ambito dello stato di agitazione del settore della ristorazione collettiva, proclamato dopo l'uscita delle associazioni datoriali Anir e Angem dal tavolo sul rinnovo del contratto nazionale dei pubblici esercizi, della ristorazione e del turismo. «Anche a fronte di un contesto economico fortemente compromesso dall'inflazione – denunciano i segretari regionali Marika Baio (Filcams), Adriano Giacomazzi (Fisascat) e Matteo Calabrò (Uiltucs) – non è tollerabile un atteggiamento di così grave irresponsabilità e mancanza di tutela verso chi lavora nel settore». —

IL SUSSIDIO

Un chip da 2 miliardi Ok dell'Ue agli aiuti per la Stm di Catania Urso: «È il futuro»

C'è anche l'impegno per altri 3 miliardi da parte del gruppo Vestager in visita alla fabbrica: «Aiuterà la transizione»



Mimmo Trovato / PALERMO

L'Europa che guarda al futuro con innovazione e produzione tecnologica, favorendo anche la transizione green. È l'obiettivo del nuovo impianto manifatturiero di carburo di silicio da 200 millimetri per dispositivi e moduli di potenza, nonché per attività di test e packaging di StMicroelectronics che sarà costruito a Catania. È previsto un programma di investimento pluriennale di 5 miliardi di euro, che comprende il supporto per 2 miliardi di euro da parte dello Stato italiano nel quadro dell'Eu Chips Act. Insieme all'impianto di produzione di substrati in SiC in allestimento nello stesso sito, questi impianti formeranno il Silicon Carbide Campus di St.

L'IMPIANTO

Un investimento, quello di Catania, che, afferma la vicepresidente della Commissione Ue, Margrethe Vestager, annunciando il via libera agli aiuti dall'Europa, «sostiene un impianto integrato unico per i chip di carburo di silicio» e aiuterà la «transizione digitale e verde» dell'Ue, contribuendo a «creare posti di lavoro altamente qualificati, limitando al contempo le possibili distorsioni della concorrenza». L'impianto, spiega la commissaria alla Concorrenza, contribuirà «a garantire l'accesso Ue a una fonte affidabile di chip efficienti dal punto di vista energetico usati nei veicoli elettrici e nelle stazioni di ricarica». «Con questi investimenti - ha affermato Vestager dopo una visita al sito assieme al ministro Adolfo Urso - possiamo far vedere anche che possiamo aumentare la sicurezza della fornitura e minimizzare i rischi per l'industria in Europa. Ho fatto il giro della struttura. È veramente qualcosa di impressionante perché non è un gioco, non è semplice. Quello che è stato creato qui non si può neanche immaginare: è quello che volevamo». Soddisfatto il ministro Urso, che sottolinea: «È una giornata storica per la Sicilia, per l'Italia e per l'Europa».


Adolfo Urso e Margrethe Vestager

LA STRATEGIA

Dal Ministero delle Imprese del Made in Italy si sottolinea che la strategia italiana per la microelettronica ha come obiettivo di portare nel Paese grandi investimenti produttivi, e su questo punto sono già stati investiti 4 miliardi di euro, irrobustire la ricerca industriale avanzata e costruire relazioni con altri Paesi. Finora ciò è servito ad avviare gli investimenti di St a Catania per 5 miliardi che creeranno 2.000 posti di lavoro, e quello di Silicon Box, per 3,2 miliardi e 1.600 dipendenti. ST a Catania costruirà il SiC campus, il primo complesso di impianti in Europa che copre tutte le fasi della produzione, dalla polvere di carburo di silicio ai prodotti e moduli di potenza che servono ad auto elettriche, ricariche veloci, pannelli fotovoltaici, i grandi server dell'infrastruttura cloud e data center. L'avvio della produzione è prevista nel 2026. A regime, nel 2033, il sito lavorerà 15 mila fette di SiC a settimana. —

IN BREVE

Acciaio

Marcegaglia compra la Fos-sur-Mer

Il 30% dell'approvvigionamento di acciaio per il gruppo Marcegaglia arriverà dal porto di Marsiglia, dall'acciaieria della vicina Fos-sur-Mer che diventa italiana, passando dall'Ascometal di Swiss Steel al gruppo di Gazoldo degli Ippoliti. Il sito cambia nome in «Marcegaglia Fos-sur-Mer» e verrà rilanciato con un investimento complessivo da 600 milioni di euro oltre al fabbisogno di capitale circolante.

Prezzi

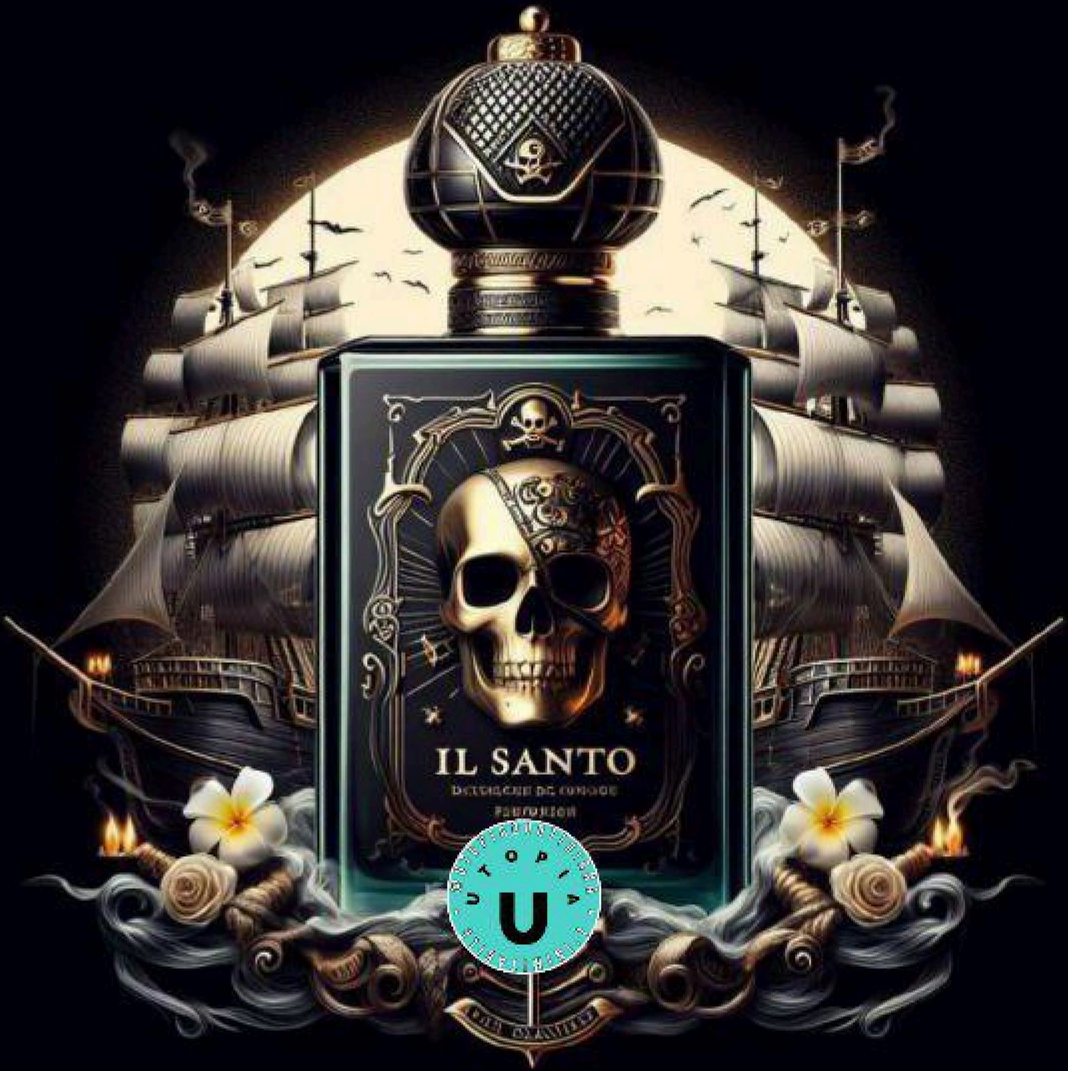
L'inflazione riparte Tassi a rischio

L'inflazione europea rialza la testa, complicando la roadmap di riduzione della Bce dopo il taglio, ormai quasi certo, da un quarto di punto a giugno. L'indice dei prezzi nelle venti economie dell'euro a maggio segna +2,6%, più del 2,5% previsto dalle analisi raccolte dalla Bloomberg, accelerando da 2,4% di aprile. Un dato che risente fortemente del +2,8% segnato dalla Germania sotto pressione per fattori stagionali e con rinnovi salariali di peso a inizio anno.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-5-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	90,94	-	90	90,84	-4,09	-
A						
A2A	1,929	0,29	1,9145	1,9395	3,00	6.009,60
Abitare in	4,75	1,50	4,67	4,79	-6,42	123,86
Acea	17,39	2,29	16,98	17,39	22,54	3.605,98
Acinque	2,04	0,99	2	2,05	-2,48	398,63
Adidas	230,3	-0,73	230	230,5	24,30	-
Adobe	403,85	-3,66	402	412,9	-20,64	-
Advanced Micro Devic	149,7	-1,96	149,54	155,64	13,60	-
Aedes	0,184	10,18	0,168	0,184	-22,32	5,38
Aeffe	0,826	1,23	0,812	0,83	-10,72	88,33
Aeroporto di Bologna	8	0,50	7,94	8,08	-2,62	290,74
Ahold Kon .	28,57	-	28,5	28,62	9,28	-
Air France-Klm	10,435	2,56	10,35	10,505	-25,25	-
Air Products And Chemicals	241,5	0,67	242	242	-2,91	-
Airbus Group	155,48	-2,31	155,66	159,38	13,82	-
Aixtron	20,95	-	21	21	-44,27	-
Akamai Technologies	83,41	-	82,94	83	-15,52	-
Alcoa	40,36	-	41,36	41,5	40,69	-
Alerion Cleanpwr	18,4	-0,86	18,2	18,56	-31,84	991,44
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	9,68	-0,41	9,68	10,1	6,83	55,81
Allianz	267,8	1,06	266,4	268,3	9,96	-
Alphabet Classe A	156,82	-1,85	0	159,6	27,22	-
Alphabet Classe C	158,4	-1,65	158,48	160,16	27,11	-
Altria Group	42,12	-	42,055	42,055	15,70	-
Amazon	161,02	-3,23	160,2	165,22	20,76	-
American Airlines Group	10,436	-1,47	10,41	10,64	-13,93	-
American Express	217,85	-	217,45	217,85	27,60	-
Amgen	280,6	-	278,3	281,15	5,96	-
Amplifon	33,85	-0,09	33,35	33,93	7,82	7.651,88
Anima Holding	4,902	2,55	4,732	4,912	18,39	1.520,89
Antares Vision	3,46	0,87	3,36	3,485	84,98	239,58
Apple	175,52	-0,70	175,26	176,9	0,71	-
Applied Materials	193,94	-3,13	193,94	193,94	32,83	-
Aquafil	3,13	-0,79	0	3,17	-9,82	134,03
Ariston Holding	4,662	-3,12	4,662	4,814	-24,21	596,97
Ascopiave	2,235	-0,45	2,235	2,26	-0,89	524,06
Asml	900	2,26	872,2	900,9	28,43	-
At&T	16,464	2,64	16,452	16,452	4,93	-
Autostrade M.	2,68	1,13	2,555	2,73	-69,66	11,64
Avio	11,86	-0,67	11,64	11,96	40,76	312,77
Axa	33,19	0,27	33,14	33,36	12,17	-
Azimut H.	24,44	-0,57	24,27	0	3,22	3.502,78
B						
B&C Speakers	16,95	0,89	16,4	17	-10,68	183,16
B. Cucinelli	92,45	-0,91	91,9	93,2	4,81	6.325,96
B. Desio	5,24	0,77	5,12	5,24	43,59	699,69
B. Generali	38,52	0,36	38,12	38,58	13,89	4.483,27
B. Ifis	20,18	1,36	19,8	20,2	25,44	1.063,57
B. Profilo	0,211	-	0,209	0,212	3,70	142,62
B.Co Santander	4,807	0,26	4,787	4,814	25,47	76.679,00
B.F.	3,69	0,82	3,63	3,69	-7,37	961,24
B.P. Sondrio	7,195	0,07	7,15	7,25	22,83	3.265,60
Banca Mediolanum	10,55	1,15	10,32	10,6	22,34	7.785,30
Banca Sistema	1,63	-0,49	1,61	1,646	34,21	130,77
Banco BPM	6,604	-	6,574	6,668	37,86	9.983,37
Banco De Sabadell	1,936	-0,08	1,9485	1,9485	74,65	-
Basf	48,26	0,53	48,1	48,35	-1,67	-
BasicNet	3,65	-0,27	3,6	3,7	-19,96	199,09
Bastogi	-	-	-	-	-	-
Bayer	28,07	-0,28	27,87	28,32	-18,41	-
Bbva	9,95	-0,32	9,71	9,962	21,35	31.862,64
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,244	-	0,244	0,25	-10,80	49,08
Berkshire Hathaway	377,9	0,75	376,35	378,25	15,47	-
Bestbe Holding	0,0018	-10,00	0,0018	0,0018	-89,88	2,26
Beyond Meat	6,898	-	6,898	6,898	-20,63	-
BFF Bank	9,16	3,15	8,855	9,16	-14,54	1.657,40
Bialetti	0,23	-0,86	0,23	0,231	-9,36	36,45
Biesse	12,04	-0,50	11,86	12,04	-5,22	331,02
Bioera	0,0814	2,01	0,0746	0,0818	46,97	1,65
Biogen	207	-	198,95	207,4	-12,69	-
Bitcoin Group	58,5	-4,41	58,5	62,2	145,51	-
Blackrock	711,9	1,53	701,8	701,8	-4,53	-
Bmw	92,86	0,02	92,52	92,94	-8,65	-
Bnp Paribas	67,65	-0,18	67,65	68,13	6,83	-
Boeing	160,76	0,63	158,88	160,3	-31,91	-
Booking Holdings	3432	-	3464	3464	6,71	-
Borgosesia	0,678	0,30	0,662	0,678	-2,78	32,20
Boston Scientific	69,5	-	69	69	35,16	-
Bper Banca	4,931	-0,26	4,908	5,04	63,37	7.009,82
Brembo	10,656	1,04	10,446	10,68	-5,23	3.519,76
Brioschi	0,0526	-	0,0518	0,0526	-15,39	40,92
Bristol-Myers Squibb	37,615	0,76	37,275	37,385	-19,64	-
Broadcom	1219,4	-2,73	1214	1257,6	24,55	-
Buzzi	38,78	-2,81	38,64	39,96	44,10	7.664,96
C						
Cairo Comm.	2,08	0,24	2,06	2,115	12,70	276,71
Caixabank	5,262	-	5,276	5,28	36,80	-
Caleffi	0,844	-0,71	0,844	0,848	-16,15	13,29
Caltagirone	5,3	-0,75	5,3	5,32	24,06	637,55
Caltagirone Ed.	1,2	1,69	1,2	1,21	22,48	149,91
Campari	9,174	0,97	9,03	9,2	-10,99	11.206,47
Carel Industries	17,48	-0,34	17,4	17,8	-29,42	1.966,34
Carl Zeiss Meditec	84,15	-	84,55	85,65	-11,20	-
Caterpillar	310,5	-1,90	312	312	17,55	-
Cellularline	2,64	0,38	2,6	2,64	11,54	57,02
Cembre	38,85	-4,31	38,85	41	9,19	688,22
Cementir Hldg.	10,08	0,80	9,95	10,14	5,41	1.600,26
Centrale Latte Italia	2,8	-1,41	2,76	2,8	-8,98	39,37
Chevron	146,6	0,47	146,92	146,92	7,00	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,047	6,82	0,041	0,047	9,16	4,18
Cir	0,558	1,45	0,545	0,561	26,97	608,51
Civitanavi Systems	6,1	-0,33	6,1	6,12	55,92	187,74
Class	0,095	-1,04	0,093	0,0958	58,75	26,43
Cnh Industrial	9,576	-2,92	9,54	9,844	-11,67	13.226,61
Coeur Mining	5,282	-	5,476	5,476	166,50	-
Coinbase Global	208,55	-4,55	207	218	35,50	-
Comer Industries	30,5	2,01	30	30,5	2,22	848,09
Commerzbank	15,49	-1,49	15,44	15,64	43,98	-
Conafi	0,237	-	0,229	0,244	-11,18	8,63
Costco Wholesale	736,6	-	740,1	740,1	21,38	-
Credem	9,61	-0,31	9,55	9,68	20,32	3.297,75
Credit Agricole	14,89	2,58	14,85	14,93	14,95	-
Csp Int.	0,32	-	0,312	0,32	-0,57	12,60
Curevac	3,538	-	3,538	3,538	-10,39	-
Cy4Gate	6,54	-0,46	6,51	0	-20,35	154,09
D						
Daimlerchrysler	66,3	0,56	65,61	66,54	4,76	-
D'Amico	6,92	0,44	6,85	7,03	21,71	857,43
Danieli	36,95	-1,07	36,85	37,75	25,84	1.516,35
Danieli r nc	27,6	0,36	27,3	27,6	25,46	1.105,87
Datalogic	5,91	-2,31	5,88	6,09	-11,62	350,39
De' Longhi	32,22	-1,47	32,04	32,86	5,77	4.907,32
Deutsche Bank	15,172	-1,72	14,964	15,29	28,36	-
Deutsche Lufthansa	6,392	0,98	6,324	6,408	-21,06	-
Deutsche Post	38,62	0,60	38,41	38,6	-14,09	-
Deutsche Telekom	22,33	-	22,17	22,35	1,61	-
Diasorin	98,94	-1,70	97,84	0	7,70	5.627,39
Digital Bros	10,22	0,59	10,04	10,36	-6,28	145,02
Digital Value	62,4	-1,42	61,2	63,5	2,56	626,78
doValue	2,434	11,65	2,15	2,434	-37,99	170,52
E						
E.On .	12,24	-0,24	12,16	12,16	1,92	-
E.P.H.	0,3303	46,80	0,3303	0,3303	-99,50	0,13
Eckert & Ziegler	45,92	-	45,56	45,56	-12,08	-
Edison r nc	1,5	1,01	1,485	1,505	-3,53	163,47
Eems	0,34	-	0,3277	0,346	-20,82	1,91
El.En	10,06	-0,30	9,875	10,07	2,25	804,81
Eli Lilly & Company	753,7	0,16	751,4	758	42,80	-
Elica	1,85	-	1,835	1,865	-19,19	116,87
Emak	1,2	-	1,184	1,226	10,47	196,58
Enav	3,776	1,23	3,728	3,792	8,22	2.016,97
Enel	6,656	0,54	6,58	6,656	-1,89	67.202,97
Enervit	3,06	0,33	3,02	3,06	-2,86	54,55
Eni	14,496	0,89	14,38	14,528	-6,72	48.489,54
Equita Group	3,86	-0,52	3,84	3,89	5,61	199,27
Erg	25,72	-0,69	25,44	25,9	-12,15	3.824,67
Ericsson - Class B	5,692	3,27	5,784	5,784	0,86	-
Esprinet	4,956	0,45	4,902	4,99	-10,09	249,38
Essilorluxottica	204,9	-	203,5	206	12,20	-
Eukedos	0,83	-3,49	0,8	0,83	-11,95	18,66
Eurocommecial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	4,24	-1,12	4,202	4,32	8,86	398,70
Eurotech	1,282	-1,84	1,274	1,306	-47,88	45,95
Evonik Industries	20,12	-	20,18	20,21	8,44	-
Evotec	8,655	2,30	8,585	8,59	-60,95	-
Expedia Group	101,9	-	100,44	100,44	-5,32	-
Exprivia	1,635	-0,91	1,635	1,695	-1,78	85,41
F						
Facebook	421,2	-2,42	419	431,3	34,48	-
Faurecia	15,14	-0,39	14,82	15,3	-26,48	-
Ferrari	377,4	0,16	374,5	378,8	22,80	72.946,95
Ferretti	3,09	0,16	3,04	3,095	5,77	1.038,34
Fidia	0,754	-5,04	0,734	0	-13,47	7,51
Fiera Milano	3,865	0,65	3,83	3,89	36,36	273,02
Fila	9,32	1,41	9,12	9,32	10,05	391,84
Fincantieri	0,589	-1,17	0,58	0,597	6,71	1.017,67
Fine Foods & Ph.Ntm	8,5	-2,30	8,5	8,82	0,74	193,16
FinecoBank	14,845	0,41	14,68	14,845	8,43	9.005,44
First Solar	241,8	-5,40	254,5	254,75	64,10	-
FNM	0,52	2,77	0,504	0,52	10,03	217,86
Freeport-Mcmoran	47,95	-0,10	48,505	48,505	24,81	-
Fresenius	29,26	-	28,98	29,03	-1,04	-
Fuelcell Energy	0,8252	-0,24	0,78	0,8486	-48,11	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,632	-1,86	0,62	0,634	-18,65	38,10
Gamestop Corp	20,535	7,60	20,07	21,7	-5,11	-
Garofalo Health Care	5,1	-	5,04	5,12	10,60	458,68
Gasplus	2,54	0,79	2,52	2,58	0,29	112,17
Gaz De France	15,495	0,88	15,4	15,45	-3,27	-
Gefran	8,36	-	8,32	8,4	-3,73	120,18
General Dynamics	273,25	-	272,35	272,35	19,20	-
Generalfinance	10,85	-0,46	10,8	10,9	16,44	136,90
Generali	23,6	0,47	23,5	23,64	22,75	36.606,33
Geox	0,633	0,48	0,624	0,633	-14,21	162,29
Giglio Group	0,41	4,06	0,39	0,41	-18,76	10,39
GPI	12,3	0,16	12,2	12,38	22,73	350,63
Grandi Viaggi	0,806	-	0,806	0,806	1,54	38,70
Greenthesis	2,25	-	2,23	2,25	135,29	349,02
GVS	6,63	0,61	6,55	6,65	16,60	1.161,12
H						
Hecla Mining	5,364	-1,65	5,364	5,49	21,00	-
Heidelberg Cement	95,6	-1,44	95,58	95,58	18,67	-
Hellofresh	5,516	-1,54	5,34	5,48	-61,05	-
Hera	3,39	1,19	3,334	3,39	12,27	4.976,25
Home Depot	304,55	-	305	305	-3,76	-
Hp	32,25	-8,55	34,565	34,775	14,78	-
Hugo Boss	48,55	-	48,64	49	-20,23	-
I						
Iberdrola	12,05	-0,25	11,95	12,055	1,20	-
Ibm	151,76	-0,20	151,74	151,74	3,30	-
Igd - Siiq	1,95	-1,81	1,95	1,994	-16,05	214,66
Illimity bank	5,215	-	5,04	5,225	-6,81	427,89
Immsi	0,491	-0,81	0,4865	0,5	-14,29	166,93
Indel B	22,2	-3,48	22,2	23,2	-3,46	133,56
Inditex	43,5	-	43,45	0	11,35	-
Industrie De Nora	13,23	0,23	12,86	13,23	-17,18	667,18
Infineon Technologie	36,775	-1,04	36,495	37,28	0,13	-
Ing Groep	16,314	-0,06	16,32	16,536	21,04	-
Intel	27,815	-0,75	27,7	27,98	-38,59	-
Intercos	16	-	15,8	16,16	11,19	1.531,28
Interpump	43,06	0,65	42,4	43,22	-8,64	4.662,80
Intesa Sanpaolo	3,606	-0,19	3,6015	3,652	35,60	65.610,57
Intuitive Surgical	367,75	-	370	370	21,37	-
Inwit	10,05	0,70	9,915	10,11	-13,14	9.561,26
Irce	2,15	-	2,14	2,15	10,04	61,04
Iren	1,889	0,32	1,868	1,889	-5,04	2.435,49
It Way	1,404	-0,85	1,39	1,418	-17,60	15,02
Italgas	4,908	1,03	4,844	4,91	-6,31	3.941,68
Italian Exhibition Gr.	5,04	0,80	5	5,14	62,48	155,61
Italmobiliare	29,8	0,68	29,65	29,95	13,95	1.258,35
Iveco Group	10,975	-1,08	10,845	11,085	35,23	3.002,20
IVS Gr. A	7,14	-	7,14	7,16	30,83	646,46
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	184,34	0,20	182,92	184,84	20,74	-
Johnson & Johnson	135,3	1,17	133,34	134,62	-5,92	-
Juventus FC	1,9288	-0,05	1,9002	1,9372	-13,31	484,23
K						
Kering	317,2	-1,26	317,05	321,1	-19,42	-
Kla-Tencor	688,4	-3,15	711,6	711,6	45,98	-
KME Group	0,98	-	0,977	0,99	7,83	305,67
KME Group r nc	1,5	-	1,455	1,5	27,72	20,87
Koenig & Bauer	13,7	-	13,76	13,76	10,74	-
L						
Landi Renzo	0,3165	1,12	0,304	0,3235	-29,78	70,27
Lazio	0,664	-0,90	0,664	0,678	-15,93	44,73
Leonardo	23,57	2,08	23,07	23,82	54,77	13.409,11
Levi Strauss & Co	21,91	-	21,09	21,09	50,51	-
Lottomatica Group	11,04	0,91	10,89	11,13	11,68	2.753,60
Lpkf Laser & Electronics	8,08	-	8,02	8,08	-18,48	-
LU-VE	25	0,60	24,55	25,1	7,24	545,93
Lvmh	735,2	-0,10	732,2	737,1	-0,67	-
M						
Maire	7,565	-0,46	7,395	7,635	54,53	2.516,21
Marathon Oil	26,38	-	26,155	26,155	2,14	-
Marr	11,52	0,88	11,38	11,58	-0,56	756,81
Marvell Technology	62,54	-	62,5	63	25,38	-
Mastercard	405,9	-0,73	405,6	405,75	7,55	-
Mcdonald's	244,15	-	235,85	235,85	-10,10	-
Mediobanca	14,52	0,14	14,45	14,61	29,47	12.333,45
Merck	166,65	1,15	164,55	166,15	15,64	-
Met.Extra Group	2,5	-3,10	2,5	2,56	35,93	1,50
Mfe A	3,156	2,87	3,04	3,156	29,33	1.015,53
Mfe B	4,19	2,05	4,064	4,204	24,52	964,99
Micron Technology	112,88	-4,42	111,74	116,06	53,22	-
Microsoft Corp	375,35	-3,10	374,55	385,5	15,09	-
Mittel	1,515	0,33	1,515	1,54	1,32	124,47
Moderna	135,5	0,27	135,5	144,26	54,92	-
Moltiply Group	37,55	0,94	36,85	38	17,16	1.490,31
Moncler	61,24	0,10	60,94	61,56	9,25	16.760,65
Mondadori	2,35	2,40	2,27	2,35	7,74	602,72
Mondo TV	0,206	-0,24	0,204	0,2075	-31,14	13,36
Monrif	0,035	-2,78	0,0344	0,0358	-31,22	7,36
Monte Paschi Si	4,94	0,41	4,909	5,018	61,20	6.201,16
Munich Re	460,2	1,17	461,9	462,2	20,31	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,15	1,29	3,1	3,2	-6,35	43,93
Neste	19,825	2,61	19,14	19,14	-41,53	-
Netflix	580,8	-3,41	581,1	597	36,95	-
Netweek	0,0458	-3,78	0,044	0,0462	-62,97	0,83
Newlat Food	8,16	-3,77	8,11	0	3,01	355,83
Nexi	6,09	-0,91	6,08	6,17	-17,91	7.996,91
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nikola Corp	0,4665	-1,00	0,4442	0,4962	-42,21	-
Nokia Corporation	3,593	1,25	3,56	3,593	14,43	-
Nvidia Corp	1004	-4,18	997,1	1042,4	134,89	-
O						
Occidental Petroleum	57,07	-	56,69	56,71	5,70	-
Olidata	0,604	-1,63	0,603	0,613	12,38	69,99
Openjobmetis	16,4	0,31	16,35	16,4	2,58	218,63
Oracle	106,04	-3,51	106,5	107,1	14,89	-
Orange	10,75	0,75	10,78	10,78	2,76	-
Orion Class B	37,32	-	38,31	38,31	-4,05	-
Orsero	13	-0,61	12,92	13,14	-23,56	229,88
OVS	2,726	0,22	2,668	2,732	20,50	652,10
P						
Palantir Technologies	19,84	0,26	19,75	0	24,09	-
Paypal	57,17	-1,75	57,31	58,21	3,11	-
Peloton Interactive	3,3275	-	3,17	3,27	-27,58	-
Pepsico	156,94	-	157,58	157,58	0,27	-
Pfizer	26,325	2,21	25,935	26,365	-0,90	-
Pharmanutra	49,25	1,65	47,95	49,25	-14,41	467,52
Philip Morris International	92,66	-	92,44	93,06	8,22	-
Philips	24,88	-1,58	24,87	25,07	20,40	-
Philogen	21,2	0,47	20,5	21,5	13,52	603,68
Piaggio	2,836	1,00	2,798	2,836	-6,05	995,48
Pininfarina	0,74	1,65	0,714	0,74	-6,71	57,63
Piovan	12,25	2,51	12,05	12,3	12,91	640,65
Piquadro	2,18	3,32	2,1	2,18	-5,32	104,02
Pirelli & C.	6,076	2,81	5,926	6,082	19,59	5.905,29
PLC	1,57	-0,95	1,555	1,6	-6,02	41,39
Plug Power	3,033	2,90	2,99	3,133	-30,83	-
Porsche Automobil Holding Pref	50,44	0,68	50,42	50,6	8,25	-
Porsche Pref	77,52	-	74,22	77,88	-21,67	-
Poste Italiane	12,6	0,56	12,535	12,73	21,93	16.374,56
Prysmian	60,02	1,18	58,66	60,2	42,87	16.297,00
Puma	47,58	-0,40	47,37	47,37	-6,30	-
Q						
Qualcomm	185,34	-2,28	185	192,56	45,84	-
R						
Rai Way	5,23	0,97	5,13	5,23	0,19	1.401,90
Ratti	2,24	3,70	2,18	2,24	-18,85	59,48
RCS Mediagroup	0,78	-0,26	0,78	0,786	6,20	411,49
Recordati	48,4	1,98	47,44	48,58	-2,83	9.928,49
Renault	53,52	-0,22	52,84	53,96	45,66	-
Reply	126,4	-5,18	125,5	0	11,35	4.982,50
Repsol	15,035	1,11	14,92	14,92	10,37	-
Revo Insurance	9,06	0,67	8,84	9,1	7,65	220,51
Rheinmetall	526,8	1,90	516,6	530	77,67	-
Risanamento	0,0287	-2,05	0,0287	0,0297	-20,63	52,85
Robinhood Markets	19,386	-	19,896	20,01	62,48	-
S						
S. Ferragamo	9,34	-0,32	9,21	9,395	-23,73	1.575,97
Sabaf	17,9	-1,65	17,55	18,3	5,33	229,97
Saes G.	26,7	0,75	26,5	26,7	15,40	444,96
Safilo Group	1,17	0,52	1,144	0	25,94	476,92
Saipem	2,286	-1,68	2,277	2,334	57,07	4.636,02
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,55	0,20	25,45	25,55	4,23	1.591,23
Salesforce	202,05	1,57	198,64	205	-14,88	-
Sanlorenzo	42,3	0,24	41,2	0	-0,96	1.476,64
Sanofi	89,67	1,32	87,97	89,75	-1,78	-
Sap	166,08	-1,69	165,82	167,62	21,33	-
Saras	1,625	0,74	1,6105	1,625	-0,47	1.534,04
Seco	3,11	-3,12	3,1	0	-6,99	428,00
Seri Industrial	4,145	-1,66	4,115	4,245	20,51	225,15
Servicenow	593,7	-2,08	592,2	599,2	2,24	-
Servizi Italia	1,895	0,80	1,855	1,895	11,99	59,80
Sesa	106,2	-1,21	104,6	107,5	-12,85	1.680,11
Siemens	175,64	-0,25	175,8	175,84	5,08	-
Siemens Energy	24,96	-4,07	24,96	25,63	117,46	-
SIT	1,98	4,21	1,9	1,98	-42,99	48,39
Snam	4,349	0,74	4,305	4,349	-7,26	14.518,74
Snowflake	126,52	-4,90	127,5	130	-25,69	-
Societe Generale	27,405	-0,11	27,31	27,45	13,39	-
Softlab	1,32	-1,49	1,21	1,32	-10,12	6,63
Sogefi	2,925	-0,51	2,88	0	43,62	351,96
Sol	33,4	4,38	32,05	33,4	13,27	2.880,66
Sole 24 Ore	0,744	-2,36	0,732	0,786	11,53	42,67
Somec	15,85	1,60	15,5	15,85	-45,07	107,98
Spotify Technology	270,6	-4,16	270	282,6	63,58	-
Starbucks Corp	73,38	1,76	72,76	73,2	-17,11	-
Stellantis	20,2	-1,34	20,165	20,59	-3,33	64.843,65
STMicroelectr.	37,79	0,04	37,405	38,295	-17,14	34.260,90
T						
Tamburi Inv.	9,41	0,64	9,21	9,42	0,80	1.728,06
Technogym	9,305	0,54	9,175	9,305	1,75	1.860,08
Technoprobe	9,1	0,11	8,92	9,245	4,79	5.473,73
Telecom It. r nc	0,2638	-1,27	0,2539	0,2721	-16,97	1.527,50
Telecom Italia	0,242	-2,81	0,232	0,2518	-21,48	3.551,68
Telefonica	4,294	0,85	4,261	4,285	19,74	-
Tenaris	15,095	-0,49	14,95	15,22	-3,53	17.994,38
Terna	7,722	1,15	7,6	7,722	1,12	15.350,45
Tesla	161,6	-0,93	161,42	166,26	-27,65	-
Tesmec	0,0912	0,11	0,0905	0,0919	-22,11	55,61
Tessellis	0,649	16,52	0,554	0,659	-18,17	129,07
Texas Instruments	177,34	-0,95	177,36	180,92	17,17	-
The Coca-Cola Company	57,25	0,35	57,24	57,24	6,90	-
The Italian Sea Group	9,5	0,64	9,35	9,57	16,09	504,77
The Walt Disney	95,15	1,49	94,01	95,3	13,56	-
Thyssenkrupp	4,539	-0,74	4,53	4,56	-26,39	-
Tinexta	18,54	0,11	18,24	18,6	-9,53	869,67
Tod's	42,92	0,47	42,82	42,98	24,98	1.414,49
Toscana Aeroporti	11,85	-	11,85	12	-0,64	221,63
Trevi	0,4	-	0,397	0,4045	25,17	125,38
Triboo	0,794	1,02	0,78	0,798	2,66	22,62
Txt e-solutions	23,7	-0,21	23,55	23,95	21,42	310,46
U						
Uber Technologies	58,35	-	59,39	59,39	4,71	-
Unicredit	36,385	-0,11	36,01	36,68	48,04	62.514,75
Unidata	3,76	-1,05	3,75	3,8	-3,37	117,80
Unieuro	9,67	2,98	9,36	9,75	-10,51	192,61
Union Pacific	210,55	-	211	211	5,47	-
Unipol	9,455	-1,51	9,43	9,685	85,15	6.866,27
UnipolSai	2,534	0,16	2,522	2,536	11,74	7.159,52
United Airlines Holdings	48,095	-	47,895	47,895	22,84	-
V						
Valsoia	9,9	0,81	9,86	10,05	5,96	106,37
Varta	10,9	-3,37	10,96	10,96	-46,22	-
Vertex Pharmaceuticals	414,85	2,41	407,05	413,8	10,14	-
Vianini	0,865	0,58	0,865	0,865	-0,19	90,62
Virgin Galactic Holdings	0,8504	2,46	0,8498	0,86	-62,68	-
Visa - Classe A	248,3	-	248,5	249,2	5,75	-
Volkswagen	115	0,88	113,5	115	2,15	-
W						
Walgreens Boots Alliance	14,572	3,88	13,956	14,53	-42,82	-
Walmart	59,35	-	59,51	59,51	26,59	-
Warner Bros Discovery	7,836	-	7,858	7,858	-32,01	-
Webuild	2,102	-0,57	2,1	2,116	15,24	2.154,35
Webuild r nc	10,3	-4,63	10,2	11,3	94,14	17,25
Western Digital	68,34	-1,81	68	69,56	63,03	-
WIIT	18	2,27	17,5	18,04	-9,91	493,75
Z						
Zest	0,23	2,22	0,225	0,23	-17,73	36,26
Zignago Vetro	12,06	0,50	11,84	12,08	-16,66	1.067,62
Zoetis	155,48	-0,38	156,26	157,66	-13,11	-
Zoom Video Communications	55,84	0,29	56,25	56,25	-15,12	-
Zucchi	-	-	-	-	-	-

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	903.61	-0.22
Cac 40	7992.87	0.18
Dax (Xetra)	18483.07	-0.07
FTSE 100	8275.38	0.54
Ibex 35	11322.00	-0.14
Indice Gen	58851.27	0.77
Nikkei 500	3346.23	1.35
Swiss Market In.	12000.86	1.10

EURIBOR 30-5-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,889	3,943
1 Mese	3,717	3,769
3 Mesi	3,785	3,838
6 Mesi	3,745	3,797
1 Anno	3,711	3,763

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 31/5/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	66.7	69.65
Argento (per kg.)	868.98	926.22
Platino p.m.	1032.00	0.0000
Palladio p.m.	947.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0852	0,34	-1,79
Giappone	170,52	0,60	9,08
G. Bretagna	0,85365	0,31	-1,77
Svizzera	0,9818	0,10	6,03
Australia	1,6315	-0,16	0,32
Brasile	5,6418	0,25	5,22
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4804	-0,16	1,11
Danimarca	7,4588	-0,01	0,08
Filippine	63,604	0,40	3,79
Hong Kong	8,4838	0,33	-1,71
India	90,5255	0,50	-1,50
Indonesia	17641,72	0,44	3,29
Islanda	149,1	0,13	-0,93
Israele	4,0342	0,24	0,87
Malaysia	5,108	0,41	0,60
Messico	18,4387	0,17	-1,52
N. Zelanda	1,7696	-0,06	1,10
Norvegia	11,383	-0,21	1,27
Polonia	4,2645	-0,47	-1,73
Rep. Ceca	24,709	-0,25	-0,06
Rep.Pop.Cina	7,8577	0,40	0,09
Romania	4,9767	0,01	0,02
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4663	0,35	0,49
Sud Corea	1501,11	0,84	4,70
Sudafrica	20,2927	0,71	-0,27
Svezia	11,421	-0,68	2,93
Thailandia	39,925	0,45	5,14
Turchia	34,9691	0,19	7,09
Ungheria	388,83	-0,16	1,58

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.06.24	1530	99,80	0,00
12.07.24	9530	99,63	3,05
31.07.24	4072	99,44	3,16
14.08.24	2184	99,29	3,20
13.09.24	3574	99,02	3,11
30.09.24	12966	98,83	3,18
14.10.24	4341	98,72	3,11
14.11.24	5178	98,40	3,16
29.11.24	12274	98,23	3,23
13.12.24	8989	98,17	3,09
14.01.25	4269	97,82	3,20
14.02.25	2240	97,53	3,18
14.03.25	5831	97,26	3,17
14.04.25	3686	96,98	3,16
14.05.25	20824	96,80	3,05

MONETE AUREE

QUOTE AL 31/5/2024	Domanda	Offerta
Marengo	395,29	419,49
Sterlina	498,45	528,97
4 Ducati	937,52	994,92
20 $ Liberty	2.070,07	2.195,53
Krugerrand	2.117,94	2.247,61
50 Pesos	2.553,54	2.709,88

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.06.24	99,801	99,895	0,00
12.07.24	99,633	99,617	3,05
31.07.24	99,436	99,414	3,16
14.08.24	99,29	99,277	3,20
13.09.24	99,015	99,005	3,11
30.09.24	98,83	98,82	3,18
14.10.24	98,715	98,702	3,11
14.11.24	98,4	98,39	3,16
29.11.24	98,228	98,22	3,23
13.12.24	98,172	98,162	3,09
14.01.25	97,815	97,805	3,20
14.02.25	97,527	97,501	3,18
14.03.25	97,264	97,251	3,17
14.04.25	96,982	96,965	3,16
14.05.25	96,8	96,808	3,05
BTP			
1.7.2024	99,865	99,857	0,00
1.8.2024	99,319	99,302	3,43
1.9.2024	100,024	100,016	3,09
15.11.2024	99,048	99,046	3,40
1.12.2024	99,465	99,47	3,27
15.12.2024	98,189	98,182	3,45
1.2.2025	97,95	97,922	3,44
1.3.2025	100,96	101,005	3,04
28.3.2025	99,832	99,839	3,18
15.5.2025	98,127	98,109	3,32
1.6.2025	98,056	98,044	3,34
1.7.2025	98,29	98,27	3,27
15.8.2025	97,28	97,27	3,38
29.9.2025	100,08	100,08	3,10
15.11.2025	98,68	98,72	3,13
1.12.2025	97,93	97,92	3,20
15.1.2026	100,01	100,02	3,07
28.1.2026	99,5	99,5	3,11
1.2.2026	95,25	95,25	3,41
1.3.2026	101,71	101,71	2,94
1.4.2026	93,98	94,01	3,45
15.4.2026	100,74	100,61	2,93
1.6.2026	96,51	96,53	3,25
15.7.2026	97,35	97,33	3,17
1.8.2026	92,96	92,97	3,43
15.9.2026	100,91	100,95	2,97
1.11.2026	108,78	108,78	2,57
1.12.2026	94,97	94,97	3,23
15.1.2027	93,72	93,73	3,29
15.2.2027	98,78	98,82	3,07
1.4.2027	93,88	93,89	3,27
1.6.2027	96,68	96,95	3,11
13.6.2027	100,4	100,45	3,15
1.8.2027	96,31	96,26	3,04
15.9.2027	92,54	92,55	3,27
1.11.2027	109,96	109,94	2,63
1.12.2027	97,57	97,59	3,07
1.2.2028	95,27	95,4	3,14
15.3.2028	88,95	88,94	3,38
1.4.2028	100,08	100,02	2,95
15.7.2028	88,99	88,93	3,32
1.8.2028	101,37	101,38	2,99
1.9.2028	105,13	105,18	2,88
10.10.2028	102,26	102,28	3,22
1.12.2028	97,47	97,52	3,07
1.9.2029	102,72	102,75	2,95
15.2.2029	87,13	87,15	3,39
15.6.2029	96,88	96,91	3,15
01.7.2029	99,34	99,3	3,09
1.8.2029	97,79	97,85	3,11
1.11.2029	108,68	108,75	2,87
15.12.2029	101,6	101,63	3,07
1.3.2030	99,98	100	3,09
5.3.2030	99,97	100,02	3,21
1.4.2030	88,61	88,57	3,38
14.5.2030	99,84	99,82	3,23
15.6.2030	100,62	100,64	3,12
1.8.2030	85,66	85,61	3,46
15.11.2030	102,23	101,82	3,12
1.12.2030	88,76	88,74	3,41
15.02.2031	99,19	99,26	3,22
1.4.2031	83,71	83,76	3,52
1.5.2031	114,69	114,72	2,91
15.7.2031	98,64	98,6	3,26
1.8.2031	81,04	81,03	3,58
30.10.2031	102,3	102,23	3,17
1.12.2031	82,43	82,4	3,55
1.3.2032	86,5	86,43	3,47
1.6.2032	81,16	81,44	3,58
1.12.2032	91,05	90,97	3,41
1.2.2033	114,32	114,29	3,15
1.5.2033	104,48	104,49	3,29
1.9.2033	89,58	89,62	3,49
1.11.2033	103,89	103,82	3,34
1.3.2034	102,51	102,52	3,40
1.7.2034	99,37	99,36	3,47
1.8.2034	109,15	109,12	3,33
1.3.2035	94,77	94,69	3,55
30.4.2035	100,64	100,61	3,45
1.3.2036	76,3	76,2	3,82
1.9.2036	83,05	83	3,73
1.2.2037	99,94	99,99	3,53
1.3.2037	69,47	69,5	3,92
30.10.2037	99,76	99,72	3,59
1.3.2038	90,76	90,66	3,74
1.9.2038	87,39	87,2	3,76
1.8.2039	108,66	108,71	3,66
1.10.2039	99,19	99,14	3,73
1.3.2040	87,44	87,43	3,81
1.9.2040	108,6	108,63	3,70
1.3.2041	71,21	71,04	3,98
1.9.2043	101,49	101,54	3,82
1.9.2044	105,83	105,72	3,77
30.4.2045	62,45	62,39	4,01

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.53
La Luna Sorge alle 2.31 e tramonta alle 14.53
Il Santo San Giustino
Il Proverbio
L'om che nol lavore al impare a fâ mâl.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

La giunta







Il comandante Eros Del Longo nella sala controllo di via Girardini, a destra in alto Rosi Toffano e sotto, Alessandro Venanzi



CONTROLLI
GLI AGENTI DEL COMANDO DI VIA GIRARDINI IN AZIONE IN PIAZZA LIBERTÀ

Cambio di deleghe affidato a Toffano il pacchetto Sicurezza

L'esponente del Pd subentra a Venanzi nella gestione della Polizia locale «In questo modo ci sarà un rapporto più diretto tra quartieri e vigili»

Sono più di 60 le candidature dei cittadini per ricoprire il ruolo di "sentinella": a breve la formazione

A coordinare i volontari saranno i referenti che tramite un'app informeranno le forze dell'ordine

Cristian Rigo

D'ora in avanti in giunta ci sarà un solo referente per la sicurezza. Il sindaco Alberto Felice De Toni ha deciso di affidare la delega della Polizia locale all'assessor Rosi Toffano che già si occupava di Sicurezza partecipata.

Una decisione legata alla volontà di «rafforzare fin da subito il progetto di sicurezza nei quartieri, garantendo la miglior organizzazione e la massima cooperazione tra le forze in campo». Per questo motivo, in vista della partenza dei due macro-progetti della Sicurezza partecipata e dei Consigli di quartiere partecipati, il primo cittadino, in accordo con il vicesindaco, Alessandro Venanzi che deteneva la delega alla municipale, ha deciso di passaggio del testimone tra i due esponenti del Partito democratico.

«In questo modo - spiega Toffano - avremo l'occasione di sviluppare un rapporto diretto con la Polizia locale e il suo comandante Eros Del Longo che metta al primo posto il tema dei quartieri, della partecipazione e del rapporto diretto con le istituzioni. Negli ultimi mesi abbiamo partecipato a decine di incontri pubblici sul tema della sicurezza, portando nei quartieri le soluzioni che vogliamo apporre per risolvere il problema, non solo nel breve tempo, ma anche a lungo termine. I cittadini hanno dimostrato di aver capito il progetto, le domande di partecipazione volontaria che abbiamo raccolto superano le 60 per cui non possiamo che essere soddisfatti».

Soprattutto per quanto riguarda la Sicurezza partecipata, gli uffici della Polizia Locale saranno il punto di riferimento per le segnalazioni da parte dei referenti di quartiere. In più, tra le nuove assunzioni che sono state fatte quest'anno al Comando di via Girardini, diversi agenti andranno a ricoprire il ruolo di vigile di quartiere su qui l'amministrazione punta molto per favorire un collegamento più diretto tra la cittadinanza e la polizia locale. «Di concerto con il sindaco - sottolinea Venanzi - abbiamo ritenuto che affidare all'assessora Rosi Toffano la delega alla polizia locale fosse la migliore strategia per la gestione di un progetto ambizioso che ci vede capofila in Regione in accordo con il Ministero, come

IL SINDACO

De Toni: la partecipazione sarà fondamentale per migliorare le cose

«Siamo convinti che la strada della partecipazione civica alla sicurezza sia quella giusta per la nostra città».

Così il sindaco Alberto Felice De Toni ha spiegato la decisione di affidare all'assessore Rosi Toffano la delega alla Polizia locale. « Per questo motivo - ha proseguito - abbiamo intenzione di portare avanti con ancora più forza e convinzione il progetto di partecipazione civica nei quartieri alla sicurezza, a cui abbiamo iniziato a lavorare non appena ci siamo insediati. In accordo con il vicesindaco Alessandro Venanzi e con tutti gli assessori, abbiamo affidato la delega alla Polizia Locale all'assessora Toffano, confermando la delega alla Sicurezza partecipata. Siamo sicuri che la convergenza delle due deleghe ci permetterà di rendere ancora più efficace l'azione dell'assessora in concerto con il comandante di Polizia locale Eros Del Longo, in un progetto che - ha concluso - prevede in futuro l'attivazione di figure centrali come i gli agenti di quartiere». —

C.RI.



Il sindaco Alberto Felice De Toni

FERMA QUADRIENALE

L'Arma cerca nuovi allievi

Sono iniziate le procedure per la selezione e l'arruolamento di 3.852 allievi Carabinieri in ferma quadriennale del ruolo appuntati e carabinieri dell'Arma. Gli aspiranti potranno presentare la domanda online attraverso il sito dell'Arma nell'area concorsi, seguendo l'apposito iter e sostenendo le prove previste dal bando (scritta, di efficienza fisica, accertamenti psico-fisici per la verifica dell'idoneità psicofisica e attitudinali).

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani in possesso del titolo di diploma o che siano in grado di conseguirlo nell'anno scolastico 2023/2024 che, alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande, abbiano compiuto il 17° anno di età e non abbiano superato il 24° anno di età. Per i volontari in ferma prefissata iniziale e volontari in rafferma biennale il limite è 25, per i volontari in ferma prefissata in servizio e in congedo il limite è 28. I vincitori del concorso frequenteranno un corso di formazione della durata di sei mesi presso le Scuole Allievi Carabinieri. —



la sicurezza partecipata. Sarà infatti la Polizia locale l'organo a gestire questa progettualità sul campo, per questo la gestione integrata di questi due fattori è la soluzione più coerente per i bisogni della nostra città».

Per quanto riguarda i volontari, dopo aver raccolto le adesioni, saranno avviate le prime fasi operative del progetto, a cominciare dalla selezione e dalla formazione dei volontari, per poi passare alla successiva individuazione dei referenti. I volontari vestiranno i panni delle sentinelle e avranno il compito di segnalare situazioni potenzialmente pericolose. A fare da collegamento tra i volontari, la Polizia locale e le forze dell'ordine saranno i "coordinatori" dei gruppi di quartiere ai quali sarà fornita un'apposita applicazione che consentirà di avere una sorta di dialogo diretto tra cittadini e i rappresentanti delle istituzioni responsabili della sicurezza. —

La scoperta della Polizia locale in viale Palmanova
Con pareti provvisorie, ricavati spazi da otto metri quadrati

Stranieri stipati in stanze minuscole affittate abusivamente a 350 euro al mese

IL CASO

CRISTIAN RIGO

Fino a 350 euro al mese per una camera di 8 metri quadrati, giusto lo spazio per un letto, il comodino e un appendiabiti, a volte senza nemmeno una finestra. Ma, pur avendo i documenti in regola e un lavoro, evidentemente gli stranieri che alloggiavano in un ufficio di viale Palmanova trasformato in una sorta di affittacamere abusivo, non avevano trovato di meglio.

Non a caso, le associazioni che si occupano di migranti, hanno denunciato a più riprese la difficoltà degli stranieri a farsi affittare un appartamento o una stanza con contratti in regola. E nel caso scoperto dagli agenti della Polizia locale a quanto pare di regolare c'era ben poco. Il blitz è scattato un paio di mesi fa, quando i carabinieri, intervenuti per sedare una rissa in viale Palmanova hanno chiesto in ausilio l'intervento di una pattuglia della polizia locale. In quella circostanza gli agenti hanno avuto modo di vedere che all'interno di un ex ufficio erano state ricavate delle stanzette improvvisate in quello che in precedenza era un open space con diverse postazioni di lavoro. L'unità operativa della polizia amministrativa e commerciale del comando di via Girardini, coordinata da Magda Petri ha così avviato un'indagine che si è conclusa con una denuncia a carico del proprietario dell'immobile, sanzionato per tutta una serie di violazioni.

A quanto pare il proprietario, un cittadino italiano, affittava le otto stanze ricavate nell'ufficio (sei al momento della scoperta erano occupate da altrettanti lavoratori stranieri) senza aver mai segnalato alla Questura i nominativi degli ospiti.

Inoltre le camere erano state ricavate all'interno dell'immobile senza richiedere la necessaria modifica di destinazione d'uso, peraltro in quel caso comunque non ammissibile. Dagli accertamenti è emerso che le pareti erano state costruite con opere in proprio e con dimensioni non rispondenti ai requisiti previsti dalle normative, sia in termini di metrature che di luce. L'attività consentiva al gestore di ricavare un affitto mensile di circa 350 euro da ogni stanza così illegittimamente creata.

A seguito degli accertamenti della Polizia amministrativa l'Edilizia privata del Comune ha emesso un'ingiunzione alla rimozione delle opere interne all'immobile e il conseguente ripristino dei luoghi e della destinazione d'uso originaria. L'attività è stata inoltre segnalata alle competenti autorità per l'adozione di eventuali ulteriori misure da adottarsi.

Sempre grazie all'attività di indagine della Polizia amministrativa è stata poi accertata la presenza di tre strutture ricettive abusive in zona stazione e centro storico. Un residente, con cittadinanza straniera, aveva aperto due affittacamere e una unità abitativa ammobiliata, pubblicizzata su un noto portale turistico, senza però avere il titolo autorizzativo.

Prima di poter affittare una stanza inserendo per esempio un annuncio su Airbnb è necessario presentare una Scia (Segnalazione certificata di inizio attività) al Comune, cosa che in questo caso, come detto, non era stata fatta. Allo stesso modo è emerso che il propritario non aveva provveduto alla segnalazione dei nominativi degli ospitati in Questura. Per questo motivo lo straniero è stato sanzionato ed è stata inoltrata la segnalazione a tutti gli organi competenti, amministrativi, tributari e giudiziari. —



Una delle camere affittate abusivamente a stranieri regolari

L'APPELLO

Incidente in via Cotonificio Si cercano testimoni per trovare l'auto fuggita

È successo di nuovo: dopo essere rimasto coinvolto in un incidente stradale, uno dei veicoli batte la ritirata. Il teatro, questa volta, è via del Cotonificio all'intersezione con via delle Scienze. È lì che, attorno alle 15.45 di ieri, si è verificato un sinistro. A segnalarlo è la centrale operativa della Polizia locale, attraverso una nota stampa con cui ha comunicato che sono in corso le ricerche di un'auto di marca Mini e di colore giallo. L'appello è rivolto a chiunque possa avere informazioni utili alla ricostruzione dei fatti e al ritrovamento dell'auto che ha ritenuto di non fermarsi e prestare soccorso.

LA POLEMICA

Passaggi a livello da eliminare i nuovi fondi dividono la politica

Da una parte c'è chi, come l'ex sindaco Pietro Fontanini, esulta per l'annuncio di un ulteriore stanziamento di 40 milioni di euro da parte del ministro Mattero Salvini per l'eliminazione dei passaggi a livello, dall'altra invece c'è chi, come il consigliere comunale del Pd, Matteo Mansi continua a sollevare dei dubbi sulla tempistica e nota la vicinanza di questo annuncio con le elezioni europee. Insomma i passaggi a livello continuano a dividere, anche la politica. «La scorsa primavera - ricorda Fontanini - il ministro Matteo Salvini aveva promesso l'aumento dei finanziamenti per la realizzazione del raddoppio del passante esterno alla stazione ferroviaria di Udine. Lo ringrazio per aver mantenuto la parola. Una volta realizzata l'opera, si potrà dismettere la tratta ferroviaria stazione-bivio Vat con la soppressione dei 5 passaggi a livello che condizionano, in modo particolare, la libera circolazione dei cittadini che vivono nella zona est della città. Auspico che adesso i lavori da parte di Rfi siano più veloci rispetto al recente passato».

Più critico Mansi: «Per tali interventi era stato stimato un costo complessivo di 203 milioni di euro di cui disponibili 73 milioni, ma, nel tempo tale importo è lievitato a 250 milioni. Se ne deduce che per poter realizzare tutti gli altri interventi saranno necessari ulteriori finanziamenti per circa 137 milioni considerando già disponibili i 40 milioni garantiti dal Ministero. Ma siamo sicuri che i costi non lieviteranno ancora? Quanto poi alla data di conclusione dei lavori relativi al Nodo di Udine siamo arrivati al 2031, con quali certezze? nessuna. Quanto poi ai 40 milioni presunti, ad oggi c'è solo il via libera da parte del Cipess. La verità è che i finanziamenti arrivano con il contagocce e non si sa quando finiranno i lavori relativi al Nodo di Udine. Ma come mai tutta questa attenzione, oggi, per il nodo di Udine e per i cittadini udinesi? Qualche malizioso - conclude - ci segnala che l'8 di giugno si voterà per le europee». —



Il passaggio a livello di via del Bon, uno dei cinque da eliminare

Inaugurato all'ospedale "Santa Maria della Misericordia" un percorso di presa in carico completa: è il primo in regione

Un'intera équipe contro l'endometriosi Pazienti seguite dalla diagnosi alla cura

SANITÀ

LISA ZANCANER

Una nuova affascinante sfida per il presidio ospedaliero Santa Maria della Misericordia di Udine: la presa in carico completa della paziente con endometriosi. Si tratta della prima esperienza in Friuli Venezia-Giulia, voluta fortemente da Lorenza Driul, direttore del Dipartimento mamma-bambino in Asufc, e favorevolmente appoggiata dalla Direzione medica.

Grazie al lavoro d'equipe multi-specialistica, è stato infatti messo a punto un percorso dedicato alla diagnosi e al trattamento dell'endometriosi e del dolore pelvico cronico incentrato esclusivamente sul paziente: l'obiettivo è fornire un'assistenza elevata e specializzata, attraverso un percorso di presa in carico completo e specifico per le necessità di ogni singola paziente. L'attività prevede l'unione di diversi specialisti organizzati per lavorare in maniera coordinata con lo scopo di garantire una diagnosi e un trattamento adeguato, efficace e rapido.



Lorenza Driul

Il direttore Driul: «Garantite assistenza specializzata e una vita migliore»



Il team di specialisti dell'ospedale dedicato all'assistenza delle pazienti affette da endometriosi

Il team degli specialisti è costituto dal ginecologo, dal radiologo dedicato di risonanza magnetica, dal gastroenterologo, dal fisiatra, dal terapista del dolore, dall'urologo, dal nutrizionista e dallo psicologo, dal neurologo e neurofisiologo.

La gestione del percorso è affidata all'équipe ginecologica che, avendo in carico la paziente nell'ambulatorio specialistico endometriosi, ne individua le eventuali necessità e la indirizza allo specialista più idoneo in base alla problematica rilevata, programmando già al momento della stessa visita gli appuntamenti successivi.

«Siamo molto felici di poter inaugurare questo percorso per una patologia delicata come l'endometriosi – afferma Driul –: mettiamo a disposizione un gruppo di specialisti dedicato che ha come obiettivo primario la centralità della paziente. La presa in carico completa è fondamentale e per questo siamo sempre alla ricerca di strumenti che possano migliorare la vita delle pazienti e garantire un'assistenza specializzata a 360 gradi».

L'endometriosi è una patologia ginecologica benigna cronica e ricorrente, tipica delle donne in età fertile. È caratterizzata da un processo infiammatorio cronico connesso alla presenza di focolai di tessuto endometriale al di fuori della cavità uterina più frequentemente a livello di organi e strutture pelviche e addominali, che comprendono l'ovaio, la tuba, la cervice, la vagina, il peritoneo, il colon, il retto, la vescica e l'uretere.

Si stima che la patologia interessi circa il 10 per cento delle donne in età riproduttiva, percentuale che sale fino al 50 per cento tra le donne infertili e fino al 20 per cento tra dolore pelvico. Presenta numerose comorbidità e complicanze tra le quali il dolore pelvico cronico, un'entità invalidante che determina numerose conseguenze sul piano fisico, sociale, lavorativo, relazionale, psicologico e che impone, di necessità, un approccio multidisciplinare e multimodale.

Laddove, infatti, a causa dell'eterogeneità dei fattori implicati nella patogenesi e fisiopatologia della malattia, un'unica strategia terapeutica possa essere inadeguata, sarà necessario un approccio integrato e multidisciplinare che comprenda terapie farmacologiche, chirurgiche, riabilitative, antalgiche, psicologiche, ma anche improntato a modifica degli stili di vita e nutrizionali. —

FINO A DOMENICA 9

Bilancio di sostenibilità "Arriva Udine" lancia un questionario anonimo

Arriva Udine sta lavorando al bilancio di sostenibilità, un documento che esprime l'impegno dell'azienda verso i propri portatori di interesse (soci, dipendenti, clienti, fornitori, istituzioni), basato sui principi della trasparenza e della responsabilità, e soprattutto sulla consapevolezza del ruolo economico, sociale e culturale che l'organizzazione ha sul territorio.

Mobilità sostenibile, economia circolare, efficientamento energetico, riduzione degli sprechi e delle emissioni inquinanti, etica e responsabilità sociale, centralità dei dipendenti, salute e sicurezza sul lavoro, inclusione delle diversità, relazioni con il territorio, innovazione e digitalizzazione, qualità del servizio: questi sono i principi di Arriva Udine che ogni dipendente e collaboratore o collaboratrice chiamati a trasformare in comportamenti e azioni quotidiane.

«Il bilancio di sostenibilità – spiega l'azienda – rifletterà questi principi e questi comportamenti attraverso attività e progetti trasparenti e misurabili. Per conoscere la percezione delle comunità sulle tematiche di impatto ambientale, sociale ed economico è necessario il contributi di tutti, in qualità di passeggeri o di cittadini dei territori serviti da Arriva Udine. Sul sito internet www.arrivaudine.it fino a domenica 9 giugno sarà disponibile un questionario finalizzato ad individuare quali i temi prioritari per i portatori di interesse, dove focalizzare le attenzioni, l'impegno e i progetti futuri.

Il questionario è anonimo e non richiede alcuna registrazione, e per compilarlo bastano alcuni minuti. L'opinione di tutti è importante».—

L'ASSEMBLEA USARCI

«Categoria da svecchiare Vanno riviste le regole»

Premiare i soci trentennali e prepararsi alle nuove sfide. Questi i temi portanti della 33ª assemblea del sindacato degli agenti di commercio di Udine, Trieste, Gorizia (Usarci), organizzata a Tavagnacco, ospiti della sala convegni della Cna.

Approvato il bilancio consuntivo 2023 e il preventivo 2024, il presidente Domenico Papa, nella sua relazione, ha toccato alcuni punti salienti: «Il corso obbligatorio per accedere alla professione di agenti di commercio è diventato anacronistico – ha detto – e, nei fatti, è ostacolo l'ingresso di nuove leve. La categoria, invece, va svecchiata, c'è urgente bisogno ricambio».

C'è poi la sfida portata alla professione dall'Intelligenza artificiale, che spaventa, ma che in realtà può trasformarsi in straordinario alleato. Ancora Papa: «Dobbiamo imparare a considerare l'intelligenza artificiale una nostra collaboratrice. È un'opportunità che può aiutarci a migliorare la qualità dei servizi e della vita». Indispensabili per Papa anche le alleanze, come "Il rafforzamento della collaborazione con Cna Fvg, soli così potremo mettere a punto iniziative di interesse comune per affrontare le nuove sfide e cambiamenti che verranno».

Premiati, come si diceva, i soci con 30 anni di iscrizione: Aldo Suraci e Roberto Arbusti. Tra i punti poi toccati dall'assemblea il rapporto con Enasarco, l'incremento delle convenzioni, il rinnovo degli Accordi economici collettivi scaduti da 10 anni.—

DA LUNEDÌ IL VIA ALLA SOSTITUZIONE

Lettura a distanza e allarmi coi nuovi contatori dell'acqua



Addetti del Cafc impegnati nella lettura di un contatore dell'acqua

Nelle abitazioni degli udinesi arrivano i nuovi contatori "smart meters". Da lunedì 3 giugno Cafc spa darà il via al piano di sostituzione dei contatori obsoleti con 1.800 nuovi apparecchi per la telelettura e la telegestione dell'acqua. I primi interventi interesseranno la zona nord-est di Udine, in particolare da via Bariglaria (tratto a sud di via Emilia), e proseguiranno poi fino alla fine del 2025 coinvolgendo il resto della città.

I nuovi contatori saranno in grado di fornire la lettura a distanza con frequenza giornaliera e forniranno allarmi e anomalie in caso di consumi eccessivi e di perdite a valle e a monte del contatore. Ciascun utente sarà informato qualche giorno prima dell'intervento attraverso una comunicazione che sarà consegnata in più modalità: con un avviso direttamente nella cassetta postale oppure via sms o per posta elettronica. Nel caso in cui i misuratori si trovino all'interno della proprietà privata, sarà chiesto di consentire l'accesso al personale incaricato che, dopo essersi identificato mediante tesserino di riconoscimento, entrerà per procedere con la sostituzione del misuratore. Se ciò non sarà possibile, verrà lasciato un ulteriore avviso con i riferimenti telefonici per concordare un nuovo appuntamento.

Il cambio del contatore non comporterà alcuna spesa aggiuntiva per gli utenti, né verranno addebitati costi aggiuntivi sulle bollette. L'operazione rientra nell'ambito del progetto Smart Water Management, finanziato dal Pnrr, che prevede l'adozione di soluzioni tecnologiche di alto livello finalizzate alla prevenzione delle perdite idriche sulle reti di distribuzione del Friuli Venezia Giulia.

«Si tratta di un progetto innovativo che ha l'obiettivo di migliorare la gestione dell'acqua attraverso l'implementazione di tecnologie all'avanguardia – commenta il presidente di Cafc, Salvatore Benigno –. L'introduzione dei contatori smart rappresenta un'opportunità per la nostra città di diventare più innovativa e sostenibile. Siamo infatti convinti che questa iniziativa porterà benefici significativi per tutti i cittadini e per l'ambiente». Maggiori informazioni al sito web www.cafcspa.com oppure contattando il numero verde 800 713 711. —

ENTE FRIULI NEL MONDO

Ecco la lettera di una trentina di Fogolârs furlans «Basso presidente»

Gli emigranti: «Serve continuità. No a nomine politiche» Ma il Comune non ha intenzione di rinunciare a Iacop

Mattia Pertoldi

Il braccio di ferro per l'elezione del nuovo presidente dell'Ente Friuli nel Mondo continua a tenere in stallo l'associazione che rappresenta migliaia di emigranti in Italia e all'estero. Tra accuse, più o meno dirette, appelli a cambiare il nome del prescelto (Franco Iacop) e malumori di chi vorrebbe incidere maggiormente sulle scelte dell'Ente, infatti, la situazione è in stand-by.

Partiamo dagli appelli, nati sotto forma di lettera-mail inviata a tutti i Fogolârs (oltre 160) per chiedere la firma in calce a un documento attraverso il quale, sostanzialmente, si auspica la possibile (ma tutt'altro che probabile) conferma di Loris Basso per altri quattro anni. «Siamo un gruppo di presidenti dei Fogolârs di diverse parti del mondo – si legge – che ha appreso che in Friuli si stanno facendo alcune considerazioni circa l'elezione del nuovo presidente dell'Ente Friuli nel Mondo. (...) Ci pare di avere capito che secondo le notizie che circolano potrebbe essere indicata una persona di espressione politica. Pensiamo che il nuovo presidente debba innanzitutto dare continuità alle attività portate avanti dal precedente presidente che ha ben guidato l'Ente in questi ultimi quattro anni. Di fatto, se togliamo i due anni di fermo causato dal Covid, in due anni il presidente Loris Basso ha rappresentato secondo noi molto bene gli interessi dei Fogolârs partecipando anche all'apertura di nuovi sodalizi in giro per il mondo. Inoltre, due anni sono veramente pochi per conoscere un così vasto gruppo di realtà diffuse in tanti Paesi del mondo. (...) Ci auspichiamo pertanto che possa essere data la possibilità all'attuale presidente di rimanere in carica per altri quattro anni».

Intanto l'attuale vertice è anche accusato di non convocare l'assemblea



All'Ente Friuli nel Mondo aderiscono oltre 160 Fogolârs furlans

Come seconda opzione, proseguendo, nella lettera si sostiene che «se invece la decisione è quella di procedere alla elezione di un nuovo presidente, riteniamo che questo non debba necessariamente provenire dal mondo della politica, ma che la scelta debba ricadere prima di tutto su un friulano che abbia le competenze, le qualità e la visibilità per svolgere tale importante ruolo. Che abbia la capacità di guidare l'Ente con spirito innovativo in un mondo dell'immigrazione che è cambiato ed è continuamente in evoluzione».

La missiva, poi, continua con una serie di considerazioni sul ruolo dei Fogolârs e dell'importanza di scegliere un vertice capace di supportarli attivamente, ma nella sostanza il nucleo della questione (e delle richieste) è questo. Le chance che l'appello si trasformi in qualcosa di concreto, però, paiono essere molto basse. Dalle parti di palazzo D'Aronco e di chi sostiene con forza la candidatura di Iacop, infatti, si sottolineano un paio di punti della querelle giudicati dirimenti. Il primo è quello che porta alla considerazione di come all'appello abbiano risposto una trentina di Fogolârs, quindi, sostanzialmente "appena" un quinto di quelli aderenti all'associazione.

Parlando di politica, inoltre, non sono in pochi a evidenziare il passato di Basso nelle fila di Forza Italia, fino alla candidatura alle Regionali del 2018 quando non è stato eletto nel collegio di Udine nonostante le 1.068 preferenze. Come a dire: tanto proviene da un partito Iacop, tanto lo aveva fatto Basso nel 2020. «Il suo nome è uscito da logiche interne al centrodestra – mormoravano ieri a centrosinistra – e non può pretendere di restare al suo posto anche oggi, nonostante il cambio di maggioranza» a Udine. In più, come corollario del teorema, si ribadisce che l'attuale presidente sia scaduto, ma non abbia convocato l'Assemblea per definire le nuove cariche. Un clima, insomma, in cui è arduo ipotizzare un passo indietro di Alberto Felice De Toni, che ha scelto Iacop e non ha alcuna intenzione di cambiare idea. —

LA FESTA NEL FINE SETTIMANA

Buon compleanno Rizzi Il calcio compie 60 anni la pallavolo arriva a 40

"Buon compleanno Rizzi!" è l'evento sportivo che animerà il quartiere questo fine settimana. Si festeggiano ben tre anniversari: i 60 anni del Rizzi Calcio, i 50 dell'Udinese Club Rizzi 1974 Gianni Ciccotti, i 40 del Rizzi Volley.

L'appuntamento è nell'area festeggiamenti di via delle Scuole. Ieri la partita a calcio delle "vecchie glorie" e di pallavolo, nella palestra della scuola Fruch. «È l'occasione per rivedere i personaggi che hanno scritto pagine di storia nella comunità rizzina – annuncia Simone Cappelletti, presidente Apd Rizzi Udine e Udinese Club Rizzi 1974 "Gianni Ciccotti" –. Saranno ricordati tutti coloro che si sono prodigati nello sport ai Rizzi».

Oggi giornata dedicata al calcio con il torneo "Ce Balis", in collaborazione con l'Udinese Club dei Rizzi. «Un mega memorial – afferma Cappelletti –, un tributo a tutte le persone che negli anni ci hanno lasciato, in primis Gianni Ciccotti e Franco Milani, presidenti dell'Udinese Club dei Rizzi. Senza dimenticare Franco Fantin, Valter Cappelletti, Duilio Rizzi, Bruno Chiarottini, e tutti gli altri che tributeremo nel corso della giornata». Protagonista, domani, il volley, con le finali provinciali Under13 al PalaCus di via delle Scienze organizzate dalla Polisportiva Rizzi Ud e dal Comitato territoriale di Udine. A chiudere i tre giorni di festa la cena sociale e l'estrazione della lotteria di beneficenza. Non mancheranno chioschi, musica e intrattenimenti. «Ringrazio di cuore Victor Tosoratti per il grande contributo dato sia nel reperire il materiale storico che per l'organizzazione delle partite di calcio, assieme ai fidati Ugo Gortana, Luca Zinutti e Mattia Falomo». —

R.T.

PALAZZO TORRIANI

Donne e Costituzione Un libro per ricordarle

Si intitola "Ventuno. Le donne che fecero la Costituzione" il libro che sarà presentato lunedì 3 giugno, dalle 17 alle 19, nel salone 8 della Confindustria, a Palazzo Torriani (in largo Carlo Melzi 2). L'incontro è organizzato dall'Unione giuristi cattolici italiani di Udine e Gorizia, in collaborazione con l'Ordine degli avvocati e il Serra club Udine e con la Libreria Paoline, che ha curato l'edizione del volume.

L'opera sarà illustrata da Romano Cappelletto, autore del libro insieme ad Angela Iantosca. Al tavolo dei relatori anche Anna Limpido, avvocata e consigliera di Parità della Regione Friuli Venezia Giulia. I lavori saranno aperti dai saluti di Paolo Alberto Amodio, notaio emerito e presidente dell'Ugci, e di Raffaella Sartori, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati. L'introduzione e la moderazione saranno affidate a Paolo Zoratti, presidente del Serra club. Per la partecipazione al convegno, saranno riconosciuti agli avvocati due crediti formativi in materia non obbligatoria.

Nel libro sono raccontate le storie delle ventuno donne che hanno contribuito all'elaborazione della Costituzione italiana, sacrificando spesso la vita privata e la propria famiglia in nome di un bene comune. La narrazione in prima persona restituisce ai lettori la passione di chi ha partecipato alla ricostruzione di un Paese appena uscito da una devastante guerra. Il testo è rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. —

IL CONVEGNO

La Federazione Quadrifoglio «No all'indebolimento dell'Ue»

Giovedì sera all'Hotel Cristallo è stato organizzato il convegno intitolato "Perché è importante andare a votare" organizzato da Federazione Quadrifoglio, il gruppo di ispirazione civica, pluralista ed europeista presieduto dal Sindaco di Udine, dedicato all'importanza delle prossime elezioni del Parlamento Europeo di sabato 8 e domenica 9 giugno.

Relatori il sindaco Alberto Felice De Toni, Claudio Cressati dell'Università di Udine, il giornalista Mattia Pertoldi. È l'occasione per fare una panoramica sul processo storico che ha portato alla nascita delle prime istituzioni europee, dopo le due guerre mondiali che hanno distrutto per due volte l'Europa nel giro di pochi anni, ed al loro rafforzamento fino alla costituzione dell'Unione. È stato analizzato il contesto geopolitico con il quale l'Unione, oggi, si deve confrontare, «ad iniziare dalla guerra della Russia di Putin sul suolo europeo». Sono stati trattati i punti di forza, ma anche i nodi non risolti che indeboliscono l'Unione ad iniziare dal principio dell'unanimità nelle scelte principali, alla mancanza di una difesa e di una politica estera comuni.




Due momenti del confronto organizzato dal Quadrifoglio

Tutti temi importantissimi ma che, secondo i relatori, non emergono nella campagna elettorale per l'elezione del Parlamento Europeo in quanto la stragrande maggioranza della politica italiana appare concentrata sui temi locali. Lo posizione di Quadrifoglio è stata rappresentata nell'introduzione del coordinatore Alessandro Tesolat che ha ricordato «come il confronto sia in realtà tra le forze che voglio indebolire l'Europa sotto il falso slogan dell'Italia più forte, e le forze che vogliono rafforzare il nostro Paese dando più forza all'Europa».

Erano presenti, tra gli altri, gli assessori Gea Arcella, Federico Pirone e Stefano Gasparin, il consigliere comunale Alessandro Colautti con i colleghi Lorenzo Croattini e Alessandro Vigna; l'ex presidente del Consiglio regionale Iacop. —

Gli appuntamenti per la Festa della Repubblica

Navarria chiamatela commendatore

La schermitrice friulana insignita dell'onorificenza Domani in prefettura la cerimonia, in serata un concerto

Un titolo iridato, sei titoli italiani e, soprattutto, una medaglia di bronzo alle ultime Olimpiadi, quelle di Tokyo. Un'icona dello sport friulano che, proprio per i traguardi raggiunti, sarà insignita domenica dell'onorificenza di commendatore. La spadista di Carlino Mara Navarria riceverà la benemerenza domani mattina, in occasione della Festa della Repubblica, nel corso della cerimonia in programma nei giardini della Prefettura, in via Pracchiuso, assieme ad altri cittadini friulani che si sono distinti in vari ambiti. Sarà uno dei principali momenti del programma che proprio il Palazzo del governo di Udine ha organizzato per celebrare la ricorrenza del 2 giugno, data in cui nel 1946 si tenne il referendum istituzionale.



MARA NAVARRIA
LA NOMINATA A COMMENDATORE È ARRIVATA CON LA CONVOCAZIONE A PARIGI

La cerimonia è in programma nei giardini della Prefettura, in via Pracchiuso

Al Giovanni da Udine l'Orchestra sinfonica del Tomadini, l'esibizione del Corpo di Ballo dell'Arearea

L'ALZABANDIERA

La giornata inizierà in piazza Libertà con la cerimonia dell'alzabandiera delle 9. Alla presenza di autorità civili e militari della provincia di Udine, un picchetto d'onore interforze renderà gli onori ai caduti con la deposizione di una corona. Il prefetto Domenico Lione leggerà quindi il messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La cerimonia si chiuderà con l'inno nazionale eseguito dalla Fanfara Filarmonica di Vergnacco della sezione udinese dell'Associazione nazionale alpini. L'ammainabandiera alle 19. Le cerimonie saranno coordinate dalla Brigata Alpina Julia.

LA CONSEGNA DEI RICONOSCIMENTI

Il programma proseguirà, alle 10.30, con la cerimonia di consegna dei diplomi ai cittadini della provincia di Udine, insigniti dal Capo dello Stato delle onorificenze di cavaliere, ufficiale e commendatore dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana", per essersi distinti «nel pensiero e nelle opere nel campo della scienza, delle lettere, delle arti, dell'economia e nel disimpegno di cariche pubbliche e di attività svolte ai fini sociali, filantropici e umanitari». Durante la cerimonia, che si terrà nei giardini della Prefettura, Lione premierà con due medaglie d'argento al Valor civile due cittadini di questa provincia che si sono distinti per atti di eccezionale coraggio, ovvero Lucrezia Valencia ed Edgar Tello Artunduaga.

L'APERTURA STRAORDINARIA DEI MUSEI

Anche quest'anno è prevista l'apertura straordinaria di alcune sale museali. Saranno liberamente accessibili, con ingresso gratuito, le sedi dei Musei del Castello di Udine, del Museo Etnografico e di Casa Cavazzini (tutti aperti dalle 10 alle 18). È prevista anche l'apertura straordinaria e con ingresso libero dei Musei Storici Militari di Udine della Brigata Alpina "Julia" (in Via Sant'Agostino 8, dalle 9 alle 13) e del 3° Reggimento Genio Guastatori (nella sede della caserma "Berghinz" in via San Rocco 180, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17).

IL CONCERTO

Come da tradizione, anche quest'anno le celebrazioni per la Festa della Repubblica vedranno l'esibizione, al teatro Nuovo Giovanni da Udine, dell'Orchestra sinfonica del Conservatorio di Musica Jacopo Tomadini di Udine, diretta dal maestro Alfredo Barchi e l'esibizione del Corpo di Ballo della Compagnia Arearea. La serata è a ingresso libero fino ad esaurimento posti. I biglietti sono disponibili nelle biglietterie del teatro nei consueti orari di apertura.

LE BENEMERENZE

Di seguito l'elenco dei riconoscimenti. Commendatori: Mara Navarria, Giorgio Spangher. Ufficiali: Gianni Ciani, Massimo Verilli. Cavalieri: Temistocle Bellini, Massimiliano Bianchi, Stefano Bortone, Silvano Cantin, Giuseppe Caruso, Vincenzo Colacino, Ivana Cossar, Claudio Degano, Alessandro Magli, Sandro Maier, Pasquale Antonio Martino, Giovanni Pes, Nicola Petrella, Daniel Revelant, Antonio Ruocco, Andrea Ziraldo. —

LE ONORIFICENZE O.M.R.I.

Onoreficenza	Premiato	Professione
Commendatore	Mara Navarria	Schermitrice*
Commendatore	Giorgio Spangher	Professore universitario
Ufficiale	Gianni Ciani	Pensionato
Ufficiale	Massimo Verilli	Capitano (Arma Carabinieri)
Cavaliere	Temistocle Bellini	Autista soccorritore CRI FVG
Cavaliere	Massimiliano Bianchi	App. Sc. Q.S. (Corpo GdF)
Cavaliere	Stefano Bortone	Ufficiale (Arma Carabinieri)
Cavaliere	Silvano Cantin	In congedo (Arma Carabinieri)
Cavaliere	Giuseppe Caruso	Brigadiere (Arma Carabinieri)
Cavaliere	Vincenzo Colacino	Medico pediatra
Cavaliere	Ivana Cossar	Insegnante
Cavaliere	Claudio Degano	Pensionato
Cavaliere	Alessandro Magli	Dirigente Medico I Livello
Cavaliere	Sandro Maier	Maresciallo Magg. (Carabinieri)
Cavaliere	Pasquale Antonio Martino	Lgt. C.S. in congedo (Corpo GdF)
Cavaliere	Giovanni Battista Pes	Lgt. C.S. in congedo (Carabinieri)
Cavaliere	Nicola Petrella	In congedo (1° Lgt. E.I.)
Cavaliere	Daniel Revelant	Lgt. (Arma Carabinieri)
Cavaliere	Antonio Ruocco	In congedo (1° Maresciallo Lgt. E.I.)
Cavaliere	Andrea Ziraldo	Ten. Col. (Arma Aeronautica)

*Gruppo Sportivo E.I. Ministero Difesa

MEDAGLIE D'ARGENTO AL VALOR CIVILE
D.P.R. 11 gennaio 2024
- Lucrezia Valencia
- Tello Edgar Artunduaga



MARATONA DEL DONO DEL 13 GIUGNO

Il Parlamento Europeo concede l'alto patrocinio

Anche il Parlamento Europeo ha concesso l'alto patrocinio per la maratona di 24 ore di dono del sangue organizzata dall'Afds provinciale di Udine, che prenderà avvio il 13 giugno, in occasione della Giornata mondiale del donatore. «Dopo quello della Regione, del Consiglio regionale e dell'Asufc – commenta il presidente Roberto Flora – è ora giunto anche l'alto patrocinio del Parlamento Europeo, che ci riempie di orgoglio perché è un riconoscimento di grandissimo prestigio per l'impegno di tutti i nostri 50 mila volontari e soprattutto dei giovani donatori protagonisti di questa maratona».

L'obiettivo è quello di raggiungere, nell'arco appunto di 24 ore ininterrotte, le 250 donazioni. Dopo l'apertura delle iscrizioni, la disponibilità è stata davvero travolgente e in pochi giorni sono stati riempiti gli appuntamenti, comprese le riserve in caso un donatore non sia riconosciuto idoneo durante l'esame medico. —

L'INIZIATIVA



La consegna del premio Sa.Pr.Emo evento organizzato ieri all'Adituriourn Zanon

Adolescenza e rischi: premiati i video di Sello Marinelli e Bertoni

All'Auditorium Zanon la nuova edizione di Sa.Pr.Emo
Progetto che ha coinvolto 95 classi e 1.800 studenti

L'Auditorium Zanon ha ospitato ieri il progetto Sa.Pr.Emo, acronimo di Salute - Protagonisti - Emozioni, attivo dal 2018 in provincia di Udine. L'obiettivo è quello di sensibilizzare sul tema dei rischi connessi all'uso di sostanze e, più in generale dei rischi in adolescenza, nonché promuovere una cultura della cittadinanza attiva, della salute e della legalità. Gli enti che promuovono e sostengono il progetto attraverso azioni integrate coordinate sono la Questura di Udine, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Area Dipendenze), la Prefettura, il Comune e l'Università di Udine, la Consulta provinciale degli studenti, Confindustria Udine e Danieli spa.

Il progetto si rivolge agli studenti delle classi seconde delle scuole secondarie di secondo grado, attraverso workshop di informazione e sensibilizzazione nelle scuole, e tramite la proposta di partecipazione al concorso "Pos.action" - Sa.Pr.Emo stare bene che chiede alle classi coinvolte nel progetto la realizzazione di un video che promuova scelte di salute, legalità o realizzazione della durata massima di 3 minuti tramite il linguaggio e le capacità multimediali e comunicative dei giovani.

Ieri, si è conclusa con un evento dedicato la V edizione del progetto a cui hanno partecipato 95 classi seconde e terze delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Udine, per un totale di oltre 1.800 studenti; da queste classi sono stati realizzati 17 video che hanno partecipato al concorso. Sono state premiate le tre classi che rispettivamente hanno elaborato il miglior video: la 2ª linguistico del Bertoni, la 2ªC del Marinelli e la 2ªC del Sello.

I rappresentanti istituzionali degli otto enti partners sono intervenuti portando il loro contributo e i messaggi per i quali i giovane stanno a cuore a ciascuna istituzione. Nencioni di Confidustria e il Stafisso di Danieli hanno sottolineato l'importanza «della formazione e della realizzazione personale, che comincia proprio in adolescenza». L'assessora comunale Facchini, Bolzon della Prefettura di e De Ruosi della Questura hanno invece sottolineato come le scelte, in adolescenza, siano quantomai «salienti e cruciali». Perissini, del servizio delle dipendenze e il direttore sociosanitario di AsuFc Di Giusto hanno ricordato «l'importanza dell'agire tempestivo quando si prova il disagio: per questo i servizi hanno un'attenzione particolare nell'accogliere e dare una prima informazione di supporto a chi è in difficoltà». Infine, Urgesi dell'Università di Udine ha invitato gli studenti tutti «ad impegnarsi nel loro star bene e far star bene chi hanno vicino e a pensare come la salute sia un processo complesso, fatto di relazioni, conoscenza di sé e degli altri». —

CONFINDUSTRIA

Attestato di addetto antincendio a venti studenti della provincia



Gli studenti che hanno conseguito l'attestato

La cultura della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro comincia sui banchi della scuola.

È stato questo il filo conduttore, questo pomeriggio, a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, della cerimonia di consegna degli attestati di "Idoneità tecnica per incaricati lotta antincendio e gestione delle emergenze – Livello 3" a venti studenti di tre istituti superiori del territorio, che hanno portato a termine un apposito corso. All'evento erano presenti il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni, il comandante dei Vigili del Fuoco di Udine, Giorgio Basile, accompagnato dal funzionario Andrea D'Odorico e il tecnico della prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, Marco Fabozzi.

Gli industriali friulani, in collaborazione con i funzionari del Comando dei Vigili del fuoco di Udine, hanno organizzato per l'anno scolastico 2023-24 il "Corso di formazione per addetti antincendio livello 3" (ex rischio elevato), che ha coinvolto 20 studenti di tre istituti secondari di secondo grado di Udine: l'Itg Marinoni, l'Isis Malignani e l'Isis Bassa Friulana di Cervignano. Il corso è indispensabile ai fini della preparazione all'esame di abilitazione, svoltosi al Comando provinciale dei Vigili del fuoco, dove, al termine di una serie di prove teoriche e pratiche, tutti i candidati hanno ottenuto la qualifica di Addetti antincendio livello 3. L'associazione degli Industriali ha promosso l'iniziativa finanziando anche l'affitto delle attrezzature e dei Dpi specifici, utili allo svolgimento delle esercitazioni pratiche previste.

«Vorrei sottolineare – ha affermato il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni – l'importanza di un percorso che coinvolge il mondo della scuola, quello del lavoro e gli aspetti della sicurezza che, viste le cronache recenti, risultano inscindibili per tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori, in particolare quelli più giovani. Infatti, i dati infortunistici evidenziano come i lavoratori delle classi di età più giovani, sia a livello nazionale che regionale, abbiano un tasso di incidenza di infortuni maggiore rispetto alle altre classi di età e tale fenomeno si riscontra trasversalmente in tutti i settori produttivi. Pertanto – ha aggiunto –, è fondamentale incentivare, già dai banchi di scuola, azioni di sensibilizzazione a queste tematiche, promuovendo comportamenti improntati alla prevenzione degli infortuni e delle malattie». —

OGGI LA PRESENTAZIONE

Il libro di Legovini sulla morte di Lago

Oggi alle 11.30 ad Attimis, nella sala Padre Tristano d'Attimis, in via Principale, 82, l'Associazione Partigiani Osoppo presenterà il libro "Vinicio Lago La verità sospesa" di Andrea Legovini, giovane ricercatore triestino che ha svolto una lunga e complessa indagine per ricostruire la morte di Vinicio Lago, partigiano della Osoppo incaricato di tenere i collegamenti con gli Alleati, ucciso in viale Palmanova a Udine il 1° maggio del 1945, quando la città fu liberata dai tedeschi.

La storia di Vinicio Lago riproduce, con precisione, la situazione creatasi negli ultimi giorni dell'aprile 1945, il periodo a ridosso della liberazione di molte città italiane, quando i territori friulani e le zone di Trieste e di Gorizia furono sottoposte a una particolare tensione. —

SOTTO LA LOGGIA

Concerto dei cori universitari di Udine e Caserta

Sarà uno scambio musicale tra Campania e Friuli il concerto che oggi nella Loggia del Lionello, alle 18.30, vedrà protagonisti il Coro Uniud "G. Pressacco" dell'Università di Udine, diretto da Fabio Alessi, e quello dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", diretto da Carlo Forni. L'appuntamento segue la trasferta del gruppo corale dell'ateneo friulano in aprile. —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 31/5/2024

BARI	4	55	90	19	54
CAGLIARI	32	54	68	64	86
FIRENZE	1	24	19	14	63
GENOVA	64	15	37	2	44
MILANO	80	85	72	36	89
NAPOLI	13	24	12	53	10
PALERMO	49	75	60	78	72
ROMA	18	6	43	81	26
TORINO	28	2	27	90	75
VENEZIA	39	11	89	14	26
NAZIONALE	7	24	25	72	19

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	2	4	6	11
13	15	18	24	28
32	39	49	54	55
64	75	80	85	90

Numero Oro 4 — Doppio Oro 4-55

SuperEnalotto

14-20-24-49-83-84

Jolly 62 — Superstar 45

JACKPOT 29.600.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	30.924,91 €
Ai 356	4	354,77 €
Ai 14.184	3	26,76 €
Ai 223.811	2	5,26 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	35.477,00 €
Ai 56	3	2.676,00 €
Ai 921	2	100,00 €
Ai 6.318	1	10,00 €
Ai 14.457	0	5,00 €

LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Del Torre viale Venezia, 178 0432 234339

Aperte a pranzo
Colutta G.P. via Giuseppe Mazzini, 13 0432 510724
Nobile piazzetta del Pozzo, 1 0432 501786

Farmacie aperte con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora viale Forze Armate, 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria, 230 0432 565330
Cadamuro via Mercatovecchio, 22 0432 504194
Del Monte via del Monte, 6 0432 504170
Montoro via Lea d'Orlandi, 1 0432 601425
Pelizzo via Cividale, 294 0432 282891
San Gottardo - Via Bariglaria Via Bariglaria, 24 348 9205266
Sartogo via Cavour, 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo, 103 0432 470218

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo, 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso, 46 0432 501301
Colutta Antonio piazza G. Garibaldi, 10 0432 501191
Degrassi via Monte Grappa, 79 0432 480885
Del Sole Via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano, 50 0432 501676
Favero Via Tullio, 11 0432 502882
Gervasutta Via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma
Beltrame"Alla Loggia" piazza della Libertà, 9 0432 502877
Londero viale L. Da Vinci, 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle, 10 0432 501937
Palmanova 284 Viale Palmanova 284 0432 521641
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà, 42/A 0432 470304
Simone Via Cotonificio 129 0432 43873
Zambotto via Gemona, 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Bicinicco Qualizza Via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter corso Marconi, 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros via Roma, 50 0432 991202
Latisana al Duomo - piazza Caduti della Julia, 27 0431 520933
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta raggio dell'Ostro, 12 0431 422396
San Giorgio di Nogaro De Fina piazza XX Settembre, 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin via 2 Giugno, 4 0431 32497

ASU FC EX AAS3

Amaro all'Angelo via Roma, 66/B 0433 466316
Buja Da Re - fraz. SANTO STEFANO, via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo Mummolo - piazza Giuseppe Garibaldi, 112 0432 906054
Comeglians Alfarè via Statale, 5 0433 60324
Coseano San Giovanni largo Municipio, 18 0432 861343
Tarvisio Spaliviero via Roma, 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina Piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Trasaghis Lenardon piazza Unità d'Italia, 1 0432 1510570

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Patini via Roma, 30 0432 662117
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani, 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè via Aquileia, 66 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea fraz. ZUGLIANO, Via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi fraz. REMUGNANO, via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel piazza Missio, 5 0432 667273
Tavagnacco Colugna fraz. COLUGNA, Piazza Giuseppe Garibaldi n.6 0432 680082

Strada del Passo fra valico e tunnel I piani dei tre candidati a Paluzza

Scrignaro: vigilare sulla riapertura. Boz: prima la relazione geologica. Boschetti: la scelta va condivisa

Tanja Ariis / PALUZZA

Tra variante di valico e tunnel intermedio il futuro della viabilità di Passo Monte Croce Carnico, dopo la disastrosa frana di dicembre che lo ha messo da allora fuori uso, la strada anima la campagna elettorale dei tre candidati sindaco di Paluzza Luca Scrignaro, vicesindaco reggente uscente, Andrea Boz, ex presidente di Secab, e Luca Boschetti, ex consigliere regionale.

Si parlerà anche di questo lunedì alle 20.30 alla Sala Cinema Daniel a Paluzza nel confronto pubblico, moderato dal Messaggero Veneto, tra i tre candidati.

È partito il cantiere per la messa in sicurezza temporanea della ss 52 bis e tutti e tre plaudono a questo step, ma guardano già oltre: chiedono di mettere subito i ferri in acqua per una soluzione definitiva di collegamento Italia-Austria.

Scrignaro, promette di vigilare sulla riapertura promessa dalla Regione per fine 2024. Su una futura strada definitiva chiede «da subito progettazione, tempi certi, senza preclusione alcuna sulla soluzione da adottare tra variante di valico, tunnel alto e tunnel basso. Può essere anche il tunnel: se qualcuno domani arriva con l'assegno firmato di un miliardo di euro, gli accordi internazionali (per i tunnel devono siglarli due Stati) fatti, col progetto pronto, viva il tunnel. Ho seri dubbi. La variante è tutta italiana, non ha bisogno di accordi internazionali, ha i tempi di realizzazione più brevi, costa di meno. Anas ha indicato per la variante come tempi di realizzazione 3, 5 anni, per il tunnel alto 7 anni e tunnel basso 10. Prima occorrono i fondi, gli accordi internazionali e la parte burocratica. A me spaventa il rischio che passi il tempo e non si concluda nulla».

«Mi aspettavo tempi lunghi per l'avvio dei lavori – premette Boz – perché la responsabilità di chi firma per dire che la strada è sicura comporta tutta una serie di doverose valutazioni. Lì a dicembre pochi minuti prima del crollo sono passati paesani in auto, poteva essere una tragedia. Intanto, mettiamo a posto questa strada. Dopodiché tunnel o variante di valico? Entrambe richiederanno interventi di anni. Le chiacchiere degli ultimi mesi non hanno fondamento tecnico. E invece da lì si deve partire: prima la relazione geologica. E un progetto di fattibilità tecnico-economica, poi a livello politico l'analisi costi/benefici. Non penso sia un problema fare una galleria di 3,5 km per collegare Italia-Austria in modo più sicuro. Premo per una soluzione definitiva, sicura e che agevoli i collegamenti Italia-Austria, ma lascio la parola ai tecnici. In meno di 5 anni un tunnel lo dovresti avere. Dall'altra parte avresti 2 anni e mezzo per una strada di montagna, con dislivello e pendenze, comunque gallerie e in una zona soggetta a caduta sassi».

«Ben venga l'avvio dei lavori – premette Boschetti-. Spero nel meteo clemente e che per fine anno si possa aprire la strada perché stiamo soffrendo noi in Val But e anche la valle del Gail. Comunque va sviluppato un progetto che metta d'accordo tutti per una viabilità alternativa definitiva. Io sarei favorevole al tunnel intermedio (quello che parte sopra Casetta in Canadà ed esce dall'altra parte al livello del cimitero di guerra), credo ci sia la possibilità attraverso Italia, Austria ed Europa di farlo. Permetterebbe di tener aperto il transito tutto l'anno, fare il tunnel vuol dire poter lavorare 7 giorni su 7, 24 ore su 24. Con la variante, se nevica sul passo, dovresti chiudere in inverno. Io sarei favorevole al tunnel, ma questi progetti vanno condivisi col territorio, cioè Paluzza e la valle del But». —



LUCA SCRIGNARO
VICESINDACO
REGGENTE USCENTE E CANDIDATO

«Occorrono i fondi, gli accordi internazionali e la parte burocratica»



ANDREA BOZ
EX PRESIDENTE SECAB
E CANDIDATO

«Entrambe le soluzioni richiederanno interventi di anni»



LUCA BOSCHETTI
EX CONSIGLIERE REGIONALE
E CANDIDATO

«Va sviluppato un progetto per una viabilità alternativa definitiva»

LA RASSEGNA

Isole del gusto a Sutrio Torna l'appuntamento con la festa dei cjarsons

SUTRIO

Appuntamento a Sutrio domani 2 giugno per gustare i cjarsòns, piatto simbolo della Carnia. A questa golosità Sutrio dedica la tradizionale festa d'inizio estate, "I Cjarsòns, la tradizione della Carnia". Passeggiando fra le nove isole di degustazione allestite negli angoli più caratteristici del paese, si potranno gustare i sapori di questa pietanza. Nove paesi, tante quante sono le valli della Carnia, proporranno ciascuno la propria ricetta tradizionale. Si potranno così degustare cjarsòns salati o dolci, insaporiti da erbe primaverili o da piccole scaglie di cioccolato, con melissa e cipolla oppure con pere secche e carrube, accompagnati ai più pregiati vini di grandi aziende friulane, selezionati per l'occasione. Oltre agli stand gastronomici, in programma anche attività per bambini, musica dal vivo e il mercatino con i prodotti locali. L'origine dei Cjarsòns è legata ai cramârs, venditori ambulanti di spezie che, dal '700, attraversavano a piedi le Alpi per vendere nei paesi germanici la loro mercanzia acquistata a Venezia e riposta nella crassigne, piccola cassettiera di legno che portavano a mo' di zaino sulle spalle. Quando tornavano a casa, era festa grande e le donne preparavano i Cjarsòns, ravioli con ripieno a base di ricotta impastata con una ricchissima varietà di ingredienti: spezie, frutta secca, uva sultanina, aromi orientali, erbe aromatiche, quanto insomma rimaneva sul fondo dei cassetti della crassigne. Ancora oggi in Carnia moltissime sono le ricette dei Cjarsòns, il cui ripieno varia da paese a paese e da famiglia a famiglia: se ne contano oltre 50 varianti. —

T. A.

LAUCO

Gli scatti di Minisini in mostra fino a luglio

LAUCO

Sarà inaugurata oggi alle 20.30 alla Casa del popolo "La poesia dell'istante. Nelle anime della Natura", mostra fotografica dell'artista friulano Diego Minisini, "filosofo con la macchina fotografica" che scatta le sue foto piene di profondi messaggi, dialoghi e atmosfere, che agganciano insieme natura e uomo. L'artista friulano sarà presente all'evento. L'esposizione è organizzata in collaborazione con la Casa del popolo, la biblioteca, e il Comune e sarà visitabile fino al 30 luglio tutti e sabati e le domeniche dalle 16 alle 18 e, su prenotazione (tel. 043374101) riservata ai gruppi, in altri giorni della settimana. L'ingresso è gratuito.

Minisini è reduce dal successo ottenuto da poco a Celldomok in Ungheria. Il carosello di immagini documenta lo correre delle stagioni in un ambiente naturale affascinante e trasmette un profondo messaggio d'amore per la Natura. Foto dopo foto, ci si lascia condurre lungo paesaggi che ben rappresentano le quattro stagioni. —

T. A.



Una delle opere di Minisini

IL PROGETTO

Si riqualificano aree di Sauris valorizzando scenari naturali

SAURIS

Valorizzare i panorami naturali: a Sauris parte il progetto di riqualificazione delle aree visivamente compromesse, a partire dalle cabine elettriche. Una vecchia cabina di distribuzione elettrica è stata già sostituita con una nuova struttura rivestita in legno, in grado di integrarsi perfettamente con le caratteristiche architettoniche tipiche di Sauris. Il Comune qui ha avviato e coordinato una serie di interventi per minimizzare l'impatto sul paesaggio di infrastrutture ingombranti e boschi invasivi che nel tempo hanno ridotto significativamente le viste panoramiche. Primo step completato grazie al supporto di E-distribuzione.

L'obiettivo del progetto è migliorare la fruizione del paesaggio per turisti e residenti: per questo l'amministrazione comunale di Sauris ha dato il via a un programma di interventi mirati, il primo dei quali, ora completato, ha visto l'adozione di soluzioni architettoniche a basso impatto ambientale nell'ambito di un intervento che ha comportato la sostituzione di una vecchia cabina di distribuzione elettrica con una nuova rivestita in legno. «L'amministrazione comunale è estremamente soddisfatta – commenta il sindaco di Sauris, Alessandro Colle – dell'esito di questa prima operazione. Grazie alla collaborazione di E-Distribuzione che ha pienamente compreso le motivazioni della nostra richiesta e grazie al costante impegno dell'ufficio tecnico comunale, abbiamo potuto garantire da un lato la messa in sicurezza e l'aumento della resilienza della rete elettrica, e dall'altro la tutela dei caratteri paesaggistici e architettonici locali, riducendo efficacemente l'impatto visivo sui nostri paesaggi di questa infrastruttura necessaria».

«E-Distribuzione – sottolinea Enrico De Toni, responsabile Unità operativa di Udine, Gorizia e Monfalcone – lavora sul territorio e con il territorio. Questo ci impegna a identificare tutte le soluzioni impiantistiche in grado di generare benefici ai cittadini e alle aziende senza mai trascurare, proprio come nel caso di Sauris, il contesto in cui operiamo».

Il progetto di riqualificazione delle infrastrutture e di manutenzione delle aree oggetto di vegetazione invasiva che "disturbano" il paesaggio si inserisce in una più ampia visione di sviluppo sostenibile che l'Amministrazione Comunale di Sauris continua a portare avanti su più livelli, per migliorare la qualità della vita dei residenti e favorire un turismo a basso impatto ambientale e rispettoso dei luoghi. —

T. A.



Le cabine elettriche al centro del progetto di riqualificazione

TRICESIMO

Acqua marrone dai rubinetti Il Cafc interviene sulla rete

Numerose le segnalazioni: interrogazione della minoranza in Consiglio
Il sindaco: un problema che seguiamo da tempo, i lavori partiranno il 10 giugno



Alcune delle immagini che rivelano la gravità del problema scattate da residenti

Alessandra Ceschia / TRICESIMO

Le mastelle piene di acqua fangosa e i lavandini lordati dai depositi giallastri appaiono a cicli ricorrenti in decine di abitazioni di Adorgnano, ma anche in alcune aree di Tricesimo. Un problema noto ormai da anni, per il quale l'amministrazione comunale si è impegnata avviando un tavolo di confronto con il Cafc, che gestisce il servizio, nell'ultimo biennio.

Nuove segnalazioni sono giunte dai residenti nelle ultime settimane, tanto che il gruppo consiliare Idea in Comune - composto da Filipppo Piron, Fabrizio Merlino Lorenzo Fadini, Sofia Lolli e dal capoguppo Andrea Mansutti - ha posto il problema in consiglio comunale con un'interrogazione indirizzata al sindaco Giorgio Baiutti. Ed è proprio dal confronto che ne è seguito in Aula che il primo cittadino ha annunciato l'avvio dei lavori a lungo attesi per il 10 giugno.

«Avevamo già presentato nel novembre 2022 un'interrogazione chiedendo chiarimenti sul malfunzionamento dei servizi idrici in alcune abitazioni di Adorgnano e sul programma dei lavori - premette Piron - sono passati 18 mesi – da allora e in queste abitazioni dai rubinetti continua a uscire acqua di colore giallo-marrone».

Da qui il quesito posto al sindaco e al consiglio comunale di Tricesimo per sapere «per quale motivo i lavori non siano ancora partiti nonostante il Cafc avesse già cominciato con le misurazioni visibili ormai mesi fa sul manto stradale». E ancora, «se sia in corso un dialogo costante con chi deve occuparsi dei lavori». Infine, la richiesta della tempistica sulla realizzazione delle tanto attese opere.

«Il problema è dovuto al rilascio di ossido di ferro visto che molte tratte finiscono in un cul de sac e non sono collegate – spiega il sindaco –. Da un paio d'anni abbiamo avviato un confronto con il Cafc che ha programmato interventi per un milione di euro: riguardano una serie di strade e di tratti della rete dove si possono realizzare bybass che favoriscano la circolazione di un maggior flusso di acqua». Alcuni interventi sono già stati avviati: è il caso di via Chiurlo e di via Gardian a Tricesimo, come del resto in via San Giovanni ad Ara Piccola. Il più corposo fra gli interventi è quello che partirà il 10 giugno su uno dei tratti più importanti ovvero via Matteotti, Largo Aquileia e via Gemona nel capoluogo. A ruota dovrebbero seguire i lavori ad Adorgnano, in via Cividale e in direzione di Qualso. Resta un imponente corpus di lavori che riguardano la zona di Leonacco e di Fraleacco, ma anche le tratte di via Del Forte, via Roncus e via Colbaret di Adorgnano per le quali Cafc dispone già di una progettazione, ma che potranno finire in cantiere non prima della primavera del 2025.

«Il problema – fa il punto il sindaco – va ricollegato alla conformazione della linea che risale agli anni Trenta ed era dimensionata per un nucleo urbano che nel tempo è raddoppiato. Un'espansione urbanistica cui la rete idrica deve ora essere adeguata». —

VERSO IL VOTO A PONTEBBA

Buzzi contro Buzzi Un obiettivo prioritario è lo sviluppo turistico



IVAN BUZZI
SINDACO USCENTE CHE SI RICANDIDA



SERGIO BUZZI
EX ASSESSORE È LO SFIDANTE

PONTEBBA

Il ruolo di sindaco di Pontebba si contenderà il prossimo 8 e 9 giugno tra Ivan Buzzi, attuale sindaco con la lista "Insieme per Pontebba", e Sergio Buzzi, già assessore in passato, candidato sindaco con la lista "Rilanciamo Pontebba". I programmi elettorali di entrambi mirano, fondamentalmente, ai temi dello sviluppo economico del paese, al potenziamento del settore turistico e al campo socio-sanitario. Ivan Buzzi, sindaco uscente, si impegna innanzitutto a mettere a disposizione la propria esperienza nella gestione amministrativa del paese per continuare il lavoro svolto fino ad ora e garantire il benessere di tutti i cittadini. Nel suo programma spiccano iniziative volte a favorire lo sviluppo sociale e locale e il prosieguo degli interventi nel settore turistico: fra gli obiettivi la realizzazione di un'area camper/camping e la creazione di un gruppo di lavoro per la presentazione della candidatura di Pontebba e del palaghiaccio "Claudio Vuerich" come scenario per i mondiali juniores di skating, che si terranno nel 2026.

«Mi ripresento agli elettori con l'obiettivo di completare il lavoro avviato in questi anni assieme alla squadra che ha lavorato con me che si ripropone con l'inserimento di alcuni nuovi candidati», afferma l'attuale sindaco Ivan Buzzi. «Siamo motivati da un grande attaccamento alla nostra comunità con l'obiettivo di creare opportunità e nuove prospettive di crescita, mantenendo tra le priorità l'attenzione alle persone e ai servizi sul territorio». Sergio Buzzi propone un vento di novità per Pontebba, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale e alla riqualificazione dell'area ferroviaria dismessa per riportarla nel tessuto urbanistico del paese. Tra le sue proposte si sottolineano la promozione della telemedicina, l'elaborazione di una strategia per favorire la stanzialità dei ciclisti in sinergia con gli operatori economici locali e l'avvicinamento del cittadino all'amministrazione comunale. «La mia visione è quella di un'amministrazione che coinvolga i cittadini nelle decisioni che riguardano la nostra comunità» riferisce Sergio Buzzi. «Voglio creare un dialogo aperto e trasparente – aggiunge – in cui ogni cittadino possa esprimere le proprie opinioni e suggerimenti su come migliorare la qualità della vita nel nostro paese, ma anche promuovere lo sviluppo puntando sul riutilizzo delle molte aree dismesse portandole a diventare un polo di crescita economica, capace di ricollocare Pontebba al centro della valle con il peso che merita. C'è bisogno di un sogno». Pur con differenze di approccio, entrambi i candidati concordano sull'importanza di puntare sul turismo come leva per lo sviluppo economico. —

A.S.

VERSO IL VOTO A RESIA

Micelli: lavoro e progettualità così evitiamo lo spopolamento

Andrea Siega / RESIA

Si avvicinano le date dell'8 e 9 giugno, giorni in cui si terranno le elezioni comunali a Resia. Unica candidata sarà l'attuale sindaco Anna Micelli, con la lista "Vota Resia", composta da 8 candidati: Carmela Barile, Giuliano Fiorini, Valentina Lorenzi, Bruno Tosoni, Daniela Negro, Fabio Copetti, Giovanni Casapulla e Arianna Siega. Con un programma elettorale incentrato su dodici diversi temi cruciali per la comunità, Micelli e i componenti della lista civica hanno lavorato su quelli che considerano punti fondamentali per lo sviluppo e il benessere della comunità resiana.

«Come gruppo di lavoro composto da persone che vivono in valle, sentiamo forte la responsabilità di fare in modo che il territorio resti vivo, e per far sì che questo avvenga, c'è bisogno che le persone rimangano a Resia – sono le parole del sindaco Anna Micelli –. Viviamo problemi che investono la montagna friulana, come lo spopolamento e la fragilità del territorio, per questo tutti gli interventi che abbiamo attuato in questi anni e che continueremo a mettere in campo, sono volti a garantire i servizi ma anche ad offrire occasioni di lavoro e progettualità che permettano la permanenza delle famiglie».



ANNA MICELLI
SINDACO USCENTE A RESIA CHE SI RICANDIDA

La difesa della cultura è uno dei temi che occupa un posto di rilievo nel programma. La candidata a sindaco, infatti, punterà a un progetto triennale da inserire all'interno del percorso scolastico, al fine di impostare un apprendimento costante e significativo della lingua resiana, e per evitare che un prezioso patrimonio culturale ed intellettuale, possa scomparire. Punto cardine del programma è il tema sanitario, che deve far fronte a una sempre più forte irreperibilità di medici. Micelli, quindi, punta sul mantenimento attivo dei servizi di medicina generale e di farmacia. Il sindaco Micelli ricorda un altro aspetto importante, ovvero la manutenzione e la sicurezza del territorio, con particolare attenzione alla strada ex provinciale 42, dove verranno installate le barriere paramassi sul versante interessato dall'incendio del 2022, con fondi stanziati della Regione pari a 5 milioni di euro e riaprire così ad una viabilità a doppio senso di marcia. Anche il turismo è un tema centrale del programma, con l'obiettivo di accogliere e ospitare le persone che abbiano voglia di conoscere e apprezzare la realtà territoriale e ridare vita a luoghi strategici come l'ex albergo "Val Resia" e l'immobile della ex centrale attraverso collaborazioni con privati. —

> «Gli interventi attuati sono diretti alla permanenza delle famiglie»

GORIZIA

E-Mail gorizia@messaggeroveneto.it

Le cerimonie per la Festa della Repubblica

LEOPOLDO TERRANEO

Il patron della tenuta Castelvecchio



Leopoldo Terraneo, originario della Brianza, imprenditore e produttore, ha fondato la Soteco Spa a Savogna d'Isonzo.Nel 1986 acquisisce con la famiglia la tenuta vitivinicola di Castelvecchio a Sagrado. La Miko viene fondata nel 1997. Terraneo ha contribuitoin modo significativo al basket goriziano e creato la Polisportiva NordEst di Gradisca. —

MARCO FABBIANI

Il presidente della onlus La Farfalla



Marco Fabbiani, ex ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, è presidente dell'associazione La Farfalla che segue con varie attività i malati di Parkinson e consigliere della Consulta territoriale della disabilità, oltre che coordinatore della Casa delle Associazioni. È referente per Trieste e Gorizia di Radio Maria, oltre che associato dell'Ipa. —

MARIO "NELLO" DEL BENE

L'ex operaio anima del volontariato



Nato a Capriva nel 1940, Mario "Nello" Del Bene è stato operaio, ma ha dedicato tutta la sua esistenza al volontariato nel suo amato paese, in particolare alla Bocciofila e ai Donatori di sangue. Non ha mai avuto ruoli presidenziali, ma da segretario è stato un punto di riferimento per tutti. —

CATERINA CHITTARO

La paladina dei costumi bisiachi



Caterina Chittaro, già impiegata commerciale in un'azienda e poi dipendente di Poste Italiane, è fondatrice e presidente della onlus Gruppo costumi tradizionali bisiachi, che ha moltiplicato le proprie attività, connotandosi in particolare per l'attività di animazione nelle case di riposo. —

PAOLO BUTTIGNON

Il numero uno della Pro Loco



Paolo Buttignon, già dipendente dell'Azienda sanitaria isontina, è presidente della Pro Loco Turriaco dal 1997 e si è sempre distinto nella propria attività di volontariato e di coordinamento delle associazioni all'interno del comune e del territorio. —

RAFFAELE RICCIARDI

I diplomi consegnati dal prefetto



Sarà il prefetto di Gorizia Raffaele Ricciardi a consegnare nei giardini del Palazzo del Governo, a partire dalle 18, le onorificenze all'Ordine del Merito della Repubblica. In mattinata alle 9 l'alzabandiera in piazza Vittoria, alle 11 la cerimonia al Sacrario di Redipuglia.

Dai custodi delle tradizioni all'imprenditore-sportivo I nuovi Cavalieri al merito

Premiati dal Presidente della Repubblica cinque portabandiera dell'Isontino impegnati a favore della loro comunità. Domani la cerimonia in Prefettura

Laura Blasich

Sono imprenditori e operai, ex ufficiali dei Carabinieri impegnati nel volontariato sociale ed ex dipendenti del pubblico e del privato promotori delle tradizioni locali e della valorizzazione del territorio. Sono i cinque nuovi Cavalieri al merito della Repubblica italiana dell'Isontino che domani pomeriggio riceveranno l'onorificenza conferita dal Capo dello Stato dalle mani del prefetto Raffaele Ricciardi nei giardini del Palazzo del Governo. Un riconoscimento all'impegno che a titolo diverso hanno messo in campo a favore delle comunità di cui fanno parte, perché vi sono nati o perché adottate.

«Sono stato fortunato a venire in Friuli Venezia Giulia», dice l'imprenditore Leopoldo Terraneo arrivato dalla Brianza con la moglie Mirella della Valle. «Devo ringraziare lei, presente con passione tempo, e tutta la mia famiglia – aggiunge –, chi ha lavorato e collaborato, le autorità che ci hanno consentito di realizzare a livello industriale e nello sport». Con la sua famiglia fra i principali artefici dell'ultimo grande capitolo della storia della pallacanestro goriziana, Terraneo si dice però «sorpreso del riconoscimento», oltre che «molto emozionato». Un sentimento, quello della sorpresa, condiviso anche da Marco Fabbiani, ex ufficiale dei Carabinieri, impegnato da tempo nel volontariato sociale, che dedica l'onorificenza ai genitori, il padre Tersilio Fabbiani e mamma Maria Isolina Cattoni. «Non me l'aspettavo, dopo le diverse segnalazioni fatte nel tempo da Asugi e da realtà dell'associazionismo», spiega, effettuando un'altra dedica, all'intero Terzo settore che, come sottolinea, «non se la passa benissimo, mentre andrebbe difeso». Fabbiani, da parte sua, continua a macinare idee e progetti, anche all'interno della Consulta territoriale di Gorizia della disabilità. «Ho un sogno nel cassetto al quale stiamo lavorando: creare una piattaforma che consenta alle persone che non possono più spostarsi da casa di aprire finestre di dialogo, in modo facile», racconta Fabbiani, che alla cerimonia di domani pomeriggio si farà accompagnare dalla moglie Fulvia Pascutto, dalla sorella Gabriella Fabbiani con il marito Fabio Bon.

Anche a rappresentare la Bisiacaria ci sono i presidenti di due associazioni, che per core business hanno la valorizzazione del territorio e delle tradizioni, ma pure si impegnano a favore della comunità. La propria, quella di Turriaco, il cui Comune ne ha segnalato il profilo, ancora nel 2021, ma non solo. Caterina Chittaro ha fondato nel dicembre del 2000 ed è la presidente da allora del Gruppo costumi tradizionali bisiachi, che con il suo coro effettua animazione nelle case di riposo di tutta la regione ormai. «Considero l'onorificenza un grande onore, ma il merito va condiviso con il gruppo, perché da soli non si fa nulla», dice Chittaro, che un pensiero, però, lo rivolge anche al padre, uno dei pochissimi che sopravvissero alla campagna di Russia, dove fu inviato nel 1941 nemmeno ventenne. E onorato si dice anche Paolo Buttignon, a capo dal 1997 della Pro Loco Turriaco, anima di eventi di richiamo sovracomunale, ma anche capace di sfornare migliaia di mascherine con i propri volontari al tempo della pandemia. «Quanto fatto è grazie al gruppo di persone che opera nell'associazione – sottolinea –. È stato ed è un lavoro di squadra. E quindi condivido con piacere questo riconoscimento con tutti i volontari». Il presidente della Pro Loco aggiunge solo di essere sempre stato vicino al mondo del volontariato. «Mio padre era il presidente della banda di Turriaco», aggiunge. «Questo riconoscimento non è solo per me ma per il volontariato caprivese». Sono le parole con cui Mario "Nello" Del Bene ha accolto alla fine di aprile la notizia del cavalierato nel corso di una festa a sorpresa alla quale ha partecipato proprio il prefetto di Gorizia Raffaele Ricciardi che, di fronte al sindaco Daniele Sergon e al comandante della Stazione carabinieri di Capriva Damiano Petrachi, gli ha consegnato la lettera ufficiale del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La segnalazione del suo nome al Capo dello Stato per meriti sociali, per impegno, passione ed altruismo nel volontariato era stata fatta dallo stesso sindaco nel 2021. —



SERGIO MATTARELLA
SPETTA AL CAPO DELLO STATO ASSEGNARE I RICONOSCIMENTI

> Dal Quirinale l'apprezzamento per chi si spende per la crescita - culturale, sociale, economica - del proprio territorio

LA NOVITÀ IN VIGORE DA SETTEMBRE

Lavori nelle aule dell'Incantatempo Bimbi spostati in altre sette scuole

Al via la soluzione sperimentale dell'asilo diffuso. La formula consentirà di offrire in tutto 145 posti

Marco Bisiach

La definizione è "asilo nido diffuso", ed è la risposta del Comune ad una contingenza attuale ma, in prospettiva, uno strumento che potrà tornare utile in situazioni simili anche in futuro. A breve partiranno

L'intervento nella struttura di viale Virgilio costerà circa un milione di euro

in viale Virgilio i lavori di adeguamento antisismico, messa in sicurezza e riqualificazione energetica del nido d'infanzia "Incantatempo", per un intervento atteso da tempo e già finanziato. Questo comporterà l'impossibilità di utilizzare quella scuola nell'anno scolastico 2024-2025, e per trovare posto ai bambini iscritti all'asilo è stata varata appunto la soluzione dell'istituto "diffuso", con i piccoli che verranno distribuiti in altre strutture cittadine che nel corso dell'estate verranno appositamente adeguate. E proprio questi adeguamenti permetteranno se necessario di ripetere l'esperienza anche nei prossimi anni, quando qualche altro asilo dovesse trovarsi nelle stesse condizioni dell'Incantatempo, o in ogni caso la città potrà godere di ulteriori posti supplementari per l'età del nido. Non solo. Grazie al nuovo "asilo nido diffuso" sarà possibile sia garantire l'accoglienza a tutti i bimbi che già frequentano l'istituto di viale Virgilio, sia accogliere 14 nuove domande.

Entrando un po' più nello specifico dell'operazione varata dal Comune, si è deciso di spostare per il prossimo anno scolastico 24 dei bambini frequentanti attualmente il nido di viale Virgilio nella sede del Centro Lenassi di via Vittorio Veneto, seguiti da personale di ditta esterna, mentre altri 14 troveranno posto nella sede della scuola d'Infanzia di via Romagna, con personale comunale. Ancora, 14 nuovi accoglimenti (in questo caso con orario part-time, ovvero dalle 7.30 alle 13) andranno nella scuola di Corte Sant'Ilario con personale comunale. Allargando poi lo sguardo al resto della città, 44 saranno i nuovi iscritti inseriti negli altri asili nido: 27 bambini, di cui 15 lattanti, entreranno all'asilo "Scoprire e giocare" di via Max Fabiani, dieci saranno le piccole matricole dell'asilo "Tiki Taka" con lingua d'insegnamento slovena in via Rocca, 6 entreranno nel nido in convenzione di via Pasubio, intitolato "Il giardino incantato" e infine un bimbo andrà all'altro nido in convenzione, il "Bimbincittà" di corso Verdi. Così, facendo i conti l'offerta formativa pubblica a Gorizia per l'età del nido include complessivamente per il prossimo anno scolastico 145 posti (considerando i nuovi ingressi e i bimbi già frequentanti).

Il piano elaborato dall'amministrazione consente anche di ottimizzare le risorse del personale comunale e dipendente da cooperativa. Tornando ai lavori in programma all'asilo nido "Incantatempo" di viale Virgilio, si tratta di un intervento atteso da tempo, il cui progetto risale ancora al 2018. I costi negli anni sono aumentati, e l'operazione oggi presenta un quadro economico complessivo pari a 902 mila euro, di cui 712 mila finanziati dall'ex Miur, 50 mila dal Ministero dell'interno e 140 mila dal Comune. L'obiettivo, come nel caso di tanti altri interventi simili, è quello di garantire la massima sicurezza degli alunni, e dotare l'asilo di strutture in grado di assorbire la forza di un eventuale sisma. —

(ha collaborato Emanuela Masseria)



L'asilo nido Incantatempo di viale Virgilio

IN BREVE

L'evento
Al Concorso enologico vini in degustazione

Hanno preso il via all'Ugg i lavori della giuria del 22° Concorso enologico internazionale Città del Vino e del 5° Grappa Award. Presenti 60 commissari arrivati da tutta Italia e dall'estero per valutare 1.186 vini e 111 grappe fino a domani. Dalle 17 alle 21 sarà possibile anche per il pubblico degustare i vini internazionali, e oggi alle 18 ci sarà l'asta benefica per raccogliere fondi per piantare alberi nelle aree transfrontaliere colpite dagli incendi del 2022.

Al polo tecnico
Oggi le premiazioni degli studenti più brillanti

Il polo tecnico "Galilei-Fermi-Pacassi" di via Puccini festeggia le sue eccellenze, vale a dire gli studenti che si sono distinti per rendimento e talento. Oggi negli spazi dell'Aula Europa le premiazioni. La cerimonia vedrà anche la consegna delle borse di studio in memoria del geometra Antonino Chiozza, della borsa post diploma dell'Associazione 50&Più e di quelle in ricordo di un ex studente della classe 5BI dell'anno scolastico 1989/1990, prematuramente scomparso.

La dimora costruita nel 1475 e danneggiata da un incendio nel 2017 è al centro di un radicale restauro avviato dalla Fondazione Coronini

Alloggi a uso turistico nelle sale di Casa Rassauer con vista su Borgo Castello



PORTICI E VOLTE
UNO SCORCIO DI CASA RASSUER IN FASE DI LAVORI

IL FOCUS

Francesco Fain

Per lunghi anni, Casa Rassauer è stata uno dei gioielli abbandonati della Fondazione Coronini. Fondazione che, sino a qualche settimana fa, si era sempre limitata alla manutenzione ordinaria perché mancavano i fondi necessari per "pensare in grande" e mettere in piedi una corposa opera di riqualificazione. Ma adesso i lavori sono in corso e sembra che tutto prosegua celermente. La storica dimora datata 1475, teatro di un incendio nel maggio del 2017 che danneggiò il tetto, cambierà connotati, migliorando anche l'immagine complessiva Borgo Castello, deciso a giocare un ruolo di primo piano nell'ottica di Go!2025.

Da dicembre il goriziano Claudio Polverino, classe 1967, commercialista, è il direttore della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg. A fare il punto della situazione è proprio lui che, assieme al suo staff (e al presidente della Fondazione che è il sindaco Rodolfo Ziberna come da norma statutaria), sta monitorando attentamente l'andamento del cantiere. «L'intervento - spiega Polverino - è stato affidato il 31 gennaio scorso e porterà al restauro strutturale dell'edificio devastato dall'incendio. Prevede la creazione di 15 alloggi indipendenti e dotati di bagno e di angolo cottura. In tale contesto, con il lotto appena affidato alla ditta "Di Betta Giannino srl" di Nimis, che si occupa anche del restauro di Villa Louise, verranno realizzate le finiture interne, gli impianti e la sistemazione della corte retrostante. Successivamente, bisognerà provvedere agli arredi interni per rendere definitivamente fruibili gli ambienti».

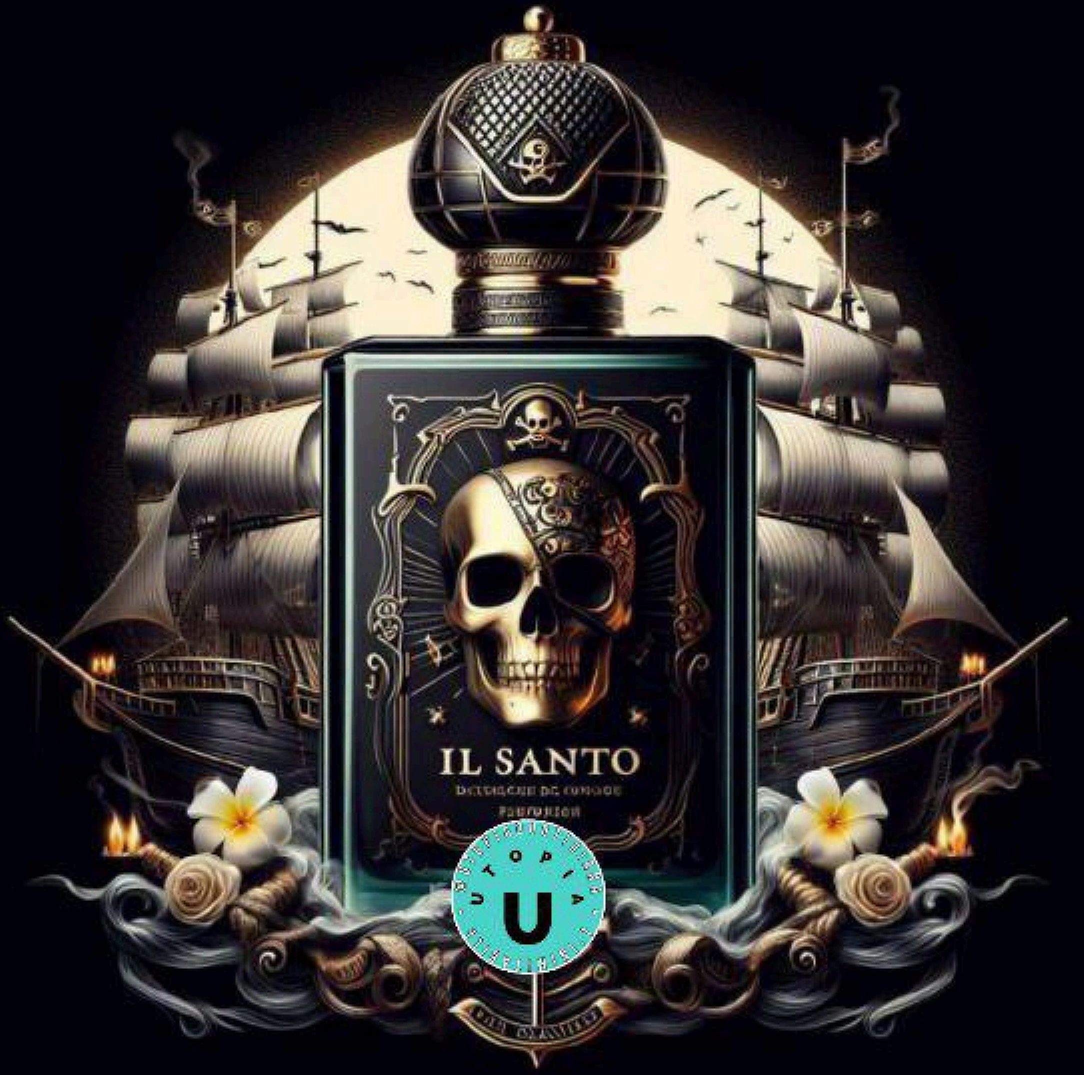
La Fondazione ammette che l'utilizzo «a scopo turistico» appare certamente il più idoneo, visto il contesto in cui si situa l'immobile e la tipologia degli alloggi ottenuti con il restauro, anche perché apporterebbe entrate da destinare alle attività istituzionali della Fondazione. Quanto alle tempistiche, tenendo presente che la consegna dei lavori alla ditta esecutrice è avvenuta ufficialmente il 25 gennaio scorso, la stessa avrà tempo 270 giorni naturali e consecutivi - a partire da tale data – per terminare il tutto.

Il Borgo ai piedi del Castello è sorto a partire dall'XI secolo, intorno al nucleo originario del castello: dopo che quest'ultimo era divenuto residenza dei conti di Gorizia, il borgo si ampliò progressivamente per ospitare le abitazioni di nobili, feudatari, personaggi del seguito, collaboratori e servitori. Riconosciuto ufficialmente nel 1210 con la concessione del diritto di mercato, si andò configurando nella forma del "feudo di abitanza", con le case affacciate sull'arteria centrale, addossate le une alle altre ed estese in profondità. Tra queste emerge, appunto, Casa Rassauer, edificata nel 1475, come ricorda l'epigrafe sulla facciata, da Volfango Rassauer, membro di una famiglia di origine slovena che si estinse nella metà del XIX secolo. Sull'altro lato della strada si trovano le case Dornberg e Tasso che, dopo essere divenute nel 1802 sede dell'Istituto delle Orfanelle del sacerdote Giovanni Contavalle, nel 1874 furono collegate dalla chiesetta dedicata a San Giuseppe, voluta dalla contessa Mathilde Coronini. Sconsacrata, è oggi adibita a sala conferenze dei Musei Provinciali che hanno sede nei due edifici. —

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

DECINE DI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO

Frane a Dolegna, rami sulle auto a Gradisca

Allagamenti a Cormons e in altri comuni dell'Isontino e della Bassa. A Ronchi alberi sradicati e finiti in mezzo alle strade

Luigi Murciano / GRADISCA

Alberi sradicati, cantine allagate, cumuli di terra e pietre crollati in mezzo alle strade fino a renderle inservibili. L'ondata di maltempo che ha interessato nelle ultime ore la regione e l'intero Nord Est, ha presentato il conto anche nell'Isontino e nella Bisiacaria.

Tra i più colpiti il territorio di Dolegna del Collio, interessati da due frane. La prima ha invaso una delle strade nella frazione di Mernico, ad un centinaio di metri dal confine con la Slovenia: la seconda è stata segnalata nella frazione di Scriò, precisamente nel tratto che conduce all'abitato di Petrus. Tutte e le due strade, rese inagibili a causa della caduta di grandi quantità di terra, massi e pietre, sono state chiuse alla circolazione dopo il sopralluogo degli uomini della Protezione civile, dei vigili del fuoco e dei vertici dell'amministrazione comunale. Gli stessi interventi anche nella zona di Trussio, sempre a Dolegna, dove diverse case e magazzini di attività artigianali hanno subito allagamenti.

Sott'acqua sono finite anche decine di cantine e locali al pianterreno nella zona di Gradisca e Cormons. In quest'ultimo Comune, nell'arco di 12 ore, sono caduti ben 90 millimetri di piogge. Dato inferiore solo a quello di Lignano che, nello stesso arco di tempo, ha registrato 96 millimetri di pioggia di cui ben 61 caduti in una sola ora: un evento, a detta degli esperti, che si verifica in genere una volta ogni 10-15 anni. Le precipitazioni abbondanti hanno provocato allagamenti nella zona di Pineta, fino al confine con Sabbiadoro. Piazza Rosa dei Venti, corso Alisei, viale Centrale e Villaggio Europa sono andati sott'acqua.

Come detto, non è stata risparmiata nemmeno la Bisiacaria. Attorno alle 13 il momento di maggior criticità con forti piogge e raffiche di vento. Una decina gli interventi di Vigili del Fuoco, Protezione civile e Polizia locale. Alcuni alberi di proprietà privata sono caduti lungo via delle Bortolozze, nei pressi del boschetto alle spalle del cimitero comunale, e in via delle Boschete, nel rione sud della città, mentre è collassato un albero di grosso fusto nel parco del bocciodromo Enzo Civelli. Rami spezzati e finiti in strada anche in piazzale Villanorma Micheluz e lungo la bretella che dal casello autostradale porta all'aeroporto cittadino.

Rami crollati in strada - anche sulle auto in sosta - pure a Gradisca nel viale della Spianata intitolato a Max Fabiani. L'area è stata messa in sicurezza da vigili del fuoco e carabinieri.—

(ha collaborato Luca Perino)





Rami crollati a Gradisca e la strada chiusa a Dolegna F. AMENDOLA E PETRUSSI

SERVIZIO IN VIGORE IL FINE SETTIMANA E NEI FESTIVI

Da Grado a Gorizia con 12 tappe in Collio Riparte oggi il Bicibus

CORMONS

Riprende oggi servizio il Bicibus che collega Grado a Gorizia e Cormons, curato dall'Apt e inserito nel contesto dei servizi della Tpl regionale. Un servizio nato diversi anni fa ancor prima del Bicibus che collega Grado a Udine che peraltro è già stato attivato e che – come spiega l'Apt - «è stato pensato per chi desidera unire la libertà delle due ruote con un comodo servizio bus per andare alla ricerca di luoghi affascinanti nel Friuli Venezia Giulia attraverso la mobilità sostenibile».

Il servizio parte da Grado per arrivare fino al Collio, con fermate anche nella città di Monfalcone, nei luoghi della Grande Guerra (Redipuglia), nelle città di Gradisca e Gorizia. In poche parole si pedale sino alla fermata, si carica la propria bicicletta nell'apposito carrello e, dopo il percorso in bus, si rimonta in sella verso le numerose piste ciclabili che ormai si trovano un po' dappertutto. Come quelle che portano ad Aquileia, alle oasi naturalistiche della Cavanata e della Cona per arrivare ai circuiti "Slow Collio" oppure verso il Monte Sabotino e Korada con possibilità di sconfinare nel Collio sloveno o lungo l'Isonzo.

Il servizio sarà attivo sino al 1° settembre ogni sabato, domenica e giorni festivi. Partenze da Grado alle 10.10 e 18.45 e da Cormons alle 8.15 e 16.45. Sul percorso Gorizia- Cormons sono inoltre previste corse da Gorizia alle 7.50 e 16.15; da Cormons alle 12 e 20.30. Nelle tratte del Bicibus il trasporto della bicicletta è incluso nel prezzo del biglietto di corsa semplice, acquistabile in tutti i punti vendita autorizzati. —

AN.BO.

OGGI

Inaugura a Cormons un centro riabilitativo

Un centro integrato di rieducazione e prevenzione per il benessere integrale di persone e sportivi. Con queste finalità sarà inaugurata oggi a Cormons la sede di Human Rieducation Lab realizzata in un palazzo residenziale tra via Gorizia e Corte dei Magazzini. Alle 10.30 in sala civica il convegno di presentazione delle attività e dello staff; alle 11.30 in Corte dei Magazzini 33 l'inaugurazione del Centro. L'idea nasce dal chinesiologo e kinesiologo Antonio Grion, coadiuvato dalla moglie Alessia Vecchiet, biologa e kinesiologo. —

M.S.

VERSO LE ELEZIONI

Bonaccini presente oggi a Gradisca e Grado

Il capolista del Pd alle europee per il Nordest, Stefano Bonaccini, oggi alle 10 sarà a Gradisca in piazzale Unità d'Italia (altezza mercato) per sostenere il candidato sindaco del centrosinistra Alessandro Pagotto e i candidati Pd al Consiglio comunale. Bonaccini sarà poi alle 12 a Grado (bar ai Patriarchi in campo Santi Ermacora e Fortunato) con i candidati al Consiglio comunale della lista Grado Democratica che sostiene Giovanni Corbatto. Alle 13 sarà ad Aquileia (Cantine Donda) per incontrare il candidato sindaco Marco Fonzari. —

L. M.







La targa ricordo consegnata da Sergio Bini a David Buzinelli e altri partecipanti al consegno a Villa Russiz. Tra loro Bruno Pizzul FOTO BUMBACA

Il traguardo celebrato da convegno, masterclass e galà a Villa Russiz
A Farra d'Isonzo oggi la proclamazione dei vincitori del premio

Il Consorzio Collio in festa per i suoi 60 anni di attività «L'unione è la nostra forza»

L'ANNIVERSARIO

Marco Silvestri / CAPRIVA

Il Consorzio Tutela Vini del Collio ha compiuto 60 anni. Un compleanno davvero speciale per l'ente, fondato il 31 maggio del 1964, quando è stato siglato l'atto costitutivo ed ha iniziato a operare per la valorizzazione della Denominazione. Si tratta del primo Consorzio di tutela vini nato in Fvg e tra gli apripista in Italia. Il prestigioso traguardo è stato celebrato ieri alla Fondazione Villa Russiz attraverso il convegno "Collio, un viaggio lungo 60 anni", moderato dalla giornalista Licia Granello e che ha visto la partecipazione come relatori del conte Michele Formentini, testimone in prima persona della firma dell'atto di costituzione del Collio, di Tiziana Frescobaldi, presidente dell'azienda toscana Frescobaldi, la prima esterna al territorio ad aver investito sul territorio acquisendo la storica tenuta Attems, Gianni Bignucolo, storico enologo del Collio, Bruno Pizzul, giornalista e telecronista sportivo. Nel corso del convegno si è parlato di vino, di terroir, di enologia e di un Consorzio che a distanza di 60 anni dalla nascita si fonda sugli stessi valori di allora.

La visione dei produttori del tempo fu quella di credere nell'unità di intenti, di investire nell'aggregazione perché solo così si poteva gestire una produzione che potesse parlare di un intero territorio. Grazie a questa lungimiranza, il Consorzio è sempre stato un punto di riferimento e il Collio è diventato motivo di orgoglio per chi ci vive e lavora. A fare gli onori di casa e a portare i saluti a tutti i presenti sono stati il presidente del Consorzio David Buzinelli e la direttrice Lavinia Zamaro. In rappresentanza della Regione è intervenuto l'assessore regionale alle Attività produttive e al turismo Sergio Emidio Bini che ha sottolineato la lungimiranza del Consorzio ed espresso un apprezzamento anche per la sua capacità di evolversi e rispondere alle sfide guardando, oggi, alla sostenibilità ambientale, alla sperimentazione vinicola e alla ricerca. Sul versante dell'estero, l'obiettivo è la promozione del brand Collio negli Usa, in Asia ed America Latina. Presente anche il presidente Coldiretti Fvg Martin Figelj.

Prima del convegno si è tenuta la masterclass "Assaggiatori di storia del Collio", guidato dal sommelier professionista Michele Paiano, un percorso attraverso il Collio di ieri e di oggi diviso in tre momenti: "Il Collio oggi con Ribolla Gialla, Pinot Grigio, Friulano, Sauvignon, Collio Bianco", "La longevità del Collio Bianco" e "Il Collio Rosso". La giornata si è conclusa con il Gala con menù preparato dallo chef Christian Nardulli in abbinamento ai grandi vini del Collio. I festeggiamenti continueranno oggi alle 10.30 a Farra a Borgo Conventi con la proclamazione dei vincitori della 17° edizione del Premio Collio dedicato al conte Sigismondo Douglas Attems di Petzenstein. Evento presentato da Stefano Cosma. —

L'ondata di maltempo





A PINETA

Colpiti garage e scantinati

In alto a sinistra la rampa allagata del garage di un complesso residenziale in arco del Caiccio. Sotto lo scantinato, anche questo finito sott'acqua, di un'abitazione in corso dei Monsoni. A destra invece piazza Rosa dei Venti, la piazza della chiesa di Lignano Pineta, letteralmente inghiottita dalle precipitazioni di ieri.



A Lignano strade sott'acqua

Dubbi sull'efficienza delle idrovore. Il sindaco: hanno funzionato

Maura Delle Case / LIGNANO

Due ore di precipitazioni eccezionali. Dalle 5 alle 7. Centoventi minuti d'acqua incessante hanno mandato sott'acqua, ieri mattina, diverse vie a Lignano Sabbiadoro. In parti colare a Pineta e Riviera. Strade trasformate in laghi. Scantinati di abitazioni private invasi dall'acqua, come pure hall di alberghi e magazzini. Particolarmente colpite piazza Rosa dei Venti, corso degli Alisei, viale Centrale e villaggio Europa. La località balneare si è svegliata così ieri mattina, alle prese con l'ennesima ondata di maltempo da gestire, prima di mettersi a fare la conta dei danni e a chiedersi cosa non abbia funzionato. Caditoie intasate dagli aghi di pino? Idrovore mal funzionanti? O forse un mix delle due?

A sentire l'amministrazione comunale di Lignano tutto in realtà sarebbe funzionato a dovere.



L'aiuola devastata dal maltempo in piazza Rosa dei Venti

«Non è stato un problema di caditoie, sottoposte recentemente a un importante lavoro di pulizia, né di idrovore che hanno funzionato bene» ha dichiarato ieri il sindaco di Lignano, Laura Giorgi, a valle dei sopralluoghi alle vie interessate dall'allagamento.

A sentire la prima cittadina, le idrovore «hanno funzionato bene, tant'è che l'acqua è defluita in un paio d'ore. È proprio il sistema che non ha retto».

Un sistema che ha dovuto fare i conti 96 mm di piogge cadute dalla mezzanotte di ieri che hanno toccato il picco di 120 mm al mattino, scaricati su un terreno cementificato. Tanti – a sentire gli addetti ai lavori – per essere smaltiti senza criticità. Che difatti ci sono state. Il sindaco rileva in particolare la situazione di difficoltà di Lignano Pineta, mentre «a Riviera, dov'è si è già intervenuti con un potenziamento della rete di scolo, il sistema – secondo il sindaco – ha retto e zone che in passato si allagavano non hanno avuto conseguenze, con la pioggia di questa mattina». Alcune zone. Perché altre, invece, hanno pagato dazio al maltempo. È il caso dell'hotel President della famiglia Ardito, che ieri mattina si è ritrovato con la hall allagata. «In certi punti Riviera era un lago – ha raccontato l'imprenditore –. In albergo è entrata acqua nella hall. Dovremo certamente portare a lavare tutti i tappeti, poi per capire se ci sono stati danni permanenti e a quanto eventualmente ammontino dovremo aspettare che l'acqua si asciughi. Detto questo, non è piacevole per nessuno quanto accaduto. Non per i turisti, né per gli ospiti delle nostre strutture e tanto meno ovviamente per chi a Lignano risiede». «Stamattina – ha fatto sapere ancora il presidente della società Lignano Pineta – ho parlato con la presidente del Consorzio di Bonifica, Rosanna Clocchiatti, la quale mi ha assicurato che ci sono dei lavori in programma. Abbiamo bisogno di interventi e manutenzioni. Di verificare il buon funzionamento delle idrovore. A maggior ragione con questo clima che si sta tropicalizzando e che sempre più spesso ci "regala" bombe d'acqua».

> Sommerse in particolare piazza Rosa dei Venti corso degli Alisei viale Centrale e villaggio Europa

> Ardito: «In certi punti Riviera era un lago In albergo problemi nella hall Si è allagato anche il magazzino»

> Giorgi: «Sarà realizzato uno scaricatore di piena: da corso degli Alisei alle idrovore di val Lovato»

Gli interventi invocati da Ardito, a sentire il sindaco di Lignano, sarebbero ai blocchi di partenza.

«La zona – ha proseguito ieri Giorgi – è soggetta da tempo alle conseguenze delle piogge particolarmente abbondanti e per questo assieme al Cafc e al Consorzio di Bonifica (che gestiscono le idrovore attive sul territorio comunale) stiamo lavorando a una soluzione che troverà attuazione già dall'autunno, con la gara per l'assegnazione dei lavori di realizzazione di uno scaricatore di piena: da corso degli Alisei porterà le acque piovane alle idrovore di val Lovato. Un progetto – ha precisato la prima cittadina – approvato dal consiglio comunale a fine anno, con un quadro economico di circa 12 milioni di euro, finanziato da Cafc e Consorzio di Bonifica». —

Risveglio drammatico Dopo l'emergenza parte la conta dei danni

Amaro avvio per il fine settimana del Corpus Domini in cui erano attesi i turisti
Vigili del fuoco e Protezione civile al lavoro per liberare i garage





Uno degli interventi di ieri mattina a Lignano

Le previsioni dell'Osservatorio Arpa Fvg

Dieci centimetri di pioggia mai così tanta a maggio Ma da oggi torna il sole

IL METEO

Oltre 100 millimetri di pioggia sono caduti ieri a Lignano. Un record, così come un record lo ha segnato questo mese di maggio che risulta il più piovoso di sempre. Ma giugno inizierà con più sole. Secondo le previsioni di Arpa Fvg, il week-end sarà caratterizzato da cielo poco nuvoloso soprattutto domani su pianura e costa. Ma all'inizio della prossima settimana tornerà la pioggia. Ecco il dettaglio delle previsioni. Nella notte e fino a stamattina residui rovesci e temporali. In seguito, su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile, sulla zona montana cielo da nuvoloso a variabile. Al pomeriggio sulla zona montana saranno possibili dei rovesci sparsi o qualche isolato temporale che non si esclude possa interessare anche alcune zone dell'alta pianura. Per domani è previsto cielo poco nuvoloso su pianura e costa. Cielo variabile sulla zona montana, dove nel pomeriggio saranno possibili rovesci sparsi o delle brevi piogge localizzate. Venti di brezza. —

Elisa Michellut
Sara Del Sal / LIGNANO

Sono 135 gli interventi riconducibili al maltempo che i vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia hanno effettuato dalla mezzanotte di giovedì alle 16.30 di ieri. Le maggiori criticità si sono registrate nel territorio del comando di Udine, dove sono stati eseguiti in tutto 85 interventi, 20 quelli conclusi dal personale del comando di Trieste, 16 per il comando di Pordenone e 14 per il comando di Gorizia. Una delle zone più colpite è stata la Bassa friulana, Lignano in particolare.

Doveva essere il fine settimana del Corpus Domini, quindi un venerdì mattina in cui tutti gli austriaci già arrivati nella località balneare avrebbero potuto raggiungere le spiagge per passare qualche ora in relax, e invece chi si è svegliato presto ha visto una città sott'acqua. Acqua fortunatamente non fuoriuscita dalle fognature, almeno per la maggior parte, ma tanta, così tanta da sommergere i marciapiedi. Inutile dire che per molti ieri il risveglio è stato tutt'altro che semplice. «Erano le 5.30 quando mi ha chiamato il portiere di notte per avvisarmi che stava salendo l'acqua a causa della pioggia forte – la testimonianza di Enrico Guerin, proprietario dell'hotel Arizona ma anche presidente di Confcommercio Federalberghi Udine –. Nello scantinato e nella zona magazzino stava salendo dalla fogna e nonostante tutti i materiali stoccati fossero sui pianali sono stati raggiunti dall'acqua, circa 50 centimetri. Allagati, oltre al magazzino, anche gli spogliatoi. L'acqua è entrata perfino nelle celle frigorifere. I danni sono ancora da quantificare».

I manutentori sono arrivati in hotel alle 6.30. «Fortunatamente non ci sono stati disagi per i nostri ospiti, che ci hanno solo visto iniziare la pulizia delle camere un po' in ritardo e hanno trovato la receptionist con i suoi abiti e non con la divisa, essendo lo spogliatoio inagibile. Quando sono partito da casa per raggiungere l'hotel, l'area del Bell'Italia Village era come un'enorme piscina e avanzando verso Pineta ho trovato i marciapiedi sommersi, scegliendo quindi di uscire dal corso centrale dirigendomi a Riviera da un'altra strada». Guerin aggiunge: «Sono stato chiamato dagli assessori Marco Donà e Liliana Portello che volevano sapere com'era la situazione e sono stati loro ad aggiornarmi sul fatto che Piazza Rosa dei Venti era sommersa». Ma la problematica, per il presidente di Federalberghi, non si è limitata a questo.

A Sabbiadoro è stata interrotta la corrente elettrica, non dalle 8, come riferiva il sito del Comune, ma dalle 6. «Avevamo saputo che ci sarebbe stato uno spostamento di orario, ieri sera, e abbiamo cercato di avvisare i nostri ospiti – prosegue ancora Guerin che ha l'hotel Elvia nell'area interessata –. Ci siamo attrezzati con thermos e altro per garantire il servizio di colazione ma gli ascensori alle 6 sono diventati inagibili e so che in qualche struttura alcuni ospiti non hanno preso molto bene questa problematica causata dal gestore, che non ha cambiato la data per l'intervento, come avevamo chiesto, e non si è premurato di usare il buonsenso confrontandosi con gli operatori per concordare orari e giornate in cui intervenire senza arrecare danno alle strutture».





GLI INTERVENTI
ALL'HOTEL ARIZONA
E SOTTO LUCA LACHIN

Il proprietario dell'hotel Arizona: «Le infiltrazioni hanno coinvolto anche spogliatoi e celle frigorifere»

«A Sabbiadoro è stata interrotta la fornitura della corrente elettrica dalle 6 e gli ascensori sono diventati inagibili»

Alle 6.10 del mattino anche Luca Lachin si è svegliato a Pineta.

«Ho visto l'acqua sulla strada e 10 minuti dopo ha iniziato a entrare in tutti i garage – la testimonianza –. Nel mio garage il livello è salito a 1 metro e 20 centimetri e dentro avevo di tutto, essendo un residente che vive qui tutto l'anno».

Anche il garage di Denis Poterzio ha registrato l'ingresso di «una ventina di centimetri d'acqua, che hanno ovviamente danneggiato tutte le cose che c'erano a terra. Nella casa di mia mamma succede ogni anno ed essendo preparata l'acqua non ha danneggiato nulla di importante». Sono state numerose le famiglie in via Tarvisio, a Pineta, che hanno avuto gli scivoli d'accesso ai garage allagati, oltre a qualche magazzino di qualche ufficio. Passando per Pineta al posto delle aiuole fiorite davanti alla chiesa c'erano le piantine sradicate, la ghiaia che sta sotto agli alberi sui marciapiedi aveva raggiunto la strada, dove, peraltro, c'era una fanghiglia composta da foglie e altro. Il cuore di Pineta e Riviera, le aree più belle della località, non sono uscite indenni. Problemi anche all'hotel President, sempre a Riviera, dove l'acqua è entrata nella hall e nei magazzini dalla strada, come ha confermato il proprietario, Giorgio Ardito, presidente della Società Lignano Pineta.

I vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile hanno lavorato a lungo per cercare di liberare i garage e tutti gli edifici. Da oggi, con l'arrivo del bel tempo, potrà iniziare la conta dei danni —

L'ondata di maltempo

GLI ALTRI INTERVENTI

Auto in difficoltà e alberi caduti Chiusi i sottopassi

Disagi registrati a Udine, Mortegliano, Pozzuolo e Nimis
Danni in alcune abitazioni per scantinati finiti sott'acqua

Viviana Zamarian / UDINE

Strade finite sott'acqua e abitazioni con scantinati allagati. E poi alberi caduti e guadi chiusi. Le piogge intense di ieri hanno causato danni a Udine e provincia. Nel capoluogo friulano ieri pomeriggio si sono allagate via Pallanza, via Monsignor Giuseppe Nogara con varie criticità nelle case a causa di infiltrazioni. Disagi si sono registrati anche a Cussignacco, in via Padova, con alcune automobili rimaste bloccate.

A Pozzuolo del Friuli in via Mortegliano le vie Sammardenchia, Venerio e Luigi Petri sono finite sotto acqua e in via Mortegliano si sono registrati dei danni in una abitazione. Nel comune di Mortegliano si sono verificati alcuni disagi – poi subito contenuti e risolti in tempi brevi – in palestra e in casa di riposo (che oggi tornerà ad accogliere gli ospiti a dieci mesi dalla grandinata dello scorso luglio che aveva costretto a evacuarli dalla struttura) poichè l'acqua non defluiva nella fognatura. Qualche criticità anche in via Friuli ma anche in questo caso subito contenuta.

Ieri, inoltre, è stato necessario chiudere il guado sul torrente Cornappo a Nimis. Squadre di volontari sono uscite a monitorare il territorio nei comuni di Sedegliano, Torviscosa e San Leonardo. Dall'inizio dell'allerta sono stati attivati 90 volontari con 34 automezzi al lavoro con i vigili del fuoco.





Sottopasso chiuso a Villa Vicentina; via Luigi Petri allagata a Pozzuolo

Piogge intense anche nella Bassa friulana. Il sindaco di Latisana Lanfranco Sette ha dichiarato che, «grazie alla tempestiva comunicazione dell'allerta, tutti si sono attivati per tempo. La situazione a ieri mattina è rimasta entro il limite nel territorio comunale. Tutti i sottopassi sono rimasti aperti in sicurezza e i fossi si sono riempiti ma restando comunque sempre sotto controllo». Disagi anche nel comune di Fiumicello Villa Vicentina dove ieri mattina si è resa necessaria la chiusura del sottopassaggio.

L'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi ha seguito con tutta la struttura della Protezione civile regionale, l'evoluzione della situazione meteo - che oggi dovrebbe migliorare - con attenzione ai danni causati dalla forte pioggia.

Alle 16, tre celle si sono sviluppate sulla regione in spostamento da sud verso nord, portando a grandine di piccole dimensioni: una supercella che da Muggia, si è spostata a Trieste per poi raggiungere il Carso; una seconda supercella che da Cervignano è passata su Palmanova e Udine; una terza cella temporalesca che dal Veneto si è mossa verso Udine. —



La cerimonia di premiazione della Protezione civile ieri a San Giorgio di Nogaro

Il riconoscimento dai Comuni che aderiscono a Itinerannia
Riccardi: vogliamo promuovere la vostra esperienza nelle scuole

Premiati sette gruppi della Protezione civile «Grazie ai volontari esercito di solidarietà»

A SAN GIORGIO

FRANCESCA ARTICO

«Speriamo di salvare questi tre giovani». Così ha esordito l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, visibilmente preoccupato, alla consegna del premio ItinerAnnia 2024, assegnato quest'anno ai sette gruppi di volontari della Protezione civile dei Comuni aderenti alla manifestazione, inaugurata ieri a San Giorgio di Nogaro, per quanto fatto in occasione degli eventi meteo del 2023. Riccardi, ricordando l'apprensione che c'è per la sorte dei tre ragazzi trascinati via dalla corrente del Natisone e ancora dispersi, ha ringraziato gli amministratori che hanno deciso di premiare i volontari di quello che ha definito un «esercito della solidarietà». Ha invitato tutti a non disperdere questa esperienza, ma a promuoverla tra i ragazzi: «Noi lo faremo nelle scuole, perché abbiamo bisogno che i giovani si avvicinino». Dopo i saluti del sindaco Pietro Del Frate e dell'assessore alla Cultura, Alessio Cristin, hanno preso avvio le premiazioni che, come è stato detto, prendono spunto dalle parole comunicare, connettere, avvicinare, unire, che erano le funzioni della via Annia in epoca romana «e queste oggi sono le parole chiave del Premio ItinerAnnia». A ritirare il riconoscimento i coordinatori per Marano, Alberto Cancellara, per Carlino Marco Colantuono, per Muzzana Samule Del Piccolo, per Torviscosa Valter Taverna, per Castions di Strada Giuseppina Stocco, per Porpetto Marco Gheller, Per San Giorgio Vincenzo Nocereto. Il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin ha ricordato che il volontariato «ricopre un ruolo fondamentale, svolgendo un'attività che sostiene anche il settore pubblico». L'onorevole Graziano Pizzimenti ha ringraziato i premiati per il loro impegno. I Comuni di ItinerAnnia: San Giorgio di Nogaro, Carlino, Marano Lagunare, Porpetto, Castions di Strada, Muzzana del Turgnano, e Torviscosa, hanno assegnato il premio con la motivazione: «Gli interventi nella infinita sequenza di alluvioni e di terremoti in Friuli, in Italia e nel mondo, e la recente ribellione della natura trasformatasi in calamità naturale hanno dimostrato che dalla tecnica, l'organizzazione, la professionalità e le competenze, viene la motivazione solidaristica gratuita. Alla Pc, quale espressione tra le più recenti e mature della lunga tradizione di solidarietà che affonda le radici nell'altruismo e nella solidarietà del popolo friulano». —

PALMANOVA

Ambulatorio per 4 comuni Da lunedì attivo il servizio

Nel Distretto dell'Agro aquileiese anche Chiopris-Viscone, Bagnaria Arsa e Trivignano
Vi potranno fare riferimento tutti i cittadini che sono senza il medico di famiglia

Francesca Artico / PALMANOVA

Apre lunedì a Palmanova l'ambulatorio di prossimità al servizio di quattro Comuni del Distretto dell'Agro aquileiese: Palmanova, Chiopris-Viscone, Bagnaria Arsa, Trivignano Udinese, i cui cittadini, privi dell'assistenza del medico di famiglia, potranno fare riferimento. Contestualmente è stato chiuso, il 24 maggio, l'ambulatorio di prossimità di Bicinicco (via Paviotti, 6), in quanto dal 27 maggio il dottor Matteo Tosolini, con ambulatorio a Bicinicco in via Palmanova, 5B, va a sostituire la dottoressa Daniela Canciani che a dicembre 2023 è andata in pensione. Si è provveduto all'iscrizione automatica con il dottor Tosolini dei pazienti iscritti con la dottoressa Canciani, che risultavano senza scelta del medico di medicina generale.

La direzione del Distretto sociosanitario Agro aquileiese dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale informa che da lunedì, 3 giugno, sarà attivo l'ambulatorio di prossimità distrettuale nella sede di via Molin, 21 a Palmanova. L'ambulatorio sarà attivo per gli assistiti che risultano privi di medico di medicina generale e residenti nel territorio di Palmanova, Chiopris-Viscone, Bagnaria Arsa, Trivignano Udinese. A gestirlo la dottoressa Maria Paola Roberta Richer che sarà contattabile al numero 368464113 e avrà come orari: per le richieste telefoniche dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 9.30; per le visite ambulatoriali il lunedì su appuntamento dalle 9.30 alle 12, il martedì, giovedì e venerdì (quest'ultimo su appuntamento) dalle 15 alle 17.30, il mercoledì dalle 9.30 alle 12. Le visite domiciliari, ricette online, impegnative verranno effettuate il lunedì e mercoledì pomeriggio, il martedì, giovedì e venerdì al mattino.

Come spiega la direzione di distretto, «è un qualcosa in più che l'Asufc ha messo in atto per garantire assistenza a tutti i cittadini che ancora non hanno il medico utilizzando anche questa modalità». L'ambulatorio di prossimità è un servizio sanitario assistenziale in grado di fornire prestazioni di natura preventiva, curativa e di educazione sanitaria. È il luogo dove personale infermieristico, con adeguata esperienza e qualificazione, incontra la popolazione del territorio e attraverso la presa in carico, l'individuazione dei bisogni e la definizione del piano assistenziale garantisce attività e prestazioni atte a migliorare il bene salute. L'obiettivo del servizio è migliorare l'accessibilità e la fruibilità da parte dei cittadini dei servizi e delle prestazioni di assistenza sanitaria primaria; rispondere ai bisogni assistenziali dei cittadini attraverso l'erogazione di prestazioni infermieristiche; garantire un'offerta di prestazioni che contribuiscano alla riduzione degli accessi impropri (codici bianchi) ai servizi di pronto soccorso; promuovere nelle persone i processi di autocura, anche al fine di realizzare una partecipazione attiva e consapevole alle scelte di natura assistenziale. Ma anche garantire la presa in carico dei cittadini ed il mantenimento della continuità assistenziale in collegamento con ospedale e servizi sanitari territoriali (consultori, medici di famiglia, distretti sanitari e servizi domiciliari); promuovere l'attività di prevenzione ed educazione alla salute; integrare e supportare l'attività dei medici di famiglia: anche non fisicamente collocati all'interno dell'ambulatorio ma ad esso funzionalmente collegati. —

AQUILEIA

Domus di Tito Macro visita gratuita domani

Con l'apertura a ingresso gratuito di musei e parchi archeologici statali prevista dal ministero della Cultura in occasione del 2 giugno, Festa della Repubblica, anche l'accesso alla Domus di Tito Macro di Aquileia sarà gratuito. Sarà necessario richiedere il ticket omaggio in biglietteria e validarlo all'ingresso della Domus. (f.a.)

TERZO DI AQUILEIA



Nicola Musian

L'assessore Musian: «L'avanzo di amministrazione supera il milione di euro e servirà per altri investimenti»

Bilancio approvato prima del voto «L'ente è in salute»

TERZO DI AQUILEIA

Il consiglio comunale di fine mandato ha approvato il consuntivo del 2023. I dati sono positivi nonostante il momento di difficoltà avuto a seguito dei mancati trasferimenti dallo Stato all'Ente dei fondi destinati alla messa a norma della scuola. Il bilancio vede un avanzo di parte corrente pari a 339 mila 920 euro che tenuto conto delle variazioni apportate dagli accantonamenti sale a 434.405 euro. «Il risultato – spiega l'assessore uscente al Bilancio, Nicola Musian – testimonia la solidità del bilancio e la buona salute dell'ente, che in competenza non ha fatto risultare dati in negativo e possibili disavanzi. L'avanzo di amministrazione è pari un milione 551 mila 530 euro, con parte disponibile di 641.028 euro. Questa cifra potrà essere utilizzata nel prossimo periodo per intraprendere nuovi investimenti e realizzare nuove opere a favore della cittadinanza».

Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale (mensa e trasporto scolastico) l'Ente li ha finanziati per 175 mila euro, rimanendo a carico degli utenti il 49% della spesa complessiva. Positivi anche i riscontri relativi alla contrazione del debito da finanziamento, passato dai 4.036.000 euro del 2011 agli attuali 784 mila, con la conseguente diminuzione dell'esborso per il pagamento dello stesso in dieci anni sceso per la parte capitale da 425 mila euro a 192 mila euro.

«La contrazione della cassa, originatesi a seguito del mancato trasferimento da parte del competente Ministero dei fondi anticipati (2,4 milioni circa di euro) da parte del Comune per l'adeguamento antisismico del plesso scolastico – rimarca Musian –, è ora mitigata a seguito dell'intervento della Regione, che ha concesso un'anticipazione per 500 mila euro, che verrà a breve incassata dall'ente. Da rammentare che senza la somma accantonata negli anni dal Comune l'intervento di adeguamento delle scuole alla normativa antisismica non sarebbe stato concluso. L'approvazione del consuntivo è stata possibile anche grazie alla riduzione dei termini di deposito concordata con la minoranza consigliare». —

F.A.

MUZZANA

Nuovo punto vendita di Zanutta a Monfalcone

MUZZANA

Era dal 2017 che Zanutta non inaugurava un nuovo punto vendita in Friuli. Per l'esattezza dal 17 giugno, quando venne tagliato il nastro della filiale di Cervignano. Ora apre i battenti la nuova sede di Monfalcone che segna il passaggio di consegne dal prestigioso marchio di Pragotecna, molto conosciuto sul territorio e partner di aziende simbolo del monfalconese, ma con clienti anche all'estero. Il punto vendita cambia impronta e, ovviamente, look, mantenendo fede allo stile deciso e accattivante proposto già in altre filiali, colorate di verde-blu, però è la sostanza che da sempre fa la differenza nel cosmo Zanutta. Il passo più sostanziale di questa operazione è l'apertura di un esercizio nell'ultima provincia della regione che ancora era priva di filiali, Gorizia.

«Stavamo cercando una location nella zona di Monfalcone in modo da offrire copertura di servizio a tutti i nostri clienti – spiega l'ad Vincenzo Zanutta –. In questa sede saranno presenti tutte le categorie merceologiche e stiamo già sviluppando una rete di contatti con i cantieri navali per quanto riguarda la fornitura di finiture per imbarcazioni di ogni dimensione».

Zanutta eredita da Pragotecna un'azienda con alle spalle un grande patrimonio di conoscenze e una lunga esperienza in grado di offrire un servizio qualificato sia alla piccola che alla grande impresa. «Ci sono già dieci dipendenti, ma il numero è destinato ad aumentare con lo sviluppo del volume d'affari – continua il titolare –. Ci aspettiamo di raddoppiare il personale a stretto giro». —

LATISANA

C'è il concerto di Vasco Ecco il piano del traffico

Lo show a Bibione: collaborazione tra le due polizie locali
La stagione degli eventi con pattuglie mobili sulle strade

Sara Del Sal / LATISANA



Vasco a Bibione DA FB PER @CHIAROSCUROCREATIVE @ARTUROBERTUSI

Scatta il fine settimana di Vasco Rossi. Nonostante la rockstar si esibisca a Bibione con la data zero del nuovo tour, saranno in tantissimi a scegliere di uscire al casello di Latisana per raggiungere la località balneare veneta, percorrendo la strada regionale 354, che porta a Lignano ma anche al ponte sul Tagliamento, che fa da collegamento tra le due regioni. Vasco quindi con le decine di migliaia di fan, qualcuno, i più fortunati, saranno alle prove del soundcheck già questa sera, per tutti gli altri sarà domani la grande occasione per vivere insieme la data zero. Inevitabili i rallentamenti, soprattutto considerando che l'accesso a Bibione avviene attraverso un'unica direttrice che ha già dimostrato di essere sovraccarica nelle estati precedenti.

La Polizia locale di Latisana agirà quindi di concerto con quella di San Michele al Tagliamento per la gestione del traffico. Con la partenza della stagione estiva e dei grandi eventi, considerando anche l'enorme mole di persone che, per raggiungere Lignano o Bibione, transitano normalmente lungo le direttrici comunali in tutti i fine settimana, è ripartita anche quest'anno la collaborazione tra la Polizia di Stato, i Carabinieri e la Polizia locale di Latisana. «Saranno istituiti posti di blocco nelle serate di venerdì e sabato di tutti i mesi estivi e anche in occasione di festività, fino a fine stagione – spiega l'assessore comunale delegato alla Polizia locale Carlo Tria –. Verranno effettuati controlli agli automobilisti sia per eccesso di velocità, con l'utilizzo dei velox mobili, sia per la guida in stato di ebbrezza o per la guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, un controllo, quest'ultimo, che potrebbe essere realizzato anche con l'ausilio di cani antidroga».

Non ci saranno punti fissi in cui le pattuglie si posizioneranno, bensì continueranno a spostarsi nel territorio. «A compiere il servizio saranno sempre due pattuglie contemporaneamente – aggiunge l'assessore –. Ma non ci dedicheremo solo a questo tipo di attività: proseguiranno anche i controlli sul territorio, con delle pattuglie che si muoveranno da Bevazzana, Aprilia Marittima e attraverso tutte le altre frazioni, fino a Latisanotta, per dei pattugliamenti, al fine di continuare a garantire una presenza costante a tutela dei cittadini».

«Rinnovato anche l'accordo di collaborazione relativo ai grandi eventi con il comune di Lignano al fine di rendere più scorrevole il traffico da e per la località balneare quando ci saranno i grandi concerti», racconta l'assessore. —

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari



BRUNO DONATIS

di 81 anni

e lascia nel più immenso dolore la moglie Luisella, le figlie Caterina e Stefania, gli amati nipoti Claudia ed Edo e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 3 giugno alle ore 17 nella chiesa del Tempio Ossario, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine ove il feretro sarà esposto domenica 2 giugno dalle ore 9 alle ore 12 e lunedì 3 giugno dalle ore 8.30 in poi.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Un particolare ringraziamento a tutti coloro che l'hanno prontamente soccorso e al personale medico tutto per l'assistenza.

Non fiori ma eventuali offerte a cause benefiche.

Udine, 1 giugno 2024

O.F.MARCHETTI Udine - Povoletto tel. 0432/43312
CASA FUNERARIA MARCHETTI (Via Tavagnacco, 150 UDINE).
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Partecipano al lutto:
- Paola, Diletta e Maurizio.
- Guido e Dosolina Repetti con le figlie.

Pietro e Francesca con le loro famiglie ricordano e salutano con affetto il loro caro zio

BRUNO

Udine, 01 giugno 2024

È mancato



PAOLINO DE BIAGGIO

Lo annunciano la figlia, il genero, i fratelli, la cognata e i nipoti.

I funerali avranno luogo lunedì 3 giugno alle ore 16 nella chiesa di Lumignacco, partenza ospedale di Palmanova.

Seguirà cremazione.

Lumignacco, 1 giugno 2024

O.F. Gori Palmanova - Castions di Strada
Tel. 0432 768201

È mancato all'affetto dei suoi cari



AURELIANO PAIERO

di 80 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 3 giugno alle ore 15.30 presso la sala parrocchiale di Gris-Cuccana, partendo dall'ospedale civile di Latisana.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale medico ed infermieristico dell'Hospice di Latisana.

Cuccana, 1 giugno 2024

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Porpetto-Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

XVII ANNIVERSARIO

"Chi semina per lo Spirito, raccoglierà dallo Spirito"

(Galati 6:8)



GALLIANO BARBINA

Ti sentiamo con noi ogni giorno.
Maria Grazia, Stefano, Alessandro, Manuela.

Gemona del Friuli, 1 giugno 2024

Casa Funeraria Onoranze Funebri
GIULIANO via Battiferro n°15
Gemona del Friuli tel.0432/980980
www.ofgiuliano.it

LE LETTERE

I conflitti

Dobbiamo agire tutti per trovare la pace

Egregio direttore,
le scrivo per mettere in evidenza il problema della pace mondiale ovunque vi sono guerre piccole e grandi ed è veramente difficile come si arrivi a questi punti, quando in verità tutta l'umanità ha dei problemi da affrontare in primis il cambiamento climatico, l'ozono, la colonizzazione spaziale, lo scioglimento dei ghiacciai ai poli, la fame nel mondo, l'aumento demografico, l'energia e l'educazione delle nuove generazioni.
Le armi di distruzione di massa non hanno nessun senso contro l'uomo, tuttavia possono essere usate solo per la difesa spaziale da oggetti vaganti nello spazio e che minacciano il pianeta terra.
Già da tempo si sta cercando di agire in questa direzione, quindi basta con le guerre e cerchiamo la collaborazione.
Penso che sia necessario non scartare nessuno stato dalla pace mondiale. Il mondo deve vivere unito per raggiungere gli obiettivi di fratellanza e di colonizzazione spaziale.
L'obiettivo è quindi agire tutti verso la pace, iniziando dai più piccoli gesti e coltivare questo senso verso tutti.
Le attuali guerre incrinano quel senso di collaborazione tra gli stati a cui in questo momento tutti ambiscono.

Antonino Ferro

La guerra in Ucraina

I rischi nelle frasi di Stoltenberg

Egregio direttore,
esprimo la mia opinione sul conflitto in Ucraina. Avete mai sentito dire il signor Stoltenberg, segretario generale della Nato, che gli abitanti dell'est Ucraina si sentono russi ? Questo non lo dice solo il dittatore Putin, lo dicono i libri di geografia come ad esempio il nostro calendario atlante De Agostini. Stoltenberg non può dirlo perché si potrebbe fare il confronto con il Kosovo quando la Nato bombardò la Serbia perché non voleva concedere l'indipendenza a quella regione.
Adesso la Nato è contraria all'indipendenza dell'Ucraina dell'est. Quindi il signor Stoltenberg è in malafede ed è preoccupante che i dirigenti di questa alleanza militare siano in malafede.
Quale guerra potrebbero giustificare in futuro? Contro chi ?

Mario Foschiani. Udine

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Le navigazioni sui social alla ricerca dell'amore perfetto

Che i social fossero anche una trappola per attrarre le gonze e i gonzi, mi è parso evidente quando con lo sbarco in Italia di Facebook - Instagram lo avrebbe seguito di lì a poco - , ho iniziato a sgranare gli occhi davanti alle richieste di amicizia, via via più insistenti, da parte dell'intero esercito americano.

Nel tempo credo di aver ricevuto, e con me milioni di ragazze, inviti a conversare da parte di sedicenti ex cadetti di West Point, buona parte dei gunmen di Fort Cavazos, una massiccia componente di Navy seal, spie della Cia, riservisti, berretti verdi, cecchini inoperosi e persino dagli ultimi reduci azzoppati. I militi, sui cui profili taroccati appaiono bardati più degli gli asini dei carretti siciliani, con filari di indecifrabili onorificenze da mettere in ombra persino il pluridecorato della Seconda guerra mondiale Audie Murphy che, terminato lo spazio sulla giubba, girava con un medagliere su rotelle da far paura.

I sedicenti ufficiali, che vanno dai tenenti pivellini ai generali con quattro stelle come Patton e MacArthur, usano Messenger per scriverti che sei meravigliosa, chiederti che cosa stai facendo, dove vivi, che conoscono l'Italia e che se vuoi ti combinano un viaggio in Texas o in Minnesota oppure, se le cose si mettono nel verso giusto, si dichiarano disponibili a una trasferta, guarda caso, proprio nella tua regione che non hanno mai sentito nominare e per sbloccargli il Gps devi per forza nominargli Venezia e quelli si convincono che tu stia proprio sul Canal Grande ad aspettare il loro arrivo in vaporetto.

Il buon senso suggerisce di non rispondere e di bloccarli al primo approccio.

Eppure, c'è chi non solo gli ribatte ritenendosi una prescelta che vede a portata di mano il ruolo di First Lady, ma abbocca anche agli approcci dei più nostrani guardoni digitali che si dichiarano incantesimati dalla sensibilità che sprigiona dai tuoi post e che non vedrebbero male un prosieguo della conversazione de visu magari in un luogo dove nessuno dei due abita il che renderebbe l'incontro ancor più interessante.

La quota di signore e signorine che replicano e che accettano quelle grossolane avances mascherate da maligna attrazione intellettuale, pare sia tutt'altro che irrilevante e premonitrice di relazioni in cui l'autenticità non è, per essere precisi, un prerequisito.

Questa modalità di adescamento che ha invaso tutto il mondo in cui c'è un tremulo wi-fi, ma che sta perdendo il suo fascino, ha ingrossato il numero di quanti si son buttati sul sexting, che consiste nel mettere virtualmente in atto pratiche amorose in tutte le sue varianti e che in America, e non solo, sta gonfiando i portafogli di psichiatri e psicanalisti rivelandosi come una dipendenza più grave di quella dal Fentalyn.

I giornali di quella parte del continente ne parlano ormai come di un'epidemia e, nella loro smania di semplificazione, ne vedono nella trascorsa pandemia il peccato originale.

Sono spuntati di conseguenza, business is business, non pochi siti d'incontri virtuali, frequentatissimi ça va sans dire, dove la pratica si limita allo scambio di porcate su WhatsApp o Telegraph mentre il traffico di dick pic, rubricato in fretta tra i vizietti adolescenziali, si sta estendendo a macchia d'olio senza limiti d'età.

Mentre i propal si acquattano nelle tende, il papa si impappina, la presidente rende malamente pan per focaccia, all'Aia non si sa che pesce prendere, sopravvive, nel vuoto che abitiamo, chi scrive e legge romanzi d'amore ed è convinto che la vita, quella vera, sia tutta lì. —

LE LETTERE

La minoranza a Udine

I cartelli in Consiglio e l'idea di dissenso

Egregio direttore,
nel consiglio comunale di Udine di lunedì 27 maggio, consiglieri e consigliere di minoranza si sono organizzati esibendo dei cartelli che esprimevano il loro legittimo dissenso.
Quello che mi fa riflettere è che diversi dei signori e signore che, dai banchi dell'opposizione, hanno manifestato il loro punto di vista, quando governavano la città, in un partecipato consiglio comunale hanno impedito ad alcuni di noi – semplici cittadini mobilitati per fare luce sulla gestione della ristorazione scolastica – di esporre cartelli in quella sede.
È questa è l'idea di dissenso delle destre?

Mario Marcuzzi. Udine

Gli alpini e il fascismo

L'Ana è apartitica non apolitica

Egregio direttore,
"Alpini una volta, Alpini per sempre", questo recita uno slogan dell'Ana, Associazione Nazionale Alpini. Mi riferisco alla lettera di Giorgio Coianiz e a quella di Mario Fabris, comparse sul Messaggero Veneto, rispettivamente il giorno 19 e il giorno 28 di questo mese di maggio.
Innanzitutto: entrambi si qualificano come ex Alpini, categoria questa che, nel quotidiano, non esiste. Mi spiego: quanti indossano il grigioverde sono Alpini in servizio, gli altri sono Alpini in congedo. Nella pratica, si dice "Gli Alpini hanno fatto …", o "Gli Alpini stanno facendo. .", o, ancora, "Gli Alpini si sono resi disponibili per. ." e così via. E mai si dice "ex Alpini hanno fatto. …" oppure … eccetera, eccetera! Dopo il sisma del 1976, che colpì pesantemente il Friuli, ad esempio, gli Alpini hanno dato una grossa mano nel sostenere le zone terremotate e non ci sogniamo di definirli ex Alpini, bensì Alpini, punto e basta! Alpini, tanti quelli venuti da fuori, che noi friulani sentiamo talmente vicini come se fossero ancora tra noi, altro che "ex". Ecco, per aspetti di questo tipo, si giustifica il succitato motto dell'Ana: "…. Alpini per sempre", mai "ex Alpini". Questo, da Alpino con tanti lustri sulla gobba, mi permetto di far osservare ai "frâdis" Giorgio Coianiz e Mario Fabris.
Mi permetto, inoltre, di far osservare che, a parer mio, l'Ana non è un'associazione "apolitica", ma apartitica. Apartitica, come è giusto che sia, ma non apolitica, perché, date le sue finalità, apolitica non potrebbe essere e perché la posizione che spesso assume l'Ana è una posizione politica. Penso, ad esempio, al ritorno del servizio di leva obbligatorio, tanto auspicato dall'Ana, in quanto (per l'Ana) la leva dà…, forma…, trasforma i cittadini in veri patrioti, … e via dicendo. La politica, la buona politica, si ispira a ideali e principi fondanti che guidano (dovrebbero guidare) le decisioni. Quindi, voler reintrodurre la leva obbligatoria è fare politica, piaccia o non piaccia!
Per il fascismo, mentre è fuor di dubbio che, fortunatamente, in Italia non ci sia il fascismo, ahimè! è vero che, qua e là, qualche fascista, qualche nostalgico c'è!
Mi va bene che all'adunata di Vicenza (festa di un'associazione d'arma, è bene sottolineare!) non ci siano stati striscioni di "parte", perché proprio così, e solo così, purtroppo, da molti sarebbero stati considerati quelli contro il fascismo.
Infine, non mi pare che l'Anpi semini odio: è un'organizzazione antifascista, certo! Essa celebra i suoi combattenti e i suoi morti. Con la loro lotta, gli uni e gli altri hanno contribuito a darci la libertà. Raggiunta la quale, è potuta nascere la nostra preziosa Costituzione. E io sto con la Costituzione! Tutto qui.

Adelchi Miatto. Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI



La gita in Carinzia dei coetanei della classe 1950 di Povoletto

Da oltre 30 anni la classe 1950 di Povoletto organizza una gita che ha lo scopo di rinsaldare i legami di amicizia tra coetanei e simpatizzanti. In attesa delle iniziative previste per quest'anno, ecco la foto dell'ultima escursione, che aveva come meta il castello di Rosegg in Carinzia. La foto è stata inviata dal nostro lettore Loris Iezzi.



I pensionati Cisl del Codroipese nei luoghi storici del Medio Friuli

I pensionati della Cisl del Codroipese hanno visitato luoghi di interesse storico e culturale del Medio Friuli. Nella foto il gruppo è immortalato a Coderno davanti al portone della casa natale di Padre Turoldo. In questo viaggio i pensionati sono stati accompagnati da un conoscitore artistico e guida spirituale di diverse comunità del Codroipese, don Plinio Donati, referente delle Belle Arti della Diocesi udinese.

CULTURA & SOCIETÀ

Il libro

De Giovanni La cucina del giallo

Lo scrittore presenta domani il racconto Robin Food a San Vito al Tagliamento
«Una storia gastronomica, gioco sul cibo tradizionale e sulle innovazioni gourmet»



L'INTERVISTA

OSCAR D'AGOSTINO

Napoli e la sua cucina sono protagonisti di "Robin Food", l'ultima opera letteraria del giallista napoletano Maurizio de Giovanni, che sarà domani alle 16 a San Vito al Tagliamento per Ribolla Gialla Wine Festival", organizzato dal Comune con pordenonelegge. Sarà la tappa di un mini tour nel Nord Est.

"Robin Food" è un racconto gustoso in cui il giallista mette al centro i sapori della sua città, dalle lasagne con le polpette alla celebre pastiera, dalla genovese al gattò di patate. E si scopre, per esempio, che la genovese (una salsa a base di carne di manzo e abbondante quantità di cipolle) è in realtà un cibo ripicamente partenopeo.

Protagonisti della storia sono Roberto, fin da bambino aspirante chef ("A me mi piace cucinare") e la compagna Marianna, che con la sua astuzia riesce a ribaltare le sorti di un'osteria che si trova sull'orlo di un fallimento. Come? Lo scoprirete leggendo il libretto edito da Slow Food, che non ospita soltanto il racconto ma anche una piccola guida alla gastronomia partenopea e alcune ricette classiche, la cui lettura invoglia a mettersi subito ai fornelli. O, in alternativa, a cercare un ristorante napoletano nei paraggi...

De Giovanni, dal giallo al cibo: come è nata l'idea di questa pubblicazione?

«È un racconto di tematica gastronomica, venato di umorismo, che ho affidato a Slow Food per accompagnare le ricette. Gioco sul cibo tradizionale e sulle innovazioni gourmet. Un racconto che sembra un giallo, parte come una confessione ma che poi... ma non diciamo nulla di più!»



ROBIN FOOD
DI MAURIZIO DE GIOVANI
EDIZIONI SLOW FOOD

Napoli e il cibo. Una città che è sempre stata un mix di emozioni, colori e anche di sapori diversi...

«Napoli è una città che ha una cucina peculiare, essendo un luogo di mare cè il predominio del pesce, ma c'è anche molto d'altro; è una città meticcia, di condivisioni, che prende dal mare con accoglienza e affetto»

De Giovanni cuoco se la cava?

«Non sono un cuoco, io non cucino mai: mangio. In un mondo in cui tutti si trasformano in chef, io mi siedo a tavola e mi godo il cibo».

Come i protagonisti dei suoi romanzi, quelli della serie del commissario Ricciardi, ma anche quelli dei Bastardi di Pizzofalcone...

«Ricciardi condivide pochi sapori della vita, Lojacono invece è diverso: a lui piace veramente stare a tavola».

A proposito di gialli, qualche mese fa è uscita una nuova avventura di Ricciardi, Soledad.

«Ed è da poco in libreria "Pioggia per i Bastardi di Pizzofalcone", il nuovo caso dei poliziotti della Napoli di oggi. Sono felicissimo e molto soddisfatto dei risultati e delle vendite».

Soddisfatto anche per le trasposizioni televisive? Da tutte le serie sono stati tratti sceneggiati di grande successo, con grandi protagonisti come Alessandro Gassmann...

«Sono molto soddisfatto del risultato. Io non sono un grande utente della televisione, non vedo tutte le storie che propone. A breve approderanno sul piccolo schermo anche le puntate tratte da Sara, con Teresa Saponaro. Le trasmetterà Net-

FESTIVAL DELLA COSTITUZIONE A SAN DANIELE

Pallante: «Il pagamento della tasse non garantisce affatto i diritti»

MARIO BRANDOLIN

Autore di un Elogio delle tasse, non proprio in linea con i tempi, il professor ordinario di Diritto Costituzionale nell'Università di Torino Francesco Pallante sarà oggi, sabato, a San Daniele alle 11.15 all'Auditorium alla Fratta al Festival della Costituzione con una lectio magistralis. Il tema dell'appuntamento del Festival Costituzione con il professor Pallanta sarà "Risorse e servizi pubblici".

Un binomio inscindibile, perché senza risorse niente servizi pubblici. Eppure è così difficile far passare questa semplice lapalissiana idea nella testa degli italiani. Perché?

«Semplicemente perché gli italiani sono molto attratti da quelle proposte politiche che dicono due cose inconciliabili allo stesso tempo: riduciamo le tasse e garantiamo i diritti. Messe così le cose non stanno in piedi. Perché i diritti costano, si articolano in servizi pubblici, e questi hanno ovviamente un costo. C'è da dire che tutti i diritti costano, non solo quelli inerenti la salute o l'istruzione. Altri diritti non sociali, come ad esempio la circolazione o la proprietà sembra non costino nulla, e invece non è così. Per dire: la costruzione, la manutenzione delle strade, la segnaletica, la polizia che regola il traffico e tutela la nostra incolumità sono servizi costosi. Non possiamo nascondercelo».



Francesco Pallante, docente di Diritto Costituzionale

Lei ha scritto nel 2021 un Elogio delle tasse, decisamente controcorrente in un paese in cui la stessa premier definisce le tasse "pizzo di Stato". È solo propaganda, è solo fare appello alla pancia degli italiani. O magari c'è anche qualcosa di sbagliato nel nostro sistema tributario e fiscale?

«Tutte e due le cose. Da un lato c'è un forte individualismo, una negazione sempre più marcata della dimensione sociale della nostra esistenza. Se pensiamo che facciamo parte di una società, allora facilmente

GLI EVENTI IN FRIULI

Aspettando la Notte dei lettori, Covacich racconta Kafka

Appuntamento con l'anteprima della Notte dei lettori oggi, alle 21, al Teatro San Giorgio di Udine, con il reading su Kafka dello scrittore Mauro Covacich. Nel centenario della scomparsa dello scrittore, Covacich affronta il suo grande amore letterario, una lunga passione cresciuta fin dall'adolescenza. Con una prosa esatta – che unisce autobiografia e racconto – Covacich segue Kafka nel vento dell'est con la complicità con cui si guarda a un fratello, rincorre le inquietudini della mente di un genio che non avrebbe voluto essere letto, e che qui rivive "la certezza di non essere una chimera". Mauro Covacich insegue lo scrittore praghese in un corpo a corpo tra vita e letteratura. "La vera sincerità non è raccontare una cosa aderente ai fatti, la vera sincerità, quando scrivi, è mettersi in gioco, sempre, fino all'ultimo giorno, totalmente".





Lo scrittore Maurizio de Giovanni, autore di celebri serie di gialli ambientati a Napoli, che ha pubblicato un racconto "gastronomico"

flix».

Ma c'è anche un nuovo libro in uscita, scritto a sei mani...

«Sì, a giugno sarà in libreria "Tre passi per il delitto". Una storia raccontata attraverso tre personaggi. L'ho scritta assieme a Cristina Cassar Scalia e a Giancarlo De Cataldo. Non sono tre racconti separati, abbiamo definito un perimetro nel quale muoversi e poi ci siamo messi al lavoro».

De Giovanni, torniamo al cibo. Qual è il suo piatto napoletano preferito?

«Io sono un appassionato del casatiello, quel piatto rustico pasquale che ora, come avviene per tutti gli altri cibi, si trova durante tutto l'anno».

Il mini tour di Maurizio de Giovanni per la presentazione di Robin Food e dei suoi libri domani prevede tre appuntamenti: alle 11.30 il firmacopie di "Pioggia per i Bastardi di Pizzofalcone" alla Libreria Ubik Pordenone; alle 16 lo scrittore presenterà "Robin Food" a San Vito al Tagliamento, in Piazza del Popolo, per il Ribolla Gialla Wine Festival; alle 19.30 si terrà la presentazione di "Pioggia per i Bastardi di Pizzofalcone a Mestre, alla Corte dei matti. —

capiamo che le tasse servono a far funzionare la società. Se invece ci pensiamo come singoli individui isolati, ognuno dei quai basta a se stesso, è chiaro che proveremo fastidio a pagare le tasse...».

È un aspetto, l'altro?

«Che il nostro sistema di tassazione non sia equo è altrettanto vero. Che ad alcuni chiede molto, con tasse molto alte per i redditi bassi e quelli medi, che ricevono poco in cambio, o comunque molto meno che un tempo. E pensiamo solo alla sanità oggi nel nostro paese. Ci sono poi le fasce di reddito alto o altissimo che pagano pochissime tasse. Ma la loro capacità fiscale consentirebbe di migliorare o abbattere i costi dei servizi. E questo è un nodo che si dovrebbe sciogliere e che comunque indebolisce la credibilità del sistema tributario italiano».

Lei ha anche scritto Contro la democrazia diretta (Einaudi): oggi la questione più impellente sembra essere nell'agenda di governo l'introduzione del premiato, ossia il premier eletto direttamente dal popolo a garanzia della stabilità del governo.

«Infatti lo slogan lanciato dalla premier è decidete voi! Quel mio libro era a favore della democrazia rappresentativa, dei partiti, della mediazione, dell'idea che le strutture complesse possano funzionare da un lato garantendo la partecipazione democratica ma dall'altro avendo qualcuno che fa da filtro e porti le istanze degli elettori e le trasformi in pratica politica. Non può essere tutto in capo a uno solo».

In un'altra sua recente pubblicazione Spezzare l'Italia. Le regioni come minaccia all'unità del paese (Einaudi 2024), lei si schiera contro l'autonomia differenziata tra regioni che tanto sta invece a cuore a parte di questo esecutivo. Perché?

«Perché si rischia di aumentare quel grande divario che c'è tra alcune regioni, che sono tra le più ricche in Europa, quelle del nord, e regioni che invece sono tra le più povere d'Europa, come alcune del nostro sud. Con una riforma simile si perde l'idea, che dovrebbe essere cara a questo Esecutivo, che l'Italia possa risolvere i suoi problemi in quanto Italia». —

LETTERATURA

"Alma" di Federica Manzon nella cinquina del Campiello «A Trieste ho scoperto l'Est»

La scrittrice pordenonese tra i finalisti del premio veneziano con Mari, Trevi, Franchini e Santoni. Opera prima a Palpati

IL PREMIO

MARY B. TOLUSSO



Federica Manzon, finalista al Premio Campiello

La scrittrice friulana Federica Manzon con "Alma" (Feltrinelli), svetta nella cinquina finalista della 62ma edizione del Premio Campiello, unica donna tra l'altro rispetto al resto della rosa. Con lei, scelti dalla prestigiosa Giuria presieduta da Walter Veltroni, a contendersi la "vera da pozzo" saranno Antonio Franchini con "Il fuoco che ti porti dentro" (Marsilio), Emanuele Trevi con "La casa del mago" (Ponte alle Grazie), Michele Mari autore di "Locus desperatus" (Einaudi) e Vanni Santoni con "Dilaga ovunque" (Laterza). Fiammetta Palpati con "La casa delle orfane bianche" (Laurana) è, invece, la vincitrice del Premio Opera Prima.

Manzon, classe 1981, laureata in Filosofia proprio a Trieste, ha alle spalle un'energica attività letteraria. Ha esordito con "Come dirsi addio" (Mondadori) nel 2008, a cui hanno fatto seguito altri quattro romanzi. "Di fama e di sventura", uscito per Mondadori nel 2011, ha già meritato il Premio Campiello Selezione Giuria dei Letterati, romanzo che inoltre ha guadagnato altri importanti riconoscimenti come il Rapallo Carige.

Dopo di che la sua attività non si è fermata, oltre a "La nostalgia degli altri" (Feltrinelli), nel 2020 la scrittrice ha pubblicato il romanzo breve "Il bosco del confine" (Aboca), che è una sorta di preludio al romanzo giunto in finale al prestigioso premio veneziano. Federica ieri, al momento dell'annuncio, si trovava in viaggio verso il sud. Dice di aver ricevuto la notizia mentre era su un treno che l'avrebbe condotta a Tropea, in Calabria, per presentare appunto "Alma". «Sono felicissima, felicissima – ripete – di essere in finale a questo premio, soprattutto perché il Campiello è un riconoscimento che si fa a Nord Est e quindi mi è particolarmente caro». Che a Manzon stia caro il nord-est non è una sorpresa. Ne sono testimoni la sua vita e la sua opera. Vive infatti tra Milano e Trieste, ma è a Trieste che trova sempre rifugio la sua poetica. Tutti i suoi titoli infatti, hanno come sfondo il capoluogo giuliano. Se nei precedenti il mare e il Carso del nord-est sono una sorta di scenografia naturale, è in "Alma" che la città diventa la vera protagonista del testo.

Il romanzo infatti narra la complessità dell'identità giuliana, lo fa intrecciando memoria e storia. Certo ci sono dei personaggi principali, Alma, Vili, ragazzi che attraverso le loro vite ce ne narrano molte altre. Ma è Trieste la star, vista da innumerevoli prospettive e sensibilità, la sua storia, le sue diverse lingue e occupazioni, la sua italianità sempre sul punto di collassare verso altre frontiere. Per cui è naturale, per chi vive da queste parti, avere un padre sloveno. O istriano. Così come è altrettanto semplice innamorarsi di un serbo. E intanto Alma ci trascina dentro i luoghi di questa affascinante terra, dai caffè storici al porto vecchio.

Dal cimitero di Sant'Anna a Barcola e poi più in là, fino alle Isole Brioni, a Belgrado. D'altra parte Federica non ha mai nascosto un'altra passione: «La letteratura dell'est europeo – osserva – rimane un mio grande amore. Credo si sia stato un mondo che ha formato la nostra tradizione. C'è anche da aggiungere che provengo da una regione più vicina all'Est che alla tradizione letteraria italiana. Anche oggi è un mondo ricco di questioni, tipico dei paesi a lungo dominati dalle ideologie, che di conseguenza hanno una vitalità letteraria più alta».

È indubbiamente uno dei motivi per cui l'Est è cuore e motore della scrittura: «Dire Trieste per me significa dire tantissime cose: l'altrove, il confine con tutta l'attrazione per la fuga, il mare, il diverso. Qui c'è un tessuto più conflittuale che multiculturale ed è quindi una porta interessante per capire mondi più ampi del quadrato in cui viviamo».

Insomma Alma è Trieste: «E le contraddizioni che la animano. È anche il cuore da cui è partito il romanzo perché racchiude l'inquietudine di chi sente di essere fatto di tante parti e fatica per trovare un modo per tenerle insieme. Soprattutto c'è una geografia che segna l'andare e tornare dei protagonisti, il loro essere sempre sedotti da un altrove». —

GLI APPUNTAMENTI DEL WEEK END IN FRIULI

A Casa Cavazzini aperta la mostra Contrappunto Si ride con Gene Gnocchi



Gene Gnocchi sarà domani a Villa Chiozza di Scodovacca

FABIANA DALLAVALLE

Mostre, concerti e presentazioni: è ricco di appuntamenti l'ultimo fine settimana di maggio.

Al Museo di Arte Moderna e Contemporanea Casa Cavazzini di Udine è visitabile fino al 30 giugno, "Contrappunto/Pac. Le acquisizioni. Nuove opere d'arte contemporanea per il museo" con 19 opere contemporanee di artisti friulani, che tra il 2020 e il 2022 sono state il cuore pulsante della mostra Contrappunto 01 e 02, i progetti artistici curati da Vania Gransinigh e Francesca Agostinelli.

Si conclude oggi, sabato 1, alle 18, con il Quartetto Adorno la prima parte della stagione concertistica proposta dall'Accademia di Studi di pianistici "Antonio Ricci" a Palazzo Antonini, sede dell'Università degli Studi di Udine.

Oggi alle 11.30, ad Attimis, all'auditorium "Padre Tristano D'Attimis", presentazione del libro "Viinicio Lago, La verità sospesa" (Luglioeditore) di Andrea Legovini. Inaugura oggi alle 11 "Che genere di voto", immagini e parole dalla stampa friulana sul primo voto alle donne 1946-1948. Cividale, Chiesa di Santa Maria di Corte.

Oggi, alle 15, nello spazio artistico culturale in via Pietro Coianiz dell'azienda pubblica di servizi alla persona Opera Pia Coianiz a Tarcento, pomeriggio letterario con Luigi Maieron, musicista e scrittore, che racconterà "Te lo giuro sul cielo".

Domani, ,domenica 2, sono aperte le seguenti sedi espositive Erpac FVg: Villa Manin di Passariano di Codroipo, con tre esposizioni visitabili: "T3rza terra. Michelangelo Pistoletto e Cittadellarte a Villa Manin" ; la mostra fotografica: "Il Re, il Kaiser e le oche", e "Abitare la luce - Stefano Tubaro"; Il Museo della Vita contadina di San Vito al Tagliamento, per "La tradizione in costume. Le bambole di Renata Dri"; Il Museo dell'Emigrazione di Cavasso Nuovo; Il Magazzino delle Idee di Trieste, con "Io non scendo. Donne che salgono sugli alberi e guardano lontano". Il Faro della Vittoria di Trieste, (salvo condizioni meteo avverse), la Galleria Regionale d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan di Gradisca d'Isonzo.

Domani per Enoarmonie, il concerto Contrappunti tra Bach e Beethoven nel giardino segreto di Palazzo Asquini a Udine. Protagonista il pianista Gianluca Luisi e i vini dell'azienda marchigiana Vicari."Sconcerto rock"con Gene Gnocchi, è domani (domenica 2 giugno) al Parco di Villa Chiozza, a Scodovacca (Cervignano), alle 18.30 per Palchi nei Parchi. —

SPILIMBERGO

Piero Pelù e Willie Peyote sul palco



L'estate di Spilimbergo e del Friuli Venezia Giulia potrà contare sui live della prima edizione dello Spililand Summer Festival, tre giorni di musica, festa, cultura e divertimento che andranno in scena all'area La Favorita della città del mosaico, per l'organizzazione di Asd Spilibasket e Comune di Spilimbergo. Stelle di questa edizione saranno due fra i nomi più altisonanti della musica italiana. Sabato 29 giugno (ore 21.30), a salire sul palco sarà un'autentica leggenda del rock, Piero Pelù, già fondatore e leader dei Litfiba, che proprio allo Spililand inaugurerà il suo "Deserti Tour", nuovo viaggio live che segue la pubblicazione dell'ultimo omonimo album. Nei prossimi live estivi "el diablo", accompagnato da una band di super musicisti del calibro di Amudi Safa (chitarra), Luca Martelli "Mitraglia" (batteria) e Max Gelsi "Sigel" (basso), presenterà tutti i suoi successi, per una serata e un concerto da ricordare. Domenica 30 giugno (21.30), per la grande chiusura del festival, a emozionare il pubblico sarà poi Willie Peyote. I biglietti per i due concerti, organizzati in collaborazione con Zenit srl, sono in vendita sul circuito Ticketone. Info su www.spililand.com e su www.azalea.it .

UDINE

Jimmy Sax a Sunset in the Castle



Tutto pronto per l'evento più atteso di inizio estate: Sunset in the Castle – Degustando il Fvg, happening che unisce il meglio della musica internazionale e la migliore gastronomia made in Friuli Venezia Giulia in una venue da sogno, il Castello di Susans. Dopo Bob Sinclar e Benny Benassi, l'edizione 2024, in programma domani, domenica 2 giugno (a partire dalle 17) vedrà protagonista la star mondiale del sassofono, Jimmy Sax. Con il suo sound unico, che gli ha permesso di imporsi sui palcoscenici più esclusivi del globo, il musicista e performer emozionerà e farà ballare il pubblico del castello all'ora del tramonto. Non solo musica ma anche tanta gastronomia. Dalle 17 alle 21 il pubblico potrà infatti degustare quattro pietanze abbinate a quattro vini regionali. Gli ultimi biglietti per la quarta edizione di Sunset in the Castle – Degustando il Fvg, organizzato da Pro Majano, in collaborazione con PromoTurismo Fvg e Castello di Susans, sono ancora in vendita online e lo saranno anche alla biglietteria dell'evento fino alle 21. Info su www.promajano.it. Per prenotazioni è possibile contattare anche i numeri: 348 0165383 e 349 0587353. Radio Piterpan è media partner dell'evento.



L'EVENTO

Kirill Petrenko sul podio al Verdi al suo debutto con la Gmjo

Il celebre direttore d'orchestra oggi a Pordenone per la Quinta Sinfonia di Anton Bruckner

ALEX PESSOTTO

Pure questa volta ha deciso di non concedere interviste, ed è un vero peccato: oggi, sabato, alle 20.30, Kirill Petrenko sarà al Teatro Verdi di Pordenone ed è un autentico evento, trattandosi di uno dei massimi direttori d'orchestra in attività e, secondo più di qualcuno, del migliore in assoluto, anche se le classifiche lasciano sempre il tempo che trovano. Insomma, poterlo applaudire in regione, costituisce un'occasione imperdibile. E poi c'è un altro debutto che accompagna l'appuntamento. Petrenko, infatti, eseguirà la monumentale Quinta Sinfonia di Anton Bruckner, che mai aveva affrontato, celebrando così il duecentesimo anniversario della nascita del compositore austriaco a cui, tra l'altro, la Libreria Musicale Italiana ha di recente dedicato due volumi, assai preziosi per conoscerne la biografia e l'arte: il primo, di Alberto Fassone, ha per titolo "Anton Bruckner. La personalità e l'opera" (525 pagine, 40 euro). Il secondo, "Anton Bruckner. Lettere 1852-1896" (377 pagime, 35 euro) è invece un ricchissimo epistolario, tradotto per la prima volta in italiano, a fornire un ritratto pun-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
L'arte della gioia - Parte 1	15.20-20.25
C'era una volta in Bhutan	18.15
Furiosa - A Mad Max Saga	15.50
Eileen VM14	18.40-21.00
Furiosa - A Mad Max Saga V.O.	20.40 (sott. it.)
Vangelo secondo Maria	15.15
Quell'estate con Irene	17.20
Il gusto delle cose	20.20
Marcello mio V.O.	16.05 (sott. it.)
Chien De La Casse V.O.	18.25 (sott. it.)
The penitent	15.50-20.30
Ritratto di un amore VM14	18.05
I Dannati	19.10

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Film	Orari
Il mio amico robot	17.00
Volare	20.45

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.10-14.45-15.15-15.30-15.45 16.10-16.30-17.00-17.30-18.30-19.30
Furiosa - A Mad Max Saga	15.30-18.10-20.30-21.30-22.00
IF - Gli amici immaginari	15.10-16.00-17.50
Haikyu!! The Dumpster Battle V.O.	18.50
Eileen VM14	14.40-21.20-23.10
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	15.20-18.20-19.10-20.50-21.40-23.00
The Fall Guy	21.50
L'arte della gioia - Parte 1	17.15-20.30
Haikyu!! The Dumpster Battle	17.20-19.40-20.50
Furiosa - A Mad Max Saga V.O.	19.00
Abigail VM14	22.25
Il regno del pianeta delle scimmie	17.50-21.15
Challengers	15.50
The penitent	19.15
Vincent deve morire VM14	22.05

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
Garfield: una missione gustosa	15.15
Abigail VM14	21.00
Haikyu!! The Dumpster Battle V.O.	18.15
Haikyu!! The Dumpster Battle	20.30
IF - Gli amici immaginari	15.00-16.00-17.30
Marcello mio	15.00
Il regno del pianeta delle scimmie	17.45-20.45
Vangelo secondo Maria	20.30
L'arte della gioia - Parte 1	18.00-20.30
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	16.00-18.30-21.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00
The Fall Guy	15.00-21.00
The penitent	17.30-20.30
Eileen VM14	15.00-17.30-20.45
Furiosa - A Mad Max Saga	15.00-18.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-16.15
Furiosa - A Mad Max Saga	15.20-20.45
I Dannati	17.30-19.10
Rosalie	18.00-20.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
IF - Gli amici immaginari	16.00
Furiosa - A Mad Max Saga	18.00-21.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-16.15-17.30-18.45
Eileen VM14	15.30-17.15-21.10
Marcello mio	19.00
L'arte della gioia - Parte 1	15.15
Vangelo secondo Maria	15.20
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	18.00-19.40-21.30
Haikyu!! The Dumpster Battle	17.15-21.00
The penitent	18.50-20.40

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
Garfield: una missione gustosa	14.50
Il regno del pianeta delle scimmie	20.30
Abigail VM14	21.30
Furiosa - A Mad Max Saga	14.40-18.00-20.00-21.00
Haikyu!! The Dumpster Battle	15.10-17.40-21.20
IF - Gli amici immaginari	15.20-17.50
The penitent	20.50
L'arte della gioia - Parte 1	17.30
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	15.40-18.30-21.10
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-16.00-18.15

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
Eileen VM14	16.45-18.45-21.00
L'arte della gioia - Parte 1	20.45
Vangelo secondo Maria	16.30
Furiosa - A Mad Max Saga	18.30-21.15
Il gusto delle cose	18.15
The penitent	16.30-21.15
Marcello mio	19.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 V.O.	19.30
Furiosa - A Mad Max Saga	14.00-16.30-19.40-21.30-22.15
Haikyu!! The Dumpster Battle	16.50-19.15-21.20
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	14.10-17.30-20.00-22.20
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.15-14.40-15.15-16.15-17.00-18.15-19.00
Abigail VM14	16.35
The Fall Guy	19.50
Garfield: una missione gustosa	14.20-16.40
La profezia del male VM14	22.25
Vincent deve morire VM14	22.50
The penitent	14.00-22.40
IF - Gli amici immaginari	14.30-17.15-19.10-21.40
Il regno del pianeta delle scimmie	15.40-19.00-21.50
L'arte della gioia - Parte 1	19.00



Il celebre direttore d'orchestra Kirill Petrenko oggi al Teatro Verdi di Pordenone

tuale e affidabile dell'autore nato a Linz e scomparso a Vienna nel 1896.

Tornando al concerto di sabato, per Kirill Petrenko c'è poi un ulteriore debutto: quello sul podio della Gustav Mahler Jugendorchester che per il nono anno di fila ha la residenza al Verdi. Molto probabilmente, parliamo della più importante orchestra giovanile al mondo che, dopo quello attuale, tornerà a Pordenone tra il 4 e il 18 agosto per un secondo periodo di residenza.

Sempre con la Quinta di Bruckner, Petrenko aprirà la stagione dei mitici Berliner Philharmoniker, di cui è direttore stabile dal 2019: la interpreterà il 23 agosto nella capitale tedesca, alla Philharmonie, quindi al festival di Salisburgo e a quello di Lucerna, dove si cimenterà anche con i poemi sinfonici del ciclo "La mia patria", scritti dal ceco Bedřich Smetana, nato pure lui nel 1824.

Da sabato 12 a martedì 29 ottobre, sarà poi al teatro alla Scala e, per lui, pure questa rappresenta una prima volta, attesissima dal pubblico: è in cartellone "Il cavaliere della rosa" di Richard Strauss per la regia di Harry Kupfer.

Dopo il concerto di Pordenone, la tournée della Gustav Mahler Jugendorchester approderà il giorno seguente al Ravenna Festival e, lunedì, alla stagione dell'Accademia musicale di Santa Cecilia, a Roma. Dal 5 al 7 giugno, con il medesimo programma, la tournée toccherà la Spagna: San Sebastian, Oviedo e Granada.

Per il direttore siberiano, ma naturalizzato austriaco, classe 1972, è, come sempre, un periodo intenso. Le prove dell'evento di Pordenone sono rigorosamente a porte chiuse. È, Petrenko, un modello di riservatezza. «Il teatro e la Gustav Mahler Jugendorchester – afferma la direttrice del Verdi, Marika Saccomani – sono davvero felici di aver la fortuna di far parte di questo progetto e di avere con noi il maestro Petrenko che sta lavorando con passione, concentrazione ed energia, nell'attesa di poter condividere questo grande evento di sabato con tutto il pubblico».

In effetti, per il teatro, poterlo avere sul podio è un vero e proprio colpaccio, uno di quelli che, nella vita, capitano poche volte. Ma possono tranquillamente non capitare, dato che parliamo di un artista abituato alle sale più prestigiose del panorama internazionale. Quindi, è bene cogliere al volo l'opportunità di poterlo applaudire senza dover fare migliaia di chilometri. —

TARCENTO

Due giorni di festa con piante e storie



Ricco calendario per la "Festa di piante, di storie e di mostre", i due giorni a Villafredda, il borgo medievale in provincia di Udine che apre le porte una volta all'anno. Oggi, sabato 1 giugno e domenica 2 per la dodicesima edizione all'interno del borgo secolare, dimora dal Quattrocento della storica famiglia Liruti, sono previsti oltre ottanta espositori tematici. Come ogni anno, in un'affollata festa a cura di Maria, Enrico e Umberto Sello, -nelle edizioni precedenti ha visto la partecipazione di oltre duemila visitatori-, ci saranno mostre tematiche e cinque incontri con specialisti del settore. Sabato per "gli incontri in cantina" alle 11, il poeta Umberto Valentinis dialogherà con lo storico dell'arte Gilberto Ganzer, alle 15 l'informatico Giovanni Sello racconterà delle "radici digitali" e dalla computer vision al servizio delle piante, mentre alle ore 17 il giardiniere Philippe Vandezande terrà una "breve storia vegetale" partendo "dal giardino". Domenica sempre in cantina arriva alle 11 lo storico Enos Costantini con "Sommersi e salvati- storie di piante di Friuli" e alle ore 15 il paesaggista Antonio Stampanato- Land Operation con "Reiterazioni Liberi giardini da seme". Come ogni anno presenti nell'articolato borgo anche le mostre tematiche.

BUTTRIO

Il premio di poesia e narrativa



Annunciati i vincitori della seconda edizione del Premio nazionale di Poesia e Narrativa "Di Viti in Vita - Poesie e vin tai cuei di Buri", concorso inserito nella 91esima edizione della Fiera Regionale dei Vini di Buttrio, la più antica manifestazione enoica del Friuli Venezia Giulia e tra le realtà storiche dell'intera Italia (7-9 giugno). La premiazione avverrà domenica 9 giugno alle 11 nella Villa di Toppo-Florio a Buttrio. Il Premio, curato da Maurizio Mattiuzza, noto poeta e romanziere di Buttrio, ha visto la partecipazione di oltre 200 opere. La giuria era composta dai poeti Michele Obit, Cristina Micelli, Lucina Grattoni, dall'animatore culturale Paolo Zamparo e presieduta da Maurizio Mattiuzza. Questi i premiati. Poesia. Primo premio assoluto "Di vert e ram" di Aldo Rossi. Secondo premio Remis Tonon con la poesia "Petadiç". Terzo premio a Vincenzo Screti per la lirica intitolata "Quei fiaschi di vecchio vino rossiccio". Racconto breve. Primo premio: "Frammenti" di Giulia Sandrin. Secondo premio: Caterina Vianello con il racconto "Tremilaseicentocinquanta". Terzo premio a Daniela Ribon per l'opera dal titolo "Tabina". Sezione Ragazzi: Primo premio a Elia Trentin con la poesia intitolata "Friuli". Durante la premiazione le opere vincitrici saranno lette dall'attrice Carlotta Del Bianco.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

L'inglese Izo FirzRoy per Jazzinsieme PoohroRock a Porcia



La cantante inglese Izo FirzRoy oggi a Pordenone

CRISTINA SAVI

Il lungo week del festival Jazzinsieme porta oggi sul palco principale di piazzetta Calderari, a Pordenone, alle 20.30, la cantante inglese Izo FirzRoy con la sua band, nell'unica data in Italia del tour. Voce potente, songwriting genuino e dinamiche esibizioni dal vivo sono diventate il marchio di fabbrica di questa artista londinese che presenterà il nuovo album "A Good Woman". A scaldare l'atmosfera sarà Rob Daz, che presenta il nuovo progetto "Aequilibrium" in cui unisce la profonda passione per la tromba a un'innata curiosità verso la sperimentazione elettronica. Si comincia alle 20.30, in caso di pioggia al Capitol. Fra gli eventi collaterali, alle 11, con ritrovo alla loggia del municipio, partenza della visita guidata Jazz Icons.

Sempre a Pordenone, dalle 18.30, nella sala Tune music lab di via Udine scatta "Pordenone hard core fest 2024", con sette band che si susseguiranno: i veneziani Hobos, gli sloveni Hak Attak, i padovani Zene, i Restos Humanos (Treviso/Colombia), i Greia (Pordenone/Slovenia) pordenonesi The dirty Swallows e gli Imiv (Udine/Sicilia). Dalle 18 alle 20 happy hour

PoohroRock in concerto e dunque un chiaro tributo ai Pooh è quello che i PoohroRock presentano alle 21.30 sul palco della sagra di Sant'Antonio di Porcia, viaggio musicale attraverso 50 anni di storia del leggendario gruppo italiano in chiave rock. Ancora a Pordenone, per Borgomeduna in festa, alle 21 si apre il concerto degli "All star '90", fra dance anni '90 e hit estive

A San Vito c'è il Ribolla wine festival, che inaugura alle 10 nel teatro Arrigoni. Eventi e occasioni enogastronomiche per tutto il giorno, mostre, visite guidate, animazione in piazza del Popolo e Parco Rota con il Mago White per bimbi alle 17.15 e 18.30. Alle 15.30 nell'auditorium Zotti, arriva il Gruffalò, musical per bambini . Alle 18, in piazza del Popolo l'atteso incontro organizzato con Pordenonelegge, "Liguria, terra di mugugni e di bellezza. Guida ironico-sentimentale", vedrà protagonista Dario Vergassola presentato da Valentina Gasparet. E poi la Notte gialla, con divertimento fino a mezzanotte mezza e fra i tanti eventi in programma alle 20.30 in piazza del Popolo ci sono i "Why not" in concerto, mentre alle 21, in parco Rota, al chiosco della Pro Loco, "Breaking Bread" è lo spettacolo con il comico Stefano Chiodaroli, volto celebre di Zelig. Infine alle 21.30, in Corte del Castello, l'Indie Power Party, fenomeno attuale della scena musicale indie italiana. —

CINEMA

Giornate della luce al via a Spilimbergo: Stivaletti e la mostra di Claudio Iannone

Al via oggi, sabato 1 giugno a Spilimbergo la decima edizione delle Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra: fino a domenica 9 giugno si celebreranno gli autori della fotografia, veri protagonisti del festival. Sede principale sarà come sempre Spilimbergo, ma incontri e proiezioni si svolgeranno anche a Pordenone, Gorizia, Casarsa della Delizia, San Daniele del Friuli, Codroipo, Gemona del Friuli, Sequals.

Inaugurazione ufficiale oggi alle 18 al Cinema Castello di Piazza Duomo, con il conferimento del premio Controluce per i mestieri del cinema e l'artigianato della Confartigianato Imprese Pordenone a Sergio Stivaletti, il grande maestro degli effetti speciali che per oltre 30 anni ha ideato e creato personaggi, creature e mostri collaborando con alcuni dei più grandi registi italiani come Dario Argento, Michele Soavi, Lamberto Bava, Roberto Benigni e Gabriele Salvatores. In programma anche la premiazione della sigla vincitrice della decima edizione del festival, firmata da Rachele Valentinis.

A seguire, a Palazzo della Loggia, il taglio del nastro della mostra fotografica di Claudio Iannone "C'è ancora domani, sempre": 45 scatti per narrare attraverso l'occhio della fotocamera il significato profondo del film di Paola Cortellesi, per non dimenticare e per mantenere sempre vivo il messaggio di denuncia, l'impegno civile, la speranza. «Nessuna foto posata o elaborazione grafica avrebbero potuto narrare l'insieme dei sentimenti che animano i personaggi di questo film quanto la foto di scena che è diventata la locandina di C'è ancora domani. La presenza discreta e lo sguardo attento e profondo di Claudio Iannone – ha detto Paola Cortellesi – hanno permesso di cogliere in ogni scatto l'essenza di situazioni brutali e ridicole, di personaggi disperati e buffi e di restituirne, con forza, le emozioni».



Una delle immagini in mostra realizzate da Claudio Iannone

Sarà poi Marco Risi ad aprire il festival alle 21 al Cinema Miotto di Spilimbergo con il suo ultimo film Il punto di rugiada, che presenteranno con l'autore della fotografia Michele Paradisi. Un film che racconta la vita alla deriva di due ragazzi interpretati da Alessandro Fella e Roberto Gudese. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Passo d'addio

L'Udinese non rinnoverà un'altra volta il contratto a Pereyra
Il "Tucu" pronto così a ritornare in Argentina nel River Plate

Stefano Martorano / UDINE

Previsto un ultimo incontro all'insegna della massima cordialità con Pozzo jr

Arrivato nel 2011 è il 12° giocatore per presenze nella storia del club

Sta per salutare e per tornarsene in Argentina l'ultima bandiera dell'Udinese. Otto anni dopo l'addio alla Zebretta, e al calcio giocato, di Totò Di Natale, in casa bianconera sta per essere ammainata anche il vessillo di Roberto Pereyra, che dell'ineguagliabile bomber ha nulla in comune, tranne la lunga militanza in Friuli che col passare degli anni lo ha portato a rappresentare sempre più l'Udinese anche agli occhi dei tifosi, e non solo per la fascia di capitano, sempre portata con senso di appartenenza nelle ultime stagioni.

Una fascia destinata a passare di braccio in futuro, e non solo perché sull'argentino è piombato il River Plate, ma soprattutto perché la società non è intenzionata a rinnovare il contratto annuale in scadenza il 30 giugno alle stesse condizioni economiche (600 mila euro) raggiunte il 9 settembre scorso, quando le parti misero nero su bianco dopo un lungo tira e molla, a tre mesi dallo svincolo seguito alla chiusura naturale del triennale con cui Gino Pozzo aveva riportato Pereyra a Udine dal Watford, nell'estate 2020. Tre mesi, quelli della scorsa estate, in cui l'Udinese aveva escluso il ritorno dell'argentino, assecondandone anche la volontà dello stesso giocatore che aveva espresso l'intenzione di giocare le coppe, soluzione a lui più gradita ma poi non trovata neppure attraverso il passaggio di procuratore, col salto fatto da Federico Pastorello al connazionale argentino Fernando Cosentino.

Come andò poi a finire è storia nota, con Pereyra rimasto ad allenarsi sul campo del Donatello, a Udine, negli stessi giorni in cui l'Udinese stava svolgendo la preparazione, sempre più convinto di aspettare una nuova proposta dai Pozzo dopo avere scartato alcune succulente offerte estere, su tutte quelle del Besiktas, del Santos, a due milioni netti a stagione, e dall'Arabia Saudita, prima del "no" detto anche alla Samp di Andrea Pirlo, pronta a proporgli un triennale con bonus promozione annesso.

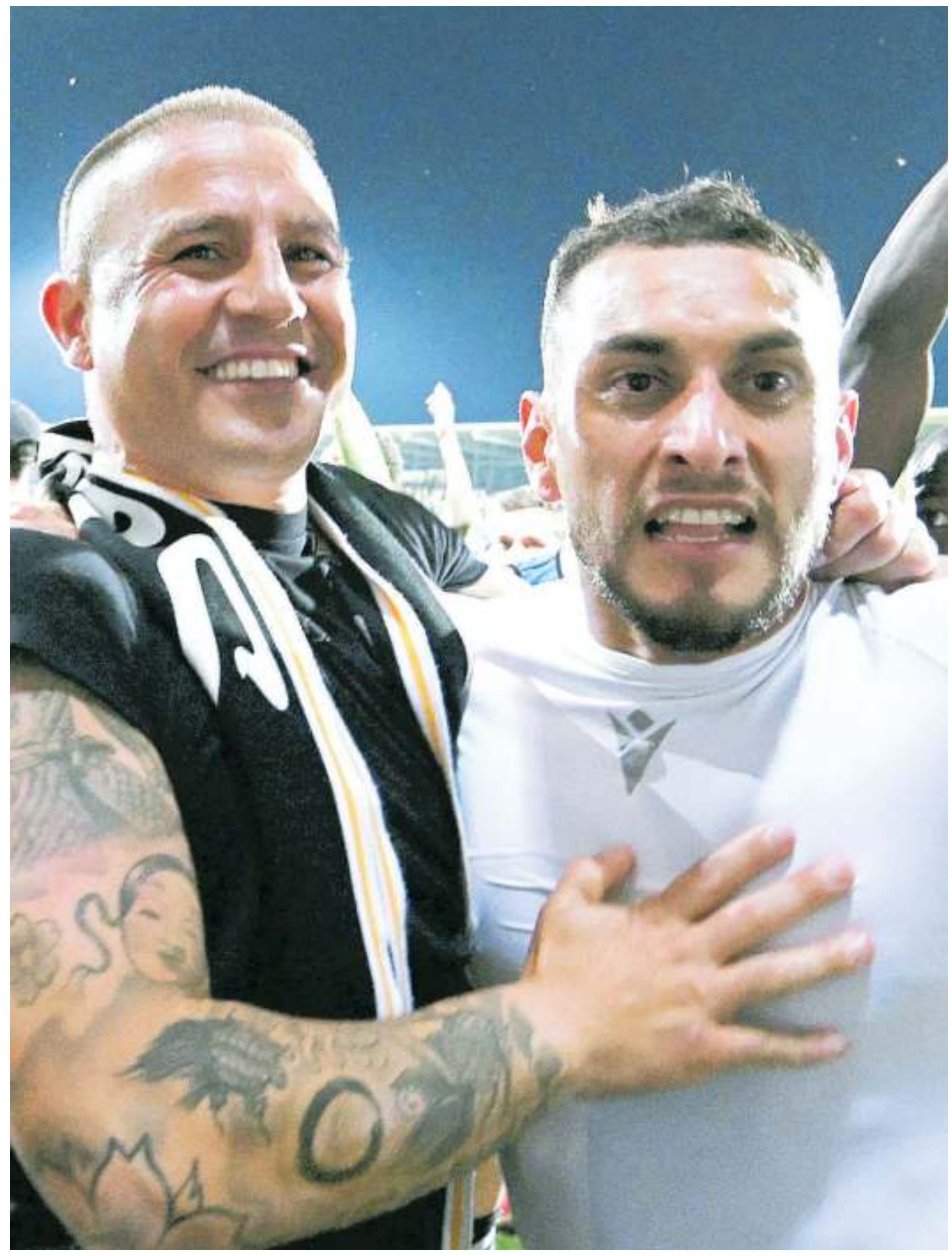
Adesso, invece, a distanza di un anno e di un campionato concluso a fatica per gli acciacchi, e con quasi mille minuti giocati in meno (1.862) rispetto alla scorsa stagione (2.829), è proprio l'estero che sta tentando il "Tucu", allettato dalla possibilità di rientrare in Argentina per concludere la carriera nel "suo" River Plate, il club da cui l'Udinese lo prelevò nel 2011, lanciandolo per tre stagioni in Friuli, prima delle annate alla Juventus e al Watford.

Ci sono i *Millonarios* dunque, tornati all'assalto con una proposta che il "Tucu" metterà prossimamente anche sul tavolo di Gino Pozzo, con cui è comunque previsto un ultimo incontro all'insegna della massima cordialità che li lega. Anzi, dell'ipotesi River Pereyra ne aveva già parlato a Pozzo jr l'anno scorso, ottenendo la parola di un "via libera". È così che Pereyra è giunto al passo d'addio all'Udinese dopo 227 presenze in bianconero che lo rendono il 12° giocatore *all time* per presenze del club con 17 gol e 25 assist nella sola serie A (27 e 37 in totale) spalmati in sette stagioni, dal 2011 al '14 e dal 2020 al campionato appena concluso. —

LA CARRIERA

Stagione	Squadra	presenze	reti
2008-2009	RIVER PLATE	1	0
2009-2010	RIVER PLATE	15	0
2010-2011	RIVER PLATE	29	0
2011-2012	UDINESE	15	1
2012-2013	UDINESE	46	5
2013-2014	UDINESE	43	2
2104-2015	JUVENTUS	52	6
2015-2016	JUVENTUS	16	0
2016-2017	WATFORD	13	2
2017-2018	WATFORD	34	5
2018-2019	WATFORD	36	6
2019-2020	WATFORD	32	5
2020-2021	UDINESE	35	5
2021-2022	UDINESE	25	5
2022-2023	UDINESE	36	5
2023-2024	UDINESE	25	4

WITHUB



Pereyra con Cannavaro a Frosinone, dopo aver conquistato la salvezza: il "Tucu" ha giocato poco a maggio

VALZER DEGLI ALLENATORI

Attriti con la Lazio, Bologna su Tudor Baroni o Palladino possono sostituirlo

UDINE

L'ultimo intrigo in casa Lazio potrebbe avere delle ripercussioni a 360 gradi sul mercato allenatori, visto che Igor Tudor, a dispetto del contartto, potrebbe anche non restare sulla sponda biancoceleste del Tevere. A irritare il tecnico croato, con un passato nell'Udinese in due occasioni, nel 2018 e nel 2019 per altrettante operazioni salvezza, è stato il mancato rinnovo di Daichi Kamada, il giocatore che più di ogni altro aveva convinto Tudor nei primi mesi capitolini del dopo Sarri.

«Ne vorrei dieci di Kamada. Per me è un giocatore fantastico, può giocare ovunque, ha una mentalità da 10 e un computer nella testa. Magari fossero tutti così», aveva sottolineato il tecnico croato dopo la vittoria contro il Verona. A rimettere tutto in discussione proprio l'addio del giapponese, con il suo entourage che aveva chiesto un nuovo accordo alle stesse condizioni, ossia con un rinnovo per una stagione con la possibilità da parte del giocatore di prolungare entro il 30 maggio 2025. Il ds Fabiani, però, ha spiegato di non volersi far «ricattare da nessuno». Così Tudor perde anche il giapponese, così come Felipe Anderson, mentre Luis Alberto ha la porta in mano. La Lazio, invece, non intende mollare Mattéo Guendouzi, il franco-marocchino con il quale Tudor ha avuto degli screzi già a Marsiglia e che vorrebbe cambiare aria per colpa del tecnico. Tanto che la Juventus l'ha sondato. Il croato, perciò, è atteso nei prossimi giorni a un confronto con la società: resterà?

Potrebbe anche cambiare aria, tanto più che sembra avere in mano l'interessamento del Bologna che, perso Thiago Motta, sta pensando proprio a Tudor per sostituirlo. La Lazio allora potrebbe tuffarsi su Vincenzo Italiano, in uscita dalla Fiorentina, ma anche Raffaele Palladino che sembrava voler lasciare Monza proprio per Firenze e Marco Baroni, artefice della salvezza del Verona, per il quale anche l'Udinese ha già effettuato un sondaggio nel caso dovesse salutare definitivamente Fabio Cannavaro. L'intreccio è per il momento inestricabile, però, visto che su Baroni ci sono anche il Cagliari (che deve sostituire Claudio Ranieri che ha lasciato il calcio dopo l'ultima salvezza) e il Monza, mentre a Verona pensano a Alessio Dionisi, l'ex Sassuolo che è, pure lui, sulla lista dei papabili in mano a Gino Pozzo. —



Tudor ai ferri corti con la Lazio

PALLONE IN PILLOLE

Caso Negreira-Barcellona, Laporta non c'entra

Il Tribunale catalano ha decretato l'esclusione dell'attuale presidente del Barcellona, Joan Laporta, dal cosiddetto "caso Negreira", inchiesta sul presunto pagamento di tangenti da parte del club blaugrana all'ex vicepresidente del Comitato tecnico degli arbitri spagnoli, José María Enríquez Negreira.



Euroqualificazioni donne: Norvegia-Italia senza gol

Italia e Norvegia hanno pareggiato 0-0 a Oslo nella terza giornata del Gruppo 1 delle qualificazioni a Euro 2025 femminile. Il risultato, con le azzurre sfortunate per una traversa nel finale, lascia le due nazionali appaiate in classifica, con 4 punti. Il 4 giugno, a Ferrara, le azzurre del ct Soncin ospiteranno la Norvegia per il ritorno.



IL FUTURO DEL CENTRAVANTI

Lucca sarà riscattato ma potrebbe non restare: piace a Napoli e Monza

Gino Pozzo deve valutare chi sarà il titolare tra lui e Davis
Di sicuro 8 milioni più bonus finiranno nelle casse del Pisa



Lorenzo Lucca ha realizzato in questa stagione in suoi primi 8 gol nella massima serie FOTO PETRUSSI

Pietro Oleotto / UDINE

Che centrattacco! Anche se non è ancora «meglio di Levratto» e ogni tiro non va nel sacco, come avrebbe cantato il mitico Quartetto Cetra, Lorenzo Lucca ha comunque realizzato nella stagione appena conclusa le sue prime 8 reti in Serie A, condite da 4 assist, in bottino che ha richiamato l'attenzione anche del ct Luciano Spalletti che l'aveva convocato per la tournée americana dello scorso marzo, salvo poi non riuscire a farlo esordire ufficialmente in azzurro per colpa di un affaticamento muscolare che non è stato sottovalutato proprio per non privare dell'Udinese dell'unico centravanti che in quel periodo aveva a disposizione, visti i malanni di Keinan Davis, Isaac Success e Brenner utilizzabile in teoria – molto in teoria – al centro del reparto avanzato.

Dopo un'annata così, dunque, Gino Pozzo provvederà a riscattarlo dal Pisa per 8 milioni di euro più bonus, la cifra stabilita lo scorso 7 luglio, quando l'Udinese lo prelevò in prestito con diritto di riscatto versando 8 mila euro. Ma non è detto che Lucca giocherà anche il prossimo anno in bianconero. Anche lui, infatti, è al centro di tutta una serie di riflessioni che la proprietà farà nei prossimi giorni, quando sarà stabilito il piano per il mercato, allenatore compreso.

A spanne, infatti, Lucca adesso vale circa il doppio, diciamo circa 15 milioni, considerando il ruolo e la carta d'identità: si tratta comunque di un giocatore nato nel 2000. Il suo agente, Giuseppe Riso, è un abile "movimentatore" di calciatori. Ed è molto legato ad Adriano Galliani, ad del Monza, tanto da avere diversi assistiti nel club brianzolo: così la prima pista per una la possibile uscita di Lucca è proprio il Monza, dove la manovra offensiva è incentrata proprio su una punta con le stesse caratteristiche del bianconero, uno spilungone con Djuric. Ma perché l'Udinese dovrebbe cedero, al di là della quotazione in crescendo? Perché valuterà se Davis è destinato a un ruolo da titolare, dopo un anno ricco di infortuni. D'accordo, nelle ultime partite Cannavaro ha fatto giostrare i due in coppia, il gol salvezza di Frosinone nasce proprio da una sponda (non voluta) di Lucca per Davis, però è lampante che i due per caratteristiche rischierebero di togliersi spazio a vicenda.

Cosa potrebbe dare in cambio il Monza? Soldi. E mettere sul piatto Andrea Petagna, reduce dall'anno a Cagliari e decisamente più abituato a un ruolo part time. Tra l'altro i due hanno pure lo stesso agente, Riso.

Detto questo, tuttavia, bisogna segnalare che nelle ultime ore un'altra società si è informata su Lucca: il Napoli. Là i 201 centimetri del centravanti di Moncalieri servirebbero come alternativa a Victor Osimhen, giocatore che si appresta a essere un punto di riferimento per Antonio Conte, il nuovo allenatore del presidente Aurelio De Laurentiis. Che come ds ha Giovanni Manna che ai tempi della Juventus, della seconda squadra, ha seguito l'ascesa di Lucca dai campionati minori.

Secondo le voci, al Napoli piacerebbero altri giocatori dell'Udinese. Prima di tutto il "solito" Lazar Samardzic, già a gennaio corteggiato dal club azzurro, assieme a Nehuen Perez, per il quale però De Laurentiis e Gino Pozzo non raggiunsero l'intesa economica. La new entry è invece Jaka Bijol in centrale che non può non piacere se vuoi giocare con una difesa "a 3", impalcatura tanto cara proprio a Conte, fin dai tempi della Juventus. Da Napoli si parla di una possibile offerta complessiva da 45 milioni per Lucca, Bijol e Samardzic, senza perciò Perez, stavolta. Occhio e croce ne mancano almeno dieci per impostare una trattativa. —

Ipotesi

Dal Monza potrebbe arrivare in cambio Petagna che ha lo stesso agente, Riso

Riserva

A Napoli starebbe alle spalle di Osimhen il nuovo ds Manna l'ha seguito a lungo

Pacchetto

Ci sarebbero pronti da De Laurentiis 45 milioni per lui Bijol e Samardzic

TORNEO ZUCCHERI

Le Vecchie Glorie in campo stasera a San Vito al Torre

Appuntamento con la tradizionale amichevole tra le Vecchie Glorie dell'Udinese e la Rappresentativa Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, oggi, alle 18, a San Vito al Torre, dove la sfida rientra tra gli eventi organizzati all'interno del Torneo di calcio giovanile "Fabio Zuccheri", giunto alla 7ª edizione e in pieno corso di svolgimento. Sarà l'occasione migliore per ricordare la memoria del giovane portiere friulano scomparso prematuramente nel 2015, a soli 20 anni, stroncato da un malore sul campo. Tra i sicuri partecipanti bianconeri, guidati in panchina da Massimo Giacomini, ci saranno Raffaele Ametrano, Loris Pradella, Sergio Vriz, Massimo Susic, Claudio Pellegrini e Gigi Delneri. Attesi anche Enzo Ferrari e Attilio Tesser. Per l'occasione verrà allestito un chiosco enogastronomico con lotteria di beneficenza il cui ricavato verrà interamente devoluto all'Arca, istituto di ricerca dell'Università di Padova sulle patologie cardiologiche.

S.M.

IL BIANCONERO ORA A LOSANNA

Pafundi è il top in Svizzera l'elezione su Transfermarkt



Pafundi, classe 2006, è stato premiato dagli utenti di Transfermarkt

Simone Narduzzi / UDINE

Riecco il più giovane esordiente in Nazionale degli ultimi 100 anni, riecco Simone Pafundi. Ha fatto bene, al talentino scuola Udinese, la seconda metà di annata trascorsa a Losanna, in Svizzera: a riconoscerlo anche gli utenti del portale Transfermarkt, che l'hanno eletto miglior giocatore della stagione di Super League appena trascorsa.

Incoronato dal web, ora il classe 2006 si appresta a indossare nuovamente la casacca azzurra, quella dell'Under 20. In programma, per la squadra del ct Bollini, un ritiro al Centro di preparazione olimpica di Tirrenia, da lunedì a giovedì prossimo. Fra gli appuntamenti previsti per quest'ultima parentesi prima del generale rompete le righe estivo, anche un'amichevole contro l'Italia di Luciano Spalletti, match fissato per mercoledì, ore 17, a Coverciano. Vetrina importante alle porte, dunque, per un ragazzo che appare pronto a un nuovo passo in avanti dopo quanto dimostrato oltreconfine.

Dal suo arrivo, a fine gennaio, notevole è stata la qualità espressa da Pafundi in riva al lago di Ginevra, 17 le presenze totali condite da una rete e due assist. Inequivocabile, allora, l'esito delle votazioni effettuate dalla community di Transfermarkt, portale leader nell'ambito delle statistiche sul mondo del calcio: il 16,96% delle preferenze è andato al fantasista di Monfalcone. Sul podio, con lui, due giocatori dello Young Boys; Elia (14,83%), arrivato secondo, e Amenda, terzo (14,35%).

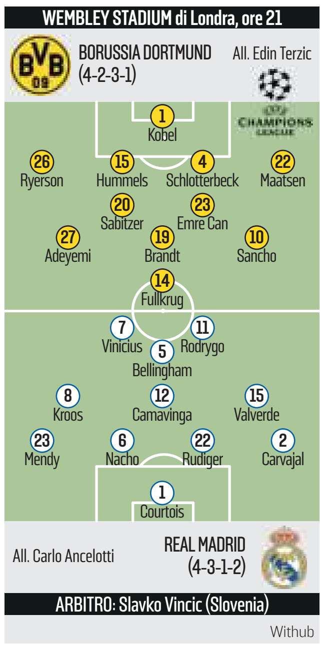
Si coccola il suo gioiello, così, il Lausanne-Sport, e sfregandosi le mani guarda agli accordi siglati nello scorso mercato invernale con l'Udinese: gli svizzeri, infatti, dopo aver goduto delle prestazioni del giocatore in prestito, ora potranno esercitarne il pieno diritto di riscatto.

Nell'attesa di sviluppi su tale fronte, Pafundi guarda alla Nazionale. Lunedì il via al raduno: da qui, gli azzurrini procederanno sostenendo due sedute di allenamento in due giorni per poi sfidare la Nazionale, impegnata il giorno prima, sempre in amichevole, con la Turchia. L'indomani, test di fronte alla Nazionale Under 19. —

La finalissima

Notte Champions

A Wembley c'è il Borussia tra il Real Madrid e la 15ª coppa dalle grandi orecchie
Un pizzico d'Italia: Ancelotti può fare la cinquina in panchina tra Milan e blancos



Giusepe Pisano

L'ultima partita della stagione è anche la più importante dell'anno. Oggi alle 21 a Wembley si gioca la finale di Champions League fra Real Madrid e Borussia Dortmund. Le merengues vanno a caccia della quindicesima coppa, i gialloneri cercano il secondo successo a distanza di 27 anni dal primo.

QUI REAL

Carlo Ancelotti ha la possibilità di mettere in bacheca per la quinta volta la Champions (più due da giocatore), allungando su Pasley, Zidane e Guardiola, tutti a quota 3 successi. Il tecnico di Reggiolo ha pochi dubbi sulla formazione da mandare in campo stasera: Curtois rientra fra i pali dopo il lungo infortunio e gioca la sua prima gara stagionale, scalzando così Lunin. Il portiere ucraino ha raggiunto Londra separatamente dai compagni poiché influenzato. Davanti a Curtois ci sarà la coppia di centrali difensivi composta da Rudiger e Nacho, sulle due fasce Carvajal e Mendy, centrocampo a tre con Valverde, Camavinga (che prende il posto dell'infortunato Tchouameni) e Kroos, al passo d'addio. In attacco coppia Rodrygo-Vinicius, con il grande ex Bellingham a supporto.


Carlo Ancelotti a caccia dell'ennesimo successo europeo con il Real

Modric parte dalla panchina. Per il Real è la diciottesima finale nella coppa dalle grandi orecchie.

QUI BORUSSIA

Ruolo di outsider per la squadra tedesca, alla terza finalissima di Champions League. Il tecnico dei gialloneri Edin Terzic cerca il suo primo trionfo europeo e punta sulla formazione tipo. Kobel in porta, difesa a quattro composta da Ryerson, Hummels, Schlotterbeck e Maatsen, in mediana Sabitzer e Emre Can, con il trio Adeyemi-Brandt-Sancho dietro all'unica punta Fullkrug, in vantaggio su Haller, alle prese con una caviglia dolorante.

MERCATO

Lautaro-Inter: un sì da 9 milioni Conte-Napoli: fatta

Lautaro Martinez va verso il rinnovo del contratto con l'Inter. Dopo l'incontro andato in scena giovedì tra la società nerazzurra e l'agente del giocatore, l'intesa tra le parti sembra vicina sulla base di una proposta da 9 milioni di euro a stagione più bonus con il capitano interista che dovrebbe così firmare un nuovo accordo che scadrà nel 2029 (rispetto all'attuale che scadrà il 30 giugno 2026).

Fumata bianca, invece, tra il Napoli e Antonio Conte che sarà il tecnico degli azzurri fino al 2027. Presentazione in pompa magna, forse già martedì, al Teatro San Carlo di Napoli.

LAST DANCE

Salutare i propri tifosi alzando la coppa più prestigiosa al cielo di Wembley. È l'obiettivo di Toni Kroos e Marco Reus, due giocatori simbolo di Real e Borussia che oggi disputano l'ultima grande partita con il proprio club. Il 34enne madridista saluterà il calcio dopo l'Europeo, il recordman di presenze in giallonero (che inizierà in panchina) dal 30 giugno sarà svincolato e curiosamente torna a Wembley dove con il suo Borussia perse 2-1 la finale di Champions League 2013 contro il Bayern Monaco.

COREOGRAFIA

Londra è vestita a festa per l'evento, che riempirà lo stadio di Wembley per tutti i 90 mila spettatori della sua capienza. Da una parte il "muro giallo" del Dortmund, dall'altro le "camisetas blancas" dei supporter del Madrid. Spettacolo sugli spalti, ma anche sul prato verde prima del fischio d'inizio, con il "Kick Off Show": ad esibirsi sarà la rockstar americana Lenny Kravitz. Infine una curiosità: oltre ad Ancelotti c'è un po' di Italia anche nella squadra aribtrale, dato che il supporto Var è affidato a Irrati. L'arbitro, invece, è il 44enne sloveno Slavko Vincic. —

LA NAZIONALE

Spalletti, dà il via al ritiro europeo e parla di Fagioli «Può servirci»



FIRENZE

«Voglio vedere la gente felice perché merita di esserlo attraverso il nostro sacrificio e la nostra passione. Vorrei che chi ci accoglierà al nostro ritorno ci dica di essere stato orgoglioso di quello che sarà stato il nostro impegno e il lavoro che avremo fatto. Dobbiamo far vedere e far toccare con mano la fortuna che ci è capitata a vestire la maglia che indossiamo». Luciano Spalletti e la Nazionale ieri hanno ufficialmente il cammino che porta a Euro 2024 e il ct ha fatto subito capire che non si guarda indietro, che non rimpiange le assenze e pensa a quello che questa Nazionale potrà fare: «Quando siamo qui si fanno ragionamenti differenti rispetto ai club, e siamo sempre convinti di poter fare bene perché possiamo andare a pescare tanti elementi. Se ci facciamo subito il problema di ciò che ci manca si comincia male».

Il ct azzurro è poi entrato nel dettaglio di alcune decisioni. «Quella di Fagioli è una scelta tecnica, ha quella qualità, quella creatività e quell'estro che possono servirci. Il ragazzo da un punto di vista personale e umano ha detto delle belle cose, io ho avuto la possibilità di parlarci il giorno della finale di Coppa Italia e mi ha fatto una buonissima impressione. Se si vanno a valutare bene i suoi peccati penso che meriti anche un po' di comprensione perché non è che abbia scommesso sulle sue cose, ma lo ha fatto perché è stato preda di un momento di difficoltà, dove non ce la faceva a difendersi da questa tentazione». Dopo Zaniolo, Spalletti ha perso pure Acerbi: «Un giocatore di esperienza e che faceva parte di un gruppo squadra, quello dell'Inter, che poteva darci qualcosa in più».

Molte, se non tutte le fortune dell'Italia al prossimo Europeo passeranno dal rendimento degli attaccanti, come Gianluca Scamacca. «Chi ha costruito qualcosa di differente con lui è Gasperini, io ho bisogno di vedere sacrificio e valori a cui siamo stati educati in Italia e Scamacca per certi versi non mi era piaciuto e quindi l'avevo lasciato fuori. Ora ha fatto vedere questa crescita». —

TENNIS

Sinner, Arnaldi e Cocciaretto tre azzurri agli ottavi di Parigi Oggi Musetti contro Djokovic

PARIGI

Come tre frecce tricolori nel cielo di Parigi. Il venerdì al Roland Garros si tinge d'azzurro con la tripla vittoria nel terzo turno di Elisabetta Cocciaretto, Matteo Arnaldi e Jannik Sinner, tutti qualificati agli ottavi di finale. Se il nº 2 al mondo ha fatto il suo battendo il russo Pavel Kotov, è quasi un'impresa quella compiuta dagli altri due tennisti sulla terra rossa del torneo parigino. Cocciaretto si è imposta in due set sulla russa Ljudmila Samsonova, nº17 Wta, (7-6, 6-2), mentre Arnaldi ha eliminato in soli tre set il nº 6 al mondo, Andrey Rublev, con un perentorio 7-6, 6-2, 6-4 che ha fatto infuriare con se stesso il russo. «Parigi è una magia», è stato il commento a caldo della tennista 23enne di Fermo (nº51 Wta), che a fine partita non ha trattenuto la gioia per la qualificazione agli ottavi, la prima in uno slam. Affronterà la statunitense Coco Gauff, nº3 Wta e finalista qui due anni fa lungo.


Jannik Sinner ha sconfitto il russo Kotov in tre set

Arnaldi invece se la vedrà con Stefanos Tsitsipas che ha eliminato il cinese Zhang. Ma intanto si gode lo scalpo di Rublev. «Il primo set è stato molto importante, visto che non ero il favorito, mi ha dato tanta fiducia per continuare a spingere», ha spiegato l'azzurro.

A chiudere la tripletta azzurra sulla Russia, il "barone rosso" Sinner. Sul campo centrale Philippe Chartrier, sotto agli occhi della tennista e nuova partner ormai ufficializzata, Anna Kalinskaya, l'altoatesino nº 2 al mondo ha sconfitto in tre set Kotov, nº 56 Atp. Lo stesso avversario contro il quale poco più di un mese fa, a Madrid, avvertì l'acuto dolore all'anca destra che poco dopo lo portò al ritiro e alla rinuncia agli Internazionali per essere pronto per Parigi.

«Grazie per il sostegno, è straordinario», ha esultato Jannik nei primi commenti a caldo rivolti al pubblico che lo ha applaudito e incitato durante tutto il match al grido di: «Allez Sinner! Vai Sinner!». Il problema che lo ha tenuto fermo da fine aprile, per 27 giorni sembra ormai superato.

Oggi tocca a Lorenzo Musetti (non prima delle 20.15) contro il leader della classifica mondiale, Nole Djokovic. Sinner aspetta. Una sconfitta del serbo lo proietterebbe al numero 1 alla fine del torneo. —

SCOMMESSE

Caso Bellomo: il Bari rischia una multa

Il Bari rischia poco o nulla e, al momento, neanche Nicola Bellomo. A meno che dalle indagini della Procura Figc non emerga che gli scommettitori che hanno puntato sull'espulsione dalla panchina del giocatore biancorosso, il 23 maggio in occasione della partita del play-out di Serie B tra Ternana e Bari (terminata 0-3), siano legati in qualche modo al tesserato del Bari e che dunque il suo comportamento potrebbe essere stato doloso. Secondo le prime indiscrezioni e in attesa dei prossimi passi del procuratore federale, il Bari rischierebbe al massimo una multa, non certo una retrocessione a tavolino.

Verso i Giochi di Parigi

LE CONVOCAZIONI DELLA SCHERMA





Mara Navarria, quasi 39enne, veterana della spedizione friulana nella scherma a Parigi; al centro, Michela Battiston, 26 anni; a destra Giulia Rizzi, 35

Un tris olimpico

Tre friulane in pedana: Battiston confermata nella sciabola Rizzi nella spada con Navarria esclusa dall'individuale

Monica Tortul / UDINE

La scherma ha ufficializzato le convocazioni per le Olimpiadi di Parigi. Tra i 24 atleti che saliranno in pedana in Francia dal 27 luglio al 4 agosto ci sono anche tre donne friulane: Michela Battiston (sciabola), Giulia Rizzi e Mara Navarria (spada). Le prime due gareggeranno sia individualmente che a squadre, mentre Navarria – con grande sorpresa e disappunto – sarà in pedana solo a squadre. Per l'udinese Giulia Rizzi (Fiamme Oro) si tratta della prima Olimpiade della carriera: una convocazione ottenuta a quasi 35 anni, dopo una stagione straordinaria. Per Michela Battiston (Aeronautica), 26 anni, è invece la seconda rassegna a cinque cerchi, dopo il quarto posto a squadre di Tokyo. Mara Navarria, che compirà 39 anni poco prima delle Olimpiadi, è invece al terzo appuntamento olimpico; decima nel ranking internazionale e bronzo individuale agli ultimi mondiali, in Francia gareggerà inspiegabilmente solo nella gara a squadre (cosa di cui riferiamo nell'articolo a fianco). Le tre portacolori regionali sono state convocate anche per gli Europei assoluti di Basilea, che si svolgeranno invece dal 18 al 23 giugno e che rappresentano l'ultimo grande appuntamento internazionale prima dei Giochi.

Sulle pedane svizzere l'Italia andrà a caccia di risultati importanti non solo per impreziosire il suo ricco palmares continentale, ma anche per strappare gli ultimi punti preziosi per il ranking di partenza che, sia nelle gare individuali che in quelle a squadre, farà fede poi per la composizione dei tabelloni nella kermesse a cinque cerchi.

La sciabolatrice di Malisana Michela Battiston è al momento 28esima nel ranking individuale. In questa stagione l'aviere di Malisana di Torviscosa ha contribuito in maniera determinante alla qualificazione per nazioni dell'Italsciabola. Una qualificazione ottenuta solo all'ultimo, grazie a una prova di gruppo determinante. «Sono stati ufficializzati i nomi delle squadre e io non riesco ancora a rendermi conto che parteciperò alla mia seconda olimpiade. La prima è stata qualcosa di assurdo e magico allo stesso tempo; quest'anno voglio farla diventare ancora più magica. Il 29 sarà in pedana per la gara individuale ed è la mia prima volta. Il 3 agosto gareggerò a squadre».

Giulia Rizzi corona il sogno di una vita. L'atleta udinese, tornata in Italia di recente dopo la lunga parentesi in Francia, ha ottenuto risultati incredibili in questa stagione. Attualmente numero sei al mondo, in Coppa del Mondo ha vinto un oro e un argento individuale, un oro a Barcellona e uno a Nanchino in Coppa del Mondo. —

A 38 ANNI ANNUNCIA IL RITIRO

Mara è davvero delusa «Non avrei voluto chiudere così la carriera»

UDINE



Mara Navarria, 39 anni a luglio

Esclusa dalla gara individuale alle Olimpiadi di Parigi, Mara Navarria ha annunciato ieri il suo ritiro dalla scherma dopo la rassegna a cinque cerchi.

Che la mancata convocazione e l'annuncio del ritiro siano collegati è solo una nostra ipotesi. Quello che è evidente agli occhi di tutti è che l'esclusione dalla gara individuale è una grandissima sorpresa e – ci permettiamo di aggiungere – anche un'ingiustizia. La scelta delle atlete da schierare sia nella gara individuale che in quella a squadre è responsabilità, nel bene e nel male, del ct Dario Chiadò e della Federazione Italiana Scherma. Sul piano oggettivo, la classifica internazionale vede Alberta Santuccio al quinto posto, Giulia Rizzi al sesto, Mara Navarria al decimo. Rossella Fiamingo è 14esima.

Se per Santuccio e Rizzi il ct non ha potuto far altro che prendere atto di una stagione eccezionale, per la scelta della terza atleta ha tenuto conto di alcune logiche che probabilmente ci sfuggono.

Per Mara Navarria si trattava della terza Olimpiade della carriera. Carriera che la friulana avrebbe voluto chiudere giocandosi anche la possibilità di una medaglia individuale.

«Prenderò parte solo alla competizione a squadre e non a quella individuale» ha dichiarato la friulana in un comunicato – Avrei voluto chiudere così? No. Ma sono pronta a dare il massimo e tutto il mio contributo, con dedizione e generosità, come ho sempre fatto da oltre 20 anni in pedana con la Nazionale. Dove è iniziata, si chiude. Nel 2010, partecipai al mio primo Mondiale e nel 2018 ritirai la Coppa del Mondo vinta, sempre al Gran Palais di Parigi, proprio dove sarò in pedana con la squadra il 30 luglio per la mia ultima competizione. C'è tanta vita oltre la scherma, c'è sempre stata per me. Famiglia, progetti, idee e un futuro tutto da scrivere, ma per il quale mi sono preparata con anni di studio e tanti sogni da realizzare. E comunque sarà bellissimo. Grazie ai miei genitori Emanuela e Diego per avermi accompagnata in palestra fin da quando avevo 10 anni. Grazie all'Esercito per essere stato sempre al mio fianco. Una cosa è certa: darò sino alla fine il meglio di me stessa».

Ieri pomeriggio Mara Navarria ci ha confermato che le Olimpiadi di Parigi saranno l'ultima competizione della carriera.

Tesserata con l'Esercito e la Scherma Treviso, nella sua carriera l'atleta di Carlino ha vinto un bronzo olimpico, un oro, due argenti e 4 bronzi mondiali, tre bronzi europei, 12 ori e 12 argenti in Coppa del Mondo e 3 bronzi. È stata cinque volte campionessa italiana, 7 volte ha vinto l'argento e 7 il bronzo. In questa stagione ha messo a disposizione della squadra azzurra tutta la sua esperienza, contribuendo alla qualificazione olimpica per nazioni. —

M.T.

Basket - Serie A2

QUI OLD WILD WEST



La seconda stagione di coach Vertemati all'Apu partirà tra diverse conferme e qualche addio FOTO PETRUSSI

Nuova Apu in cantiere tra chi va e chi resta Tutti i nodi del mercato

Alibegovic, Arletti, Caroti e Ikangi hanno un biennale
Oltre a Monaldi in dubbio Gaspardo, Cannon e De Laurentiis

Giuseppe Pisano / UDINE

La stagione 2023/2024 è andata in archivio, per l'Apu è ora di gettare le basi per il prossimo campionato di serie A2. Proviamo a capire cosa succederà ai protagonisti dell'ultimo anno.

CHI RESTA

Come abbiamo anticipato nei giorni scorsi, il direttore sportivo Andrea Gracis e l'allenatore Adriano Vertemati, entrambi sotto contratto, ripartiranno dal blocco di italiani arrivati nell'estate 2023 con contratti biennali. Mirza Alibegovic è stato l'anima della squadra e uno dei più continui nel rendimento, sarà uno dei pilastri. Permanenza in bianconero scontata anche per Lorenzo Caroti e per il mastino difensivo Iris Ikangi. Anche Gianmarco Arletti, che ha grandi margini di crescita vista la giovane età, dovrebbe far parte del progetto 2.0 di Gracis e Vertemati. Molto probabile anche la permanenza di Matteo Da Ros, magari in un reparto lunghi con caratteristiche diverse, dove non si ritroverebbe a giocare troppi minuti dal falso "cinque".

IN SOSPESO

Del capitano Diego Monaldi abbiamo già riferito nei giorni scorsi. Ha già incontrato la dirigenza ed è risposto a restare, ma sul tavolo ci sono varie questioni, comprese quelle economiche e tattiche. L'Apu ha preso tempo, nelle prossime ore arriverà la decisione, anche perché sul tavolo dell'agente di Monaldi ci sono molte offerte con Rieti favorita in caso di addio a Udine. Tutto da scrivere anche il futuro di Jalen Cannon: sarà decisivo l'orientamento della società in tema di stranieri. Occhio anche a Raphael Gaspardo. L'ala di Vidulis ha un contratto molto pesante, l'Apu potrebbe scegliere di fare spazio salariale e guardare altrove. Valutazioni in corso su Quirino De Laurentiis.

CHI PARTE

Appare difficile una permanenza a Udine di Jason Clark, per questione di carta d'identità ma per la volontà di puntare su una "combo guard" con altre caratteristiche. È scontato l'addio di Marcos Delia, faccia triste degli ultimi quattro mesi bianconeri. Valigie pronte anche per Jacopo Vedovato. —

LA FINALE ALLA FINESTRA DI MIRZA

Trapani-Fortitudo Sfida tra Alibegovic «Vinca il migliore»

UDINE

Trapani-Fortitudo non è solo una finale play-off, è anche un derby in famiglia. Oggi al PalaShark si gioca gara uno e in casa Alibegovic c'è un contrasto di emozioni: nella squadra siciliana gioca il secondogenito Amar, i felsinei hanno come vicepresidente papà Teoman, ben conosciuto a Udine per aver giocato e allenato la Snaidero, ma anche per aver preso la residenza a Moruzzo insieme alla moglie Lejla. Abbiamo chiesto a Mirza, il più grande dei tre fratelli e anima dell'Apu, per chi tifa in questa sfida del cuore: «Farò il tifo per entrambi, come si dice in questi casi «che vinca il migliore». Da una parte c'è la Fortitudo, che ha la famiglia Tedeschi e uno sponsor importante come Gentilini che sono entrati con grande serietà e devozione nella società. Meritano di fare un bel salto di qualità, soprattutto per aver ridato al movimento della "Effe" la voglia di fare le cose seriamente e con trasparenza. Dall'altra parte c'è Amar con Trapani, dove invece c'è un presidente che non si è mai nascosto e che a questo movimento serve, perché investe tanto. È importante per il nostro basket avere persone così, come del resto il nostro presidente Pedone che da anni investe tanto per Udine».



Mirza Alibegovic vedrà papà e fratello sfidarsi FOTO PETRUSSI

Per Mirza c'è in vista una gita all'ombra delle due torri per seguire di persona l'andamento della serie: «Andrò a vedere gara tre a Bologna e vediamo come va questa finale. Non mi sbilancio in pronostici, sarò felice per chi vince e dispiaciuto per chi perde. Purtroppo è la dura legge della pallacanestro». Dal numero 5 bianconero anche un parere sull'altra finale, quella fra Cantù e Trieste: «Non so bene come stia Reyes, che ha saltato l'ultima partita contro Forlì, ma in questo momento Trieste è la squadra più in forma di tutta la serie A2. Ha fatto una stagione così così, ma l'importante è arrivare pronti alla fine. Se tutti stanno bene fisicamente, Trieste avrà la meglio, perché secondo me ha una squadra più lunga di Cantù, nonostante i brianzoli abbiano giocatori fortissimi. In questo momento i triestini giocano con una fiducia incredibile e grande fisicità. Una cosa è sicura, saranno due grandissime finali». La serie fra Cantù e Trieste prenderà il via martedì sera al PalaDesio. —

G.P.

L'INCONTRO

Stagione al capolinea: l'ultimo atto dal sindaco



L'Apu Old Wild West e la Delser ieri ricevute in municipio FOTO COMUZZO

UDINE

L'Apu saluta tutti e dà appuntamento alla stagione 2024/2025. Dopo la serata con gli sponsor di giovedì, ospiti dell'Osteria Cà Marian a Martignacco, ieri mattina la squadra di Vertemati, affiancata dalla Delser Women Apu, è stata ricevuta in sala Ajace dal sindaco di Udine Alberto Felice De Toni. «Avere una squadra maschile una e femminile a questi livelli è un grande motivo di vanto – ha affermato il primo cittadino – ma anche un privilegio e un onore. Saremo al vostro fianco anche la prossima stagione». La giornata di ieri si è conclusa con la cena finale di squadra al ristorante giapponese Shi's, in largo del Pecile. Saluti e discorsi di rito prima del rompete le righe. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Dopo Marangon in arrivo Ferrari: la Gesteco punta sui baby talenti

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Dopo Marangon, ecco un altro baby-fenomeno. Si chiama Francesco Ferrari, ad agosto compirà 19 anni, ed è già sulla bocca di molti in vista di una sua preventivata esplosione su palcoscenici di un certo spessore. In A2, per esempio, categoria della quale il classe 2005 entrerà ufficialmente a far parte nei prossimi giorni, quando la UEB andrà ad annunciarne l'ingaggio. Dopo Marangon, come detto, giunge in Friuli un nuovo prospetto della palla a spicchi italiana. E che prospetto. Da Novara, figlio d'arte – il padre, Federico "Mine" Ferrari, ha lasciato il parquet da poco meno di un decennio, al termine di una carriera da protagonista fra B1 e A2 – il ragazzo arriva da una stagione sugli scudi, segnata dagli oltre 18 punti di media realizzati in B, col College Borgomanero. Ma non solo: per Ferrari, infatti, da riportare anche il titolo di MVP ottenuto al termine della finale di Next Gen Cup, il torneo LBA dedicato all'universo Under 19. In maglia Olimpia Milano, 26 i punti infilati dal talento piemontese, che di ruolo è ala grande, in 23' di gioco. Lo scorso marzo, poi, la prestazione dei record: 66 i punti segnati in un solo match di Under 19 Eccellenza. Qualcuno, infine, ricorderà quel giovanotto dalla chioma fluente per la sua apparizione al Memorial Bortoluzzi dello scorso anno, proprio tra le file delle Eagles. Beh, già all'epoca Ferrari riuscì a sorprendere, non fosse per il carattere messo in mostra di fronte a una concorrenza di gran lunga più esperta. —



Francesco Ferrari alla Gesteco

IN BREVE

Play-off Nba
Doncic-Irving: che show Dallas in finale con Boston

Dopo 13 anni Dallas ritrova le finali Nba. Grazie a un Luka Doncic in stato di grazia, i Mavericks, che avevano perso l'occasione di chiudere la serie in gara-4, nella quinta sfida della Western Conference si sono imposti 124-103 e volano alle Finals contro Boston, chiudendo la serie 4-1. Doncic e Kyrie Irving i protagonisti con 36 punti a testa: ai Timberwolves non bastano i 28 punti di Anthony Edwards e di Karl-Anthony Towns.

Play-off serie A1
La Virtus batte la Reyer e va in finale con Milano

45-57, 34 pu nti nel secondo quarto: così la Virtus Segafredo Bologna ha cambiato l'inerzia della partita a Mestre contro la Reyer Venezia e ha posto le basi per la vittora del 3-1 che la porta a un'altra finale contro l'Olimpia di Milano, la quarta consecutiva. Al taliercio finisce 79-96, bene per Bologna tutta la squadra, in particolare Abass, Belinelli e soprattutto Shenghelia, assolutamente immarcabile con un trentello. Gara 1 di finale a Bologna il 6 giugno.

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

La Delser guarda avanti «I 1.500 tifosi al Carnera ci faranno ripartire»

Dopo il ko in finale coach Riga è già proiettato al futuro «È un gruppo straordinario, non ha senso cambiare»

Giuseppe Pisano / UDINE

Non può essere un finale triste a rovinare un romanzo bellissimo. La Delser 2023/2024 non merita di passare alla storia come la grande incompiuta, bensì come la squadra che ha fatto innamorare la gente e ha vinto il trofeo più importante della propria storia. Lo 0-2 in finale con Alpo, che merita i complimenti di tutti (non è affatto banale vedere una frazione di 2000 abitanti rappresentata in A1), è una ferita che brucia, ma in casa bianconera c'è la consapevolezza di aver dato veramente tutto. Più di qualche ragazza, nell'ultimo mese, ha giocato convivendo con il dolore, e già questo la dice lunga sull'attaccamento alla maglia. A mente fredda coach Massimo riga rilegge così gara due: «È stata condizionata da gara uno. Quando arrivi con le spalle al muro e un po' a pezzi per gli infortuni, è inevitabile perdere sicurezza. Pronti-via e abbiamo perso tre palloni, subendo il primo break, da lì è subentrata la tensione per dover giocare una partita di rincorsa, non abbiamo mai avuto la situazione in pugno. Loro, inoltre, hanno vinto tutti i duelli individuali». Si passa poi a un'analisi a più ampio raggio dell'intera serie: «Ci è mancata la serenità di tutto l'anno - sottolinea il tecnico romano – quella che ci ha permesso di superare ogni avversità. Gli incidenti alle nostre giocatrici sono stati pesanti, Bacchini è stata stoica, ma alla fine non ne aveva più. In più ci si è messo l'infortunio finale di Gregori. Peccato, abbiamo perso quattro partite in tutta la stagione, di cui 3 contro Alpo: evidentemente hanno avuto qualcosa più di noi». I rimpianti lasciano spazio ai sorrisi quando si parla della stagione bianconera: «Le ragazze sono state straordinarie. Si è creato un gruppo futuristico e davvero unico: non ho mai visto lo spogliatoio cupo. Tutte erano sempre sorridenti, le polemiche sono state ridotte a zero, nessuna si è mai lamentata per forzature delle compagne o per qualche possesso in meno. E non è che era una squadra di amiche e basta, queste ragazze vincevano ogni partita o quasi. Un'altra cosa che mi resta impresso di questo campionato è l'affetto della gente, vedere 1.500 persone al Carnera è stata una cosa fantastica». Riga conclude guardando avanti: «Ho un altro anno di contratto, qui sto benissimo e non vedo l'ora sia agosto per ricominciare. Con queste ragazze, perché non ha senso cambiare ogni anno. Non disperdiamo quanto fatto finora». Ora tocca alla società scrivere il primo capitolo del prossimo romanzo. —


Coach Massimo Riga guiderà per il terzo anno le Women Apu FOTO PETRUSSI

LA NOVITA'

Gli sport inclusivi: un mondo per 400

Un accordo pilota in Fvg tra l'associazione e PrimaCassa La metà degli atleti coinvolti nel progetto sono disabili

UDINE

Gli sport inclusivi, pur avendo una data di nascita abbastanza recente, in Friuli VG coinvolgono alcune migliaia di persone e oltre 400 atleti dei quali il 50% con disabilità.

Al fine, tra l'altro, di promuoverne la diffusione e la crescita; sostenere le Associazioni sportive che praticano lo sport inclusivo e le iniziative a favore dello sviluppo di competenze degli operatori sportivi (istruttori, dirigenti, arbitri, ecc.), nell'ottobre scorso è nata la SportinclusionFvg Aps (SPIN Fvg).

«Proprio per illustrare l'accordo di collaborazione con il Credito Cooperativo che tra le altre, in regione, fa riferimento a PrimaCassa Fvg, Cassa Rurale Fvg e ZKB Trieste Gorizia e che riguarda la sponsorizzazione delle divise di arbitri e collaboratori di tutte le discipline dello sport inclusivo, per primi in Italia – spiega il presidente di SPIN Fvg, Alberto Andriola –, abbiamo organizzato uno specifico incontro pubblico. Questa collaborazione è, per noi, assai importante poiché ci consente di fornire un indispensabile servizio a tutte le decine di squadre che praticano gli sport inclusivi in regione e che partecipano anche a tornei nazionali». «Siamo entusiasti di annunciare questa collaborazione tra le nostre tre Casse e l'Associazione "SPIN Fvg" - dichiara Giuseppe Graffi Brunoro (presidente di PrimaCassa Fvg), di concerto con Tiziano Portelli (presidente di Cassa Rurale Fvg) e Adriano Kovačič (presidente di ZKB Trieste Gorizia) –. Questo partenariato riflette i valori di inclusività promossi dal mondo del Credito Cooperativo».


Il presidente di PrimaCassa Graffi Brunoro con Alberto Andriola

«Siamo fermamente convinti che lo sport sia un potente strumento di integrazione sociale, capace di abbattere barriere e creare un senso di appartenenza per tutti. Con questo accordo, ci impegniamo a sostenere attività sportive accessibili a tutti, indipendentemente dalle abilità fisiche o cognitive, che vadano a valorizzare la diversità e a favorire uno sviluppo armonioso delle nostre Comunità».

«Il lavoro e lo sport sono due elementi fondamentali per garantire inclusività, autonomia e spazi di vita indipendente alle persone con disabilità. Troppo spesso si pretendono solo da istituzioni e da organizzazioni private le risposte ai temi della disabilità e della fragilità che però non possono essere risolti esclusivamente con l'approvazione di una norma o attraverso i servizi erogati dal sistema sanitario che, in Friuli VG, continuano a rispettare elevati standard di qualità. Pertanto è sempre più importante sostenere questa battaglia a favore dell'inclusività che deve essere in primo luogo culturale», aggiunge l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. Alla presentazione delle prossime attività di SportinclusionFvg, dell'accordo di collaborazione con il Credito Cooperativo e delle nuove divise avvenuta a Martignacco, nella sede Andos del Città Fiera, è stato molto apprezzato l'intervento del filosofo morale dell'Università di Udine, Luca Grion il quale, nel suo approfondimento sul tema del valore dello sport inclusivo ha ricordato come lo stesso recuperi il senso profondo del gioco in quanto momento di educazione alla persona che combina, negli stessi spazi e tempi, la competitività e la cooperazione dove nessuno vince da solo. —

CICLISMO


Daniel Skerl trionfa alla Ronde de l'Oise

Alla Ronde de l'Oise Skerl fa felice il Cycling Team Friuli Montagner sempre ok

Francesco Tonizzo / UDINE

Giovani, nati in Friuli Venezia Giulia, talentuosi e, soprattutto, vincenti. Ventiquattr'ore dopo il colpo dell'azzurrino pinzanese Andrea Montagner al trofeo LVM Saarland in Germania, ieri Daniel Skerl ha vinto, con una volata delle sue, la seconda tappa della Ronde de l'Oise, in Francia. Il velocista carsolino del Cycling Team Friuli Victorious ha sfruttato alla perfezione il lavoro di squadra, mettendo un'altra perla in una bacheca stagionale che già conteneva i successi a Misano Adriatico e alla Popolarissima di Treviso. Nella corsa transalpina, quattro tappe in tutto, i bianconeri guidati in ammiraglia da Alessio Mattiussi, hanno piazzato nella top 10 anche Marco Andreaus e oggi ripartono, nella terza frazione, da Bresles a Ressons-sur-Matz, di 184 km, con lo stesso Skerl secondo nella classifica generale, dietro al neozelandese Lewis Bower, della Equipe continentale Groupama-Fdj. La Ronde de l'Oise si concluderà poi domani, sul traguardo di Beauvais. In Germania, l'Italia juniores del ct Dino Savoldi ha vinto anche la seconda prova del trofeo LVM Saarland, con Alessio Magagnotti, ottimo allo sprint, sul polacco Michal Strzelecki. Montagner ha mantenuto la maglia di leader della classifica generale. Oggi, crono di 9 km al mattino e tappa in linea, di 106 km, nel pomeriggio. Il trofeo LVM Saarland, inserito nel calendario della Coppa delle Nazioni, si conclude domani a Walsheim.

Infine, ieri, nella prima tappa de Giro del Friuli Venezia Giulia per juniores, Federico Rosario Brafa (Energy Team Young Bikers) ha vinto per distacco la seconda tappa della ventiduesima edizione della corsa organizzata dal Fontanafredda. Il lombardo ha vestito anche la maglia di leader della generale. Oggi, 110 km, da Porcia a Forni di Sopra: si parte alle 11.30 e si arriva a quota 906 metri. Tappa per passisti scalatori. —

BEACH SOCCER

Poule scudetto, per il Fvg un esordio da incorniciare

UDINE

Esordio da incorniciare per il Friuli Venezia Giulia Beach Soccer che alla sua prima assoluta nella Poule Scudetto supera (6-5) il Pisa nella prima delle tre tappe in programma a Viareggio. La personale cinquina messa a segno da Hodel, unita alla singola di Tchacha valgono alla squadra del presidente Daniele Madrassi un esordio da sogno nella manifestazione che mette in palio il titolo di campione d'Italia, alla quale la compagine regionale partecipa per la prima volta nella sua breve storia. «Una giornata da incorniciare - racconta emozionato il massimo dirigente - che conferma la nostra forza. Sapevamo di avere una squadra forte, ma siamo particolarmente felici per aver superato una squadra da anni al vertice del calcio sulla spiaggia, che lo scorso anno ci aveva estromesso dalla coppa Italia. Sono davvero felice, miglior esordio nella massima categoria nazionale non poteva esserci, ma questo è un gruppo di ragazzi che si sente particolarmente orgoglioso di rappresentare una regione». Si torna in campo questo pomeriggio, alle 18.30, nella sfida ai padroni di casa del Viareggio, ovvero la squadra campione in carica, per una gara ancora dal fascino particolare. Ripetersi certificherebbe, senza dubbio, il fatto di poter sognare una stagione di prim'ordine. I risultati della prima giornata: Catania-Roma 8-5, Lamezia-Napoli 3-10, Sambenedettese-Domus Catania 2-5, Milano-Viareggio 3-6. —

S.F.

Scelti per voi

tvzap



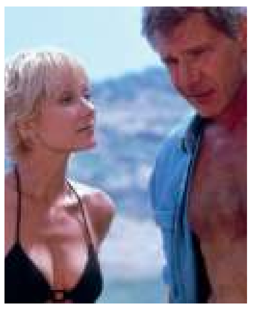
La bambina che non voleva cantare
RAI 1, 21.25
Ispirato al libro autobiografico "Il mio cuore umano" di Nada Malanima (**Tecla Insolia**), il film narra la vita della cantante, cresciuta nella campagna toscana nei primi anni Sessanta, il suo talento per la musica e la depressione della mamma Viviana.



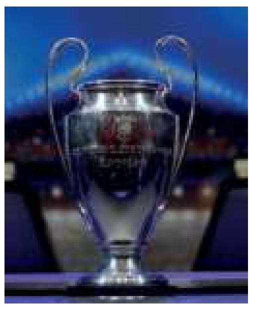
Gli omicidi di Pont d'Arc
RAI 2, 21.20
Un uomo viene trovato morto sulle rive del fiume Ardèche. L'arma del delitto è una pietra che risale all'epoca preistorica utilizzata 40.000 anni fa dagli uomini che vivevano nelle grotte della regione.



Sapiens - Un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Nuovo appuntamento con Sapiens Un solo pianeta. **Mario Tozzi** prova a dare risposte d'indagine, chiare e semplici, sull'uomo, sulla natura, sullo spazio, sulla terra e sul futuro dei Sapiens.



Sei giorni, sette notti
RETE 4, 21.25
All'indomani della proposta di matrimonio del fidanzato, la giornalista Robin Monroe (**Anne Heche**) si ritrova su un'isola deserta della Polinesia con il rude pilota Quinn (**Harrison Ford**).



Borussia Dortmund - Real ...
CANALE 5, 21.00
Chi salirà sul tetto d'Europa? In diretta dallo stadio Wembley di Londra, i gialloneri guidati da Edin Terzic sfidano le Merengues di mister Carlo Ancelotti per la finale di Champions League.

RAI 1
7.05 Il Caffè Documentari
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno benessere
11.25 Linea Verde Strade d'Italia Lifestyle
11.50 Linea Verde Discovery
12.40 Linea Verde Life
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Verde Sentieri
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.00 A Sua Immagine
16.40 Gli imperdibili Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Podio e poi
17.50 Concerto per la Festa della Repubblica
19.05 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 La bambina che non voleva cantare Film Biografico ('21)
23.30 Ciao Maschio Lifestyle

RAI 2
11.15 Cerchiamo te: missione lavoro Lifestyle
12.00 Cook40 Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
14.50 Bellissima Italia Generazione Green
15.40 Squadra omicidi Istanbul - La fine di Alp Atakan Film Giallo ('14)
17.15 Full Contact - Notizie che colpiscono Attualità
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 The Blacklist (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Gli omicidi di Pont d'Arc (1ª Tv) Film Giallo ('23)
23.00 Tg 2 Dossier Attualità
23.50 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.35 Tg 2 Mizar Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.15 Mi manda Raitre
11.00 Gli imperdibili Attualità
11.05 Storie delle nostre città
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Il Settimanale Estate Attualità
13.00 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Sogno di una notte di mezza età Film Commedia ('18)
16.30 Gocce di Petrolio
17.20 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Che sarà... Attualità
21.45 Sapiens - Un solo pianeta Documentari
23.55 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.00 Ieri E Oggi In Tv Special - Personaggi Attualità
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
9.45 Poirot - La sagra del delitto Film Giallo ('13)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Dynasties II - I Diari
16.40 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Sei giorni, sette notti Film Commedia ('98)
23.50 Confessione reporter
1.00 After the Sunset Film Azione ('04)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.30 Super Partes Attualità
10.45 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.45 Endless Love (1ª Tv)
16.30 Verissimo Le storie
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina Spettacolo
21.00 Borussia Dortmund - Real Madrid Calcio
23.00 Champions Live Attualità

ITALIA 1
6.30 L'Isola Dei Famosi
7.00 Magica, Magica Emi
7.25 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.20 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
8.50 The Goldbergs Serie Tv
10.15 Young Sheldon Serie Tv
11.05 Due uomini e mezzo
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 Tremors Film Horror ('90)
16.20 Superman & Lois
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Shrek e vissero felici e contenti Film Animazione ('10)
23.15 Il gatto con gli stivali Film Animazione ('11)
1.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle
11.50 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 L'assassinio del Banchiere di Dio Documentari
16.30 Eden - Missione Pianeta Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Best Attualità
23.30 Uozzap Attualità
0.15 Tg La7 Attualità

TV8
16.05 Motori Moto-E 2024 Gp Italia Race 2 01/06/2024
16.45 The crew - Missione impossibile Film Avventura ('16)
18.40 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
16.55 Little Big Italy Lifestyle
20.00 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.40 Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste Attualità
23.10 Stevanin - Non ricordo di averle uccise Attualità
0.50 Maurizio Minghella - Il predatore Documentari

20 (20)
14.05 New Amsterdam Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Time Machine - Dove vorresti andare? Film Fantascienza ('02)
23.15 Stolen Film Thriller ('12)
1.10 Arrow Serie Tv
2.30 The Last Kingdom Serie Tv
3.50 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.05 Left Behind - La profezia Film Drammatico ('14)
15.55 Gli imperdibili Attualità
16.00 Blood & Treasure Serie Tv
17.20 Lol :-) Serie Tv
17.35 Senza traccia Serie Tv
21.20 Holy Spider Film Poliziesco ('22)
23.20 The Alleys Film Drammatico ('21)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
13.25 Space Cowboys Film Avventura ('00)
16.00 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico ('01)
18.30 I tre giorni del Condor Film Poliziesco ('75)
21.10 The Score Film Thriller ('01)
23.45 Scuola Di Cult Attualità
23.50 Firewall - Accesso negato Film Thriller ('06)
1.55 90 minuti per salvarla Film Poliziesco ('10)
3.15 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
15.50 Stardust Memories Spettacolo
18.10 Il Caffè Documentari
19.05 Rai News - Giorno Attualità
19.10 Broadway Icons Spettacolo
20.00 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Essere Maxxi Documentari
21.15 Migliore Spettacolo
22.25 Il teatro vive solo se brucia Documentari
23.25 Sulla Scala con gli Angeli

RAI MOVIE (24)
14.00 Gli imperdibili Attualità
14.05 Fuori controllo Film Thriller ('10)
16.00 Tutti in piedi Film Commedia ('18)
17.45 The Tourist Film Thriller ('10)
19.25 Police Film Dramm ('20)
21.10 Gli infedeli Film Commedia ('20)
22.40 Single ma non troppo Film Commedia ('16)
0.35 La casa dei libri Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM (25)
14.35 Pizza Girls Spettacolo
15.20 Una grande famiglia Fiction
19.05 Morgane - Detective geniale Serie Tv
21.20 Mia moglie, mia figlia, due bebè Film Commedia ('16)
23.05 Per Elisa - Il caso Claps Serie Tv
1.10 Blu Notte 10: Ilaria Alpi E Miran Hrovatin P.3 Rubrica
3.15 Amanti e segreti Fiction

CIELO (26)
14.05 Cucine da incubo Italia Spettacolo
18.05 Buying & Selling Spett
19.20 Affari al buio Doc
20.20 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Febbre nelle notti d'estate Film Erotico ('78)
23.20 Hardcore: la vera storia di Traci Lords Documentari
0.25 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.10 Due irresistibili brontoloni Film Commedia ('93)
23.10 Viaggio nell'isola misteriosa Film Avventura ('12)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Agrinet Documentari
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Le avventure di Huck Finn Film Avv ('93)
23.20 Preferisco il paradiso Film Commedia ('10)
1.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
18.10 Tg La7d Attualità
18.15 La cucina di Sonia Lifestyle
18.40 Dharma e Greg Serie Tv
20.25 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Chocolat Film Commedia ('00)
23.45 Le regole del delitto perfetto Serie Tv
3.05 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv

LA 5 (30)
16.30 Scene da un matrimonio Lifestyle
18.05 Endless Love Telenovela
21.10 Inga Lindstrom - Una sposa in fuga Film Drammatico ('18)
23.00 La strada del silenzio Serie Tv
1.10 Scene da un matrimonio Lifestyle
2.45 La strada del silenzio Serie Tv
4.25 Una Vita Telenovela

REAL TIME (31)
9.05 Il Dottor Alì Serie Tv
11.45 Casa a prima vista Spettacolo
15.00 Primo appuntamento Spettacolo
16.35 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.30 Il dottor Alì (1ª Tv) Serie Tv
0.20 La clinica del pus (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 Tatort Vienna Serie Tv
21.10 Tandem Serie Tv
22.20 Tandem Serie Tv
0.30 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Major Crimes Serie Tv
15.40 Maigret e la spilungona Film Giallo ('91)
17.25 Con L'Aiuto Del Cielo - Un Lungo Cammino Serie Tv
19.15 Major Crimes Serie Tv
21.00 Poirot Film Giallo ('06)
22.45 Maigret e la spilungona Film Giallo ('91)
0.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Real Crash TV: World Edition Lifestyle
15.30 Banco dei pugni Documentari
17.40 La febbre dell'oro: SOS miniere Serie Tv
21.25 River Monsters: sbranato vivo Documentari
23.15 Colpo di fulmini (1ª Tv) Documentario
0.10 Destinazione paura Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
19.30 Diretta Azzurra. Diretta Azzurra Calcio
20.00 Tiro a Volo. Europei Lonato del Garda: Skeet misto
20.30 Speciale TG Sport 2023: Inghilterra-Italia 1973
20.40 Hockey su pista. C.to Italiano Finale scudetto maschile - gara 3
22.45 Speciale Tg Sport: Calciatrice Iran

RADIO 1

RADIO 1
13.45 Incontri d'autore
14.05 Sabato sport
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
18.00 We-Jay parte 3
19.00 GiBi Show
20.00 No Spoiler
21.00 Ciao Belli
22.00 One Two One Two

RADIO 2
18.00 Grazie dei Fiori
19.45 Decanter
21.00 Rock and Roll Circus
22.30 Musical Box
24.00 Le Lunatiche

CAPITAL
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone - Giuseppe Verdi, Otello
24.00 Battiti

M20
14.00 Deejay Time
15.00 Vittoria Hyde
17.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: L'11ª edizione de "La Notte dei Lettori" a Udine
11.55 Pezzi da 90!: Il musicista Gino Cancelli
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Plaidarts" - pontade 11 "Piçui pas grancj leams" e di "Universi sensibili" di Antonio Catalano
14.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuè; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: **8.00** Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **9.00** In di di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Dret e ledrôs; **11.00** La crame; **11.30** 18.30 Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In di di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Musiche cence confins; **13.30** Babêl Europe; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** La crame; **15.30** Sound Verite; **16.30** Licôf; **17.00** Attenti a quei due; **17.30** Trash Rojâle; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **19.00** Gabiterapia; **20.00** Convoy; **21.00** Symphony of silence

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Settimana Friuli Rubrica
7.30 Isonzo news Rubrica
7.45 Effemotori Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 Telefruts Cartoni animati
9.00 Anziani in movimento Rubrica
9.30 Family salute e benessere
9.45 Lo Scrigno Rubrica
11.15 Bekér on tour Rubrica
11.45 Family salute e benessere
12.00 Start Rubrica
12.15 Rugby Magazine Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 Bekér on tour Rubrica
13.00 Messe de che si tache Rubrica
13.15 La bussola del risparmio
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 Screenshot Rubrica
14.15 Isonzo news Rubrica
14.30 Sul cappello che noi portiamo
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Telegiornale FVG News
16.45 Start Rubrica
17.00 Screenshot Rubrica
18.00 Settimana Friuli Rubrica
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 L'alpino Rubrica
20.00 Effemotori Rubrica
21.00 Taj break de novo Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV
6.00 Il13 Telegiornale
7.00 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
7.20 Controaltare con Giorgio Coden
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 Campbells Telefilm
12.15 Beker on the tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Ski Magazine
14.00 Film Classici
18.00 Diretta Studio: Il Calcio Nazionale e Internazionale
20.00 Il13 Telegiornale
20.30 Diretta Studio: Il Calcio Nazionale e Internazionale
23.30 Film
24.00 Il13 Telegiornale
4.00 Film Storici

TV 12
6.35 Tg Regionale
7.00 Salute E Benessere
7.30 Santa Messa Relig.
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag In Comune
11.00 Case Da Sogno In Fvg Rubrica
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 L'Alpino Rubrica
14.00 Un Estate con i Dogi
14.45 Calcio Primavera - Venezia vs Udinese
16.00 Tom & Viv Film
18.15 Up Economia In Tv
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Levity Film
23.00 Tg Udine - R

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG



Nella notte e fino al mattino residui rovesci e temporali. In seguito, su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile, sulla zona montana cielo da nuvoloso a variabile. Al pomeriggio sulla zona montana saranno possibili dei rovesci sparsi o qualche isolato temporale che non si esclude possa interessare anche alcune zone dell'alta pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/15
massima	21/24	18/21
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG



Cielo poco nuvoloso su pianura e costa. Cielo variabile sulla zona montana, dove nel pomeriggio saranno possibili rovesci sparsi o delle brevi piogge localizzate. Venti di brezza.

Tendenza. Cielo variabile sulla zona montana, in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa per velature alte. Nel pomeriggio piogge da deboli a moderate, con la possibilità di qualche rovescio o temporale, più probabile sulla zona montana.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/15
massima	21/24	18/21
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	8	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	16	22	21 Km/h
Monfalcone	15	21	15 Km/h
Gorizia	15	21	15 Km/h
Udine	13	21	10 Km/h
Grado	14	22	14 Km/h
Cervignano	15	21	14 Km/h
Pordenone	14	22	11 Km/h
Tarvisio	9	16	21 Km/h
Lignano	13	22	13 Km/h
Gemona	12	20	13 Km/h
Tolmezzo	12	19	15 Km/h
Forni di Sopra	8	16	18 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	18
Grado	poco mosso	0,5 m	18
Lignano	poco mosso	0,5 m	18,2
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	17,3

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	12	17	Copenhagen	14	22	Mosca	16	31
Atene	17	25	Ginevra	9	19	Parigi	11	13
Belgrado	15	28	Lisbona	17	30	Praga	15	18
Berlino	15	25	Londra	9	16	Varsavia	14	22
Bruxelles	12	17	Lubiana	10	22	Vienna	14	17
Budapest	17	25	Madrid	12	26	Zagabria	11	23

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	10	22
Bari	17	27
Bologna	12	25
Bolzano	10	20
Cagliari	15	24
Firenze	12	25
Genova	15	20
L'Aquila	7	21
Milano	12	24
Napoli	17	25
Palermo	20	28
Reggio C.	19	26
Roma	15	22
Torino	10	23
Venezia	14	22

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Bel tempo e sole prevalente. Qualche pioggia solo sui confini alpini del Triveneto e del Piemonte.
Centro: Bel tempo, infatti il sole splenderà in un cielo che si presenterà poco nuvoloso.
Sud: Cielo irregolarmente nuvoloso su Campania, Basilicata e Puglia, anche con piovaschi. Temperature stabili.

DOMANI
Nord: Mattinata soleggiata ma nel del pomeriggio tenderà a peggiorare.
Centro: Giornata con un tempo dapprima asciutto, ma con molte nuvole. Successivamente arriveranno rovesci su alta Toscana, Abruzzo e Molise.
Sud: Giornata con bel tempo prevalente, il cielo molto nuvoloso o coperto in Sicilia e in Calabria. Attesi rovesci su Appennini e in Puglia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Il primo fine settimana del mese di giugno si prospetta positivo e spensierato. Luna e Venere in aspetto favorevole nel segno ti regalano una buona intesa con il partner.

TORO 21/4 - 20/5
Ottimo il tuo cielo soprattutto per la sfera sentimentale. Potrai dedicarti alla coppia organizzando un sereno fine settimana all'insegna della passione.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Luna e Venere ti sostengono e ti donano momenti piacevoli con il partner. Interrompi nel week end i pensieri che procurano ansia e goditi un meritato riposo.

CANCRO 22/6 - 22/7
Oggi la luna in quadratura pone qualche ostacolo in ambito sentimentale. Devi armarti di pazienza e assecondare il partner, le cose miglioreranno presto.

LEONE 23/7 - 23/8
Se ultimamente non hai avuto una buona complicità con il partner, oggi le cose inizieranno ad andare meglio grazie a Venere favorevole.

VERGINE 24/8 - 22/9
Dopo le soddisfazioni lavorative degli ultimi giorni, oggi dedica il tuo tempo alla famiglia e alla relazione di coppia che ultimamente hai trascurato.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Luna e Venere in contrapposizione nel segno generano piccole incomprensioni nella coppia. Conceditì una giornata all'aria aperta e rilassati.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Ti manca il romanticismo per poter soddisfare i tuoi bisogni amorosi. Osa di più con il partner e esprimi con serenità i tuoi pensieri.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Venere in opposizione, non ti aiuta in amore. L'affiatamento di coppia non è dei migliori, devi fare qualche passo avanti per andare incontro al partner.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Con la Luna in quadratura tempi duri per i single che non riescono a fare breccia nel cuore di una persona speciale. Le coppie riescono a superare l'influsso pesante dell'astro d'argento.

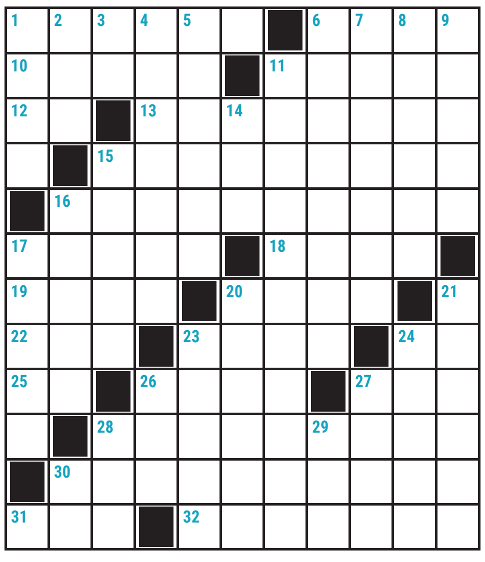
ACQUARIO 21/1 - 19/2
Il week end inizia sotto una buona stella. L'affiatamento con il partner ti regala una giornata piena di entusiasmo che puoi condividere con gioia .

PESCI 20/2 - 20/3
In ambito sentimentale la giornata si presenta un po' complicata. Puoi porre rimedio dedicandoti alla persona che ami con gioia e serenità.

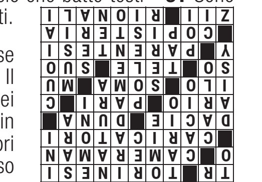
IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Una quota di proprietà - **6** Quello di Pandora conteneva tutti i mali - **10** Noioso lamento - **11** Il tessuto dei jeans - **12** La Turchia sulle targhe - **13** Sono orgogliosi della loro Mole - **15** Addetto alle riprese Tv - **16** Contengono proiettili - **17** Villette russe - **18** Collinetta - **19** Fu condannato dal Concilio di Nicea - **20** Numeri come otto e cento - **22** Orifizio anatomico - **23** Carico per l'asino - **24** In musica precedono il "si" - **25** Comprendono il sanscrito - **26** Quadri a olio - **27** Fatto apposta per lui - **28** Si aprono e si chiudono scrivendo - **30** Un ufficio che batte testi - **31** Sono figli dei nonni - **32** Come certi mercati.



VERTICALI: 1 È scritto su certe casse - **2** Era signore di tutte le russie - **3** Il centro di Saigon - **4** Il più piccolo dei Grandi Laghi - **5** La Harris attrice in *Skyfall* - **6** Screzia il marmo - **7** Fiori simili ai papaveri - **8** Il generale ucciso da Giaele - **9** Sono l'opposto dei... marcantoni - **11** Rarefazione, sfoltimento - **14** Un tasto del videoregistratore - **15** È ottimo sui maccheroni - **16** Il III è figlio di Elisabetta II - **17** Era a spasso in un film degli anni Ottanta - **20** Gli istriani più numerosi - **21** Conciano pellami - **23** Un deserto pietroso - **24** Scrisse *L'uomo senza qualità* - **26** Uno dei nipotini del disneyano Topolino - **27** Scende al calar del sole - **28** Dopo, in seguito - **29** Dieci in inglese - **30** Come dire "a noi".

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 31 maggio 2024 è stata di 27.551 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppunem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

FARMACIA PELIZZO

LA TELEMEDICINA

ESAMI E SERVIZI DISPONIBILI



IN FARMACIA E A DOMICILIO

PARCHEGGIO PRIVATO

- ☐ **Telemedicina in Farmacia**
- ☐ **Elettrocardiogramma ECG**

Richiesto per rilascio certificato medico per attività sportiva

non agonistica, bambini e ragazzi in età prescolare e scolare a partire dai 6 anni. Refertazione medica specialistica in 15 minuti 7/7

ASSISTENZA ALLA PERSONA

- Prestazioni infermieristiche
- In farmacia e a domicilio

7 su 7 per 12 ore

Chiedi informazioni
allo 0432.282891
Farmacia Pelizzo
Via Cividale, 294 - UDINE
info@farmaciapelizzo.it

SERVIZI INFERMIERISTICI IN FARMACIA E A DOMICILIO CON I NOSTRI INFERMIERI PROFESSIONALI

ESTATE SEMPRE APERTI, TUTTI I SERVIZI ATTIVI